

Le risposte concrete
danno benefici reali.







Anche il bilancio di quest'anno ha come proprio filo conduttore le testimonianze del modo in cui, ogni giorno, offriamo soluzioni concrete ai nostri clienti. Sono storie vere, raccontate in prima persona dai nostri clienti, raccolte dai nostri colleghi che ogni giorno parlano con loro, impegnandosi a offrire benefici tangibili.

Ciascuno di questi esempi presenta con voce autentica l'impatto positivo che desideriamo generare su tutti gli stakeholder, il modo con cui cerchiamo di fare la differenza, nelle sfide e opportunità della vita quotidiana, contribuendo realmente al benessere economico, sociale e culturale dei clienti e delle comunità locali in cui operiamo.

Anche la creatività intende rispecchiare questo nostro impegno, racchiudendo in due oggetti che si completano l'incontro fra bisogni del cliente e risposte della banca.

Crediamo infatti che essere una banca commerciale significhi in primo luogo essere capaci di costruire un dialogo continuo con le persone che entrano in contatto con noi, per rispondere in maniera semplice, veloce e innovativa alle loro domande.

All'interno troverete qualcuna di queste storie. Vorremmo che la prossima fosse la vostra.

CARICA

**Azioni concrete per supportare le imprese
UniCredit International**

“ Lo scorso anno abbiamo vinto una gara per il governo indiano, ma era necessario un partner qualificato per portare a termine la complessa operazione estera. Grazie a UniCredit che ha creduto nel nostro lavoro e ci ha supportato fornendo la garanzia iniziale richiesta, la lettera di credito e i finanziamenti, siamo riusciti a concludere con successo il progetto. **”**



Paolo Balestri, Balestri Impianti,
cliente di UniCredit in Italia



Indice

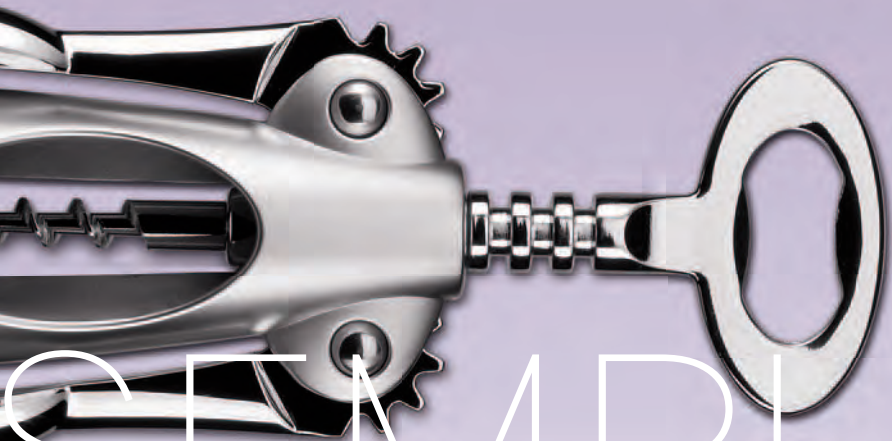
Introduzione	5
Cariche sociali e Società di revisione	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Nota alla Relazione e al Bilancio	12
<hr/>	
Relazione sulla gestione	15
Principali dati	16
Schemi di Bilancio riclassificati	18
L'azione UniCredit	22
Risultati dell'esercizio	23
Modello organizzativo	34
Altre informazioni	38
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e evoluzione prevedibile della gestione	45
<hr/>	
Proposte all'Assemblea	49
<hr/>	
Bilancio dell'impresa	53
Schemi di bilancio	55
Nota integrativa	63
Allegati	273
<hr/>	
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	289
<hr/>	
Relazioni e delibere	293
Relazione del Collegio Sindacale	295
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39	305
Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria	309

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;
- "n.s." quando i dati risultano non significativi.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.



SEMPLICITÀ

Rendere semplice un finanziamento per la casa

“ *Zagrebačka Banka mi ha aiutato a risolvere i problemi finanziari che avevo. Lavoravo a Zagabria, dove vivevo in affitto. Quando finalmente ho trovato lavoro a Spalato, la mia città natale, la banca mi ha aiutato a ottenere un prestito sovvenzionato dallo Stato per l'acquisto di una casa. In banca ho trovato un referente molto qualificato e attento che ha provveduto tempestivamente ad elaborare e far approvare la mia richiesta di prestito.* ”

Goran Dlaka, cliente di Zagrebačka Banka in Croazia



Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Nota alla Relazione e al Bilancio	12

PROTEZIONE

Aiutare il territorio anche nei momenti difficili

“ In un momento di estremo disagio, UniCredit ha affiancato le autorità locali in un’iniziativa innovativa a livello provinciale per supportare noi lavoratori posti in Cassa Integrazione dall’azienda. UniCredit si è resa disponibile ad anticipare l’indennità per la Cassa Integrazione, evitandoci così un’attesa che avrebbe potuto essere di mesi e che avrebbe potuto causare problematiche serie nella gestione familiare. ”

Franco F., cliente di UniCredit in Italia



Cariche sociali e Società di revisione (al 31 dicembre 2012)

Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2012 (*)

Giuseppe Vita **Presidente**

Candido Fois **Vice Presidente Vicario**

Vincenzo Calandra Buonauro
Luca Cordero di Montezemolo
Fabrizio Palenzona **Vice Presidenti**

Federico Ghizzoni **Amministratore Delegato**

Mohamed Ali Al Fahim
Manfred Bischoff
Henryka Bochniarz
Alessandro Caltagirone
Francesco Giacomini
Helga Jung
Friedrich Kadrnoska
Marianna Li Calzi
Luigi Maramotti
Giovanni Quaglia
Lucrezia Reichlin
Lorenzo Sassoli de Bianchi
Anthony Wyand **Consiglieri**

Lorenzo Lampiano **Segretario**

Collegio Sindacale

Maurizio Lauri **Presidente**

Cesare Bisoni
Vincenzo Nicastro
Michele Rutigliano
Marco Ventoruzzo **Sindaci Effettivi**

Massimo Livatino
Paolo Domenico Sfameni **Sindaci Supplenti**

Roberto Nicastro **Direttore Generale**

Marina Natale **Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

KPMG S.p.A. **Società di revisione**

(*) Il Vice Presidente Khadem Abdulla Al Qubaisi ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 3 ottobre 2012.

In data 18 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vice Presidente il Consigliere Luca Cordero di Montezemolo e ha cooptato il Signor Mohamed Ali Al Fahim quale Consigliere. Il Consigliere Antonio Maria Marocco ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 3 dicembre 2012. In data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Prof. Giovanni Quaglia quale Consigliere. Il Consigliere Friedrich Kadrnoska ha rassegnato le dimissioni con efficacia dal termine dell'Assemblea dei Soci prevista per l'11 maggio 2013.

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma.

Direzione Generale: Piazza Cordusio - 20123 Milano.

Capitale sociale: € 19.654.856.199,43 interamente versato.

Banca iscritta all'Albo delle Banche e capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit.

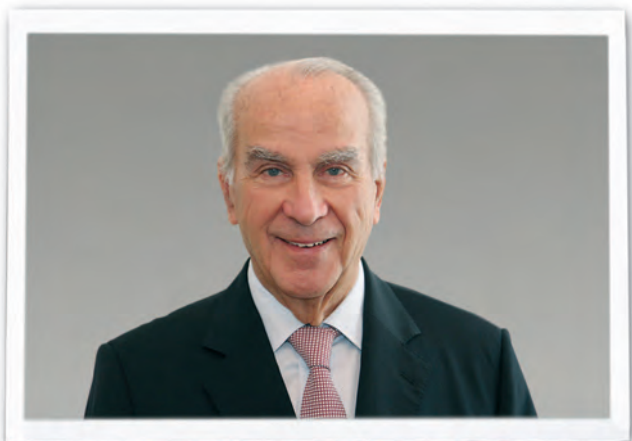
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1.

Cod. ABI 02008.1.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Lettera del Presidente



GIUSEPPE VITA
Presidente

“ Sono certo che i passi compiuti per costruire una banca più forte e più semplice garantiranno al nostro Gruppo futuri successi di cui essere fieri. ”

Cari Azionisti,

vorrei innanzitutto ringraziarVi per l'onore che mi avete concesso con la nomina a Presidente di UniCredit SpA. Quando ho accettato l'incarico, a maggio 2012, ero consapevole che UniCredit fosse fra le più stimate banche europee. Oggi, però, la mia considerazione e il mio rispetto per questa istituzione sono ancora più grandi.

Nei miei primi mesi di lavoro ho avuto modo di visitare numerosi uffici e filiali UniCredit in Europa, dove ho conosciuto molti collaboratori di talento, e di incontrare le autorità di regolamentazione e vigilanza dei principali Paesi in cui il Gruppo è presente.

In questo modo, mi sono reso veramente conto del ruolo di rilievo che UniCredit ha in Europa e delle opportunità che possiamo avere in Paesi chiave dello scenario europeo. Ciò ha rafforzato la mia convinzione che un eccellente futuro attenda il nostro Gruppo.

Nel mese di maggio è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, della cui composizione sono molto soddisfatto. Le nuove nomine dello scorso maggio hanno portato cambiamenti anche nei quattro Comitati che fanno capo al CdA, ovvero Corporate Governance, HR and Nomination; Controlli Interni & Rischi; Comitato Strategico Permanente e Comitato Remunerazione.

Ci tengo a ricordare che i Comitati hanno un ruolo fondamentale nella gestione della società, perché coinvolti in molte delle decisioni strategicamente più rilevanti per il Gruppo. Si veda, ad esempio, quanto fatto nel 2012 per l'attuazione del progetto GOLD. Per molti aspetti, questo progetto delinea il futuro di UniCredit: semplificando la struttura organizzativa e decisionale, con maggiori poteri a livello locale; consentendo alla nostra rete commerciale di avvicinarsi ai clienti e di essere più rapida sul mercato; rendendo il nostro modo di fare banca più semplice ed efficiente, in modo da soddisfare al meglio le esigenze dei nostri clienti.

Nell'ultimo periodo, abbiamo assistito con grande soddisfazione al buon andamento in Borsa del titolo UniCredit, nonostante le molte incertezze che ancora permangono in alcune parti dell'economia europea. Questa ritrovata fiducia da parte del mercato, insieme ai nostri buoni risultati, ci ha permesso di proporre un ritorno al dividendo nel 2012. Penso che questi miglioramenti siano una conferma della giusta direzione intrapresa dal Gruppo e di uno scenario economico europeo che presto potrebbe rasserenarsi.

Su questo scenario vedo anche la necessità di una maggiore integrazione europea. Certo, abbiamo una moneta comune, ma possiamo dire che l'Europa sia veramente unita? Credo che ancora molto resti da fare prima di poter dare una risposta affermativa a questa domanda, perché è ancora forte la frammentazione dei mercati finanziari europei, dove le barriere nazionali impediscono alle politiche monetarie e alle banche internazionali di operare come dovrebbero.

Per il futuro, sono convinto che una maggiore integrazione politica sia indispensabile se vogliamo un'Unione Europea più forte, più efficace: non possiamo farcela se siamo divisi. Solo un'Europa integrata e sovrana può avere un ruolo di peso nell'odierna economia globale.

Quest'anno, le elezioni in Italia e in Germania chiuderanno le lunghe campagne elettorali vissute in Europa e altrove nel mondo. La nostra speranza è che i leader dell'Unione Europea riescano a riportare la loro attenzione su riforme comuni, idonee a ripristinare la fiducia dei mercati e la crescita economica in Europa.

In questi termini, UniCredit vuole essere fra i paladini di un'Unione Europea che rimanga fedele alla propria visione e sia capace di fare le scelte necessarie per preservare la sua unità.

Un'Europa forte ha bisogno di istituzioni finanziarie altrettanto forti, come lo è UniCredit. Grazie al lavoro svolto da tutti i colleghi e dal management, nel 2012 abbiamo rafforzato il capitale e la liquidità, abbiamo migliorato l'equilibrio finanziario e aumentato la raccolta. Sono certo che i passi compiuti per costruire una banca più forte e più semplice garantiranno al nostro Gruppo futuri successi di cui essere fieri.

Cordialmente,



Giuseppe Vita
Presidente

Lettera dell'Amministratore Delegato



FEDERICO GHIZZONI
Amministratore Delegato

“ Il 2012 è stato un anno in cui abbiamo preso importanti decisioni che ci garantiranno un futuro da solida banca commerciale europea. ”

Cari Azionisti,

il 2012 è stato un anno difficile per l'economia europea e UniCredit non ne è certo stata immune. Tuttavia, credo che sarà ricordato come un punto di svolta per il nostro Gruppo, perché è stato un anno in cui abbiamo preso importanti decisioni che ci garantiranno un futuro da solida banca commerciale europea.

Nel corso del 2012 abbiamo infatti rafforzato la nostra base patrimoniale, semplificato l'operatività, ridotto i costi, rafforzato la nostra attenzione al rischio e lanciato nuove iniziative e prodotti innovativi. Il tutto per costruirci un futuro più florido e redditizio.

Già all'inizio dell'anno abbiamo raggiunto il primo obiettivo del nostro piano triennale, rafforzando la solidità del Gruppo con un importante aumento di capitale.

Ci tengo a sottolineare che siamo stati l'unica banca in Europa a realizzare con successo un'operazione di questo tipo in un momento così difficile.

Abbiamo rafforzato il nostro profilo di liquidità nei Paesi in cui siamo presenti, riducendo il *funding gap* di oltre €45 miliardi. Ciò è stato in parte realizzato aumentando la raccolta diretta in Italia e in altri mercati chiave.

Abbiamo intrapreso una serie di misure per migliorare i ricavi e semplificare la struttura del Gruppo. Una delle nostre principali iniziative è stata la ridefinizione del nostro modello di servizio per essere più vicini ai clienti.

Infatti, con il progetto Group Organization Leaner Design (GOLD) abbiamo lanciato un piano pluriennale di riorganizzazione volto a garantire un recupero di efficienza del Gruppo, una minore complessità e un maggiore orientamento al cliente.

Il progetto GOLD introduce una significativa semplificazione dei processi operativi dando un maggior potere decisionale a livello di singolo Paese. Questo ci permetterà di lavorare

a più stretto contatto con i clienti, di creare soluzioni più personalizzate, di semplificare le relazioni con la clientela, di avere una catena di comando più snella ed efficiente e di avere una rete commerciale più rapida nel muoversi sui mercati. Inoltre, permetterà ai nostri Paesi di sostenere al meglio lo sviluppo dei mercati dove operiamo. Uno dei modi in cui lo stiamo facendo è mettendo la nostra esperienza e la nostra rete commerciale a disposizione delle imprese che vogliono internazionalizzarsi. Abbiamo cominciato con molteplici iniziative in Italia per poi esportarle negli altri Paesi in cui siamo presenti.

Per semplificare e dare maggior chiarezza alla nostra operatività abbiamo rafforzato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Ci aspettiamo che queste azioni si traducano in una migliore redditività e in migliori relazioni con la clientela.

Anche l'innovazione resta una nostra priorità. Stiamo costruendo i prodotti e i servizi che i clienti chiedono, e di cui hanno bisogno, e stiamo sviluppando nuovi canali, più diretti, per entrare in contatto con loro. Offrendo alla clientela la possibilità di utilizzare telefoni cellulari, tablet o computer, stiamo diventando una banca più accessibile e più efficiente. Una svolta che contribuirà a ridurre i costi e a garantire la nostra sostenibilità.

Stiamo investendo anche nello sviluppo di una reportistica sempre più integrata. Il nostro obiettivo è infatti quello di presentare i nostri risultati finanziari e non-finanziari in un unico documento, coerentemente con la sostenibilità espressa dal nostro piano strategico.

Nel realizzare il piano triennale, abbiamo raggiunto risultati positivi. La raccolta diretta è cresciuta di oltre €22 miliardi; i risultati in Germania e CEE sono stati buoni, con un utile ante imposte pari a circa €4,2 miliardi; la divisione CIB è in forte crescita, e oggi è il secondo *lead manager* in Europa, con oltre €65 miliardi di emissioni di obbligazioni in euro.

Sono fiducioso che il percorso che abbiamo intrapreso per costruire una banca più forte e più semplice porterà ricavi sostenibili e una crescita commerciale soddisfacente nei prossimi anni. Siamo pronti a raggiungere questi importanti obiettivi grazie alla competenza delle nostre persone in tutti i 22 Paesi in cui siamo presenti. Il loro grande impegno, unito ai nostri prodotti innovativi, alla nostra attenzione ai costi e alla nostra cultura del rischio, è per noi un forte vantaggio competitivo.

Per questi motivi sono convinto che anche durante il 2013 continueremo con successo nel perseguimento della nostra strategia e della nostra ambizione di essere una fra le più forti banche europee.

Cordialmente,



Federico Ghizzoni
Amministratore Delegato

Nota alla Relazione e al Bilancio

Aspetti generali

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2012 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria della Banca.

Inoltre, il presente fascicolo risulta completato con:

- l'Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- la Relazione della Società di revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione e nel Bilancio dell'Impresa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione

La Relazione sull'andamento della gestione - avuta come sempre presente l'esigenza di garantire sul piano formale e nel contenuto la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione - comprende l'informativa fornita secondo i criteri di redazione degli schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e conto economico, il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato in allegato al Bilancio in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione è corredata da alcune tabelle (Principali dati, Schemi di bilancio riclassificati, Evoluzione trimestrale, L'azione UniCredit) nonché da un commento sui "Risultati dell'esercizio".

Criteria di riclassificazione degli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico

Le principali riclassifiche - i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo - hanno riguardato:

Stato patrimoniale

- l'aggregazione nella voce "Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'aggregazione in unica voce "Raccolta da clientela e titoli" dell'ammontare di "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione";
- l'inclusione della voce di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" nella voce "Altre passività".

Conto economico

- i dividendi e altri proventi escludono i dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al *fair value*;
- il saldo altri proventi/oneri esclude i recuperi di spesa classificati a voce propria con l'eccezione della c.d. "commissione di istruttoria veloce (CIV)" che è invece classificata nelle commissioni nette;
- il saldo altri proventi/oneri esclude gli oneri per migliorie su beni di terzi classificati nelle Altre spese amministrative;
- le spese per il personale, le altre spese amministrative, le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e gli accantonamenti per rischi ed oneri sono presentati al netto degli oneri di integrazione relativi alle operazioni di riorganizzazione conseguenti all'integrazione del Gruppo Capitalia e all'operazione One4C "Insieme per il cliente", evidenziati a voce propria;
- i profitti netti da investimenti comprendono gli utili/perdite e le rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, il risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali, oltre agli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti.

Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo tra i periodi posti a confronto, i dati patrimoniali e di conto economico esposti nella Relazione sulla gestione riferiti all'esercizio 2012 sono stati "ricostruiti" secondo principi e modalità analoghi a quelli applicati in sede di contabilizzazione delle operazioni straordinarie effettuate da UniCredit S.p.A. con efficacia contabile e fiscale a valere dal 1° gennaio 2012: fusione per incorporazione di UniCredit Real Estate S.c.p.A., Medioinvest S.r.l. e Family Credit Network S.p.A., scissione parziale ramo d'azienda da Pioneer Investment Management SGRpa e perfezionamento delle operazioni previste dal piano operativo del progetto Global Banking Services (GBS), più oltre illustrate nel paragrafo "Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie".

In particolare, si è proceduto a:

- eliminare i rapporti patrimoniali reciproci tra le società coinvolte nelle operazioni societarie e i corrispondenti effetti economici;
- iscrivere gli apporti economici con terzi rispetto ad UniCredit derivanti dalle operazioni di *carve-in* effettuate (tra cui, i principali, si riferiscono a dividendi percepiti, fitti attivi percepiti da terzi, profitti da investimenti per l'attività di vendita di immobili);
- eliminare le poste legate alle attività accentrate in UniCredit Business Integrated Solution nelle operazioni di *carve-out* relative a Securities (gestione sicurezza, contazione denaro, trasporto valori a supporto delle filiali della banca), strutture di *governance* IT e *Back Office, Procurement* (gestione degli acquisti per il Gruppo), attinenti prevalentemente a spese per il personale e spese amministrative;
- iscrivere le immobilizzazioni materiali provenienti da UniCredit Real Estate, i corrispondenti ammortamenti e riclassificare le voci afferenti le immobilizzazioni materiali degli effetti patrimoniali ed economici delle corrispondenti migliorie su beni di terzi rilevate nel bilancio di UniCredit;
- stornare le partecipazioni delle società incorporate ed iscrivere la corrispondente riserva da avanzo di fusione;
- iscrivere l'avviamento apportato dalle gestioni patrimoniali di Pioneer Investment Management SGRpa.

I dati relativi all'esercizio 2011 esposti nel corso della presente Relazione sulla gestione sono pertanto quelli "ricostruiti".

UTILITÀ

Aiutare gli artigiani, rilanciando tutto il settore

“ *Da molti anni lavoro come artigiano e sono soddisfatto del mio rapporto con Zagrebačka Banka perché è una banca in grado di riconoscere il potenziale economico di noi artigiani. In più, la banca mi ha aiutato nelle mie scelte di finanziamento e gestione del business grazie alla creazione di un programma che mi ha fornito assistenza finanziaria e servizi di consulenza costanti, permettendomi di adattare il modello di sviluppo del mio lavoro alle condizioni del mercato europeo.* **”**

Ivan Obad, Presidente della Confederazione degli artigiani di Zagabria, cliente di Zagrebačka Banka in Croazia



Relazione sulla gestione

Principali dati	16
Schemi di Bilancio riclassificati	18
L'azione UniCredit	22
Risultati dell'esercizio	23
Modello organizzativo	34
Altre informazioni	38
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e evoluzione prevedibile della gestione	45

Gli importi, dove non diversamente indicato, sono espressi in **milioni di euro**.

Principali dati

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2012	2011 RICOSTRUITO	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	9.694	10.504	-810	-7,7%
<i>di cui: - interessi netti</i>	4.276	4.651	-375	-8,1%
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.707	2.279	-572	-25,1%
- commissioni nette	3.540	3.411	+129	+3,8%
Costi operativi	-5.849	-6.277	+428	-6,8%
Risultato di gestione	3.845	4.227	-382	-9,0%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-6.966	-3.970	-2.996	+75,5%
Risultato netto di gestione	-3.121	257	-3.378	n.s.
Utile (Perdita) lordo dell'operatività corrente	-3.352	-1.493	-1.859	+124,5%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-4.894	+4.894	-100,0%
Utile (Perdita) netto	-220	-6.324	+6.104	-96,5%

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011 RICOSTRUITO	ASSOLUTA	%
Totale attivo	431.279	417.389	+13.890	+3,3%
Attività finanziarie di negoziazione	10.536	11.480	-944	-8,2%
Crediti verso clientela	260.850	255.031	+5.819	+2,3%
<i>di cui: - crediti deteriorati</i>	24.603	20.846	+3.757	+18,0%
Passività finanziarie di negoziazione	10.078	10.292	-214	-2,1%
Raccolta da clientela e titoli:	279.347	273.012	+6.335	2,3%
<i>di cui: - clientela</i>	151.925	151.699	+226	+0,1%
- titoli	127.422	121.313	+6.109	+5,0%
Patrimonio netto	57.989	49.833	+8.156	+16,4%

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti	43.984	45.217	-1.233	-2,7%
Numero sportelli	4.283	4.383	-100	-2,3%
<i>di cui: - Italia</i>	4.276	4.377	-101	-2,3%
- Estero	7	6	+1	+16,7%

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2012	2011 RICOSTRUITO	
Interessi netti / Margine di intermediazione	44,1%	44,3%	-0,2%
Commissioni nette / Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	149,1%	132,2%	+16,9%
Commissioni nette / Costi operativi	60,5%	54,3%	+6,2%
Risultato di gestione / Margine di intermediazione	39,7%	40,2%	+0,5%

Indici di rischio

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2012	31.12.2011 RICOSTRUITO	
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	3,4%	2,8%	+0,6%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	9,4%	8,2%	+1,2%

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2012	31.12.2011	
Patrimonio di vigilanza (milioni di €)	63.927	59.407	+4.520
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	153.262	166.689	-13.427
Tier 1 (in %)	34,2%	28,1%	+6,1%
Patrimonio totale di vigilanza / Totale attività ponderate (in %)	41,7%	35,6%	+6,1%

Schemi di Bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SUL RICOSTRUITO	
	31.12.2012	31.12.2011		ASSOLUTA	%
		CONTABILE	RICOSTRUITO		
Attivo					
Cassa e disponibilità liquide	2.214	5.753	5.753	-3.539	-61,5%
Attività finanziarie di negoziazione	10.536	11.480	11.480	-944	-8,2%
Crediti verso banche	27.936	29.634	29.637	-1.701	-5,7%
Crediti verso clientela	260.850	256.251	255.031	+5.819	+2,3%
Investimenti finanziari	94.647	89.950	88.854	+5.793	+6,5%
Coperture	10.840	7.158	7.158	+3.682	+51,4%
Attività materiali	2.755	246	2.871	-116	-4,0%
Avviamenti	2.815	2.812	2.815	-	-
Altre attività immateriali	26	29	29	-3	-10,3%
Attività fiscali	12.243	8.048	8.126	+4.117	+50,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	7	7	-7	-100,0%
Altre attività	6.417	5.654	5.628	+789	+14,0%
Totale dell'attivo	431.279	417.022	417.389	+13.890	+3,3%

	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SUL RICOSTRUITO	
	31.12.2012	31.12.2011		ASSOLUTA	%
		CONTABILE	RICOSTRUITO		
Passivo e patrimonio netto					
Debiti verso banche	56.446	63.335	63.335	-6.889	-10,9%
Raccolta da clientela e titoli	279.347	273.166	273.012	+6.335	+2,3%
Passività finanziarie di negoziazione	10.078	10.292	10.292	-214	-2,1%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
Coperture	11.936	7.759	7.759	+4.177	+53,8%
Fondi per rischi ed oneri	1.767	1.882	1.887	-120	-6,4%
Passività fiscali	2.644	626	783	+1.861	+237,7%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Altre passività	11.072	10.313	10.488	+584	+5,6%
Patrimonio netto:	57.989	49.649	49.833	+8.156	+16,4%
- capitale e riserve	58.085	56.869	56.751	+1.334	+2,4%
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	124	-871	-594	+718	-120,9%
- utile (perdita) netto	-220	-6.349	-6.324	+6.104	-96,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto	431.279	417.022	417.389	+13.890	+3,3%

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO			VARIAZIONE SUL RICOSTRUITO	
	2012	2011		ASSOLUTA	%
		CONTABILE	RICOSTRUITO		
Interessi netti	4.276	4.704	4.651	-375	-8,1%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.707	2.274	2.279	-572	-25,1%
Commissioni nette	3.540	3.406	3.411	+129	+3,8%
Risultato netto negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	96	164	164	-68	-41,5%
Saldo altri proventi/oneri	75	-104	-1	+76	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.694	10.444	10.504	-810	-7,7%
Spese per il personale	-3.306	-3.552	-3.528	+222	-6,3%
Altre spese amministrative	-2.797	-3.017	-2.994	+197	-6,6%
Recuperi di spesa	423	416	414	+9	+2,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-169	-77	-169	-	-
Costi operativi	-5.849	-6.230	-6.277	+428	-6,8%
RISULTATO DI GESTIONE	3.845	4.214	4.227	-382	-9,0%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-6.966	-3.966	-3.970	-2.996	+75,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-3.121	248	257	-3.378	n.s.
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-169	-304	-306	+137	-44,8%
Oneri di integrazione	-109	-113	-112	+3	-2,7%
Profitti (Perdite) netti da investimenti	47	-1.366	-1.332	+1.379	n.s.
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-3.352	-1.535	-1.493	-1.859	+124,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.132	80	63	+3.069	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-4.894	-4.894	+4.894	-100,0%
UTILE (PERDITA) NETTO	-220	-6.349	-6.324	+6.104	-96,5%

Schemi di Bilancio riclassificati (SEGUE)

Evoluzione trimestrale

Gli ammontari relativi ai trimestri del 2011 sono stati ricostruiti come precedentemente menzionato (cfr. Introduzione - paragrafo "Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo").

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	2.214	1.767	9.160	5.705	5.753	1.853	3.194	2.745
Attività finanziarie di negoziazione	10.536	10.589	9.998	9.194	11.480	12.263	8.631	7.193
Crediti verso banche	27.936	27.318	23.841	22.644	29.637	40.762	35.024	35.551
Crediti verso clientela	260.850	264.009	258.139	256.954	255.031	262.536	262.270	261.083
Investimenti finanziari	94.647	93.412	93.309	94.217	88.854	85.772	85.845	85.748
Coperture	10.840	10.256	9.089	8.062	7.158	6.332	3.788	3.471
Attività materiali	2.755	2.780	2.801	2.834	2.871	2.891	2.939	2.990
Avviamenti	2.815	2.816	2.816	2.816	2.816	2.812	7.707	7.707
Altre attività immateriali	26	26	27	28	29	30	31	32
Attività fiscali	12.243	7.528	7.782	7.964	8.126	7.729	6.965	7.218
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	11	11	-	7	73	82	16
Altre attività	6.417	7.574	8.052	5.988	5.627	7.898	8.372	10.137
Totale dell'attivo	431.279	428.086	425.025	416.406	417.389	430.951	424.848	423.891

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011
Passivo e patrimonio netto								
Debiti verso banche	56.446	54.051	49.099	48.819	63.335	71.864	50.868	50.433
Raccolta da clientela e titoli	279.347	280.999	284.308	280.269	273.012	274.964	288.310	287.430
Passività finanziarie di negoziazione	10.078	9.491	8.503	8.172	10.292	9.992	5.770	5.735
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Coperture	11.936	11.467	10.146	9.138	7.759	7.025	4.529	4.078
Fondi per rischi ed oneri	1.767	1.830	1.833	1.831	1.887	1.926	1.807	1.778
Passività fiscali	2.644	700	789	826	783	557	386	811
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	11.072	11.188	12.181	9.841	10.488	14.040	14.881	16.075
Patrimonio netto:	57.989	58.360	58.166	57.510	49.833	50.583	58.297	57.551
- <i>capitale e riserve</i>	58.085	58.069	58.040	58.029	56.751	56.805	56.822	57.525
- <i>riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge</i>	124	-213	-725	-155	-594	-240	422	400
- <i>utile (perdita) netto</i>	-220	504	851	-364	-6.324	-5.982	1.053	-374
Totale del passivo e del patrimonio netto	431.279	428.086	425.025	416.406	417.389	430.951	424.848	423.891

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	2012				2011			
	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Interessi netti	911	1.029	1.107	1.229	1.179	1.154	1.146	1.172
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	13	2	1.548	144	25	11	2.200	43
Commissioni nette	828	870	899	943	857	779	875	900
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	-199	296	255	-256	398	-197	-64	27
Saldo altri proventi/oneri	20	55	4	-4	-12	13	-1	-1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.573	2.252	3.813	2.056	2.447	1.760	4.156	2.141
Spese per il personale	-752	-812	-863	-879	-826	-909	-895	-898
Altre spese amministrative	-712	-663	-707	-715	-683	-776	-784	-751
Recuperi di spesa	154	84	103	82	135	110	87	82
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-44	-42	-41	-42	-45	-42	-41	-41
Costi operativi	-1.354	-1.433	-1.508	-1.554	-1.419	-1.617	-1.633	-1.608
RISULTATO DI GESTIONE	219	819	2.305	502	1.028	143	2.523	533
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-3.640	-1.179	-1.227	-920	-857	-1.310	-900	-903
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-3.421	-360	1.078	-418	171	-1.167	1.623	-370
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-49	-53	-73	6	-91	-57	-111	-47
Oneri di integrazione	-104	-2	-1	-2	-3	-103	-3	-3
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-60	1	80	26	-204	-1.074	-87	33
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-3.634	-414	1.084	-388	-127	-2.401	1.422	-387
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.910	67	131	24	-215	260	5	13
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-4.894	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO	-724	-347	1.215	-364	-342	-7.035	1.427	-374

L'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€) *											
- massimo	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,541	32,770	24,629	24,607	29,450
- minimo	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,485	30,968	22,592	21,303	17,387	17,554
- medio	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397	25,649	22,779	22,085	23,831
- fine periodo	3,706	4,228	10,196	14,731	9,737	31,687	37,049	32,457	23,602	23,881	21,259
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo ¹	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6	6.249,7	6.316,3	6.296,1
- con diritto godimento del dividendo <i>di cui: azioni di risparmio</i>	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9	10.342,3	6.338,0	6.316,3	6.296,1
	2,42	2,42	24,2	24,2	21,7	21,7	21,7	21,7	21,7	21,7	21,7
- medio ¹	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3	6.303,6		-
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486	2.276	1.282	1.080	995
- unitario per azione ordinaria	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240	0,220	0,205	0,171	0,158
- unitario per azione di risparmio	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255	0,235	0,220	0,186	0,173

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario macroeconomico

USA/Eurozona

La ripresa economica mondiale, dopo alcuni segnali di miglioramento all'inizio del 2012, si è indebolita a partire dal secondo trimestre alla luce dell'aumento delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito sovrano nell'area euro e dell'indebolimento delle dinamiche di crescita in alcuni paesi emergenti. A partire dall'estate, comunque, le azioni intraprese da parte delle autorità Europee, in particolare la Banca Centrale Europea (BCE), hanno eliminato il rischio di scenari estremi per l'area euro contribuendo così a un netto miglioramento del sentimento nei mercati finanziari. Verso la fine dell'anno, a ciò si è aggiunto l'accordo all'ultimo minuto per evitare il cosiddetto "fiscal cliff" negli Stati Uniti, che ha eliminato un ulteriore rischio per l'economia globale, e i primi segnali di ripresa in alcune delle principali economie emergenti come la Cina.

Per quanto riguarda l'area euro, il 2012 è iniziato con un allentamento delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito, in parte grazie alle due immissioni di liquidità a tre anni (LTRO) della Banca Centrale Europea. A partire dal secondo trimestre, però, si è assistito a un riacutizzarsi delle tensioni sul mercato del debito sovrano e a un nuovo deterioramento delle prospettive di crescita, legato anche a una decelerazione della crescita globale. Nell'estate, l'annuncio da parte della BCE di un nuovo piano di acquisti di titoli governativi (OMT - *Outright Monetary Transactions*) che permetta alla banca centrale di intervenire sul mercato dei titoli di stato di quei paesi che ne facciano richiesta formale, sottoscrivendo l'impegno a intraprendere una serie di riforme prestabilite, ha sostanzialmente ridotto il rischio di scenari estremi per l'area euro. Ciò ha contribuito a un netto miglioramento delle tensioni nei mercati finanziari che si è prolungato anche all'inizio del 2013. In termini di crescita, il prodotto interno lordo si è contratto in tutti i trimestri dell'anno escluso il primo trimestre, quando si è avuta una stagnazione. La debolezza dell'economia durante il 2012 è legata a vari fattori tra i quali le tensioni nei mercati finanziari, il generale rallentamento dell'economia globale e l'impatto del consolidamento fiscale nei paesi della periferia dell'area euro. Benché il 2012 si sia chiuso con una chiara contrazione del prodotto interno lordo, gli ultimi indicatori lasciano presagire un miglioramento ciclico a cominciare dall'inizio del 2013. A dicembre si è assistito a un passo importante per la stabilità economica e finanziaria dell'area euro in quanto i capi di stato e di governo dei paesi dell'UE hanno raggiunto l'accordo sulla sorveglianza bancaria unica: dal 1 marzo 2014, la BCE avrà il compito di monitorare tutte le banche della zona euro - e dei paesi fuori dall'euro che aderiranno all'Unione - che hanno un valore dell'attivo per almeno 30 miliardi di euro o un attivo che rappresenta non meno del 20% del PIL del paese.

Negli Stati Uniti, l'economia si è espansa del 2,2% nel 2012, rispetto all'1,8% nel 2011. Il tasso di crescita trimestrale comunque è stato molto variabile, in particolare nella seconda parte dell'anno, quando una crescita sostenuta nel terzo trimestre (+3,1% tasso annualizzato) è stata seguita da una lieve contrazione nel quarto trimestre (-0,1%). Quest'ultima è stata causata esclusivamente dalle scorte, dalle esportazioni nette e dalla spesa governativa. La domanda domestica privata - spesa per consumi privati e investimenti - ha accelerato nel quarto trimestre. In linea con l'accelerazione della spesa domestica privata, la crescita dell'occupazione nel quarto trimestre è stata molto più forte rispetto al trimestre precedente. La debolezza della crescita nel quarto trimestre non è dunque preoccupante.

Un importante fattore che ha fornito supporto all'economia è stato il mercato immobiliare. Nel corso del 2012, infatti, l'attività nel settore delle costruzioni e i prezzi degli immobili hanno raggiunto il punto di minimo e iniziato una fase di ripresa. La Federal Reserve, comunque, alla luce di un miglioramento del mercato del lavoro inferiore rispetto alle attese, ha deciso di fornire ulteriore stimolo all'economia attraverso l'acquisto di titoli. Nella riunione di settembre, la Fed ha annunciato un nuovo round di acquisti di MBS (cartolarizzazioni di mutui) per 40 miliardi di dollari al mese, mentre nelle riunioni di dicembre ha annunciato che acquisterà titoli di stato di lungo periodo con una quantità iniziale di 45 miliardi di dollari al mese a partire da gennaio 2013, portando così l'ammontare totale di acquisti di titoli mensile a 85 miliardi di dollari.

Contesto bancario e mercati finanziari

Sul finire del 2012 si è accentuata la dinamica di decelerazione, osservata nel corso dell'anno, dei prestiti bancari al settore privato nell'area euro, che nel mese di dicembre hanno mostrato una contrazione, su base annua, dello 0,7%, che si confronta con una crescita dell'1,0% a dicembre del 2011. La debolezza dei prestiti a livello di area euro nel complesso è principalmente imputabile a una marcata contrazione dei prestiti alle imprese, a fronte di una crescita marginalmente positiva per i prestiti alle famiglie. La dinamica del credito al settore privato (famiglie e imprese) si è confermata debole in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, sebbene il trend di decelerazione nel corso del 2012 sia risultato particolarmente pronunciato in Italia, dove i prestiti al settore privato hanno continuato a mostrarsi in contrazione fino a dicembre. La flessione ha riguardato in misura maggiore i prestiti alle imprese, ma ha interessato anche i prestiti alle famiglie. In Germania, i prestiti al settore privato (secondo le statistiche mensili della BCE) si sono confermati in espansione a fine 2012, ma a ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2011, dovuti a una dinamica di lieve miglioramento dei prestiti alle famiglie che si è accompagnata a una moderazione nel saggio di crescita dei prestiti alle imprese. Anche in Austria, i prestiti al settore privato (sia alle famiglie che alle imprese) si sono mostrati in rallentamento a fine 2012, pur continuando a evidenziare tassi di crescita marginalmente positivi. Nella seconda parte del 2012, la dinamica della raccolta

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari (SEGUE)

del sistema delle banche nei tre paesi di riferimento del Gruppo ha visto consolidare il recupero dei depositi bancari in Italia, con il miglioramento che ha interessato anche i depositi in conto corrente, mentre in Germania e Austria si è confermata una generale tenuta. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, i tassi sui prestiti si sono mostrati in diminuzione nel corso dell'anno in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, con una conseguente riduzione/stabilizzazione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Sul fronte dei mercati azionari, sulla scia del processo di normalizzazione dei mercati finanziari, conseguente all'annuncio dell'OMT da parte della Banca Centrale Europea, il secondo semestre del 2012 ha visto consolidarsi il trend di riduzione della volatilità sui mercati finanziari e di miglioramento nella performance dei mercati azionari. La borsa tedesca ha confermato il maggiore recupero, mettendo a segno per tutto il 2012 una crescita su base annua di circa il 30% rispetto a dicembre 2011. Il mercato austriaco ha chiuso l'anno con un rialzo di circa il 27% a/a, mentre il mercato azionario italiano ha evidenziato un'espansione dell'8,0% a/a a fine 2012.

Paesi CEE

Nel 2012 si è assistito a un rallentamento della crescita nell'Europa centrale e orientale, in gran parte dovuto al fatto che la regione si è trovata a far fronte ai danni collaterali della crisi dell'UEM e ad una più generale decelerazione del commercio internazionale. Fra i paesi della regione, che hanno riportato differenti risultati economici, Russia e Turchia si sono distinte per la migliore performance. Per il 2013 sono attesi miglioramenti sul fronte della crescita, che si prevede passerà dal 2,5% del 2012 al 2,9%, fino a toccare il 3,4% nel 2014. La debole domanda esterna ha determinato il tracollo del settore industriale e delle esportazioni, entrambi particolarmente deboli a fine 2012, fatte salve poche eccezioni (Russia). Particolarmente colpito è stato il settore dei trasporti, che ha registrato un crollo nella produzione di veicoli.

Per l'anno in corso è atteso un graduale recupero della regione trainato dal rilancio del commercio internazionale e dalla ripresa in Germania.

Anche la domanda interna stenta a ripartire a causa del clima di sfiducia, della debolezza del mercato del lavoro e della stagnazione nella concessione del credito. Russia e Paesi Baltici hanno evidenziato una buona tenuta, mentre in Turchia i consumi sono diminuiti a causa dell'elevata inflazione, delle tensioni di inizio 2012 sui mercati finanziari e del rallentamento della crescita del credito, che resta comunque forte e positiva. Nei nuovi paesi membri dell'UE la crescita del credito è stata nettamente inferiore, in parte a causa dei vincoli posti sia all'offerta sia alla domanda di credito.

Nota decisamente positiva, l'inflazione ha raggiunto un picco in molti paesi, consentendo alle banche centrali di allentare la politica monetaria a fronte del rallentamento dell'attività. Il calo dell'inflazione è stato favorito dall'apprezzamento delle valute, dalla contenuta inflazione dei prezzi alimentari e dalla stabilità dei prezzi del petrolio, che ha contribuito alla riduzione dell'inflazione energetica.

Nel contempo, la regione ha continuato a beneficiare di forti afflussi di capitali stranieri, per lo più sui mercati dei titoli di stato e bancari a reddito fisso, e ciò ha contribuito a evitare tensioni finanziarie legate alla minore crescita. Mentre nel 2012 gli investimenti diretti esteri sono diminuiti in linea con la domanda globale, alcuni dei nuovi paesi membri dell'UE continuano a fare buon uso dei fondi strutturali dell'UE, contribuendo a sostenere gli investimenti.

La performance fiscale si conferma solida nella maggior parte dei casi. Il debito pubblico della regione è in media inferiore al 50% del PIL nei paesi ex CSI (Comunità degli Stati indipendenti) e appena il 13% del PIL nella CSI. La crescita dei disavanzi di bilancio nello scorso anno è stata contenuta, mentre in molti paesi è stata varata gran parte delle necessarie misure di consolidamento per stabilizzare il debito pubblico. Ci sono naturalmente delle eccezioni: Ungheria, Serbia, Ucraina e Croazia sono infatti ancora indietro nei loro sforzi di consolidamento.

Principali risultati e performance del periodo

Il conto economico

La formazione del risultato di gestione

Il Risultato netto di gestione a fine dicembre 2012 è pari a -3.121 milioni, in diminuzione di 3.378 milioni rispetto all'anno precedente per effetto di un Risultato di gestione di 3.845 milioni (-382 milioni nel confronto annuale -9%) e di Rettifiche nette

sui crediti pari a -6.966 milioni (-2.996 milioni rispetto all'anno precedente +75,5%).

La diminuzione del Risultato di gestione rispetto a dicembre 2011 dipende dal peggioramento del Margine di intermediazione (-810 milioni) solo in parte compensato dalla riduzione dei Costi operativi (+428 milioni, pari a -6,8%) dovuti principalmente ad una politica di riduzione dei costi diretti e dei costi intercompany.

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2012	2011	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	9.694	10.504	- 810	- 7,7%
Costi operativi	-5.849	-6.277	+ 428	- 6,8%
Risultato di gestione	3.845	4.227	- 382	- 9,0%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-6.966	-3.970	- 2.996	+ 75,5%
Risultato netto di gestione	-3.121	257	- 3.378	n.s.

Il Margine di intermediazione

A fine dicembre 2012 è stato registrato un Margine di intermediazione pari a 9.694 milioni, in riduzione di 810 milioni (-7,7%) nel confronto annuale. La contrazione è imputabile principalmente ai Dividendi e altri proventi su partecipazione (-572 milioni), agli Interessi netti (-375 milioni) ed al risultato netto di negoziazione coperture e *fair value* (-68 milioni) solo parzialmente compensata dalla crescita delle commissioni nette (+129 milioni) e dal Saldo degli altri proventi e oneri (+76 milioni).

- della contrazione della domanda di credito che, nonostante le politiche di offerta praticate dalla Banca nei confronti della propria clientela, ha investito il sistema bancario italiano a seguito della caduta della domanda interna soprattutto da parte delle famiglie. I Dividendi contabilizzati nel 2012 sono pari a 1.707 milioni in peggioramento di 572 milioni rispetto all'anno precedente. La differenza deriva principalmente dai minori importi distribuiti da UniCredit Bank AG (-253 milioni), Pioneer Global AM S.p.A. (-251 milioni) e Bank Pekao SA (-68 milioni).

Gli Interessi netti a dicembre 2012 sono pari a 4.276 milioni in flessione rispetto a 4.651 milioni dell'anno precedente.

Le Commissioni nette a dicembre 2012 sono pari a 3.540 milioni in crescita di +129 milioni (+3,8%) rispetto all'anno precedente. La crescita delle commissioni sugli impieghi e sui servizi di incasso e pagamento ha più che compensato il calo registrato nel comparto dei Servizi di gestione e amministrazione del risparmio soprattutto per i prodotti assicurativi.

Tale andamento riflette il perdurare del pesante rallentamento del ciclo macro economico che ha colpito l'area dell'Euro a seguito, in particolare, della crisi del debito sovrano da parte di quei paesi europei, Italia compresa, caratterizzati da un più alto debito pubblico. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia da parte dei mercati internazionali dei capitali soprattutto a partire dal secondo trimestre, nel corso di tutto il 2012 gli indicatori relativi al prodotto interno in Italia non hanno manifestato segnali significativi di un'inversione del trend.

In questo contesto, il margine di interesse ha negativamente risentito, in particolare:

- delle difficili condizioni sul mercato dei capitali a medio lungo termine e del conseguente aumento del costo della raccolta nell'esecuzione del Piano Finanziario 2012. Ciò nonostante, nel corso del quarto trimestre, la Banca ha completato con successo il 100% del Piano complessivo effettivo previsto per il 2012, privilegiando, all'interno dei diversi strumenti di emissione, il collocamento di obbligazioni tramite la propria rete domestica. Inoltre, la Banca ha raggiunto l'obiettivo di diversificare le proprie fonti di raccolta attuando il programma di emissioni anche presso gli investitori istituzionali sia sul segmento *unsecured* che su quello delle obbligazioni garantite da attivi collateralizzati (OBG);

Il peggioramento nel confronto annuale del Risultato netto di negoziazione, coperture e *fair value* è riconducibile prevalentemente all'effetto sulla valutazione del proprio merito di credito sull'esposizione netta passiva in derivati verso società del Gruppo originato dalla stipula del collateral avvenuta nel primo trimestre 2012 (fatto che ha comportato venir meno della rivalutazione originatasi nel bilancio al 31.12.2011, con conseguente variazione di -650 milioni) ed all'incremento dell'onere riveniente dal contratto sottoscritto con UniCredit Bank Austria per la cessione della società CAIB ad UniCredit Bank AG (-307 milioni). Tali impatti sono compensati dall'utile derivante dal riacquisto dei Bond UniCredit (+102 milioni per attività "ordinaria" di riacquisto di proprie emissioni, +595 milioni per l'*Hybrid BuyBack*, +76 milioni a fronte della *tender offer* su ABS di Gruppo e -57 milioni a fronte del buyback di emissioni originariamente sottoscritte da Fineco contestuali alla rivendita a Fineco di sue emissioni incluse nel "saldo degli altri proventi ed oneri"). A questo si aggiunge, poi, l'impatto del Repo Buy back effettuato a giugno 2012

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Principali risultati e performance del periodo (SEGUE)

(+49 milioni), il risultato riveniente dalle operazioni di cartolarizzazione (Cordusio 5, +56 milioni) e la scadenza dell'opzione *call spread* su azioni UniCredit (+90 milioni).

Il saldo degli altri proventi ed oneri di gestione a dicembre 2012 è pari a +75 milioni in miglioramento di 76 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I principali impatti del 2012 riguardano: +57 milioni derivanti dalla rivendita a Fineco di titoli di sua emissione originariamente sottoscritti da UniCredit (tale effetto si compensa con -57 milioni rappresentati nel "Risultato netto di negoziazione, coperture e *fair value*"); -20,6 milioni per sopravvenienze nette principalmente relative all'operatività con clientela; +26,5 milioni per recupero di servizi resi alle altre società del Gruppo (relativi al call center, alla gestione morosità, attività di sportello, fitti e outsourcing); +7,7 per recuperi per percorsi di formazione finanziata; +16,1 milioni per fitti extragruppo; -11,4 milioni per intervento del Fondo Interbancario Tutela depositi (FITD) per Banca Network investimenti; +15,3 milioni per utile riveniente da Titoli *Loans&Receivables* di Gruppo; -4 milioni per perdite relative all'estinzione anticipata di Titoli *Loans&Receivables* connessi all'operazione di *Hybrid BuyBack* e -8 milioni per perdite relative a cessione di crediti a Società del Gruppo.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a fine dicembre 2012 è stato pari a 5.849 milioni, registrando una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a 428 milioni (-6,8%).

Le Spese per il personale, pari a 3.306 milioni, sono in diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 2011 per circa 222 milioni (-6,3%). Tale andamento è dovuto principalmente alla dinamica risorse e ad eventi straordinari sui costi variabili avvenuti nel 2012.

L'evoluzione dell'organico, che in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 42.122 al 31 dicembre 2012, evidenzia una riduzione di ca 1.000 FTE rispetto all'anno precedente guidata in gran parte dalle uscite legate al protocollo 18/10/2010 sottoscritto con i sindacati.

Le Altre spese amministrative registrano nel 2012 un valore di 2.797 milioni, in diminuzione di 197 milioni (-6,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale diminuzione è conseguenza di una politica di riduzione dei costi diretti e dei costi intercompany.

I Recuperi di spesa, pari a 423 milioni, aumentano di 9 milioni (+2,2%) nel confronto annuale principalmente per maggiori recuperi spese legali.

Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a 169 milioni, sostanzialmente in linea con i dati al 31 dicembre 2011.

Rettifiche nette su Crediti

A fine dicembre 2012 le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontano a -6.966 milioni in incremento annuo del 76% rispetto allo stesso periodo del 2011, con un costo del rischio (misurato in rapporto al volume medio dei crediti verso Clientela) che passa dal 1,55% del 31 dicembre 2011 al 2,69% di fine dicembre 2012.

Il Risultato netto di gestione

Il risultato netto di gestione è pari a -3.121 milioni, in peggioramento di 3.378 milioni rispetto ai +257 milioni dell'esercizio 2011, l'impatto negativo delle rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni si aggiunge alla contrazione del risultato di gestione (-382 milioni).

La formazione dell'utile (perdita) netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono riclassificati i passaggi che portano dal risultato di gestione all'utile (perdita) netto.

Formazione dell'utile (perdita) netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2012	2011	ASSOLUTA	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-3.121	257	- 3.378	n.s.
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-169	-306	+ 137	- 44,8%
Oneri di integrazione	-109	-112	+ 3	- 2,7%
Profitti (Perdite) netti da investimenti	47	-1.332	+ 1.379	n.s.
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-3.352	-1.493	- 1.859	+ 124,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.132	63	+ 3.069	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-4.894	+ 4.894	- 100,0%
UTILE (PERDITA) NETTO	-220	-6.324	+ 6.104	- 96,5%

Accantonamenti per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri netti, complessivamente pari a -169 milioni contro i -306 milioni del 2011, sono essenzialmente riferiti a vertenze fiscali e legali.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione, pari a -109 milioni, sono determinati da un lato da ulteriori accantonamenti relativi ai costi del personale straordinari per il Piano Esodi come previsto dal Protocollo del 18 ottobre 2010 che, per effetto della Riforma Pensionistica Monti-Fornero, ha visto la necessità di un reintegro dovuto al prolungamento del periodo di permanenza degli esodati nel Fondo Esuberi (-100 milioni) cui si aggiunge l'attualizzazione dei Fondi Esodi in essere (-9 milioni).

Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione degli oneri di 3 milioni.

I profitti (perdite) netti da investimenti

I profitti netti da investimenti sono pari a +47 milioni, in miglioramento di +1.379 milioni rispetto all'esercizio 2011.

In particolare nel 2012 è stata registrata la plusvalenza derivante dalla vendita della Partecipazione London Stock Exchange (+109 milioni), la svalutazione su Fondiaria - Sai (-48 milioni) e UniCredit Leasing (-59 milioni), quest'ultima supportata da apposita perizia, e l'utile riveniente dalla vendita di Titoli di Stato (+54 milioni).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio presentano un valore positivo di 3.132 milioni registrando un incremento rispetto al valore positivo di 63 milioni del 2011.

Tale incremento non è legato alle imposte correnti, che si sono attestate su valori negativi: -69,6 milioni per l'IRES e -244,8 milioni per l'IRAP. È stato così possibile recuperare sull'imponibile positivo IRES un importo corrispondente a oltre il 60% della perdita fiscale di ex Capitalia per un valore di 155,1 milioni (ne residuano ora 86,6 milioni).

Il miglioramento è legato all'esercizio dell'opzione per il regime dell'imposta sostitutiva dell'avviamento, dei marchi e delle altre attività immateriali riferibili a partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio consolidato di cui all'art. 15, comma 10, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 ed all'art 23 del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 98. Si è infatti provveduto al riallineamento di avviamenti per un totale di circa 12.000 milioni con iscrizione di imposte differite attive per un totale di 3.304 milioni ai fini IRES e 618,7 milioni ai fini IRAP contro pagamento di imposta sostitutiva del 16% pari a 1.922 milioni da effettuarsi in sede di versamento del saldo delle imposte relative all'esercizio 2012. La fiscalità differita produrrà benefici in termini di minori imposte correnti in 10 rate annuali a partire dall'esercizio 2018.

È stato inoltre iscritto un beneficio di 151,9 milioni a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art. 2, 1° comma, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

Infine, si da notizia che ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225, avendo chiuso l'esercizio 2011 con una perdita contabile in bilancio si è proceduto alla conversione, obbligatoria per disposizione di legge, in crediti d'imposta delle imposte anticipate iscritte in esercizi precedenti a fronte delle rettifiche di valore su crediti e degli avviamenti per un totale di 588 milioni. Tale importo non ha prodotto impatti a conto economico.

Rettifiche di valore su avviamenti

L'*impairment test* effettuato sull'Avviamento ne ha confermato il valore di iscrizione al 31 dicembre 2012 rispetto alla rettifica contabilizzata lo scorso esercizio pari a 4.894 milioni.

Utile (perdita) netto

L'esercizio 2012 chiude con una perdita netta pari a -220 milioni, che si confronta con la perdita netta registrata a fine dicembre 2011 di -6.324 milioni. A tale risultato contribuiscono in maniera sostanziale le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni pari a -6.966 milioni.

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Principali risultati e performance del periodo (SEGUE)

Lo Stato Patrimoniale

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2012 ammontano a 260.850 milioni, in aumento di +5.819 milioni rispetto alla fine del 2011.

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	201.351	221.267	-19.916	-9,0%
Attività deteriorate	24.603	20.846	+3.757	+18,0%
Operazioni pronti contro termine	30.227	7.243	+22.984	+317,3%
Titoli di debito	4.669	5.675	-1.006	-17,7%
Totale crediti verso clientela	260.850	255.031	+5.819	+2,3%
<i>di cui:</i>				
<i>unità operanti in Italia</i>	<i>258.968</i>	<i>252.547</i>	<i>+6.421</i>	<i>+2,5%</i>
<i>unità operanti all'estero</i>	<i>1.882</i>	<i>2.484</i>	<i>-602</i>	<i>-24,2%</i>

Tale incremento è riconducibile essenzialmente alle unità operanti in Italia per +6.421 milioni, mentre le attività relative alle unità operanti all'estero sono diminuite di -602 milioni.

Nel dettaglio:

- gli impieghi vivi sono diminuiti di -19.916 milioni (-9,0% annuo);
- le attività deteriorate sono aumentate di +3.757 milioni (+18,0% annuo);
- i pronti contro termine segnano un incremento di +22.984 (+317,3% annuo);
- i titoli di debito sono invece diminuiti nell'anno di -1.006 milioni (-17,7% annuo).

Nell'ambito degli "Impieghi vivi" (201.351 milioni a fine 2012) sono rilevati 6.467 milioni verso *Special Purpose Vehicle* (S.P.V.), ascrivibili alle somme di liquidità che - a seguito del declassamento (*downgrading*) intervenuto nel 2012 da parte delle Agenzie di rating Fitch, Standard & Poor's e Moody's - UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche ritenute ancora "eligible" (fra cui una società del Gruppo) in favore delle S.P.V. cessionarie dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*).

I crediti deteriorati a fine 2012 ammontano a 24.603 milioni e si attestano al 9,4% dell'ammontare complessivo dei crediti verso clientela. L'incremento rispetto ai 20.846 milioni di fine 2011 è principalmente attribuibile al segmento delle imprese.

I pronti contro termine attivi ammontano, a fine dicembre 2012, a 30.227 milioni (7.243 milioni a fine 2011) ed esprimono in larga misura l'attività svolta con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Qualità del Credito

Come più diffusamente esposto nell'apposita sezione della Nota Integrativa, lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei crediti, nonché le attività connesse all'esame preventivo della solvibilità dei debitori costituiscono elementi basilari della politica creditizia di UniCredit S.p.A..

Si ricorda, a tal proposito, come per la gestione ed il recupero dei crediti problematici (incagli e sofferenze), la Banca si avvalga dei servizi offerti da UniCredit Credit Management Bank S.p.A., banca del Gruppo specializzata nel recupero crediti, la cui attività è regolata da apposito contratto e da processi e procedure in continua evoluzione, finalizzati al costante miglioramento delle performances di recupero e al loro monitoraggio nel tempo.

Al 31 dicembre 2012 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 39.247 milioni (+25,3% sul 31.12.2011), con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 14,2%, in incremento rispetto all'11,7% del 31 dicembre 2011 (ricostruito). A valori di bilancio (al netto pertanto delle specifiche rettifiche di valore operate per 14.644 milioni, i crediti deteriorati si attestano a 24.603 milioni (20.846 milioni al 31.12.2011 ricostruito), evidenziando un'incidenza sul totale dei crediti pari al 9,4% (8,2% a fine 2011 ricostruito). Entrambi gli indicatori suddetti (soprattutto quello con riferimento al valore nominale) qualificano un peggioramento della qualità del credito.

La persistenza della crisi che sta interessando il Sistema economico internazionale e, in modo particolare, quello nazionale e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori delle proprie esposizioni, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati. Anche nel corso del 2012 si è proceduto pertanto ad una attenta classificazione delle posizioni problematiche, valutando in modo prudente e diligente le situazioni dei debitori e il relativo merito creditizio, considerando inevitabilmente anche il grave contesto esterno

di riferimento. In tale ambito, l'incidenza dei crediti in sofferenza (a valori nominali) ha raggiunto al 31.12.2012 il 6,0% del totale dei crediti alla clientela (4,9% a fine 2011 ricostruito), le posizioni in incaglio sono passate al 5,5% (4,4% a fine 2011 ricostruito) mentre i crediti ristrutturati rappresentano circa l'1,4% della consistenza complessiva degli impieghi (1,2% a fine 2011 ricostruito).

La crescita dei crediti scaduti deteriorati dai 3.136 milioni di fine 2011 (1,2% del totale dei crediti nominali) ai 3.455 milioni del 31 dicembre 2012 (1,2% sempre del totale dei crediti) è anche motivato dal fatto che al 31.12.2012 i crediti scaduti deteriorati comprendono le tipologie di esposizioni che fino al 31 dicembre 2011 beneficiavano della deroga temporanea o permanente all'utilizzo della soglia dei 180 giorni ai fini della determinazione delle esposizioni scadute/sconfinanti. Il cambiamento adottato riflette, per la quota di esposizioni soggette a deroga temporanea (crediti verso le imprese residenti o aventi sede in Italia), le previsioni normative della Banca d'Italia entrate in vigore il primo gennaio 2012, e per la quota di esposizioni soggette a deroga permanente (crediti al dettaglio e verso gli enti del settore pubblico residenti o aventi sede in Italia), le indicazioni normative della Banca d'Italia in vigore dal 31 maggio 2012.

Il *coverage ratio* sui crediti deteriorati (rettifiche di valore specifiche in rapporto al valore nominale) si attesta a fine dicembre 2012 intorno al 37,3%, in sensibile incremento rispetto al 33,4% di fine dicembre 2011. Il peggioramento della congiuntura esterna e l'aggravarsi della crisi economica costituiscono la sostanziale motivazione che ha portato a tale innalzamento, pressoché riscontrabile su tutte le categorie di dubbio esito, sempre nell'ottica di una adeguata prudenza nella valutazione delle posizioni deteriorate.

In particolare, osservando l'evoluzione dell'indice di copertura dal 31.12.2011 al 31 dicembre 2012:

- sui crediti in sofferenza, è passato dal 44,7% al 47,3%;
- sui crediti classificati in incaglio, è cresciuto dal 32,4% al 35,9%;
- sui crediti ristrutturati, è aumentato dal 10,9% al 19,0%;
- sulle esposizioni scadute deteriorate si è incrementato dal 13,1% al 15,1%.

Anche il mutato profilo della qualità del credito più sopra descritto ha contribuito a determinare i livelli complessivi di copertura.

Per quanto attiene i crediti *performing* ("in bonis"), che al 31 dicembre 2012 ammontano a 237.605 milioni al valore nominale (235.610 milioni al 31.12.2011 ricostruito), sono state prudenzialmente operate rettifiche di valore per complessivi 1.358 milioni, definite anche per recepire il cosiddetto "rischio fisiologico". Il *coverage ratio* dello 0,57%, in lieve flessione rispetto allo 0,60% del 31.12.2011, risente di una mutata composizione dell'aggregato "performing", nel cui ambito al 31.12.2012 è inclusa la rilevazione di 6.467 milioni di liquidità verso *Special Purpose Vehicle* trasferita a seguito del declassamento di UniCredit S.p.A. nel corso del 2012, e di cui si è già detto nel capitolo "I crediti verso clientela".

Escludendo le predette somme, il *coverage ratio* sui crediti *performing* si riallinea a quello di fine 2011.

Complessivamente, quindi, il totale dei crediti alla Clientela si attesta a nominali 276.852 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 16.002 milioni che portano il grado di copertura generale dei crediti alla Clientela al 5,8% (era 4,4% al 31.12.2011).

Si espongono, a completamento, le seguenti tavole riepilogative:

Crediti verso clientela - qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI DETERIORATI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2012							
Valore nominale	16.758	15.280	3.754	3.455	39.247	237.605	276.852
<i>incidenza sul totale nominale crediti</i>	6,05%	5,52%	1,36%	1,25%	14,18%	85,82%	
Rettifiche di valore	7.921	5.487	713	523	14.644	1.358	16.002
<i>in rapporto al nominale</i>	47,27%	35,91%	18,99%	15,14%	37,31%	0,57%	
Valore di bilancio	8.837	9.793	3.041	2.932	24.603	236.247	260.850
<i>incidenza sul totale crediti</i>	3,39%	3,75%	1,17%	1,12%	9,43%	90,57%	

Crediti verso clientela - qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI DETERIORATI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2011 ricostruita							
Valore nominale	13.123	11.886	3.172	3.136	31.317	235.610	266.927
<i>incidenza sul totale nominale crediti</i>	4,92%	4,45%	1,19%	1,17%	11,73%	88,27%	
Rettifiche di valore	5.865	3.850	345	411	10.471	1.425	11.896
<i>in rapporto al nominale</i>	44,69%	32,39%	10,88%	13,11%	33,44%	0,60%	
Valore di bilancio	7.258	8.036	2.827	2.725	20.846	234.185	255.031
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,85%	3,15%	1,11%	1,07%	8,17%	91,83%	

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Principali risultati e performance del periodo (SEGUE)

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli ammonta a 279.347milioni (+2,3%), con un aumento di 6.335 milioni rispetto a fine 2011 da attribuire sia alle unità operanti in Italia (+5.558 milioni) sia alle unità operanti all'estero (+777 milioni).

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	151.925	151.699	+226	+0,1%
Titoli in circolazione	127.422	121.313	+6.109	+5,0%
Totale raccolta da clientela e titoli	279.347	273.012	+6.335	+2,3%
<i>di cui:</i>				
<i>unità operanti in Italia</i>	273.806	268.248	+5.558	+2,1%
<i>unità operanti all'estero</i>	5.541	4.764	+777	+16,3%

I debiti verso clientela si attestano 151.925 milioni, in crescita di +226 milioni rispetto a fine 2011.

Più in dettaglio:

- i conti correnti e i depositi liberi sono aumentati di +2.093 milioni;
- i depositi vincolati sono aumentati di +272 milioni;
- i pronti contro termine di raccolta con la clientela sono diminuiti di -313 milioni;

- le altre forme tecniche di raccolta sono diminuite di -1.826 milioni.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione, pari a 127.422 milioni, segnano nel 2012 un aumento di +6.109 milioni da ricondurre per le unità operanti in Italia ai certificati di deposito, buoni fruttiferi ed altri titoli di debito (+7.654 milioni) a fronte di una riduzione delle emissioni obbligazionarie (-2.550 milioni) e per unità operanti all'estero ai certificati di deposito (+1.005 milioni).

Gli investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari segnano un aumento di +5.793 milioni (+6,5%) riveniente dalla combinazione delle variazioni verificatesi nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (+7.210 milioni), nelle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-1.146 milioni), nelle partecipazioni (-221 milioni) e nelle attività finanziarie valutate al fair value (-50 milioni).

Investimenti finanziari

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	373	423	-50	-11,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.635	24.425	+7.210	+29,5%
<i>di cui: partecipazioni</i>	840	900	-60	-6,7%
<i>titoli di debito, di capitale e quote OICR</i>	30.795	23.525	+7.270	+30,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.348	4.494	-1.146	-25,5%
Partecipazioni	59.291	59.512	-221	-0,4%
Totale investimenti finanziari	94.647	88.854	+5.793	+6,5%
<i>di cui:</i>				
<i>unità operanti in Italia</i>	94.284	87.631	+6.653	+7,6%
<i>unità operanti all'estero</i>	363	1.223	-860	-70,3%

Più in dettaglio:

- le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano composte per 30.795 milioni da titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. - che registrano un incremento di +7.270 milioni prevalentemente per l'acquisto di titoli di stato italiani, al netto dei rimborsi - e per 840 milioni da interessenze partecipative. Le interessenze partecipative incluse in questo portafoglio segnano una riduzione di -60 milioni da ricondurre, tra le altre, (i) alla cessione di London Stock Exchange (LSE) per -158 milioni

(di cui: 69 milioni a "Riserva da valutazione: Attività finanziarie disponibili per la vendita"), (ii) alle variazioni di *fair value*, imputate a patrimonio netto - positive per +48 milioni, (di cui 25 milioni Gemina, 7 milioni F2i Fondi Italiani per le infrastrutture, 10 milioni Risanamento) e negative per -3 milioni, (iii) alle rettifiche di valore per deterioramento, imputate al conto economico per -14 milioni, (di cui: -5 milioni CIS-Compagnia Investimenti e Sviluppo, 4 milioni Fondiaria-SAI, 2 milioni Eurofidi); (iv) all'aumento di capitale in Fondiaria-SAI per +61 milioni, interessenza riclassificata dalla voce partecipazioni a seguito della perdita di influenza notevole.

La predetta cessione di LSE ha determinato l'imputazione a conto economico di utili da realizzo per 109 milioni;

- il valore delle partecipazioni pari a 59.291 milioni segna una riduzione di -221 milioni da ricondurre, in particolare, (i) alla riduzione del valore di carico delle interessenze in Fineco Verwaltung (-164 milioni) - a seguito del rimborso per riduzione del capitale sociale - e in Pioneer Global Asset Management (-8 milioni) - per la distribuzione di riserve di capitale -, (ii) all'acquisizione di nuove interessenze in Fenice Holding (+67 milioni) e SMIA (+10 milioni), (iii) alla sottoscrizione degli aumenti di capitale in Bluvacanze (+8 milioni), UniCredit Consumer Financing IFN SA (+3 milioni), (iv) alla cessione di Sofipa (-14 milioni), (v) alle rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico per -119 milioni (di cui: -59 milioni UniCredit Leasing, -49 milioni Fondiaria-SAI successivamente riclassificata, come sopra evidenziato, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e -10 milioni Bluvacanze).

L'interbancario

La Banca, nell'ambito della sua attività finanziaria, ha registrato a fine 2012 un saldo interbancario netto tra attività (27.936 milioni) e passività (56.446 milioni) pari a -28.510 milioni. Rispetto alle corrispondenti evidenze di fine 2011 (netto pari a -33.698 milioni), il saldo ha registrato una riduzione delle passività nette di 5.188 milioni dovuta alla diminuzione sia dei crediti verso banche (-1.701 milioni) sia dei debiti verso banche (-6.889 milioni).

Le variazioni sopra descritte delle operazioni sia di raccolta che di impiego nei confronti delle controparti bancarie vanno inquadrare in un andamento di mercato fortemente penalizzato dalla crisi del debito sovrano che nel 2012 ha investito alcuni paesi dell'Euro zona considerati a rischio sotto il profilo della sostenibilità di breve e medio periodo delle proprie finanze pubbliche.

Tale deterioramento del merito di credito sovrano ha colpito anche la Repubblica Italiana e gli operatori finanziari residenti in Italia in particolare nel primo trimestre dell'anno. In linea con le altre istituzioni bancarie italiane ed europee, la Banca ha aumentato il peso del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea su scadenze più a lungo termine (p.e. 3 anni) rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate nelle aste settimanali (p.e. a sette giorni). Grazie all'andamento sostenuto della raccolta da clientela e alla piena esecuzione del Piano Finanziario, nel 2012 la Banca ha migliorato la propria situazione di liquidità e la relativa struttura per scadenze del bilancio.

In questo contesto, la diminuzione dei crediti verso banche rispetto al 2011 (-1.701 milioni) è dovuta in particolare alla discesa di -1.120 milioni degli impieghi tramite pronti contro termine verso controparti bancarie. Ciò è da imputare principalmente al ribilanciamento che la Banca ha effettuato in termini di tipologia di controparti, intensificando le transazioni con controparti istituzionali diverse rispetto ai tradizionali operatori bancari attivi sul mercato monetario collateralizzato.

Per quanto riguarda i debiti verso banche, la diminuzione di -6.889 milioni registrato dalla Banca è stato generato principalmente dai seguenti effetti:

- una sostanziale stabilità della raccolta tramite depositi a termine, favorita anche dal progressivo recupero del clima di fiducia sui mercati monetari dell'Euro nel corso del 2012;
- una diminuzione del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea pari a circa -9.000 milioni realizzato tramite il mancato rinnovo nel primo trimestre del 2012 delle aste con scadenza a breve termine accese nel 2011. La riduzione dell'indebitamento da Banca Centrale è stata favorita dal buon andamento della raccolta sia tramite la rete commerciale italiana che ha caratterizzato tutto il 2012, sia tramite i canali di distribuzione delle emissioni a medio lungo termine della Banca presso gli investitori istituzionali.

Interbancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	27.936	29.637	-1.701	-5,7%
<i>unità operanti in Italia</i>	27.791	29.277	-1.486	-5,1%
<i>unità operanti all'estero</i>	145	360	-215	-59,7%
Debiti verso banche	56.446	63.335	-6.889	-10,9%
<i>unità operanti in Italia</i>	54.772	61.620	-6.848	-11,1%
<i>unità operanti all'estero</i>	1.674	1.715	-41	-2,4%
INTERBANCARIO NETTO	-28.510	-33.698	+5.188	-15,4%
<i>unità operanti in Italia</i>	-26.981	-32.346	+5.365	-16,6%
<i>unità operanti all'estero</i>	-1.529	-1.352	-174	+12,8%

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto si attesta al 31 dicembre 2012 a 57.989 milioni, contro i 49.833 milioni di fine esercizio precedente, con un aumento di +8.156 milioni.

L'aumento è principalmente riconducibile (i) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale (+7.499 milioni), deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre sc., (ii) alla variazione delle Riserve di valutazione (+995 milioni), (iii) all'adeguamento della riserva dedicata ai piani di incentivazione a lungo termine del personale del Gruppo (+67 milioni), (iv) alla variazione della riserva per oneri connessi ad

aumenti di capitale (-156 milioni), (v) al canone di usufrutto correlato agli strumenti finanziari (c.d. "Cashes") al servizio dei quali sono state poste la quasi totalità delle azioni sottoscritte da Mediobanca, in occasione del relativo aumento di capitale (-46 milioni) inerente all'ultimo pagamento riferito all'esercizio 2011, (vi) alla perdita di periodo (-220 milioni).

Nel corso del 2012 si è dato altresì corso alla copertura della perdita dell'esercizio 2011 mediante l'utilizzo dei Sovrapprezzi di emissione (-3.945 milioni) e di altre Riserve (-2.404 milioni), come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2012.

Patrimonio netto

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
Capitale	19.648	12.148	+7.500	+61,7%
Sovrapprezzi di emissione	32.878	36.823	-3.945	-10,7%
Riserve	5.284	7.782	-2.498	-32,1%
Riserve leggi speciali di rivalutazione	277	277	-	-
Azioni proprie	-2	-2	-	-
Totale capitale e riserve	58.085	57.028	+1.057	+1,9%
Riserve da valutazione	124	-871	+995	-114,2%
Utile (perdita) netto	-220	-6.324	+6.104	-96,5%
Totale patrimonio netto	57.989	49.833	+8.156	+16,4%

Azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di Euro 19.647.948.525,10 diviso in 5.789.536.030 azioni prive del valore nominale, di cui 5.787.112.132 azioni ordinarie e 2.423.898 azioni di risparmio.

Alla data del 31 dicembre 2012, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il

contenuto del libro soci, la documentazione relativa alle partecipazioni all'assemblea della Società, le comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato ed evidenze relative all'ultima operazione di aumento di capitale:

- gli azionisti risultano essere 467.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 45% del capitale e gli azionisti esteri il 55%;
- l'84% del capitale sociale ordinario risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 16% da persone fisiche.

Sempre a tale data, i principali azionisti risultano essere:

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO ¹
Aabar Luxembourg sarl	376.200.000	6,501%
PGFF Luxembourg S.a.r.l.	290.000.000	5,011%
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	204.508.472	3,534%
Carimonte Holding S.p.A.	174.363.205	3,013%
Capital Research and Management Company - di cui per conto di European Pacific Growth Fund: Diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio	158.097.471 127.901.060	2,732% 2,210%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino - di cui è prestatore per:	145.099.006 52.852.343	2,507% 0,913%
Gruppo Allianz	116.650.786	2,016%
Delfin s.a.r.l.	116.005.000	2,005%
Gruppo Central Bank of Lybia	(*)	(*)

1. Sul capitale ordinario.

(*) La quota partecipativa di 96.142.187 e la percentuale di possesso del 4,988% sono dati riferiti - in attesa di eventuali comunicazioni - all'ammontare del capitale sociale precedente all'aumento perfezionatosi il 6 febbraio 2012.

Azioni proprie

La rimanenza delle azioni proprie è invariata rispetto a fine 2011, non essendo state effettuate transazioni nel corso del 2012.

Il numero delle azioni, ora prive di valore nominale, riflette il raggruppamento delle stesse, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, propedeutico al successivo aumento di capitale realizzato nei primi mesi del 2012.

Azioni proprie

Numero azioni ordinarie al 31.12.2012	47.600
% sul capitale	n.s.
Valore di bilancio al 31.12.2012 (€)	2.440.001

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 63.927 milioni, per 52.422 milioni costituito da patrimonio di base, contro 59.407 milioni del 31 dicembre 2011.

Il coefficiente patrimoniale, dato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attività di rischio ponderate, è pari al 41,7%.

Modello organizzativo

L'assetto organizzativo

Progetto GOLD - Group Organization Leaner Design

Nel corso del 2012 UniCredit ha dato esecuzione al progetto "GOLD" ("Group Organization Leaner Design") approvato dal Consiglio di Amministrazione (delibere del 10 luglio e del 18 dicembre 2012). I principi e le linee guida del Progetto "GOLD" hanno previsto una serie di interventi sul modello organizzativo di Gruppo volti a massimizzare la chiarezza nella definizione di ruoli e responsabilità delle diverse funzioni della Banca, garantendo maggiore vicinanza al cliente e permettendo di semplificare sia l'assetto interno che la comprensione da parte degli *stakeholders* esterni.

Nell'ambito del Progetto è stato definito un modello di business in cui:

- viene affidata maggiore responsabilità ai Paesi/Banche locali, rafforzandone l'autonomia e le leve decisionali al fine di garantire maggiore vicinanza al cliente e processi decisionali più rapidi (gestione diretta di attività di marketing e di specifici business, e.g. Consumer Finance);
- sono mantenute e rafforzate le Divisioni/ funzioni cd. "globali" (CIB/ GBS) che consentono al Gruppo di mantenere e accrescere un vantaggio competitivo in termini di costi e competenze, prevedendo comunque per la Divisione CIB una rifocalizzazione su clienti singolarmente selezionati che hanno elevato fabbisogno di prodotti di "Investment Banking";
- viene confermato/rafforzato il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo della Capogruppo attraverso (i) la conferma del ruolo di indirizzo a livello "globale" delle *Competence Line* cd. di controllo (PF&A, *Risk Management, Legal & Compliance*) (ii) un rafforzamento del focus sulle tematiche legate ai controlli interni nonché (iii) la definizione dei cd. "Global Topics/processes" che necessitano di una disciplina a livello di Gruppo attraverso l'emanazione/ razionalizzazione delle *Global Rules*¹ da parte delle competenti funzioni di Capogruppo.

Il nuovo assetto organizzativo

L'Amministratore Delegato, mantenendo la responsabilità complessiva di tutti i business regionali (Italia, Germania, Austria, Polonia e CEE) che a lui riportano, esercita una supervisione diretta dell'Italia mentre delega la supervisione di Austria, Polonia e Divisione CEE al Direttore Generale e della Germania al Vice DG responsabile della Divisione CIB.

Oltre alla delega sopracitata, al Direttore Generale sono state assegnate le seguenti specifiche responsabilità su tematiche/aree trasversali di Gruppo quali:

- presidiare le attività di marketing strategico, finalizzate prevalentemente alla diffusione di *best practice* e di progetti;

- assistere l'Amministratore Delegato nella gestione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS System") al fine di assicurarne un efficace funzionamento, esercitando una supervisione attiva sullo stesso anche attraverso la partecipazione in qualità di Presidente all'*Internal Control Coordination Committee*;
- promuovere, anche attraverso le altre funzioni competenti, il dialogo e la relazione continua con le Autorità di Vigilanza del Gruppo e le organizzazioni di auto-regolamentazione e coordinare i correlati progetti chiave;
- garantire il coordinamento manageriale del Country Chairman Italy su alcune selezionate aree chiave (evoluzione del disegno della Rete Italia/Multicanale, attività dei Consigli di Territorio e dell'*Advisory Board Italy*).

È stato confermato il ruolo di CIB come Divisione Globale con il ruolo di coverage della clientela multinazionale ("*Multinational*"), di un selezionato gruppo di clienti "Large corporate" con elevato fabbisogno potenziale di prodotti di investment banking e della clientela *Financial and Institutional Groups* (FIG) e sono state confermate le Global Line "GTB", "F&A" e "*Markets*" con responsabilità di P&L anche nei Paesi (da implementare in accordo con i principi di governance del Gruppo definiti nelle Group Managerial Golden Rules - GMGR).

In linea con i principi del progetto "GOLD", volti ad attribuire maggiore responsabilità e autonomia ai Paesi/Banche locali, è stata riorganizzata la struttura del Country Chairman Italy (posto a diretto riporto dell'AD), che in aggiunta alle attuali responsabilità sui Network, acquisisce anche le responsabilità di marketing e sviluppo prodotti rivenienti dalla soppressione della Divisione F&SME e della Divisione Private Banking.

Il CCI è pertanto responsabile di tutte le attività di coordinamento, controllo e sviluppo dei segmenti cd. "*Individuals*" (Mass Market, Personal Banking e Private Banking), Small Business e Corporate (in cui confluisce il precedente segmento Medium Enterprises) del perimetro italiano, facendo leva su una struttura di rete organizzata in 7 Region territoriali, una Direzione Network Real Estate nonché un Network dedicato al segmento Private Banking.

Per quanto riguarda, nello specifico, il perimetro di responsabilità del Country Chairman Italy, la riorganizzazione della rete commerciale ha seguito le seguenti linee strategiche:

- La costituzione delle "*Region*" - che rappresentano presidi territoriali responsabili della copertura dei segmenti di Clientela Privati, Small Business e Corporate, organizzati su aree geografiche, volte a favorire una sempre maggiore sinergia commerciale tra i diversi canali di vendita e segmenti di clientela. Le *Region* si articolano in Aree Commerciali a presidio capillare e copertura commerciale della Clientela di riferimento attraverso Distretti, Centri Corporate e una "rete di sviluppo del territorio" a supporto della spinta commerciale delle Aree.

1. Global Policies e Global Operational Instructions.

- Conferma del *"Private Banking Italy Network"*, con la creazione di un presidio dedicato alla Clientela di alta gamma e alle famiglie imprenditoriali e lo snellimento della catena di comando riallocando le strutture di "puro network" (Studi Private e Filiali Private) - poste a presidio capillare e copertura commerciale della Clientela di riferimento - a riporto diretto delle *"Direzioni Network PB"*.
- La collocazione della *Direzione Network Real Estate* a diretto riporto del CCI, confermando di massima l'assetto organizzativo della DN che viene riorganizzata territorialmente in 7 Aree RE - dedicate al presidio capillare e alla copertura commerciale della Clientela di riferimento - coerenti con l'assetto delle *"Region"* e del *"PB Italy Network"*.
- L'uscita dal perimetro del CCI del Network dedicato alla Clientela Investment Banking e la sua riallocazione all'interno della CIB Division.

All'Amministratore Delegato fa capo inoltre il *Chief Operating Officer* ("COO"), posizione che concentra in un unico punto di responsabilità tutte le leve di gestione delle funzioni organizzative, operative e di servizio (inclusa *HR Management*) - quali *Organization, ICT, Operations, Workout, Security* - funzioni responsabili di supportare, anche attraverso le *Global Service Factory* di Gruppo, la crescita sostenibile dei business di Gruppo, garantendo la massima qualità dei servizi offerti e ottimizzando le strutture di costo ed i processi interni del Gruppo.

Il modello organizzativo di UniCredit prevede, inoltre, funzioni di indirizzo coordinamento e controllo che hanno l'obiettivo di orientare, controllare e coordinare - per gli ambiti di rispettiva competenza -

la gestione delle attività ed i relativi rischi del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità. Nell'ambito di queste funzioni, sono presenti:

- *Competence Line* ("CL") di Indirizzo e Controllo (*Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal and Compliance*), responsabili di coordinare e controllare - ciascuna per la propria area di competenza - le attività ed i relativi rischi a livello di Gruppo, garantendo un presidio di *governance* a livello globale (per preservare la coerenza e l'omogeneità della *governance* del Gruppo nonché il controllo integrato e la mitigazione dei rischi), nonché di gestire operativamente le attività locali di competenza per il perimetro relativo a UniCredit S.p.A.;
- *Competence Line* di Indirizzo e Supporto (*Organization, Identity & Communications, Human Resources* suddivisa in *HR Strategy* - a diretto riporto dell'AD - e *HR Management* - a diretto riporto del *Chief Operating Officer*), responsabili di coordinare e supportare - ciascuna per la rispettiva area di competenza - la gestione delle attività a livello di Gruppo, definendo linee guida e policies di Gruppo e supportando le funzioni globali del Gruppo.

Fanno inoltre capo all'Amministratore Delegato:

- *Asset Management*, responsabile dello sviluppo dell'asset management in tutti gli ambiti geografici, indirizzando, coordinando e controllando lo sviluppo delle attività di business a livello globale;
- *Public Affairs*, responsabile di sviluppare le relazioni con controparti istituzionali di interesse per le attività svolte dal Gruppo e, in particolare, di fornire al Vertice del Gruppo un supporto per un ruolo proattivo nelle relazioni con le Istituzioni (nazionali, multilaterali e comunitarie).

Modello organizzativo (SEQUE)

L'attività della società

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

La struttura territoriale, nata a seguito dell'attuazione del progetto denominato "ONE4C" del 2010, ha mantenuto nel 2012 un'articolazione focalizzata sui preesistenti segmenti di clientela, con una variazione che ha interessato le sole strutture della Divisione CIB, lasciando pressoché inalterate le altre tipologie di filiale, come di seguito specificato:

- filiali "F&SME", che si rivolgono ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole imprese volte a soddisfare le loro esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi. Le filiali sono organizzate in 805 distretti, che garantiscono maggior vicinanza al territorio in cui la Banca opera;
- filiali "CIB", che fanno riferimento al segmento di clientela corporate e istituzionale con fatturato superiore a 50 milioni (mentre la clientela al di sotto di tale soglia rientra nella divisione F&SME);
- filiali "IB", nate dallo scorporo dell'"Investment Banking Italy Network", precedentemente a riporto del CCI, aventi il ruolo di coverage della clientela italiana multinazionale ("Multinational") e di un selezionato gruppo di clienti "Large Corporate" italiani con elevato fabbisogno di prodotti di *investment banking*;
- filiali "PB", che si rivolgono alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, fornendo servizi di consulenza e soluzioni per la gestione del patrimonio con un approccio a 360 gradi.

Al 31 dicembre 2012 la rete distributiva in Italia risulta costituita da 4.276 sportelli che, a seguito dei costanti processi di ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture sul territorio, ha prodotto una riduzione di 101 filiali (prevalentemente F&SME), in particolar modo in Piemonte, Lombardia, Veneto e Lazio (59 unità pari al 58% del totale chiusure) ove maggiori erano le necessità di razionalizzazione. Più in dettaglio la presenza al 31 dicembre 2012 risulta così ripartita:

- 4.021 filiali dedicate alla copertura del segmento della clientela F&SME con una riduzione di 90 unità rispetto al 2011; le strutture, in funzione delle responsabilità attribuite e dei segmenti gestiti, si suddividono in Filiali, Agenzie, Sportelli Staccati, Centri Piccole Imprese, Centri Imprese e Centri Sviluppo;
- 81 filiali dedicate alla copertura del segmento CIB con una diminuzione di 14 unità rispetto al 2011 razionalizzando il presidio nei più importanti distretti industriali del paese; queste strutture, in funzione delle attività svolte, si suddividono in Filiali Operative, Aree Corporate e Distaccamenti di Aree Corporate;
- 6 filiali di nuova istituzione specificamente dedicate all'*Investment Banking*, ovvero alla clientela italiana "Multinational" e "Large Corporate", a Milano (2), Roma (2), Torino e Bologna.
- 168 filiali dedicate alla copertura del segmento PB, 3 in meno rispetto al 2011 che, in funzione delle responsabilità attribuite, si distinguono in Filiali Principali e Filiale Distaccate.

La rete degli sportelli in Italia garantisce una copertura nazionale del territorio omogenea con una leggera prevalenza di strutture dedicate

situate al Nord e al Centro. Di seguito viene fornito il dettaglio delle strutture di vendita per regione geografica.

Rete sportelli Italia

REGIONE	31.12.2012	COMPOSIZIONE %
- Piemonte	452	10,6%
- Valle d'Aosta	21	0,5%
- Lombardia	543	12,7%
- Liguria	90	2,1%
- Trentino Alto Adige	81	1,9%
- Veneto	546	12,8%
- Friuli Venezia Giulia	139	3,3%
- Emilia Romagna	542	12,7%
- Toscana	179	4,2%
- Umbria	87	2,0%
- Marche	97	2,3%
- Lazio	551	12,9%
- Abruzzo	43	1,0%
- Molise	35	0,8%
- Campania	213	5,0%
- Puglia	151	3,5%
- Basilicata	10	0,2%
- Calabria	28	0,6%
- Sicilia	411	9,6%
- Sardegna	57	1,3%
Totale sportelli	4.276	100,0%

Nel territorio nazionale operano inoltre 51 "FOREIGN TRADE OFFICE", unità specialistiche con l'obiettivo di assicurare lo svolgimento delle attività tecnico operative relative al comparto estero (crediti documentari, operazioni documentarie, fidejussioni e garanzie, portafoglio import-export, oro).

Le filiali e le rappresentanze all'estero

A seguito della concessione da parte delle Autorità di Vigilanza cinesi della relativa autorizzazione nel corso del 2012 è stata aperta la Filiale di Guangzhou con concomitante chiusura dell'Ufficio di Rappresentanza presente nella stessa città (Canton).

Pertanto, a fine 2012, UniCredit S.p.A. mantiene all'estero sette Filiali cui si aggiungono il *Permanent Establishment* di Vienna e 5 Uffici di Rappresentanza.

UniCredit S.p.A. - Presenza Internazionale 2012

FILIALI ESTERE	PERMANENT ESTABLISHMENT	UFFICI DI RAPPRESENTANZA
CINA - Shanghai	AUSTRIA - Vienna	BELGIO - Bruxelles
CINA - Guangzhou		BRASILE - San Paolo
GERMANIA - Monaco		CINA - Pechino
GERMANIA - Monaco (*)		INDIA - Mumbai
GRAN BRETAGNA - Londra		LIBIA - Tripoli
STATI UNITI - New York		
FRANCIA - Parigi		

(*) ex Filiale UniCredit Family and Financing Bank.

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2012 il Personale di UniCredit S.p.A. ammontava a n. 43.984 unità, rispetto a n. 45.217 unità risultanti al 31 dicembre 2011. Il processo di ristrutturazione intrapreso già a partire dal 2008 dopo l'integrazione con il Gruppo Capitalia, prevede la razionalizzazione dell'organico attraverso il proseguimento del Piano di incentivazione all'esodo del Personale (fondo di solidarietà e

aventi diritto a pensione) che ha portato all'uscita di n. 899 risorse nell'anno 2012. Da segnalare inoltre la cessione di Ramo d'Azienda in data 1° gennaio 2012 di 281 risorse verso UniCredit Business Integrated Solutions per attività relativa a Global Banking Services (GBS), Information and Communication Technology (ICT) e Global Sourcing Operations.

Categorie

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE	
	TOTALE	DI CUI: ESTERO	TOTALE	DI CUI: ESTERO	ASSOLUTA	%
Dirigenti	1.285	24	1.384	34	-99	-7,2%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	8.199	117	8.362	92	-163	-1,9%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	13.472	62	13.847	45	-375	-2,7%
Restante personale	21.028	79	21.624	112	-596	-2,8%
Totale	43.984	282	45.217	283	-1.233	-2,7%
<i>di cui "part time"</i>	<i>5.089</i>	<i>36</i>	<i>4.701</i>	<i>33</i>	<i>+388</i>	<i>+8,3%</i>

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, il 35% del Personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche).

L'incidenza del Personale femminile è pari a 45%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	10.850	24,7%	13.096	29,0%	-2.246	-17,2%
Da 11 a 20 anni	10.406	23,7%	10.122	22,4%	+284	+2,8%
Da 21 a 30 anni	13.252	30,1%	13.361	29,5%	-109	-0,8%
Oltre 30 anni	9.476	21,5%	8.638	19,1%	+838	+9,7%
Totale	43.984	100,0%	45.217	100,0%	-1.233	-2,7%

Composizione per fasce di età

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	1.823	4,1%	2.577	5,7%	-754	-29,3%
Da 31 a 40 anni	11.045	25,1%	11.856	26,2%	-811	-6,8%
Da 41 a 50 anni	15.789	35,9%	16.124	35,7%	-335	-2,1%
Oltre 50 anni	15.327	34,9%	14.660	32,4%	+667	+4,5%
Totale	43.984	100,0%	45.217	100,0%	-1.233	-2,7%

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni sindacali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nel capitolo "Le nostre persone" del Bilancio di Sostenibilità.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito di UniCredit.

(<http://www.unicreditgroup.eu>)

Per l'illustrazione della struttura di Governo societario ("Corporate Governance") si rimanda all'apposito capitolo della Relazione del Bilancio Consolidato.

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>)

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Il Gruppo ha realizzato - in coerenza con il proprio modello organizzativo e di business - alcuni progetti di razionalizzazione del suo perimetro e di riorganizzazione di attività svolte da proprie società controllate con l'obiettivo anche di perseguire maggiori sinergie e riduzioni di costi.

Sono state inoltre perfezionate operazioni di disinvestimento di partecipazioni non più strategiche.

Razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo

Il progetto di razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali dell'area Global Banking Services di Gruppo, di cui si è data un'ampia illustrazione nel bilancio 2011, è stato ultimato - relativamente al perimetro Italia - con il perfezionamento (efficacia 1° gennaio 2012) delle operazioni di fusione per incorporazione di UniCredit Real Estate ScpA in UniCredit S.p.A. e di UniCredit Business Partner ScpA in UniCredit Business Integrated Solutions ScpA (UBIS), nonché la contestuale cessione da UniCredit S.p.A. a UBIS dei rami d'azienda "Servizi Generali immobiliari" ed "Information and Communication Technology, Security (ICT), Global Sourcing e Operations".

All'estero la riorganizzazione delle attività e delle strutture dell'area Global Banking Services si è realizzata:

- in Austria mediante l'incorporazione - con efficacia 1° febbraio 2012 - di UniCredit Business Partner GmbH (società di back-office controllata

da UBIS) in UniCredit Business Integrated Solutions Austria GmbH (società di IT di cui UBIS ha acquisito il controllo da UniCredit Bank Austria AG); inoltre in settembre UniCredit Bank Austria ha ceduto la sua controllata Domus Facility Management GmbH alla predetta UniCredit Business Integrated Solutions Austria, in cui è destinata a fondersi nel corso del primo trimestre del 2013;

- in Germania mediante l'integrazione in una unica società, UniCredit Global Business Services GmbH (posseduta al 100% da UniCredit Bank AG), delle attività di middle/back office, di procurement, di *facility management*, nonché di talune attività operative rientranti nell'ambito del "real estate facility management".

Con la riorganizzazione, UBIS ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.

In tale ruolo la società assicura una visione globale delle priorità e opportunità delle richieste dei clienti esterni ed interni e la massimizzazione dell'efficacia degli investimenti grazie alla messa a fattor comune delle tecnologie e degli strumenti utilizzati.

Il piano esecutivo per la qualificazione di UBIS come unico presidio produttivo dei servizi strumentali prevede, oltre alla riorganizzazione delle attività nell'area Global Banking Services, anche il mantenimento di un focus strategico su aree di mercato extra captive attraverso specifiche società controllate o partecipate se orientate a determinati mercati, iniziative di *co-branding*, partnership o joint venture per sviluppare tali mercati.

In tale contesto è stata sviluppata con Hewlett Packard (HP) l'iniziativa di razionalizzazione dei servizi a supporto dei processi

human resources ("servizi amministrativi HR") mediante la costituzione di una società specializzata nella fornitura di tali servizi e la sottoscrizione con la neo-costituita società di un accordo pluriennale per la fornitura dei servizi amministrativi HR a favore di società del Gruppo in Italia ed Austria.

Il 1° maggio è divenuto efficace il conferimento da parte di UBIS alla predetta società, denominata ES Share Service Center S.p.A. (ES SSC), del ramo d'azienda dedicato alla gestione dei servizi amministrativi HR, già di UCBP e pervenuto ad UBIS a seguito dell'incorporazione di UCBP. Ad esito del conferimento UBIS è venuto a detenere il 49% di ES SSC, mentre il 51% è detenuto da HP.

Integrazione in Pioneer Investment Management SGRpA di Pioneer Alternative Investment Management SGRpA

Con l'obiettivo di avere un'unica società di gestione risparmio in Italia, nel gennaio 2012, UniCredit ha avviato un progetto per l'integrazione di Pioneer Alternative Investment Management SGRpA (PAIM - società di promozione e gestione di hedge funds) in Pioneer Investment Management SGRpA (PIM - società di gestione di fondi comuni e di servizi di gestione patrimoniale). La nuova società, frutto della fusione, rafforza la sua leadership sul mercato promuovendo le differenti tipologie di fondi e quindi fornendo un'ampia gamma di prodotti alla clientela.

L'operazione, autorizzata da parte di Banca d'Italia e approvata dalle assemblee di PAIM e PIM nel mese di giugno, è divenuta efficace il 1° settembre 2012.

Integrazione in UniCredit S.p.A. di Family Credit Network S.p.A.

In coerenza con il modello organizzativo e di business, è stato approvato, nel marzo 2012, il progetto di integrazione societaria di Family Credit Network S.p.A. (FCN) in UniCredit S.p.A. e lo svolgimento diretto da parte della Capogruppo dell'erogazione di "finanziamenti contro cessione del quinto" e di mutui attraverso intermediari finanziari/agenti finanziari/mediatori creditizi.

L'operazione, ottenuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, è stata approvata dall'Assemblea della società incorporanda in data 31 luglio 2012 e dal Consiglio di Amministrazione della società incorporante in data 3 agosto 2012 (ai sensi dell'art. 2505 del cod. civ.). In data 16 ottobre 2012 è stato infine stipulato l'atto di fusione relativo al suddetto progetto con efficacia dal 10 novembre 2012.

Integrazione in UniCredit S.p.A di UniCredit Audit S.C.p.A., UniManagement S.C.r.l., UniCredit Merchant S.p.A. e UniCredit Logistics S.r.l.

Nel luglio 2012 UniCredit ha continuato il processo di riorganizzazione del Gruppo, perimetro Italia, finalizzato a ridurre la complessità del Gruppo, a semplificare la governance e ridurre i costi avviando il progetto di razionalizzazione di talune attività svolte da società controllate italiane, mediante integrazione diretta in UniCredit S.p.A..

In particolare il progetto - che verrà attuato entro il primo semestre del 2013 - prevede l'incorporazione in UniCredit S.p.A. di UniCredit Audit (che svolge i servizi di Audit per le società italiane), UniManagement (che eroga servizi di formazione manageriale per il Gruppo), UniCredit Merchant (che gestisce talune partecipazioni di minoranza e alcuni investimenti di Principal Investments) nonché di UniCredit Logistics (società per lo sviluppo dei servizi infrastrutturali e di logistica).

A tale scopo, dopo le approvazioni da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione nel luglio 2012, nel mese di dicembre 2012 il progetto di fusione è stato approvato dalle Assemblee delle società incorporande e dal Consiglio di Amministrazione della società incorporante (ai sensi dell'art. 2505 del cod. civ.). In data 25 febbraio 2013 è stato infine stipulato l'atto di fusione con efficacia dal 1° marzo 2013.

Nell'ambito sempre del perimetro Italia con riferimento alle sue controllate UniCredit ha approvato l'avvio delle attività volte

- all'incorporazione in UniCredit Leasing e in I-Faber rispettivamente di Fineco Leasing (specializzata nel leasing immobiliare) e di Joinet (società di servizi per il commercio elettronico);
- alla messa in liquidazione di Localmind (società di consulenza per la dislocazione dei punti operativi delle banche del Gruppo sul territorio).

Tali attività dovrebbero concludersi entro la fine del 2013.

Razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE

Nell'ambito della prevista razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE, nel novembre 2012, UniCredit ha approvato un progetto che prevede la fusione per incorporazione della controllata UniCredit Bank Slovakia a.s. (Repubblica Slovacca) nella controllata della Repubblica Ceca (UniCredit Bank Czech Republic a.s.). L'integrazione - tuttora in attesa dell'approvazione delle autorità locali - dovrebbe essere completata entro la fine del 2013 e a partire dal 2014 porterà sinergie in termini di efficienza, assetto patrimoniale e gestione della liquidità.

Altre informazioni (SEGUE)

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie (SEGUE)

Altre operazioni che hanno interessato società controllate e partecipate

Progetto Family Office: costituzione di una SIM di consulenza dedicata

Il segmento di mercato riferito alla clientela "Private - Ultra High Net Worth Individuals" (soggetti con disponibilità superiore ai 10 milioni) è strategico per il Gruppo per potenzialità reddituale e tassi di crescita delle masse più elevati. In questo contesto UniCredit ha inteso realizzare il progetto *Family Office* mediante la costituzione di una SIM di consulenza dedicata alle "famiglie imprenditoriali" riferite al suddetto segmento.

La nuova SIM di consulenza - costituita nel settembre 2011 e denominata Cordusio Sim Advisory & Family Office - è interamente controllata da Cordusio Fiduciaria (detenuta a sua volta da UniCredit in via totalitaria) al fine di cogliere sia le sinergie derivanti dalle competenze decennali della stessa Cordusio sia il consolidato brand nonché per ottimizzare i processi, ridurre i costi e migliorare l'efficacia dell'attività.

La nuova SIM, che ha ottenuto nell'aprile 2012 l'autorizzazione da Consob per l'esercizio dell'attività, ha iniziato a operare nel mese di ottobre 2012. In particolare la società è dedicata, all'interno del Gruppo, all'offerta dei servizi incentrati sulla consulenza in materia di investimenti e sulla consulenza finanziaria cross-intermediario (es.: servizi di *account aggregation/consolidation, integrated planning, business advisory&governance* delle famiglie imprenditoriali), a valere cioè sul portafoglio dei clienti in essere presso le entità del Gruppo e presso intermediari terzi, e sull'*asset protection*.

Creazione di una Newco per lo start-up della rivista "east"

La rivista di geopolitica "east" promossa da UniCredit nel 2004, ha rappresentato un ben conosciuto punto di riferimento nel panorama delle riviste specializzate sulle tematiche dell'Unione Europea e delle relazioni internazionali.

In questo contesto e vista la valenza strategica per il Gruppo della rivista, si è valutato opportuno creare una NewCo per poter sviluppare con maggiore efficacia le relazioni europee e internazionali utili al Gruppo, grazie appunto alla promozione di una rivista, autonoma ed indipendente, con la possibilità di partecipare autorevolmente al dibattito internazionale sul processo di integrazione

europea e sull'evoluzione dei mercati del vicino e dell'estremo oriente.

Nel dicembre 2012 è stata dunque costituita la società EuropEye, titolare della testata della rivista *east*, controllata al 90% da UniCredit mentre gli altri soci sono The European Council for Foreign Relations e Far Out Films (detentori del 5% ciascuno).

Operazioni di cessione di partecipazioni non più strategiche

Cessione della partecipazione in Sofipa SGR S.p.A.

A seguito dell'approvazione da parte delle Autorità competenti, a dicembre 2012, è stata perfezionata la cessione della partecipazione detenuta da UniCredit S.p.A. (pari al 100% del capitale) in Sofipa SGR S.p.A. a Synergo 2 S.p.A., società di nuova costituzione riconducibile a Cuneo e Associati S.p.A. e all'Ing. Paolo Zapparoli, già azionisti di Synergo SGR S.p.A.

Nell'ambito di tale operazione, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto quote di Sinergia II, fondo lanciato da Synergo SGR S.p.A. nel 2011 che ha come target l'investimento in aziende italiane di medie dimensioni e la cui fase di raccolta è in via di completamento, per un ammontare di 50 milioni.

Cessione della partecipazione detenuta in London Stock Exchange Group Plc

Nel maggio 2012 è stata perfezionata la cessione, attraverso un *accelerated bookbuilt offering*, dell'intera quota detenuta nel London Stock Exchange Group plc (16,6 milioni di azioni ordinarie pari al 6,1% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 198,3 milioni, con un utile da realizzo di circa 109 milioni.

Cessione del business petrolifero di Compagnia Italtipetroli S.p.A.

In data 30 luglio 2012 è stato firmato l'accordo per la cessione del business petrolifero di Compagnia Italtipetroli S.p.A.

Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro il primo semestre 2013.

Rafforzamento patrimoniale e altre operazioni sul capitale

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit S.p.A., tenutasi a Roma in data 15 dicembre 2011, ha approvato le misure di rafforzamento patrimoniale annunciate al mercato il 14 novembre 2011.

Nel dettaglio, l'Assemblea dei Soci in tale data ha deliberato:

- la capitalizzazione della riserva sovrapprezzo delle azioni sottostanti ai Cashes mediante un aumento di capitale sociale a titolo gratuito, da eseguirsi ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile;
- la cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit;
- l'aumento di capitale in opzione a pagamento per un importo massimo complessivo di 7,5 miliardi di euro attraverso l'emissione di azioni ordinarie con godimento regolare da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli portatori di azioni di risparmio di UniCredit, ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile;
- il raggruppamento di azioni ordinarie e di risparmio basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- la modifica dello statuto sociale al fine di prevedere la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di proporre agli azionisti di ricevere un dividendo per cassa o in azioni ordinarie della Società (scrip dividend) oppure misto a scelta dell'azionista.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha comunicato, altresì, il proprio intendimento di non sottoporre all'Assemblea dei Soci, nel 2012, alcuna proposta di distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011, in linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012.

Nel corso del 2011 si è dato quindi luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per euro 2.499.217.969,50, tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla Riserva sovrapprezzi di emissione;
- alla cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit S.p.A.;
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 dicembre 2011. Quest'ultima iniziativa ha modificato il numero di azioni ordinarie da 19.274.251.710 a 1.927.425.171 e risparmio da 24.238.980 (post annullamento di n. 3 azioni) a 2.423.898.

In data 4 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato le condizioni e il calendario dell'offerta di azioni ordinarie in opzione ai soci da emettersi in

esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 15 dicembre 2011:

- le azioni ordinarie di nuova emissione, senza valore nominale, sono state offerte agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società, al prezzo di sottoscrizione di euro 1,943 per azione, nel rapporto di opzione di n. 2 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria e/o di risparmio posseduta;
- il numero massimo di azioni da emettere è stato fissato a 3.859.602.938 nuove azioni ordinarie, per un aumento del capitale sociale e un controvalore complessivo pari a euro 7.499.208.508,53.

Durante il periodo di opzione (9 gennaio 2012 - 27 gennaio 2012 in Italia, Germania e Austria e 12 gennaio 2012 - 27 gennaio 2012 in Polonia) sono stati esercitati 1.925.199.755 diritti di opzione e, quindi, sottoscritte complessivamente 3.850.399.510 azioni, pari al 99,8% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a euro 7.481.326.247,93.

I diritti non esercitati, riguardanti la sottoscrizione di 9.203.428 azioni ordinarie UniCredit S.p.A., sono stati offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, codice civile, da UniCredit, per il tramite di UniCredit Bank AG, Milan Branch. Già nella prima seduta dell'1 febbraio 2012 i diritti offerti sono stati interamente venduti e le relative nuove azioni successivamente sottoscritte. L'aumento di capitale in questione è risultato, pertanto, integralmente sottoscritto.

In data 27 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione delle azioni ordinarie UniCredit promesse nell'ambito del già approvato Piano per le Risorse Strategiche di Gruppo, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nel Piano. A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento di capitale gratuito di € 276.700,57 corrispondenti a n. 84.023 azioni ordinarie.

Inoltre, in esecuzione del Piano per i Senior Executive di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aumento del capitale sociale di UniCredit di massimi €46.114.455 corrispondenti a massime n. 9.222.891 azioni ordinarie al servizio dell'esercizio delle performance stock option esercitabili a partire dall'anno successivo al quadriennio di riferimento (2012-2015) e fino al 31 dicembre 2022, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio, verificati successivamente alla fine dell'ultimo anno del quadriennio di riferimento.

Ricognizione della composizione interna del Patrimonio

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Società - come già riportato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012 - ha condotto un'attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale, al fine di verificare l'organizzazione del proprio sistema di riserve, coerentemente con l'origine e l'inquadramento civilistico di ciascuna di esse.

Tale processo di ricognizione è stato avviato al termine di una fase di crescita durata 15 anni, che ha comportato la trasformazione di UniCredit da banca nazionale a Gruppo Bancario paneuropeo. Tale processo di crescita e consolidamento ha trovato una sintesi nella definizione di una nuova strategia (novembre 2011) volta ad adeguare il Gruppo al nuovo scenario macro-economico e regolamentare nel cui ambito si è ritenuto di avviare un'attività di ricognizione del patrimonio della Banca al fine di verificarne la relativa composizione e procedere, nel caso, ad attività di riclassificazione, accorpamento e/o disaggregazione delle poste di cui lo stesso patrimonio è composto.

A seguito di tale attività, i cui risultati sono riportati nel Bilancio d'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno adottare, ai fini della classificazione delle riserve di patrimonio netto, un criterio che privilegia l'origine e la natura economica delle poste e delle vicende da cui esse sono derivate (approccio sostanziale) rispetto al criterio che riconosce la natura di riserva da utili alle sole componenti che traggono origine dal "risparmio" di utili d'esercizio (approccio formale).

L'approccio sostanziale, infatti, permette - invariata ovviamente la consistenza del patrimonio netto - di fornire informazioni, ugualmente affidabili rispetto all'approccio passato ma che risultano più significative poiché riflettono le caratteristiche, la natura e gli effetti delle operazioni che hanno originato le riserve, in conformità, tra l'altro, con il *Framework* dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) che postula la prevalenza della sostanza sulla forma.

A seguito dell'applicazione di tale nuovo approccio, dunque, talune riserve, che lo scorso anno erano considerate di capitale, e quindi ricomprese fra le "riserve - altre", sono ora classificate come riserve da utili, in quanto storicamente derivanti da plusvalenze di passati esercizi (e ovviamente non da mera valutazione), ancorché non ancora realizzate all'esterno del Gruppo, o da utili realizzati ma non distribuiti da parte di società del Gruppo oggetto di successiva incorporazione in UniCredit S.p.A..

In particolare, le riserve più rilevanti oggetto della riclassificazione possono essere ricondotte a tre macro-categorie:

- 1) gli avanzi da annullamento, ovvero le riserve, derivanti da fusioni per incorporazione in UniCredit S.p.A. di società

controllate, generate in prevalenza da utili di esercizi precedenti non distribuiti, per un controvalore aggregato di € 560 milioni;

- 2) le riserve derivanti da conferimenti di rami d'azienda da parte di UniCredit S.p.A. a società del Gruppo, che hanno comportato la diretta imputazione dei maggiori valori contabili emersi in sede di "operazione di aggregazione aziendale sotto comune controllo" sul valore della partecipazione ricevuta in cambio nella società conferitaria, nell'ambito di operazioni di "conferimento modello trasformazione", per un controvalore aggregato di € 3.818 milioni (in tal caso, essendo costituite da un utile meramente iscritto ma non realizzato, le riserve non sono distribuibili);
- 3) le riserve derivanti da cessioni di rami d'azienda infragruppo, in cui UniCredit S.p.A. o la conferente abbia ricevuto un corrispettivo in denaro superiore al valore di carico dell'asset ceduto, per un controvalore aggregato di € 8 milioni.

Sempre nell'ambito dell'attività di ricognizione sopra ricordata è stata individuata la presenza di una serie di riserve negative classificate alternativamente in diminuzione delle riserve di utili o delle riserve altre dello schema di patrimonio netto.

Tali valori - riconducibili, ad esempio, alle differenze di valore generate in occasione della transizione ai Principi Contabili Internazionali (c.d. riserve da "First Time Adoption") - piuttosto che alle minusvalenze registrate in occasione della vendita di azioni proprie - sono rappresentati nello stato patrimoniale della Società (si veda apposita tabella presentata in calce alla tavola della "Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità"), e sono coperti, in via provvisoria, con le riserve di patrimonio netto disponibili, fino a quando gli stessi non siano eliminati in via definitiva mediante deliberazione da parte dell'assemblea degli azionisti.

Con riferimento a tali valori negativi si è ritenuto non possibile procedere ad un'attività di riclassificazione dei medesimi fra le riserve di utili o le riserve di capitale poiché le riserve negative hanno l'effetto di erodere il patrimonio della Società nel suo complesso. Il valore complessivo di tali riserve, indipendentemente dalla loro genesi, incide sulla disponibilità/distribuibilità delle parti ideali positive di patrimonio netto.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto più coerente rappresentare unitariamente tali elementi negativi di patrimonio, esponendoli con segno (meno) tra le "Riserve - Altre".

A seguito dell'applicazione di tale approccio le riserve negative precedentemente evidenziate fra le "Riserve di Utili" sono state riesposte fra le "Riserve - Altre" per un ammontare pari a € 2.703 milioni.

Ricognizione della composizione interna del Patrimonio (SEGUE)

Nell'ambito della suddetta attività di ricognizione e riclassificazione del patrimonio netto, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, ritenuto opportuno sottoporre all'approvazione degli azionisti, contestualmente al bilancio 2012, tre ulteriori interventi, volti a rendere maggiormente efficiente l'organizzazione del sistema di riserve della Società.

Tali ulteriori interventi sul patrimonio netto, rappresentati dal

completamento della Riserva Legale per raggiungere la soglia minima richiesta dall'art. 2430 del codice civile, la copertura delle c.d. "riserve negative" e la riallocazione della perdita registrata nello scorso esercizio, sono illustrati in un'apposita relazione del Consiglio di Amministrazione, pubblicata e messa a disposizione degli azionisti nei termini e con le modalità previste dalle norme di legge e regolamentari applicabili.

Ricognizione della Banca d'Italia in materia di *provisioning*

Nel mese di dicembre 2012 la Banca d'Italia ha avviato una ricognizione delle politiche e delle prassi aziendali in materia di accantonamenti sui crediti. L'attività, sviluppatasi nei mesi di gennaio e febbraio 2013, è stata rivolta alle principali banche italiane con la finalità di verificare la concreta attuazione delle policy aziendali nella definizione delle valutazioni sui crediti deteriorati. In particolare, gli approfondimenti condotti su UniCredit S.p.A. hanno riguardato le politiche stabilite per la determinazione delle rettifiche di valore e le valutazioni operate su un campione di posizioni classificate in sofferenza (non performing loans).

L'indagine, condotta anche attraverso un confronto diretto con le funzioni aziendali, ha richiesto alcune integrazioni valutative prontamente recepite nel Bilancio 2012 a chiusura della ricognizione e delle prassi operative, che troveranno attuazione nel corso del 2013.

Altre informazioni (SEGUE)

Rapporti verso imprese del gruppo

Si riportano di seguito in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2012, distintamente per imprese controllate - direttamente e indirettamente -, imprese sottoposte a controllo congiunto, imprese sottoposte a influenza notevole ed altre parti correlate.

(mil. €)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Imprese controllate	46.971	52.511	21.311
Imprese sottoposte a controllo congiunto	26	9	1.738
Imprese sottoposte ad influenza notevole	312	361	94
Altre parti correlate	432	1.169	416

Con riferimento al comma 10 dell'art. 2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana SpA", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c).

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a) in base alle "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate", adottate dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 9 novembre 2010 e pubblicate sul sito internet

www.unicreditgroup.eu, nel corso dell'anno 2012 non sono pervenute al Presidio Unico della Banca operazioni di maggiore rilevanza;

- b) nel corso dell'anno 2012 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca;
- c) nel corso del 2012 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda al Bilancio dell'impresa - Nota integrativa - Parte H.

Informazione sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla apposita sezione della Nota Integrativa.

Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 8, comma 1, dello Statuto della Società, il Progetto di Bilancio sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel gennaio 2013, UniCredit S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione detenuta in Bank Pekao S.A. da 59,2% a 50,1% attraverso la cessione del 9,1% mediante un processo di accelerated bookbuilding offering riservato a investitori istituzionali. Il corrispettivo della cessione è stato pari a circa 890 milioni e ha comportato la realizzazione di una plusvalenza lorda di circa 216 milioni.

In data 1° marzo 2013, con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2013, è stata realizzata l'operazione di fusione per incorporazione diretta in UniCredit S.p.A. delle società controllate: UniCredit Audit S.C.p.A., UniManagement S.C.r.l., UniCredit Merchant S.p.A., UniCredit Logistics S.r.l..

In data 15 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al "Piano azionario per talenti e altre risorse strategiche di Gruppo" e al "Sistema di Incentivazione per gli Executive di Gruppo 2011" approvati dall'Assemblea dei Soci nel 2011, deliberano l'emissione di azioni ordinarie UniCredit, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nei Piani. A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento del capitale sociale uniCredit di € 6.907.674,33 corrispondenti a n. 2.097.587 azioni ordinarie.

In data 18 marzo 2013, l'agenzia di rating Fitch ha allienato il rating di UniCredit SpA al rating sovrano dell'Italia, recentemente declassato ('BBB+' a lungo termine e 'F2' a breve termine). Il rating individuale (Viability) è stato rivisto a 'bbb+' da 'a-'. Di conseguenza sono stati rivisti i rating sui titoli senior, subordinati e di capitale. L'outlook "negative" resta invariato.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione (SEGUE)

Evoluzione prevedibile della gestione (SEGUE)

La ripresa economica mondiale, dopo alcuni segnali di miglioramento all'inizio del 2012, si è indebolita a partire dal secondo trimestre alla luce dell'acuirsi delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito sovrano nell'area euro e dell'indebolimento delle dinamiche di crescita in alcuni paesi emergenti. A partire dall'estate, comunque, l'azione intrapresa dalla Banca Centrale Europea (BCE), ha eliminato il rischio di scenari estremi per l'area euro contribuendo così ad un netto allentamento delle tensioni sui mercati finanziari. Verso la fine dell'anno, a ciò si è aggiunto l'accordo che ha evitato il cosiddetto "fiscal cliff" negli Stati Uniti, limitandone i potenziali impatti negativi sulla crescita economica, ed i primi segnali di ripresa in alcune delle principali economie emergenti come la Cina.

Nell'area euro, il 2012 si è concluso con una contrazione marginale dell'attività economica, mentre la recessione si è confermata particolarmente severa in Italia, imputabile principalmente ad un crollo della domanda domestica. Il quadro macroeconomico non favorevole si è riflesso in una dinamica particolarmente debole dei prestiti al settore privato. Archiviato il 2012, per il 2013 le attese sono per un processo di graduale ripresa, alimentato da un consolidamento fiscale meno severo, da un progressivo miglioramento delle condizioni di finanziamento per il settore privato, soprattutto in Italia, e, in generale, da una graduale accelerazione del commercio mondiale.

In Italia la recessione si è fatta particolarmente sentire per diverse ragioni. In primo luogo, al pari di altre economie europee la nostra economia ha sofferto del rallentamento congiunturale mondiale. Inoltre, le ingenti manovre di politica fiscale che il governo ha dovuto compiere a partire dal novembre 2011 per rispettare gli accordi con le istituzioni europee e per ristabilire un clima di fiducia sui mercati hanno impattato severamente sulla performance di crescita. Il 2012 si è chiuso con una severa contrazione (più del 2%) del PIL che continuerà a scendere - seppure in misura più contenuta - anche nel 2013. Tuttavia, al momento sembra che sul finire dell'anno, l'economia reale potrebbe tornare ad espandersi - seppure in misura molto contenuta - grazie alla ripresa mondiale che sta prendendo vigore.

A luglio, la BCE ha tagliato il tasso di riferimento e quello sui depositi di 25 punti base, portandoli rispettivamente allo 0,75% e 0%, mentre nella riunione di settembre, la BCE ha annunciato un nuovo piano di acquisti di titoli governativi (OMT) che permette alla banca centrale di intervenire sul mercato dei titoli di stato di quei paesi che ne facciano richiesta formale, sottoscrivendo l'impegno ad intraprendere una serie di riforme strutturali prestabilite.

Nonostante il permanere di rischi di rinnovate tensioni sui mercati finanziari, il supporto della BCE, congiuntamente al buon esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale delle banche in Europa, dovrebbe consentire al sistema nel suo complesso una progressiva normalizzazione nell'attività di intermediazione creditizia.

Nonostante continui il rallentamento dell'economia globale, il Gruppo ha mostrato, nel 2012, una buona tenuta del Risultato Lordo di Gestione derivante dalla complessiva stabilità dei Ricavi (grazie anche alle operazioni di riacquisto di titoli emessi dal Gruppo) e dalla riduzione dei costi. La congiuntura macroeconomica negativa, in particolare in Italia, continua d'altro canto a produrre un deterioramento nella qualità degli attivi, che si traduce in un livello consistente degli accantonamenti per rischio di credito, influenzato quest'ultimo dalla decisione del Gruppo di adottare una politica estremamente prudente sulla svalutazione delle posizioni creditizie a rischio. La posizione patrimoniale e di liquidità si sono ulteriormente rafforzate, in linea agli obiettivi fissati.

Quest'anno i risultati del Gruppo continueranno ad essere influenzati dall'evoluzione del quadro macroeconomico internazionale. Sebbene le misure prese in sede Europea (BCE in particolare) abbiano attenuato le pressioni sui rendimenti del debito sovrano, le prospettive economiche in Italia rimangono incerte. Questo continuerà a penalizzare il conto economico della Holding del Gruppo UniCredit, sia sul lato della generazione di ricavi, sia sul lato della svalutazione dei crediti. Coerentemente con le linee guida del piano industriale, particolare attenzione continuerà ad essere data alla posizione patrimoniale e di liquidità e al programma di razionalizzazione dei costi. Ulteriori benefici sono attesi dalla semplificazione della struttura organizzativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione lo scorso anno, e divenuta esecutiva nel corso del mese di gennaio 2013.

Milano, 15 marzo 2013

Il Presidente
GIUSEPPE VITA



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato
FEDERICO GHIZZONI



Il conto corrente sempre a portata di mano

LIBERTÀ

“L'app Pekao24Mobile è facile da usare, rapida ed efficiente. È particolarmente utile quando si tratta di gestire il mio conto: posso controllare il saldo, seguire specifiche operazioni e gestire trasferimenti o depositi. L'interfaccia è moderna e accattivante, e anche molto funzionale. Direi che l'applicazione soddisfa tutti i miei bisogni.”

Daniel Lipski, cliente di Bank Pekao in Polonia




Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di:

- integrazione Riserva legale fino al raggiungimento del 20% del Capitale Sociale;
- riallocazione della Perdita d'esercizio 2011;
- eliminazione degli elementi negativi del patrimonio netto;
- ripianamento della Perdita d'esercizio 2012;
- distribuzione agli azionisti.



PROGETTARE

L'attenzione al cliente supera le frontiere



“ *I prodotti e i servizi di UniCredit Bank in Ungheria sono stati molto utili per il nostro business. I consulenti della banca hanno dimostrato grande attenzione e professionalità nel soddisfare le nostre esigenze e semplificare le operazioni nei diversi paesi in cui operiamo, ricevendo in ognuno di essi un alto livello di servizio e di consulenza. La presenza di UniCredit in numerosi paesi ha fatto sì che la banca divenisse un partner affidabile ed indispensabile nell'internazionalizzazione del nostro business.* ”

Carlo Innocenti, Amministratore delegato
di Serioplast, cliente di UniCredit Bank in Ungheria

Bilancio dell'Impresa

Schemi di Bilancio	55
Stato patrimoniale	56
Conto economico	57
Prospetto della redditività complessiva	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	58
Rendiconto finanziario	60
<hr/>	
Nota integrativa	63
Parte A - Politiche contabili	65
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	93
Parte C - Informazioni sul Conto economico	133
Parte D - Redditività complessiva	147
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle le relative politiche di copertura	151
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	241
Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda	251
Parte H - Operazioni con parti correlate	255
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	263
Parte L - Informativa di settore	269
<hr/>	
Allegati al Bilancio	273
<hr/>	
Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni	289

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;
- "n.s." quando i dati risultano non significativi;
- segno "X": quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio

Prospetti contabili	56
Stato patrimoniale	56
Conto economico	57
Prospetto della redditività complessiva	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	58
Rendiconto finanziario	60

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	2.213.411.731	5.753.362.899
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.535.934.104	11.479.809.068
30. Attività finanziarie valutate al fair value	372.924.418	422.545.894
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.634.694.651	24.363.038.537
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.348.434.583	4.494.393.748
60. Crediti verso banche	27.936.364.815	29.633.365.966
70. Crediti verso clientela	260.849.918.715	256.251.001.648
80. Derivati di copertura	8.047.016.211	5.431.237.568
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.793.128.389	1.726.362.422
100. Partecipazioni	59.290.567.171	60.670.292.207
110. Attività materiali	2.755.345.090	245.930.440
120. Attività immateriali:	2.841.291.277	2.841.099.437
<i>di cui:</i>		
- avviamento	2.815.450.828	2.812.432.260
130. Attività fiscali:	12.243.194.433	8.047.724.666
a) correnti	539.375.980	653.889.074
b) anticipate	11.703.818.453	7.393.835.592
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	9.375.536.037	5.187.293.295
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	7.114.710
150. Altre attività	6.416.420.757	5.654.229.713
Totale dell'attivo	431.278.646.345	417.021.508.923

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	56.445.526.140	63.334.898.748
20. Debiti verso clientela	151.925.086.278	151.853.394.505
30. Titoli in circolazione	127.421.548.170	121.312.993.678
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.077.830.522	10.291.723.301
60. Derivati di copertura	7.946.477.395	5.091.077.410
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.989.757.252	2.667.871.422
80. Passività fiscali:	2.644.251.630	626.064.164
a) correnti	2.103.198.351	295.445.241
b) differite	541.053.279	330.618.923
100. Altre passività	10.134.970.984	9.336.850.002
110. Trattamento di fine rapporto del personale	936.916.996	975.329.226
120. Fondi per rischi e oneri:	1.767.011.787	1.881.981.172
a) quiescenza e obblighi simili	701.069.413	725.182.992
b) altri fondi	1.065.942.374	1.156.798.180
130. Riserve da valutazione	401.087.406	(594.136.872)
160. Riserve	5.284.519.052	7.622.872.289
170. Sovrapprezzi di emissione	32.877.937.677	36.823.215.098
180. Capitale	19.647.948.525	12.148.463.316
190. Azioni proprie (-)	(2.440.001)	(2.440.001)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(219.783.468)	(6.348.648.535)
Totale del passivo e del patrimonio netto	431.278.646.345	417.021.508.923

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.658.027.934	10.772.616.786
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.382.274.229)	(6.068.339.681)
30. Margine di interesse	4.275.753.705	4.704.277.105
40. Commissioni attive	3.839.250.228	3.803.677.538
50. Commissioni passive	(348.262.170)	(397.453.192)
60. Commissioni nette	3.490.988.058	3.406.224.346
70. Dividendi e proventi simili	1.706.633.693	2.274.241.514
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(345.615.054)	(187.074.427)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(341.513.817)	322.803.201
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	987.083.344	98.080.264
a) crediti	42.404.656	(15.891.649)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	163.606.659	88.299.486
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1)	-
d) passività finanziarie	781.072.030	25.672.427
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.007.975	2.112.061
120. Margine di intermediazione	9.775.337.904	10.620.664.064
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.972.594.174)	(4.044.984.922)
a) crediti	(6.677.044.977)	(3.843.453.990)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.290.321)	(90.210.066)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(272.258.876)	(111.320.866)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.802.743.730	6.575.679.142
150. Spese amministrative	(6.171.276.373)	(6.681.575.534)
a) spese per il personale	(3.414.975.298)	(3.664.864.540)
b) altre spese amministrative	(2.756.301.075)	(3.016.710.994)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(169.065.734)	(303.723.093)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(166.985.066)	(72.290.622)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.336.568)	(4.201.240)
190. Altri oneri / proventi di gestione	448.311.975	316.040.321
200. Costi operativi	(6.062.351.766)	(6.745.750.168)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(107.746.804)	(1.377.441.725)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(4.894.075.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.200.759	12.798.660
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.351.154.081)	(6.428.789.091)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.131.370.613	80.140.556
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(219.783.468)	(6.348.648.535)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(219.783.468)	(6.348.648.535)

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(219.783.468)	(6.348.648.535)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	894.299.231	(1.097.727.183)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	100.925.047	148.215.254
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	995.224.278	(949.511.929)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	775.440.810	(7.298.160.464)

Prospetti contabili (SEGUE)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2012	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2012			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS	
Capitale:	12.148.463.316	-	12.148.463.316	-	-	-	7.499.485.209	-	-	-	-	-	-	-	19.647.948.525
a) azioni ordinarie	12.133.204.797	-	12.133.204.797	-	-	-	7.506.517.745	-	-	-	-	-	-	-	19.639.722.542
b) altre azioni	15.258.519	-	15.258.519	-	-	-	(7.032.536)	-	-	-	-	-	-	-	8.225.983
Sovrapprezzi di emissione	36.823.215.098	-	36.823.215.098	(3.945.277.421)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.877.937.677
Riserve:	7.622.872.289	-	7.622.872.289	(2.403.371.114)	-	137.530.347	(139.906.524)	-	-	-	-	67.394.054	-	-	5.284.519.052
a) di utili	8.682.084.746	-	8.682.084.746	(2.390.599.892)	-	169.905.552	(276.701)	-	-	-	-	-	-	-	6.461.113.705
b) altre	(1.059.212.457)	-	(1.059.212.457)	(12.771.222)	-	(32.375.205)	(139.629.823)	-	-	-	-	67.394.054	-	-	(1.176.594.653)
Riserve da valutazione	(594.136.872)	-	(594.136.872)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	995.224.278	-	401.087.406
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	(6.348.648.535)	-	(6.348.648.535)	6.348.648.535	-	-	-	-	-	-	-	-	(219.783.468)	-	(219.783.468)
Patrimonio netto	49.649.325.295	-	49.649.325.295	-	-	137.530.347	7.359.578.685	-	-	-	-	67.394.054	775.440.810	-	57.989.269.191

I saldi al 31.12.2011 tengono conto degli effetti della riclassificazione effettuata sui saldi di apertura al 1.1.2011, dettagliatamente illustrata nel "Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31.12.2011".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2010	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2011	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2011		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
Capitale:	9.648.790.962	-	9.648.790.962	-	-	-	2.499.672.354	-	-	-	-	-	-	12.148.463.316
a) azioni ordinarie	9.636.671.470	-	9.636.671.470	-	-	-	2.496.533.327	-	-	-	-	-	-	12.133.204.797
b) altre azioni	12.119.492	-	12.119.492	-	-	-	3.139.027	-	-	-	-	-	-	15.258.519
Sovrapprezzi di emissione	39.322.433.067	-	39.322.433.067	-	-	-	(2.499.217.969)	-	-	-	-	-	-	36.823.215.098
Riserve:	7.663.632.152	-	7.663.632.152	225.233.045	-	(319.261.297)	(4.160.574)	-	-	-	-	57.428.963	-	7.622.872.289
a) di utili	1.362.820.941	7.094.050.229	8.456.871.170	225.233.045	-	434.916	(454.385)	-	-	-	-	-	-	8.682.084.746
b) altre	6.300.811.211	(7.094.050.229)	(793.239.018)	-	-	(319.696.213)	(3.706.189)	-	-	-	-	57.428.963	-	(1.059.212.457)
Riserve da valutazione	355.375.057	-	355.375.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(949.511.929)	(594.136.872)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	783.343.149	-	783.343.149	(225.233.045)	(558.110.104)	-	-	-	-	-	-	-	(6.348.648.535)	(6.348.648.535)
Patrimonio netto	57.771.134.386	-	57.771.134.386	-	(558.110.104)	(319.261.297)	(3.706.189)	-	-	-	-	57.428.963	(7.298.160.464)	49.649.325.295

L'importo di Euro 7.094 milioni di cui alla colonna "Modifica saldi apertura" si riferisce al risultato dell'attività di riclassificazione delle riserve positive e di riassegnazione delle riserve negative riveniente dalla più generale attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale:

- i) Euro 4.391 milioni riserve di utili positive riclassificate dalle "Riserve - altre" alle "Riserve di utili";
- ii) Euro 2.703 milioni riserve di utili negative riassegnate dalle "Riserve di utili" alle "Riserve - altre".

Le variazioni del periodo sono state riviste a seguito della predetta riclassificazione.

Prospetti contabili (SEGUE)

Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto")

(importi in euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	3.727.816.699	2.584.932.514
- risultato d'esercizio (+/-)	-219.783.468	-6.348.648.535
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	323.788.624	166.536.054
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	341.513.817	-322.803.200
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.398.731.179	9.500.647.658
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	170.321.634	76.491.862
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	137.564.941	237.318.767
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	-3.384.791.867	-594.257.125
- altri aggiustamenti	-1.039.528.161	-130.352.967
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-17.863.968.729	-4.319.535.609
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.611.594.928	1.637.339.215
- attività finanziarie valutate al fair value	51.942.438	-747.900
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.312.115.042	-4.040.827.212
- crediti verso banche	1.806.030.641	4.169.056.157
- crediti verso clientela	-11.604.460.458	-7.015.544.648
- altre attività	-4.416.961.236	931.188.779
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	389.381.629	4.667.442.280
- debiti verso banche	-8.209.559.787	13.786.419.688
- debiti verso clientela	70.782.062	-6.300.298.258
- titoli in circolazione	6.108.554.492	-2.227.018.424
- passività finanziarie di negoziazione	-1.207.722.329	275.257.775
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-50.943.151
- altre passività	3.627.327.191	-815.975.350
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-13.746.770.401	2.932.839.185
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	3.405.547.481	3.255.054.286
- vendite di partecipazioni	209.171.623	278.808.467
- dividendi incassati su partecipazioni	1.672.688.280	2.235.545.379
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.472.318.159	717.930.472
- vendite di attività materiali	51.369.416	22.729.520
- vendite di attività immateriali	-	39.448
- vendite di rami d'azienda	3	1.000
2. Liquidità assorbita da	-507.418.188	-1.719.535.419
- acquisti di partecipazioni	-96.503.258	-369.059.505
- acquisti attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-329.935.479	-1.295.255.871
- acquisti di attività materiali	-80.798.083	-47.005.424
- acquisti di attività immateriali	-181.367	-188.070
- acquisti di rami d'azienda	-1	-8.026.549
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	2.898.129.293	1.535.518.867
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.359.578.685	-3.706.189
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-46.530.056	-880.034.883
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.313.048.629	-883.741.072
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-3.535.592.479	3.584.616.980

LEGENDA:

(+) generata;

(-) assorbita.

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	5.753.362.899	2.151.657.623
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-3.535.592.479	3.584.616.980
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-4.358.689	17.088.296
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.213.411.731	5.753.362.899

LEGENDA:(+)
generata;(-)
assorbita.

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	65
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	93
Parte C - Informazioni sul Conto economico	133
Parte D - Redditività complessiva	147
Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura	151
Parte F - Informazioni sul patrimonio	241
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	251
Parte H - Operazioni con parti correlate	255
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	263
Parte L - Informativa di settore	269

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale	66
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	66
Sezione 2 - Principi generali di redazione	66
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	67
Sezione 4 - Altri aspetti	67
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	68
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	69
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	70
4 - Crediti	71
5 - Attività finanziarie valutate al fair value	73
6 - Operazioni di copertura	74
7 - Partecipazioni	75
8 - Attività materiali	76
9 - Attività immateriali	77
10 - Attività non correnti in via di dismissione	78
11 - Fiscalità corrente e differita	78
12 - Fondi per rischi ed oneri	79
13 - Debiti e titoli in circolazione	80
14 - Passività finanziarie di negoziazione	81
15 - Passività finanziarie valutate al fair value	81
16 - Operazioni in valuta	81
17 - Altre informazioni	82
A.3 - Informativa sul fair value	87
1 - Trasferimenti tra portafogli	87
2 - Gerarchia del fair value	88
3 - Informativa sul cd. "day one profit loss"	90

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2012 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento 18 novembre 2009 e successive modifiche a tale circolare emanate mediante successive lettere "roneate") gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto"), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Inoltre, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:

http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/system-policies/corporate_governance_report.htm in lingua italiana e

http://www.unicreditgroup.eu/en/Governance/system-policies/corporate_governance_report.htm in lingua inglese.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, **non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.**

Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2012. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato domestico (ed internazionale), caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talchè non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2012. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Si rammenta che ai fini dell'azione di rafforzamento del capitale e in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 15 dicembre 2011, UniCredit S.p.A., a seguito della delibera di annullamento del valore nominale delle azioni rappresentanti l'intero capitale, aveva dato avvio in data 27 dicembre 2011 all'operazione di raggruppamento nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni 10 azioni ordinarie esistenti e di 1 nuova azione di risparmio, avente godimento regolare, ogni 10 azioni di risparmio esistenti.

In data 4 gennaio 2012, il lancio dell'offerta di azioni ordinarie (prive di valore nominale) in opzione ai soci portatori di azioni ordinarie o di risparmio al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,943 per azione, nel rapporto di opzione di n. 2 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria e/o di risparmio posseduta ha comportato l'emissione di un controvalore complessivo pari a Euro 7.499.208.508,53, portando il capitale sociale di UniCredit S.p.A. a Euro 19.647.671.824,53.

Nel corso del 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari - informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie. (Reg. UE 1205/2011). Tali modifiche richiedono di integrare l'informativa di bilancio annuale sulle attività finanziarie trasferite ma non eliminate contabilmente e sul *continuing involvement* e pertanto non determinano effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche del bilancio. La Banca d'Italia ha recepito le novità in oggetto con propria lettera "roneata" di modifica della citata circolare 262.

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore a partire dai bilanci 2013:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: Recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- Revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012).

Il nuovo standard dello IAS 19 verrà applicato a partire dal 1 gennaio 2013. Le principali modifiche introdotte dal suddetto Regolamento riguardano il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), in particolare comporta:

- l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio"; conseguentemente gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione dell'obbligazione saranno rilevati immediatamente a Bilancio e contabilizzati in contropartita di Riserve da valutazione;
- la necessità di esporre la variazione del saldo relativo alle Riserve da valutazione nel "Prospetto della redditività complessiva";
- la sostituzione del concetto di "interessi passivi" e di "rendimento atteso da qualsiasi attività al servizio del piano" con quello di "interessi netti";
- la richiesta di una informativa più dettagliata e articolata da riportare nella relativa tavola di nota integrativa; si dovranno illustrare i metodi e le ipotesi utilizzate per operare la valutazione degli impegni fornendo inoltre l'analisi di sensitività delle "obbligazioni a benefici definiti" al variare delle principali ipotesi attuariali.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative si veda la successiva Parte B - sezione 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti;

- Modifiche all'IFRS 1 - Grave iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- IFRS 13 - Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012). Il concetto di fair value risulta invariato ma vengono introdotte linee guida specifiche sulla sua determinazione ed è prevista un'informativa di bilancio addizionale a partire dal 2013;
- IFRIC 20: Costi di sbancamento di una miniera a cielo aperto nella fase di produzione (Reg. UE 1255/2012).

I seguenti principi e interpretazioni sono stati omologati dalla Commissione Europea ed entreranno in vigore dai bilanci 2014:

- Modifiche allo IAS 32 - Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Revisione dello IAS 27 - Bilanci separati (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1255/2012).

Al 31 dicembre 2012, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- Miglioramenti agli IFRS (2009-2011) (maggio 2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Esposizioni sovrane (Government Loans) (marzo 2012);
- IFRS 9 - Strumenti finanziari (novembre 2009) e successive modifiche (modifiche all'IFRS 9 - data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011);
- Regole di transizione (modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12) (giugno 2012);
- Entità di investimento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) (ottobre 2012).

L'applicazione di tali principi da parte del Gruppo è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Si ricorda infine che, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e partire dal 30 giugno 2010, UniCredit S.p.A. ha esercitato l'opzione (concessa da Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010) di neutralizzare sia le plusvalenze che le minusvalenze rilevate successivamente al 31 dicembre 2009 nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. ° 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2007.

Il Bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che pertanto sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "fair value option" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda cap. 5). Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a se stante. Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al fair value.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono espresse anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 (approccio "simmetrico"). Di tale facoltà UniCredit si è avvalso a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza del giugno 2010, in sostituzione dell'approccio "asimmetrico" precedentemente applicato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte. Tali voci comprendono anche titoli di debito, iscritti alla data di regolamento, aventi le medesime caratteristiche od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturare, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sarebbe eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi, si applica il tasso medio rilevato sulle stesse alla data di riferimento.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale (cancellazione) di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali rinunce in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato rivincente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.

Le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio.

Per le modalità di determinazione del fair value delle azioni rivincenti da tali operazioni ai fini della loro rilevazione iniziale si veda la successiva Parte A.3. Le eventuali differenze negative tra il valore dei crediti e quello delle azioni così determinato è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.

- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono di regola valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea II ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - *Loss Given Default*).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali è loro attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (*PD - Probability of Default*) e una "perdita in caso di inadempienza" (*LGD - Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l' "intervallo di conferma della perdita" (*LCP - Loss Confirmation Period*).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II, (che hanno orizzonte temporale di un anno, e i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi).

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore. I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di *rating* applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti Cartolarizzati

Nelle voci crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 17 - Altre informazioni - Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo come "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio".

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Crediti di firma

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di "*impaired*" e che sono classificati quali "sofferenze" e "ristrutturati". Per le garanzie rilasciate per conto di debitori classificati "incagliati" il valore delle perdite è stimato in coerenza con le metodologie applicate ai crediti per cassa.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell'ambito delle "esposizioni scadute deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di clientela in bonis e di clientela classificata nell'ambito "esposizioni scadute non deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base dell'ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell'escussione.

Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 120.b) "Fondo per rischi ed oneri - altri fondi" del passivo (ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39, che hanno come contropartita la voce 100. "Altre passività").

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Rientrano nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

- (i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:
 - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda capitolo 15 "Passività finanziarie valutate al fair value");
 - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.
- (ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

1. nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di fair value del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
2. nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
3. nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari.

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto.

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

4. nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi

dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

7 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 100. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 e 5).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

8 - Attività materiali

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (eventuali operatività della specie con "trasferimento dei rischi" sono invece classificate nei portafogli "Crediti").

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 7 anni;
impianti elettronici	non superiore a 12 anni;
altre	non superiore a 7 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 15 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 5 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo sostenuto per l'acquisizione di un'azienda o di un ramo aziendale, rispetto al fair value netto, alla data della business combination, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e *joint ventures* è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite durevoli di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente ad esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in via di dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività complessiva).

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 4,77% più l'eventuale addizionale regionale, ove prevista.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva riserve da valutazione al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2010-2012 (si veda anche parte B della nota integrativa - sezione 13.7 - altre informazioni).

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura economica del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120. Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni e dedotti gli eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio", che consente la non iscrizione degli stessi quando non eccedono il maggiore tra (i) il 10% del valore attuale dell'obbligazione e (ii) il 10% del fair value di qualsiasi eventuale attività a servizio del piano, meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro già prestate ma non

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di presentazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente con quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al par. "quiescenza e obblighi simili"). In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale e relativi al Personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 150. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

La passività finanziaria è inizialmente iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie non prevedono clausole (*covenants*) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;
- ovvero:
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un ramo di impresa, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- e:
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value del corrispettivo pagato alla data di acquisizione. Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati né eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con esclusione, a partire dal 31 dicembre 2011, della forma tecnica prestito titoli avente a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, come da chiarimenti di Banca d'Italia.

Il rischio di controparte riferito a tali operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nella voce "E. Altre" delle tavole di Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai cap. 8 - Attività materiali e 9 - Attività immateriali.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale" ed includono (i) i service cost relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*) sull'obbligazione già in essere, (iii) le quote di ammortamento degli utili/perdite attuariali in eccesso rispetto al "corridoio" nonché (iv) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio" solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a conto economico a decorrere dall'esercizio successivo in rate costanti in funzione della vita lavorativa media residua dei dipendenti che partecipano al piano.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 150 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 160. "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150. "Spese amministrative" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico, senza utilizzare il "metodo del corridoio".

Derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate

I derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate ai sensi dello IAS 39 sono contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti

prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito.

Il valore di prima iscrizione è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia. Tale valore, è rilevato alla voce 100. "Altre passività".

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al fair value o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap. 2).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sul Fair Value

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 7.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale UniCredit ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, UniCredit ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Nelle tabelle seguenti sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2012 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, sia quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato che quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel 2012 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 25.152 migliaia di Euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 3.096 migliaia di Euro.

A.3.1.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2012	FAIR VALUE AL 31.12.2012	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGOLATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	22.799	21.792	5.842	338	-	582
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	2.218	2.265	21	76	-	140
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	109.186	82.164	16.700	2.175	-	2.374
Totale			134.203	106.221	22.563	2.589	-	3.096

Si precisa che le attività trasferite nel portafoglio crediti verso clientela sono costituite da prodotti strutturati di credito (non derivati).

Si rende noto che nel corso dell'esercizio 2012 non si è proceduto ad alcuna ulteriore riclassificazione e pertanto la tavola A.3.1.2 "Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento" nonché l'informativa di cui al punto A.3.1.4 "Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate" non sono fornite.

A.3.1.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso del secondo semestre 2008 e del primo semestre 2009 in applicazione della previsione dell'art. 2 del citato Reg. CE 1004/2008 secondo il quale "l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso di questa possibilità [di riclassificazione] da parte delle società", UniCredit S.p.A. ha proceduto a riclassificare attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita costituite da prodotti strutturati di credito (non derivati) e altri titoli di debito emessi da imprese ed istituzioni finanziarie, diverse dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati. Il valore di bilancio residuo al 31.12.2012 è riportato nella tabella A.3.1.1.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2012			31.12.2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	985.021	9.370.898	180.015	1.578.111	9.583.495	318.203
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.028	4	371.892	925	6	421.615
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.956.230	1.574.708	1.103.757	20.205.940	3.141.976	1.015.123
4. Derivati di copertura	-	8.047.016	-	-	5.431.237	-
Totale	29.942.279	18.992.626	1.655.664	21.784.976	18.156.714	1.754.941
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	567	9.623.543	453.721	1	9.941.200	350.522
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.946.407	70	-	5.090.997	81
Totale	567	17.569.950	453.791	1	15.032.197	350.603

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE				TOTALE
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DISPONIBILI PER LA VENDITA	DI COPERTURA	
1. Esistenze iniziali	318.203	421.615	1.015.123	-	1.754.941
2. Aumenti	409.709	2.221	219.994	-	631.924
2.1 Acquisti	42.194	-	198.407	-	240.601
2.2 Profitti imputati a:	310.778	2.221	15.090	-	328.089
2.2.1. Conto Economico	310.778	2.221	401	-	313.400
- di cui plusvalenze	92.740	-	-	-	92.740
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	14.689	-	14.689
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	4.088	-	4.088
2.4 Altre variazioni in aumento	56.737	-	2.409	-	59.146
3. Diminuzioni	547.897	51.944	131.360	-	731.201
3.1 Vendite	249.340	50.000	49.031	-	348.371
3.2 Rimborsi	12	-	13	-	25
3.3 Perdite imputate a:	298.545	-	40.582	-	339.127
3.3.1. Conto Economico	298.545	-	17.367	-	315.912
- di cui minusvalenze	287.573	-	10.317	-	297.890
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	23.215	-	23.215
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	38.309	-	38.309
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	1.944	3.425	-	5.369
4. Rimanenze finali	180.015	371.892	1.103.757	-	1.655.664

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.3.2.3. Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE			TOTALE
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DI COPERTURA	
1. Esistenze iniziali	350.522	-	81	350.603
2. Aumenti	633.775	-	-	633.775
2.1 Emissioni	239.637	-	-	239.637
2.2 Perdite imputate a:	394.138	-	-	394.138
2.2.1. Conto Economico	394.138	-	-	394.138
- di cui minusvalenze	386.815	-	-	386.815
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	530.576	-	11	530.587
3.1 Rimborsi	7.323	-	-	7.323
3.2 Riacquisti	-	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	523.253	-	11	523.264
3.3.1. Conto Economico	523.253	-	11	523.264
- di cui plusvalenze	269.668	-	11	269.679
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	453.721	-	70	453.791

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente Parte A2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A.2, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del *fair value* degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di titoli strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, dal venire meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello si è modificato da 18.700 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 a 31.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo	
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	94
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	94
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	96
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	97
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	99
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	100
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	101
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	102
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	103
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	104
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	109
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	111
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	113
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	117
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	118
Passivo	119
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	119
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	119
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	120
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	120
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	121
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	121
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	121
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	122
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90	122
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	122
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	123
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	123
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140	126
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	126
Altre informazioni	130
1. Garanzie rilasciate e impegni	130
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	130
3. Informazioni sul leasing operativo	131
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	131

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale (importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	1.784.754	1.745.043
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	428.658	4.008.320
Totale	2.213.412	5.753.363

La voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riduce per effetto di una differente tecnica di utilizzo della liquidità.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL					
	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	984.469	473	3	1.578.096	529	2
1.1 titoli strutturati	1	5	-	-	6	-
1.2 altri titoli di debito	984.468	468	3	1.578.096	523	2
2. Titoli di capitale	23	-	-	14	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	984.492 (A)	473	3	1.578.110	529	2
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	529	9.370.425	179.905	1	9.582.966	317.908
1.1 di negoziazione	529	9.098.244	105.871	1	8.489.572	140.529
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	272.181	74.034	-	1.093.394	177.379
2. Derivati creditizi	-	-	107	-	-	293
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	107	-	-	293
Totale (B)	529	9.370.425	180.012	1	9.582.966	318.201
Totale (A+B)	985.021	9.370.898	180.015	1.578.111	9.583.495	318.203
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			10.535.934			11.479.809

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	984.945	1.578.627
a) Governi e Banche Centrali	984.797	1.578.503
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	143	120
d) Altri emittenti	5	4
2. Titoli di capitale	23	14
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	23	14
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	23	14
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	984.968	1.578.641
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	4.502.335	4.362.852
b) Clientela		
- fair value	5.048.631	5.538.316
Totale B	9.550.966	9.901.168
Totale (A+B)	10.535.934	11.479.809

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2012				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.578.627	14	-	-	1.578.641
B. Aumenti	9.820.296	94.353	22.986	-	9.937.635
B.1 Acquisti	9.761.694	94.162	22.951	-	9.878.807
B.2 Variazioni positive di fair value	1.016	4	-	-	1.020
B.3 Altre variazioni	57.586	187	35	-	57.808
C. Diminuzioni	10.413.978	94.344	22.986	-	10.531.308
C.1 Vendite	10.405.378	87.436	22.986	-	10.515.800
C.2 Rimborsi	78	-	-	-	78
C.3 Variazioni negative di fair value	1.107	-	-	-	1.107
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	7.415	6.908	-	-	14.323
D. Rimanenze finali	984.945	23	-	-	984.968

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL					
	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.028	4	-	925	6	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.028	4	-	925	6	-
2. Titoli di capitale	-	-	35.430	-	-	35.430
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	336.462	-	-	386.185
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.028	4	371.892	925	6	421.615
Costo	1.028	4	346.506	909	6	432.868
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			372.924			422.546

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	1.032	931
a) Governi e Banche Centrali	1.028	927
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4	4
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	35.430	35.430
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	35.430	35.430
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	35.430	35.430
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	336.462	386.185
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	372.924	422.546

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2012				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	
A. Esistenze iniziali	931	35.430	386.185	-	422.546
B. Aumenti	124	-	2.221	-	2.345
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	100	-	2.221	-	2.321
B.3 Altre variazioni	24	-	-	-	24
C. Diminuzioni	23	-	51.944	-	51.967
C.1 Vendite	-	-	50.000	-	50.000
C.2 Rimborsi	1	-	-	-	1
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	22	-	1.944	-	1.966
D. Rimanenze finali	1.032	35.430	336.462	-	372.924

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL					
	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	28.705.925	1.488.129	24.598	19.889.066	3.140.350	38.170
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	28.705.925	1.488.129	24.598	19.889.066	3.140.350	38.170
2. Titoli di capitale	244.692	30.745	595.804	308.047	1.626	607.809
2.1 Valutati al fair value	244.692	30.745	307.356	308.047	1.626	319.813
2.2 Valutati al costo	-	-	288.448	-	-	287.996
3. Quote di O.I.C.R.	5.613	55.834	483.355	8.827	-	369.144
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	28.956.230	1.574.708	1.103.757	20.205.940	3.141.976	1.015.123
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	31.634.695			24.363.039		

Fra le consistenze del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono compresi anche gli investimenti in titoli effettuati da alcuni dei Fondi di Previdenza interni di pertinenza di UniCredit, privi di personalità giuridica e autonomia patrimoniale, di cui viene fornito maggior dettaglio negli allegati al Bilancio.

Nel corso dell'esercizio sono stati progressivamente aumentati gli investimenti strategici in titoli di debito governativi, come anche evidenziato nelle tabelle successive.

Tra i titoli di capitale valutati al costo risulta iscritta la partecipazione in Banca d'Italia per 284.511 mila euro.

Tra i titoli di debito sono inclusi, per ammontari non significativi rispetto all'ammontare complessivo, titoli governativi e bancari spagnoli.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	30.218.652	23.067.586
a) Governi e Banche Centrali	25.878.777	19.401.745
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	3.480.148	2.421.265
d) Altri emittenti	859.727	1.244.576
2. Titoli di capitale	871.241	917.482
a) Banche	502.160	501.489
b) Altri emittenti:	369.081	415.993
- imprese di assicurazione	62.068	4.412
- società finanziarie	126.877	279.601
- imprese non finanziarie	180.136	131.980
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	544.802	377.971
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	31.634.695	24.363.039

I titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad incaglio ammontano a 30.745 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	28.924.975	22.332.628
a) rischio di tasso di interesse	28.924.975	22.332.628
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	28.924.975	22.332.628

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2012				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	
A. Esistenze iniziali	23.067.586	917.482	377.971	-	24.363.039
B. Aumenti	22.602.588	246.291	203.305	-	23.052.184
B.1 Acquisti	19.436.339	69.849	196.124	-	19.702.312
B.2 Variazioni positive di fair value	1.931.221	61.687	7.071	-	1.999.979
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	1.235.028	114.755	110	-	1.349.893
C. Diminuzioni	15.451.522	292.532	36.474	-	15.780.528
C.1 Vendite	12.564.459	200.758	9.467	-	12.774.684
C.2 Rimborsi	1.978.923	-	4.647	-	1.983.570
C.3 Variazioni negative di fair value	2.117	2.833	14.624	-	19.574
C.4 Svalutazioni da deterioramento	992	14.710	7.588	-	23.290
- imputate al conto economico	992	14.710	7.588	-	23.290
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	905.031	74.231	148	-	979.410
D. Rimanenze finali	30.218.652	871.241	544.802	-	31.634.695

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	CONSISTENZE AL							
	VALORE DI BILANCIO	31.12.2012			VALORE DI BILANCIO	31.12.2011		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.348.435	2.231.473	670.072	329.935	4.494.394	1.665.949	1.276.180	1.188.318
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.348.435	2.231.473	670.072	329.935	4.494.394	1.665.949	1.276.180	1.188.318
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.348.435	2.231.473	670.072	329.935	4.494.394	1.665.949	1.276.180	1.188.318
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			3.231.480					4.130.447

L'ammontare del Fair Value di livello 2 al 31 dicembre 2012 si riferisce principalmente ad una posizione quotata su mercato attivo, che è stata classificata in tale livello in considerazione del numero di giorni stimato necessario per la sua eventuale liquidazione (cosiddetto "time to sell").

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	3.348.435	4.494.394
a) Governi e Banche Centrali	3.018.461	3.306.076
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	329.974	1.188.318
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.348.435	4.494.394

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2012		TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	
A. Esistenze iniziali	4.494.394	-	4.494.394
B. Aumenti	428.974	-	428.974
B.1 Acquisti	329.936	-	329.936
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	99.038	-	99.038
C. Diminuzioni	1.574.933	-	1.574.933
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	1.472.318	-	1.472.318
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	102.615	-	102.615
D. Rimanenze finali	3.348.435	-	3.348.435

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso banche centrali	5.002.609	649.487
1. Depositi vincolati	-	1.649
2. Riserva obbligatoria	5.002.474	647.330
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	135	508
B. Crediti verso banche	22.933.756	28.983.879
1. Conti correnti e depositi liberi	6.633.557	2.083.466
2. Depositi vincolati	1.050.760	8.957.162
3. Altri finanziamenti	5.126.886	6.370.986
3.1 Pronti contro termine	3.815.231	4.292.472
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.311.655	2.078.514
4. Titoli di debito	10.122.553	11.572.265
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	10.122.553	11.572.265
Totale valore di bilancio	27.936.365	29.633.366
Totale fair value	27.708.839	28.623.186
Totale attività deteriorate	30.434	4.246

La voce "Riserva obbligatoria" si incrementa per effetto di una differente tecnica di utilizzo della liquidità.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL					
	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
	ACQUISTATI	ALTRI	ACQUISTATI	ALTRI		
1. Conti correnti	33.750.434	24.329	6.162.556	36.540.632	26.521	5.404.618
2. Pronti contro termine attivi	30.226.930	-	-	7.243.371	-	-
3. Mutui	87.868.966	-	11.687.830	98.038.064	-	10.383.990
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.544.635	42	471.133	8.415.419	80	344.984
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	481.160	-	83.499	486.755	-	55.289
7. Altri finanziamenti	70.705.742	81.487	6.092.279	79.005.266	122.438	4.508.179
8. Titoli di debito	4.668.897	-	-	5.675.396	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	4.668.897	-	-	5.675.396	-	-
Totale valore di bilancio	236.246.764	105.858	24.497.297	235.404.903	149.039	20.697.060
Totale fair value	246.198.760	105.858	24.497.297	245.644.382	149.039	20.697.060
Totale valore di bilancio Bonis e Deteriorate			260.849.918			256.251.002

I "Pronti conto termine" si sono incrementati di 22.984 milioni principalmente per l'attività con la Cassa di Compensazione e Garanzia".

Le sottovoci "7. Altri finanziamenti" e "8.2 Altri titoli di debito" comprendono rispettivamente 357 milioni e 360 milioni di attività derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione "Trevi Finance", "Trevi Finance 2" e "Trevi Finance 3", per le quali le attività sottostanti non sono state reiscritte in bilancio, alla data di applicazione dei principi contabili internazionali, per la facoltà introdotta dall'IFRS 1 applicabile alle operazioni precedenti il 1° gennaio 2002.

Tali titoli sono inoltre parzialmente assistiti da garanzia costituita da un titolo di Stato italiano per 203 milioni.

Le attività sottostanti a tali cartolarizzazioni sono costituite da crediti in sofferenza, il cui valore nei patrimoni separati dei veicoli al 31 dicembre 2012 è pari a 504 milioni a fronte di un ammontare nominale di 3.824 milioni

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di parte E - sezione 1 - Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL					
	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
	ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI	
1. Titoli di debito	4.668.898	-	-	5.675.396	-	-
a) Governi	97.522	-	-	104.896	-	-
b) Altri Enti pubblici	144.319	-	-	154.533	-	-
c) Altri emittenti	4.427.057	-	-	5.415.967	-	-
- imprese non finanziarie	127.199	-	-	159.324	-	-
- imprese finanziarie	4.240.850	-	-	5.197.629	-	-
- assicurazioni	59.008	-	-	59.014	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	231.577.866	105.858	24.497.297	229.729.507	149.039	20.697.060
a) Governi	1.629.624	-	949	1.263.609	-	703
b) Altri Enti pubblici	4.657.562	-	115.499	4.664.103	-	116.121
c) Altri soggetti	225.290.680	105.858	24.380.849	223.801.795	149.039	20.580.236
- imprese non finanziarie	90.317.431	97.264	18.681.026	110.933.374	137.276	15.553.292
- imprese finanziarie	67.600.495	104	389.730	40.968.552	3.481	234.699
- assicurazioni	70.409	-	553	117.076	-	925
- altri	67.302.345	8.490	5.309.540	71.782.793	8.282	4.791.320
Totale	236.246.764	105.858	24.497.297	235.404.903	149.039	20.697.060
Totale Bonis e Deteriorate			260.849.919			256.251.002

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli

	CONSISTENZE AL							
	31.12.2012				31.12.2011			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1		LIVELLO 2	LIVELLO 3		
A. Derivati finanziari	-	8.047.016	-	190.671.634	-	5.431.237	-	120.989.468
1) Fair value	-	7.034.126	-	177.545.277	-	4.606.805	-	105.681.480
2) Flussi finanziari	-	1.012.890	-	13.126.357	-	824.432	-	15.307.988
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.047.016	-	190.671.634	-	5.431.237	-	120.989.468
Totale Livello1, Livello 2 e Livello 3		8.047.016				5.431.237		

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.190	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.390.134	X	924.718	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.190	-	-	-	-	2.390.134	-	924.718	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.642.802	X	88.172	X
Totale passività	-	-	-	X	-	4.642.802	-	88.172	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	4.809.277	2.722.001
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	4.809.277	2.722.001
2. Adeguamento negativo	(2.016.149)	(995.639)
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	(2.016.149)	(995.639)
Totale	2.793.128	1.726.362

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti	-	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	34.150.150	14.942.446
Totale	34.150.150	14.942.446

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (*)	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Bank Pekao S.A.	Varsavia	59,22% ^(A)	
2. Box 2004 S.p.A. (in liquidazione)	Roma	100,00%	
3. Centurione 2007 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	100,00%	
4. Compagnia Italtipetroli S.p.A.	Roma	100,00%	
5. Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	Milano	100,00%	
6. Crivelli S.r.l.	Milano	100,00%	
7. Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o. (già Xelion Doradcy Finansowi Sp.zo.o.)	Varsavia	50,00%	
8. Entasi S.r.l.	Roma	100,00%	
9. Eurofinance 2000 S.r.l.	Roma	100,00%	
10. Europeye S.r.l.	Roma	90,00% ^(B)	
11. Fineco Leasing S.p.A.	Brescia	100,00%	
12. Fineco Verwaltung AG (in liquidation)	Monaco	100,00%	
13. FinecoBank S.p.A.	Milano	100,00%	
14. I-Faber Società per Azioni	Milano	65,32%	
15. IPSE 2000 S.p.A. (in liquidazione)	Roma	50,00%	
16. Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	100,00%	
17. Island Finance 2 (ICR7) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	100,00%	
18. Localmind S.p.A.	Milano	95,76%	
19. Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Milano	100,00%	
20. Sicilia Convention Bureau S.r.l.	Catania	100,00%	
21. Sofigere Société par Actions Simplifiée	Parigi	100,00%	
22. Trevi Finance N. 2 S.p.A.	Conegliano (TV)	60,00%	
23. Trevi Finance N. 3 S.r.l.	Conegliano (TV)	60,00%	
24. Trevi Finance S.p.A.	Conegliano (TV)	60,00%	
25. Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l.	Trieste	34,10%	
26. UniCredit Audit Società consortile per azioni	Milano	99,94% ^(C)	
27. UniCredit Bank AG	Monaco	100,00%	
28. UniCredit Bank Austria AG	Vienna	99,99%	
29. UniCredit Bank D.D.	Mostar	3,27% ^(D)	3,28%
30. UniCredit Bank Ireland P.l.c.	Dublino	100,00%	
31. UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	Verona	60,00%	
32. UniCredit Bulbank A.D.	Sofia	.. ^(E)	
33. UniCredit Business Integrated Solutions Società consortile per azioni (già UniCredit Global Information Services Società consortile per azioni)	Milano	100,00% ^(F)	
34. UniCredit Consumer Financing AD	Sofia	50,10% ^(G,H)	
35. UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	Bucarest	53,94% ^(I,J)	
36. UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	Verona	97,81% ^(K)	100,00%
37. UniCredit Delaware Inc.	Dover (Delaware)	100,00%	
38. Unicredit Factoring S.p.A.	Milano	100,00%	
39. UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,00%	
40. UniCredit Leasing S.p.A.	Bologna	68,99% ^(L)	
41. UniCredit Logistics S.r.l.	Verona	100,00% ^(M)	
42. UniCredit Merchant S.p.A.	Roma	100,00% ^(N)	
43. UniCredit OBG S.r.l.	Verona	60,00%	
44. UniCredit (J.K.) Trust Services Ltd	Londra	100,00%	
45. UniCredito Italiano Funding LLC III	Wilmington (Delaware)	100,00%	
46. UniCredito Italiano Funding LLC IV	Wilmington (Delaware)	100,00%	
47. Unimanagement Srl	Torino	99,99% ^(O)	

Segue: (10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi)

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (*)	DISPONIBILITÀ VOTI %
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. EuroTLX SIM S.p.A.	Milano	50,00%	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Aviva S.p.A.	Milano	49,00%	
2. Bluvacanze S.p.A.	Milano	42,85%	
3. CNP UniCredit Vita S.p.A.	Milano	38,80%	
4. Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	50,00%	
5. Creditras Vita S.p.A.	Milano	50,00%	
6. Europrogetti & Finanza S.p.a. in liquidazione	Roma	39,79%	
7. Fenice Holding S.p.A.	Calenzano (FI)	25,91%	
8. Fidia - Fondo Interbancario d'Investimento Azionario SGR S.p.A. (ora in liquidazione)	Milano	50,00%	
9. G.B.S. General Broker Service S.p.A.	Roma	20,00%	
10. Incontra Assicurazioni S.p.A.	Milano	49,00%	
11. Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Catania S.p.A. (in liquidazione)	Catania	20,00%	
12. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	8,66%	
13. Neep Roma Holding S.p.A.	Roma	40,00%	
14. Officinae Verdi Società per azioni	Roma	33,00%	
15. Profingest	Bologna	48,50%	
16. SIA S.p.A.	Milano	24,07%	
17. SMIA S.p.A.	Roma	26,38%	
18. Sviluppo Globale GEIE	Roma	33,33%	

(*) La quota di possesso indicata è quella diretta della Capogruppo, con esclusione quindi della percentuale di pertinenza di altre società del Gruppo.

(A) A seguito cessione il 30.01.2013 del 9,12% del capitale azionario attualmente UniCredit S.p.A. detiene il 50,10%.

(B) La Società è stata costituita nel dicembre 2012.

(C) La Società è stata incorporata da UniCredit S.p.A. in data 1.03.2013 previo acquisto da parte di quest'ultima delle quote detenute complessivamente (0,06%) da diverse società del Gruppo.

(D) Un ulteriore 89,98% è detenuto in via diretta ed indiretta da UniCredit Bank Austria AG (89,97% con diritto di voto).

(E) Un ulteriore 96,53% è detenuto da UniCredit Bank Austria AG.

(F) Una quota frazionata è detenuta complessivamente da diverse società del Gruppo.

(G) La residua quota del 49,90% è detenuta da UniCredit Bulbank A.D..

(H) La società è detenuta integralmente da UniCredit Bulbank A.D. dal 2/01/2013.

(I) La residua quota del 46,06% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank Austria AG.

(J) Dal 3/01/2013 UniCredit detiene il 49,90%. La residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank Austria AG.

(K) La controllata detiene n. 175.000 azioni proprie pari al 2,19% del capitale sociale.

(L) La residua quota del 31,01% è detenuta da UniCredit Bank Austria AG.

(M) La Società è stata incorporata da UniCredit S.p.A. in data 1.03.2013.

(N) La Società è stata incorporata da UniCredit S.p.A. in data 1.03.2013.

(O) La Società è stata incorporata da UniCredit S.p.A. in data 1.03.2013 previo acquisto da parte di quest'ultima della quota detenuta (0,01%) da UniCredit Business Integrated Solutions SCpA.

(P) La Società è stata costituita nell'agosto 2012.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE/PERDITA AL 31.12.2012 (*)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Bank Pekao S.A.	36.146.798	2.823.188	721.197	5.623.893	4.394.141	X
2. Box 2004 S.p.A. (in liquidazione)	7.363	164	-1.826	5.284	7.110	X
3. Centurione 2007 S.r.l. (in liquidazione)	13.062	..	-99	-8.282	..	X
4. Compagnia Italtroli S.p.A.	181.877	22.736	-18.100	-7.374	..	X
5. Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	18.653	15.758	1.760	8.358	4.827	X
6. Crivelli S.r.l.	48.301	3.080	607	14.819	27.501	X
7. Dom Inwestycyjny Xelion Sp.z.o.o. (già Xelion Doradcy Finansowi Sp.z.o.o.)	6.232	9.657	349	2.973	940	X
8. Entasi S.r.l.	175	133	..	11	10	X
9. Eurofinance 2000 S.r.l.	141	132	-11	20	31	X
10. Europeye S.r.l.	100	90	X
11. Fineco Leasing S.p.A.	5.617.838	170.132	-21.248	158.815	135.973	X
12. Fineco Verwaltung AG (in liquidation)	5.986	248	1.925	5.627	3.703	X
13. FinecoBank S.p.A.	18.292.470	810.488	125.467	444.061	1.082.837	X
14. I-Faber Società per Azioni	22.402	16.251	447	13.995	9.700	X
15. IPSE 2000 S.p.A. (in liquidazione)	24.472	3	-54	24.308	9.933	X
16. Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	224	38	22	156	..	X
17. Island Finance 2 (ICR7) S.r.l. (in liquidazione)	383	60	130	151	..	X
18. Localmind S.p.A.	2.899	335	98	2.810	1.712	X
19. Pioneer Global Asset Management S.p.A.	2.124.895	234.773	194.968	2.073.934	2.274.237	X
20. Sicilia Convention Bureau S.r.l.	207	225	-485	21	119	X
21. Sofigere Société par Actions Simplifiée	8.684	887	-128	-30	..	X
22. Trevi Finance N. 2 S.p.A.	204	177	..	154	74	X
23. Trevi Finance N. 3 S.r.l.	227	191	..	171	93	X
24. Trevi Finance S.p.A.	166	178	..	114	51	X
25. Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l.	4.341	1	-121	4.305	1.752	X
26. UniCredit Audit Società consortile per azioni	31.387	38.700	1.971	6.584	2.227	X
27. UniCredit Bank AG	335.017.000	10.074.000	1.462.000	20.815.000	19.189.465	X
28. UniCredit Bank Austria AG	123.097.716	4.465.411	100	14.248.837	23.706.115	X
29. UniCredit Bank D.D.	1.923.409	131.983	27.329	267.677	1.496	X
30. UniCredit Bank Ireland P.l.c.	27.154.500	701.984	82.447	1.765.246	1.716.489	X
31. UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	115	188	..	12	7	X
32. UniCredit Bulbank A.D.	6.472.304	450.142	108.649	1.089.461	25	X
33. UniCredit Business Integrated Solutions Società consortile per azioni (già UniCredit Global Information Services Società consortile per azioni)	1.730.866	2.373.720	14.192	487.338	352.947	X
34. UniCredit Consumer Financing AD	129.419	27.063	10.870	29.043	10.054	X
35. UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	273.202	32.466	1.776	22.949	17.040	X
36. UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	3.749.302	163.795	22.505	3.355.688	3.335.928	X
37. UniCredit Delaware Inc.	200	..	-44	176	20	X
38. UniCredit Factoring S.p.A.	8.910.436	335.080	60.841	308.063	119.393	X
39. UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	3.031.065	164.637	6.295	243.244	221.797	X
40. UniCredit Leasing S.p.A.	19.736.628	1.185.679	-93.108	1.547.685	841.406	X
41. UniCredit Logistics S.r.l.	204	9	-405	195	193	X
42. UniCredit Merchant S.p.A.	391.354	7.689	2.032	390.693	367.743	X
43. UniCredit OBG S.r.l.	107	194	..	12	9	X
44. UniCredit (U.K.) Trust Services Ltd	341	287	3	274	275	X
45. UniCredito Italiano Funding LLC III	267.179	24.134	3.159	5.054	1	X
46. UniCredito Italiano Funding LLC IV	63.938	13.501	1.374	2.278	1	X
47. Unimangement Scrl	7.424	10.083	193	557	110	X

Segue: 10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE/PERDITA AL 31.12.2012 (*)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. EuroTLX SIM S.p.A.	11.938	14.405	2.266	8.669	3.477	X
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Aviva S.p.A. (B)	10.264.323	1.311.006	37.236	581.275	295.075	
2. Bluvacanze S.p.A. (C)	127.341	133.762	-53.356	47.675	1.924	
3. CNP UniCredit Vita S.p.A. (B)	11.665.794	1.526.394	73.921	454.793	234.120	
4. Creditras Assicurazioni S.p.A. (B)	253.052	34.482	9.623	27.652	7.225	
5. Creditras Vita S.p.A. (B)	17.087.969	2.448.418	78.256	433.819	194.023	
6. Europrogetti & Finanza S.p.a. in liquidazione (C)	6.852	2.051	-3.378	-12.298	..	
7. Fenice Holding S.p.A. (D)	256.829	66.550	
8. Fidia - Fondo Interbancario d'Investimento Azionario SGR S.p.A. (ora in liquidazione) (E)	4.815	175	-851	3.409	1.704	
9. G.B.S. General Broker Service S.p.A. (F)	23.064	10.958	41	1.676	270	
10. Incontra Assicurazioni S.p.A. (B)	148.027	6.017	304	14.063	5.202	
11. Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Catania S.p.A. (in liquidazione) (C)	3.570	45	24	3.549	..	
12. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (G)	71.149.800	1.215.400	-21.200	4.654.300	559.325	347.050
13. Neep Roma Holding S.p.A. (F)	130.173	..	-705	-585	48	
14. Officinae Verdi Società per azioni (C)	824	4	-271	640	548	
15. Profingest	1.553	65	50	201	..	
16. SIA S.p.A. (B)	275.735	147.148	19.497	171.701	73.503	
17. SMIA S.p.A. (C)	22.151	4.671	1.220	18.812	9.998	
18. Sviluppo Globale GEIE	3.231	875	32	287	..	
					59.290.567	

(*) Importo già ricompreso nel "Patrimonio netto" di cui alla colonna seguente.

(A) Il dato è relativo alla dotazione patrimoniale iniziale essendo stata costituita nel dicembre 2012.

(B) I dati sono desunti dalla relazione semestrale al 30.06.2012.

(C) I dati sono desunti dal bilancio al 31.12.2011.

(D) Il dato è relativo alla dotazione patrimoniale iniziale essendo stata costituita nell'agosto 2012.

(E) I dati sono desunti dalla situazione patrimoniale al 30.09.2012.

(F) I dati sono desunti dal bilancio al 30.06.2012.

(G) I dati sono desunti dalla relazione semestrale al 31.12.2012.

L'interessenza partecipativa in Fenice Holding S.p.A., iscritta tra le imprese sottoposte a influenza notevole, è stata acquisita in seguito ad un'operazione di ristrutturazione del credito (debt-to-equity) perfezionatasi in prossimità della chiusura dell'esercizio.

L'interessenza azionaria in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. è classificata fra le imprese sottoposte a influenza notevole in virtù del diritto di UniCredit S.p.A., riveniente dalla partecipazione al Patto di Sindacato, ad essere rappresentato con propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione e quindi anche partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali delle società.

In merito alla tabella che precede si precisa che i dati di ciascuna partecipata sono stati desunti dal bilancio 2012 o dal progetto di bilancio 2012 approvati dai competenti Organi sociali; in mancanza, detti dati sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale approvati. Per le società estere gli importi sono controvalorizzati al cambio di fine esercizio.

Le partecipazioni sono singolarmente assoggettate a test di *impairment* secondo le previsioni dello IAS 36. Qualora ne ricorrano i presupposti ivi previsti, ne viene determinato il valore di recupero, inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso" (quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i tassi di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione stessa). Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a Conto Economico la corrispondente svalutazione.

Sulla base di queste considerazioni, al 31.12.2012 sono state effettuate alcune svalutazioni, le più rilevanti delle quali hanno riguardato:

- le società controllate Unicredit Leasing S.p.A. per 59.102 mila euro, Unicredit Logistics S.r.l. per 409 mila euro, Sicilia Convention Bureau S.r.l. per 461 mila euro;
- la società collegata BluVacanze S.p.A. per 9.700 mila euro.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
A. Esistenze iniziali	60.670.292	61.942.810
B. Aumenti	193.591	3.723.656
B.1 Acquisti	117.507	369.059
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>27.501</i>	<i>30.000</i>
B.2 Riprese di valore	36	1.234
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	76.048	3.353.363
C. Diminuzioni	1.573.316	4.996.174
C.1 Vendite	1.365.931	140.348
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>1.193.926</i>	-
C.2 Rettifiche di valore	119.632	1.431.333
C.3 Altre variazioni	87.753	3.424.493
D. Rimanenze finali	59.290.567	60.670.292
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.567.069	1.613.217

Le sottovoci B.4 Altre variazioni (in aumento) e C.3 Altre variazioni (in diminuzione) includono gli effetti di operazioni societarie che, nel 2011, hanno comportato significative variazioni nel valore di carico delle singole partecipate coinvolte in dette operazioni, variazioni che peraltro non hanno influito sul saldo della voce 100 Partecipazioni in quanto relative ad operazioni infragruppo.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore del 2012, si rimanda al commento alla tabella 14.1 "Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 210" della "Parte C - Informazioni sul Conto Economico".

Il "di cui: operazioni di aggregazione aziendale" della voce B.1 Acquisti e C.1 Vendite deriva essenzialmente dall'incorporazione di UniCredit Real Estate S.p.A..

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2012, si segnala:

- l'impegno a corrispondere alla controllata UniCredit Consumer Financing IFN S.A. un apporto patrimoniale di 1,5 milioni per sostenerne il piano di crescita;
- l'impegno a corrispondere alla controllata EuropEye S.r.l. (costituita nel dicembre 2012) un apporto patrimoniale di 0,8 milioni per sostenere la fase di start-up; il predetto apporto è stato integralmente versato alla controllata nel gennaio 2013;
- l'impegno a corrispondere alla controllata Sicilia Convention Bureau S.r.l. un apporto patrimoniale di 0,3 milioni per coprire le perdite che scaturiranno nel prossimo biennio; di tale importo 0,1 milioni sono già stati versati alla controllata nel gennaio 2013;
- l'impegno relativo alla costituzione di una società controllata in Brasile a supporto dell'attività dell'Ufficio di Rappresentanza UniCredit di San Paolo, nell'ambito del progetto di ristrutturazione della rete estera del Gruppo. La nuova società avrà una dotazione patrimoniale di circa 0,2 milioni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Al 31 dicembre 2012, si segnala l'impegno a dotare Neep Roma Holding S.p.A. (società partecipata al 40% che detiene, tra l'altro, il 78,04% di A.S. Roma S.p.A.) delle risorse necessarie a sostenere la ricapitalizzazione della propria controllata A.S. Roma S.p.A., con un onere complessivo di 12 milioni.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Il confronto con l'esercizio precedente risente, in particolare, dell'operazione di fusione per incorporazione di UniCredit Real Estate S.p.A.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.916.853	244.066
a) terreni	834.147	-
b) fabbricati	755.962	3.305
c) mobili	34.425	39.150
d) impianti elettronici	150.161	112.746
e) altre	142.158	88.865
1.2 acquisite in leasing finanziario	3.310	-
a) terreni	1.084	-
b) fabbricati	2.226	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.920.163	244.066
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	835.182	1.864
a) terreni	389.610	5
b) fabbricati	445.572	1.859
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	835.182	1.864
Totale (A+B)	2.755.345	245.930

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Società non utilizza il modello della rideterminazione del valore per la valutazione delle attività materiali.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2012					TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.751	652.381	997.351	376.942	2.030.425
A.1. Riduzioni di valore totali nette	-	(446)	(613.231)	(884.605)	(288.077)	(1.786.359)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.305	39.150	112.746	88.865	244.066
B. Aumenti	835.231	799.422	2.657	101.998	100.770	1.840.078
B.1 Acquisti	835.132	766.604	2.609	101.979	17.398	1.723.722
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>835.132</i>	<i>766.604</i>	<i>587</i>	<i>73.586</i>	<i>42</i>	<i>1.675.951</i>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	29.150	-	-	-	29.150
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	99	287	-	-	-	386
B.7 Altre variazioni	-	3.381	48	19	83.372	86.820
C. Diminuzioni	-	44.539	7.382	64.583	47.477	163.981
C.1 Vendite	-	6.122	553	6.683	201	13.559
C.2 Ammortamenti	-	35.065	6.782	56.536	46.141	144.524
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1.262	11	1.264	299	2.836
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	<i>1.262</i>	<i>11</i>	<i>1.264</i>	<i>299</i>	<i>2.836</i>
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	11	-	3	-	14
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.079	36	97	836	3.048
D. Rimanenze finali nette	835.231	758.188	34.425	150.161	142.158	1.920.163
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(441.026)	(619.995)	(1.018.067)	(395.895)	(2.474.983)
D.2 Rimanenze finali lorde	835.231	1.199.214	654.420	1.168.228	538.053	4.395.146
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2012		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	5	1.859	1.864
B. Aumenti	415.009	481.252	896.261
B.1 Acquisti	411.434	461.678	873.112
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	411.434	461.678	873.112
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.811	3.811
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	3.575	15.763	19.338
C. Diminuzioni	25.404	37.539	62.943
C.1 Vendite	25.305	15.147	40.452
C.2 Ammortamenti	-	18.696	18.696
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	929	929
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	99	287	386
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	99	287	386
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.480	2.480
D. Rimanenze finali	389.610	445.572	835.182
E. Valutazione al fair value	520.581	768.713	1.289.294

Il valore del "fair value" è stato determinato sulla base di una stima effettuata da un perito in possesso di riconosciute e pertinenti qualifiche professionali e con una esperienza nella localizzazione e nella tipologia dell'investimento immobiliare oggetto della valutazione.

Trattasi di immobili locati a società del Gruppo o a terzi.

Il "di cui: operazioni di aggregazione aziendale" della voce B.1 Acquisti delle precedenti tabelle 11.3 e 11.4, si riferisce, come già citato, all'operazione di fusione per incorporazione di UniCredit Real Estate S.p.A..

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL			
	31.12.2012		31.12.2011	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	2.815.451	X	2.812.432
A.2 Altre attività immateriali	25.840	-	28.667	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	25.840	-	28.667	-
<i>a) Attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
<i>b) Altre attività</i>	25.840	-	28.667	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
<i>a) Attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
<i>b) Altre attività</i>	-	-	-	-
Totale	25.840	2.815.451	28.667	2.812.432
Totale durata definita e indefinita		2.841.291		2.841.099

La voce Avviamento aumenta di 3.019 mila euro in conseguenza dell'operazione di acquisizione del ramo aziendale da Pioneer Investment Management SGRpA, perfezionato in data 1 gennaio 2012 ed inerente le gestioni patrimoniali *private*.

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'*impairment test* sull'avviamento è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (*Discounted Cash Flow o DCF*) relativi all'attività commerciale della Banca, a cui l'avviamento stesso si riferisce. Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo.

Il modello *Discounted Cash Flow* utilizzato, in coerenza con quanto avviene a livello consolidato, è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2013 al 2017,
 - budget per l'anno 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2013;
 - proiezione finanziarie costruite a partire da uno scenario macro e bancario aggiornato per il periodo 2014-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2013;
- periodo intermedio dal 2018 al 2022, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2017) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato a partire dal flusso di cassa atteso per il 2022, rappresentante la capacità delle CGU di generare ulteriori flussi finanziari futuri. In base alla metodologia adottata, il *Terminal Value* è calcolato come valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (c.d. "g") costante o decrescente come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS.

Per i parametri utilizzati nel test, quali il costo del capitale, il Core T1 target e il tasso di crescita si rimanda all'*impairment test* condotto a livello consolidato in quanto la metodologia applicata per il calcolo del valore d'uso è la medesima.

Il valore d'uso così determinato viene confrontato con il valore di carico e, se quest'ultimo risulta inferiore, viene rettificato per un ammontare pari alla differenza registrata, ovviamente fino ad eventuale concorrenza del valore dell'avviamento stesso.

Si sottolinea che sebbene i modelli, i parametri ed i piani utilizzati per il calcolo del valore d'uso siano allineati a quelli del test *d'impairment* consolidato, i risultati del test possono non essere pienamente allineati a causa della differente definizione dei segmenti di business e, quindi, delle CGU.

L'*impairment test* ha confermato il valore di iscrizione dell'avviamento al 31 dicembre 2012.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2012					TOTALE
	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
A DURATA DEFINITA		A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA		
A. Esistenze iniziali lorde	7.706.507	-	-	267.038	-	7.973.545
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(4.894.075)	-	-	(238.371)	-	(5.132.446)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.812.432	-	-	28.667	-	2.841.099
B. Aumenti	3.019	-	-	607	-	3.626
B.1 Acquisti	3.019	-	-	607	-	3.626
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3.434	-	3.434
C.1 Vendite	-	-	-	44	-	44
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.337	-	3.337
- ammortamenti	X	-	-	3.337	-	3.337
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	9	-	9
C.6 Altre variazioni	-	-	-	44	-	44
D. Rimanenze finali nette	2.815.451	-	-	25.840	-	2.841.291
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(4.894.075)	-	-	(243.506)	-	(5.137.581)
E. Rimanenze finali lorde	7.709.526	-	-	269.346	-	7.978.872
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Attività fiscali anticipate relative a:		
Attività/passività detenute per la negoziazione	-	-
Altri strumenti finanziari	408.690	794.595
Derivati di copertura / adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	45.359	62.390
Partecipazioni	3.922.971	4.408
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	2.333.045	2.555.476
Accantonamenti	494.042	401.256
Svalutazioni su crediti	4.162.805	3.034.179
Altre attività / passività	-	111.727
Crediti verso banche e clientela	163.431	183.720
Perdite fiscali riportabili in futuro	86.651	243.173
Altre	86.824	2.912
Totale	11.703.818	7.393.836

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Passività fiscali differite relative a:		
Crediti verso banche e clientela	-	-
Attività / passività detenute per la negoziazione	-	-
Derivati di copertura / adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	286.969	255.383
Partecipazioni	7.094	7.019
Altri strumenti finanziari	84.955	25.488
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	161.925	42.481
Altre attività / passività	-	-
Debiti verso banche e clientela	-	-
Altre	110	248
Totale	541.053	330.619

Le imposte differite attive, oltre alla normale dinamica dell'anno in contropartita delle imposte correnti, hanno subito movimenti di rilievo in ossequio a disposizioni normative speciali:

- il riallineamento, mediante pagamento di imposta sostitutiva, dell'avviamento, dei marchi e delle altre attività immateriali riferibili a partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio consolidato di cui all'art. 15, comma 10, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 ed all'art 23 del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 98 - effettuato su una base imponibile di circa € 12.000 milioni contro pagamento di imposta sostitutiva del 16% pari a € 1.922 milioni - ha prodotto l'iscrizione di nuove imposte differite attive per un totale di € 3.304 milioni ai fini IRES e 618,7 milioni ai fini IRAP. La fiscalità differita produrrà benefici in termini di minori imposte correnti in 10 rate annuali a partire dall'esercizio 2018.
- la conversione in crediti d'imposta, ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225 - obbligatoria per disposizione di legge avendo chiuso l'esercizio 2011 con una perdita contabile in bilancio - delle imposte anticipate iscritte in esercizi precedenti a fronte delle rettifiche di valore su crediti e degli avviamenti per un totale di € 588 milioni, ha prodotto l'azzeramento di tutti i versamenti previsti per l'esercizio 2012 e di parte del 2013 relativi alle differite attive oggetto della conversione.

Per quanto riguarda la normale alimentazione dell'anno, si segnala un incremento eccezionale pari a € 1.462,2 milioni relativo a rettifiche di valore su crediti verso clientela da dedurre in 18 esercizi.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	6.514.027	5.718.503
2. Aumenti	5.628.577	1.413.939
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.551.402	1.351.629
a) relative a precedenti esercizi	11.246	366.848
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.540.156	984.781
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	62.094
2.3 Altri aumenti	77.175	216
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	74.242	-
3. Diminuzioni	961.969	618.415
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	373.583	615.412
a) rigiri	373.583	585.412
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	30.000
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	588.386	3.003
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	588.386	-
b) altre	-	3.003
4. Importo finale	11.180.635	6.514.027

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	5.187.293	4.490.147
2. Aumenti	4.777.106	988.145
3. Diminuzioni	588.863	290.999
3.1 Rigiri	477	290.999
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	588.386	-
a) derivante da perdite di esercizio	588.386	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.1 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.375.536	5.187.293

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	45.737	60.369
2. Aumenti	153.202	5.189
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14.221	4.815
a) relative a precedenti esercizi	6.412	2.714
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.809	2.101
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	374
2.3 Altri aumenti	138.981	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	138.866	-
3. Diminuzioni	34.237	19.821
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	34.237	19.821
a) rigiri	34.237	19.821
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	164.702	45.737

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	879.809	333.331
2. Aumenti	68.121	565.522
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	68.121	547.189
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	68.121	547.189
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	18.333
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	424.747	19.044
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	421.671	11.458
<i>a) rigiri</i>	34.674	11.458
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	386.997	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.076	7.586
4. Importo finale	523.183	879.809

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	284.882	195.259
2. Aumenti	110.353	98.906
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	106.516	88.429
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	106.516	88.429
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	7.189
2.3 Altri aumenti	3.837	3.288
3. Diminuzioni	18.884	9.283
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17.477	4.458
<i>a) rigiri</i>	17.477	4.458
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.407	4.825
4. Importo finale	376.351	284.882

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

13.7 Altre informazioni

Consolidato Fiscale Nazionale

Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n. 344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.

La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare dei seguenti vantaggi di natura economica e/o finanziaria:

- la compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento;
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo alle banche ed agli altri soggetti finanziari a favore di altri soggetti (banche ed altri soggetti finanziari) partecipanti, seppur sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai medesimi soggetti a favore di soggetti estranei al consolidato (L. 133/2008);
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti non bancari-finanziari a favore di altri medesimi soggetti partecipanti, se e nei limiti in cui altre società partecipanti al consolidato presentino, per lo stesso periodo d'imposta, un risultato operativo lordo eccedente, e quindi non integralmente utilizzato (legge Finanziaria 2008).

Si segnala che a fine esercizio 2012 le società per le quali si è esercitata l'opzione del regime di tassazione del consolidato nazionale sono le seguenti:

UniCredit Factoring - Milano
Pioneer Global Asset Management - Milano
Pioneer Investment Management - Milano
Fineco Bank - Milano
UniCredit Leasing - Bologna
UniCredit Credit Management Bank - Verona
Fineco Leasing - Brescia
I-Faber - Milano
Cordusio Fiduciaria - Milano
UniCredit Business Integrated Solutions - Milano
UniCredit Audit - Milano
UniManagement - Torino

Il numero delle Società incluse nel perimetro del Consolidato Fiscale si è ridotto rispetto all'esercizio 2011 in quanto:

- per Unicredit Merchant - Roma, in scadenza di triennio, si è ritenuto di non procedere al rinnovo dell'opzione;
- Unicredit Real Estate è stata incorporata nella Capogruppo mentre Pioneer Alternative Investment Management è stata incorporata in Pioneer Investment Management;
- Unicredit Global Information Services ha incorporato Unicredit Business Partner ed ha modificato la denominazione sociale in Unicredit Business Integrated Solutions.

Attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo

Le attività fiscali differite derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo si riferiscono alla perdita fiscale derivante dall'incorporata Capitalia. Tale perdita, non utilizzabile nell'ambito del consolidato fiscale in ossequio alla normativa che regola la materia, è stata parzialmente utilizzata nel corso del 2012 a valere sul reddito imponibile del bilancio individuale (ai sensi dell'art. 84 c. 1 TUIR) per un importo pari a € 155,5 milioni con un residuo pari a € 86,6 milioni. Si registrano, inoltre, perdite fiscali non utilizzate per un totale di € 1.802 milioni presso la stabile organizzazione di Vienna e la Filiale di New York per costi legati allo *start up* delle stesse entità o ad altri costi di struttura. Trattasi di perdite fiscali utilizzabili esclusivamente con redditi imponibili della singola entità per imposte dovute nel Paese di origine (Austria e Stati Uniti). Non risultando aspettative di redditi imponibili capienti per tali entità, in conformità con lo IAS 12, non sono state rilevate attività fiscali differite.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	CONSENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	7.115
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	7.115
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Le risultanze sopra riportate al 31.12.2011 delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" sono relative all'interessenza detenuta nella IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. (quota pari a circa il 76,3%), la cui cessione è avvenuta nel gennaio 2012.

Non sussistono "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" al 31.12.2012.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	340.605	225.607
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	464.968	443.116
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	447.781	421.324
- assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	956	3.401
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	16.231	18.391
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a:	871	1.597
- clienti	871	1.597
- banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	202.616	32.972
Partite in corso di lavorazione	212.058	832.127
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	2.625.887	1.362.902
- titoli e cedole da regolare	60.014	12.183
- altre operazioni	2.565.873	1.350.719
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	13.230	264.579
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130	1.946.102	1.779.447
di cui: Credito IVA di Gruppo verso Erario	314.357	317.030
Crediti Share Based Payment:	75.581	56.661
- crediti verso Società controllate connessi a Equity Settled Share Based Payments	70.449	56.647
- crediti verso Società controllate connessi a Cash Settled Share Based Payments	5.132	14
Altre partite:	534.503	655.222
- miglorie su beni di terzi (attività non scindibili)	87.451	184.407
- partite riguardanti incidenti e vertenze in corso di acclaramento (al valore di presumibile realizzo)	290.977	308.554
- altre partite	156.075	162.261
Totale	6.416.421	5.654.230

In linea con le previsioni della Nota tecnica emessa dalla Banca d'Italia l'8 agosto 2012, è stata condotta un'analisi finalizzata all'individuazione di eventuali poste il cui realizzo dipende dal verificarsi, o meno, di eventi futuri incerti non integralmente sotto il controllo della Banca.

L'analisi ha evidenziato la presenza di attività della specie, di importo non significativo rispetto al saldo della voce, che sono state mantenute in Bilancio in considerazione del fatto che la Banca, non avendo rinunciato alle proprie ragioni di credito, potrebbe trarre nocimento dalla loro eliminazione qualora in sede giudiziale ciò determini il mancato riconoscimento o l'indebolimento della possibilità della banca di far valere la legittimità di detti crediti. Ad ogni modo, tutte le posizioni sono fronteggiate da adeguati fondi per rischi ed oneri.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	19.275.947	30.168.893
2. Debiti verso banche	37.169.579	33.166.006
2.1 Conti correnti e depositi liberi	14.642.784	10.584.438
2.2 Depositi vincolati	13.516.453	11.218.946
2.3 Finanziamenti	9.009.706	11.360.642
2.3.1 pronti contro termine passivi	2.731.769	1.570.128
2.3.2 altri	6.277.937	9.790.514
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	636	1.980
Totale	56.445.526	63.334.899
<i>Fair value</i>	<i>56.445.526</i>	<i>63.334.899</i>

Il decremento dei "Debiti verso banche centrali" è dovuta alla riduzione delle anticipazioni ricevute da Banca d'Italia.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati, compresi in questa e nelle successive tavole, è riportato nella parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 727.030 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	107.284.379	105.345.524
2. Depositi vincolati	6.660.391	6.388.070
3. Finanziamenti	32.228.429	32.814.115
3.1 pronti contro termine passivi	29.922.240	30.234.960
3.2 altri	2.306.189	2.579.155
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.751.887	7.305.686
Totale	151.925.086	151.853.395
<i>Fair Value</i>	<i>151.086.359</i>	<i>151.853.395</i>

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La voce "Debiti verso clientela" comprende debiti subordinati pari a 493.523 mila euro.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL							
	VALORE DI BILANCIO	31.12.2012			VALORE DI BILANCIO	31.12.2011		
		FAIR VALUE				FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	104.991.952	37.345.138	67.101.454	106	107.542.107	4.138.141	89.915.357	99
1.1 strutturate	3.281.744	-	3.339.107	-	6.921.637	-	6.787.489	-
1.2 altre	101.710.208	37.345.138	63.762.347	106	100.620.470	4.138.141	83.127.868	99
2. Altri titoli	22.429.596	-	1.756.660	20.651.438	13.770.887	168.714	4.413.775	8.907.335
2.1 strutturati	507.985	-	513.003	-	641.092	-	588.681	-
2.2 altri	21.921.611	-	1.243.657	20.651.438	13.129.795	168.714	3.825.094	8.907.335
Totale	127.421.548	37.345.138	68.858.114	20.651.544	121.312.994	4.306.855	94.329.132	8.907.434
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			126.854.796					107.543.421

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 13.510.322 mila euro.

Nel corso del 2012, la Banca ha privilegiato l'emissione di strumenti obbligazionari non strutturati, incrementando gli strumenti di "Livello 1".

3.4 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": Covered Bond

Nell'ambito di due programmi di emissione dell'anno 2008 e dell'anno 2012 UniCredit S.p.A. ha emesso 33 tranches di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds) per un valore nominale di 28,221 miliardi di euro. Di queste 17,9 miliardi sono state riacquistate da UniCredit S.p.A..

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	CONSISTENZE AL									
	VALORE NOMINALE	31.12.2012			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	31.12.2011			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari	X	567	9.623.543	453.614	X	X	1	9.941.200	350.230	X
1.1 Di negoziazione	X	567	9.311.545	49.926	X	X	1	8.711.920	143.141	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	311.998	403.688	X	X	-	1.229.280	207.089	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	107	X	X	-	-	292	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	107	X	X	-	-	292	X
Totale B	X	567	9.623.543	453.721	X	X	1	9.941.200	350.522	X
Totale A+B	-	567	9.623.543	453.721	X	-	1	9.941.200	350.522	X
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			10.077.831						10.291.723	

FAIR VALUE* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/*fair value option* e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 6 - Derivati copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli gerarchici

	CONSISTENZE AL							
	31.12.2012				31.12.2011			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	7.946.407	70	136.494.830	-	5.090.997	81	109.620.541
1) Fair value	-	7.705.319	70	130.068.387	-	4.813.142	81	101.221.013
2) Flussi finanziari	-	241.088	-	6.426.443	-	277.855	-	8.399.528
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.946.407	70	136.494.830	-	5.090.997	81	109.620.541

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	7.946.477	5.091.078
--	------------------	------------------

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA					PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.958.959	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.734.874	X	83.709	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	X	-
Totale attività	1.958.959	-	-	-	-	4.734.874	-	83.709	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.011.556	X	157.379	-	X
Totale passività	-	-	-	X	-	1.011.556	-	157.379	X	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	4.389.371	3.246.750
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(399.614)	(578.878)
Totale	3.989.757	2.667.872

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

PASSIVITÀ COPERTE	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Portafoglio	73.899.356	74.881.187
Totale	73.899.356	74.881.187

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	22.046	1.919
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi"	1.038.846	766.587
Debiti per impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	63.808	73.926
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS 2	5.132	-
Altri debiti relativi al personale	1.033.882	1.184.198
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	200.027	213.428
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.763.118	1.441.421
Partite in corso di lavorazione	553.158	1.387.943
Partite relative ad operazioni in titoli	86.979	-
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	2.498.712	2.143.670
- debiti verso fornitori	374.028	419.648
- altre partite	2.124.684	1.724.022
- di cui: Debito IVA di Gruppo verso Società controllate	314.357	317.030
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	22	22
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	495.971	-
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.477.127	860.354
Altre partite	896.143	1.263.382
Totale	10.134.971	9.336.850

La voce "Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende 891 milioni (714 milioni al 31 dicembre 2011) relativi al deterioramento della garanzia rilasciata a fronte dell'operazione di cartolarizzazione "Trevi Finance 3". Tale impegno è volto a garantire il rimborso dei titoli mezzanine classe C emessi dalla società veicolo nell'ambito della cartolarizzazione. I titoli in oggetto sono zero coupon con valore complessivo a scadenza (16 agosto 2016) di 1.012,8 milioni, aventi valore di 770 milioni nel bilancio della società veicolo al 31 dicembre 2012.

La passività in essere alla data di bilancio corrisponde al valore attuale della garanzia, scontato al tasso di interesse che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
A. Esistenze iniziali	975.329	1.044.857
B. Aumenti	54.398	53.476
B.1 Accantonamento dell'esercizio	40.916	46.595
B.2 Altre variazioni in aumento	13.482	6.881
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>11.042</i>	<i>2.677</i>
C. Diminuzioni	92.810	123.004
C.1 Liquidazioni effettuate	76.955	120.130
C.2 Altre variazioni in diminuzione	15.855	2.874
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>14.085</i>	<i>203</i>
D. Rimanenze finali	936.917	975.329

Per quanto riguarda l'effetto dell'entrata in vigore del principio IAS 19R, si rimanda al paragrafo 12.3 Fondi di quiescenza a benefici definiti.

11.2 Altre informazioni

Conseguentemente alla interpretazione che è stata fornita dallo IAS 19, il fondo TFR è ricompreso nei piani a benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di attualizzazione	3,30%	4,50%
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	-	-
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	-	-
Tasso di inflazione atteso	2,00%	2,00%

Riconciliazione tra valore attuale del fondo, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Valore attuale del piano a prestazione definita - TFR	1.032.479	939.309
Valore attuale delle attività a servizio del piano	-	-
	1.032.479	939.309
Utili (perdite) attuariali non rilevate	(95.562)	36.020
Passività netta	936.917	975.329

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / COMPONENTI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	701.069	725.183
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.065.943	1.156.798
2.1 Controversie legali	712.771	735.826
2.2 Oneri per il personale	76.560	99.793
2.3 Altri	276.612	321.179
Totale	1.767.012	1.881.981

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

VOCI / COMPONENTI	MOVIMENTI DEL 2012		
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	725.183	1.156.798	1.881.981
B. Aumenti	53.149	161.239	214.388
B.1 Accantonamento dell'esercizio (*)	15.327	124.645	139.972
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	35.116	12.688	47.804
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	16.257	16.257
B.4 Altre variazioni	2.706	7.649	10.355
C. Diminuzioni	77.263	252.094	329.357
C.1 Utilizzo dell'esercizio	77.263	234.365	311.628
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	1.374	1.374
C.3 Altre variazioni	-	16.355	16.355
D. Rimanenze finali (**)	701.069	1.065.943	1.767.012

(*) Per i Fondi di quiescenza, l'importo esposto è al lordo dell'imposta sostitutiva e delle spese di gestione (pari a 11 mila euro) inerenti ai fondi a contribuzione definita e comprende i contributi a carico della Società per 1.428 mila euro. Per gli "Altri fondi", l'importo esposto è al netto degli accantonamenti pari a 11.850 mila euro a fronte degli oneri per manleva rilasciata a UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (ex Aspra Finance), a seguito della cessione di crediti non performing, rilevata nelle "Altre passività", mentre comprende 5.000 mila euro riconferiti alla voce 150 Spese amministrative a) spese per il personale."

(**) di cui: Fondi di quiescenza a benefici definiti 658.943 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

In merito ai **Fondi di quiescenza**, si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art. 2117 c.c., nonché le relative note esplicative.

Lo stanziamento dei Fondi diversi da quelli a patrimonio separato risulta, invece indistintamente investito nell'ambito degli elementi dell'attivo e, pertanto, non è possibile fornire alcuna forma di rendicontazione in proposito.

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del valore attuale dei piani a benefici definiti, si rimanda allo specifico capitolo "12 - Fondi per rischi ed oneri" della parte A della presente Nota Integrativa.

Con particolare riferimento al tasso di attualizzazione si precisa che, ai fini di aumentare la rappresentatività sulle scadenze a medio-lungo termine, il paniere contiene alcuni titoli "investment grade" di rating inferiore ad AA per i quali viene operato un aggiustamento al fine di esprimere un tasso di rendimento "AA equivalente". Approcci di natura statico/econometrica di uso comune, inoltre, vengono applicati per estrapolare i tassi di rendimento espressi dal paniere di titoli per durate superiori ai 30 anni.

Si informa che, a partire dal 1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ("IAS 19R"), l'eliminazione del metodo del "corridoio" determinerà un impatto sul patrimonio netto derivante dalla rilevazione nelle "riserve di valutazione" degli utili o perdite attuariali non precedentemente rilevati in applicazione di tale "metodo".

Sulla base delle stime effettuate l'impatto complessivo (comprensivo del trattamento di fine rapporto del personale) per la Società al 1 gennaio 2013 comporterà una riduzione delle riserve da valutazione del patrimonio netto pari a 210 milioni, al netto delle tasse ed assumendo la piena rilevanza fiscale di tali componenti (289 milioni al lordo delle tasse)

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEI FONDI	31.12.2012	31.12.2011
Obbligazione netta iniziale a benefici definiti	682.122	701.474
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente	760	786
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Oneri finanziari	35.115	33.886
Utili (Perdite) attuariali rilevati nell'esercizio	13.026	21.371
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni di piano	-	179
Benefici erogati	(73.642)	(72.797)
Altre variazioni in aumento	1.562	163
Altre variazioni in diminuzione	-	(2.940)
Obbligazione netta finale a benefici definiti	658.943	682.122

3. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E ALTRE INFORMAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	60.997	54.073
Rendimento atteso	880	2.521
Utili (Perdite) attuariali	713	2.288
Contributi del datore di lavoro	2.041	1.114
Benefici erogati	(9.606)	(844)
Riduzione per estinzione di Piano	(38.626)	-
Altre variazioni in aumento	1.720	1.845
Valore corrente finale delle attività a servizio del piano	18.119	60.997

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ A SERVIZIO DEI PIANI	31.12.2012	31.12.2011
1. Azioni	6.510	7.946
2. Obbligazioni	8.025	7.209
3. Immobili	-	-
4. Altre attività	3.584	45.842
5. Fondi di investimento	-	-
Totale	18.119	60.997

4. RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO	31.12.2012	31.12.2011
	PIANI PENSIONISTICI A BENEFICI DEFINITI	PIANI PENSIONISTICI A BENEFICI DEFINITI
VALORI ISCRITTI NELLO STATO PATRIMONIALE		
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti finanziate	29.125	72.126
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti non finanziate	825.909	768.385
Valore attuale delle attività a servizio del piano	(18.119)	(60.997)
sub-totale	836.915	779.514
Utili (perdite) attuariali non rilevate	(177.972)	(97.392)
Passività netta	658.943	682.122

RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO:	31.12.2012	31.12.2011
Rendimento attuariale delle attività a servizio del piano	880	2.521
Utili (perdite) attuariali sulle attività a servizio del piano	713	2.288
Rendimento attuariale sulle attività a servizio del piano	1.593	4.809

5. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di attualizzazione	3,12%	4,66%
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	4,64%	4,57%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	3,03%	3,04%
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,77%	1,88%
Tasso di inflazione atteso	2,02%	2,08%

6. INFORMAZIONI COMPARATIVE	31.12.2012	31.12.2011
TOTALE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI		
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	855.034	840.511
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(18.119)	(60.997)
Valore attuale del surplus/(deficit) dei piani	836.915	779.514
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	(177.972)	(97.392)
Passività netta	658.943	682.122

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Vertenze stragiudiziali, incidenti e altri reclami	29.224	24.524
Vertenze fiscali	15.432	53.956
Garanzie e altri rischi su cessioni partecipazioni	18.457	24.063
Altri fondi	213.499	218.636
Totale	276.612	321.179

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche la Parte F - Informazioni sul Patrimonio.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2012		31.12.2011	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	19.639.723	-	12.133.205	-
- connesse al contratto di usufrutto	328.362	-	609.085	-
- altre	19.311.361	-	11.524.120	-
A.2 azioni di risparmio	8.226	-	15.258	-
Totale A	19.647.949	-	12.148.463	-
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	(2.440)	-	(2.440)	-
B.2 azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale (B)	(2.440)	-	(2.440)	-

Nel corso 2012 il Capitale - che al 31 dicembre 2011 era rappresentato da n. 1.927.425.171 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale - si è modificato, per i motivi illustrati nel capitolo "Rafforzamento Patrimoniale e altre operazioni sul Capitale" della "Relazione intermedia sulla gestione".

In particolare, il Capitale è passato da 12.148.463 mila euro di fine 2011 a 19.647.949 mila euro di fine 2012, con un aumento a pagamento di 7.499.209 mila euro e a titolo gratuito di 277 mila euro, quest'ultimo effettuato con contestuale prelievo dalla preconstituita Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo.

I predetti aumenti hanno comportato rispettivamente l'emissione di n. 3.859.602.938 e di n. 84.023 azioni ordinarie, per un totale di n. 3.859.686.961 azioni ordinarie.

Il Capitale, a seguito dei ricordati aumenti, è rappresentato da n. 5.787.112.132 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio.

A fine 2012 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2011 non essendo intervenute transazioni nel corso dell'esercizio.

A seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2012, si è provveduto a ripianare la perdita dell'esercizio 2011 mediante utilizzo dei Sovrapprezzi azioni per 3.945.277 mila euro e delle Riserve per 2.403.372 mila euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2012		
	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)	TOTALE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.927.425.171	2.423.898	1.929.849.069
- interamente liberate	1.927.425.171	2.423.898	1.929.849.069
- connesse al contratto di usufrutto	96.756.406	-	96.756.406
- altre	1.830.668.765	2.423.898	1.833.092.663
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-	(47.600)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.927.377.571	2.423.898	1.929.801.469
B. Aumenti	3.859.686.961	-	3.859.686.961
B.1 Nuove emissioni	3.859.686.961	-	3.859.686.961
- a pagamento	3.859.602.938	-	3.859.602.938
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	3.859.602.938	-	3.859.602.938
- a titolo gratuito	84.023	-	84.023
- a favore dei dipendenti	84.023	-	84.023
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	-	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.787.064.532	2.423.898	5.789.488.430
D.1 Azioni proprie (+)	47.600	-	47.600
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.787.112.132	2.423.898	5.789.536.030
- interamente liberate	5.787.112.132	2.423.898	5.789.536.030
- connesse al contratto di usufrutto ¹	96.756.406	-	96.756.406
- altre	5.690.355.726	-	5.690.355.726
- non interamente liberate	-	-	-

1. Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n. 96.756.406 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

14.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Riserva legale	1.517.514	1.517.514
Riserve statutarie	-	1.195.845
Riserve altre	4.943.600	5.968.726
Totale	6.461.114	8.682.085

La sottovoce "Riserve di utili - altre" include gli effetti dell'attività di riclassificazione delle riserve di patrimonio netto riveniente dalla più generale attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale come dettagliatamente illustrato, nel paragrafo "Ricognizione della composizione interna del Patrimonio" della relazione sulla gestione.

In particolare le variazioni intervenute nelle riserve di utili con effetto sulle consistenze in essere al 1.1.2011 riguardano le seguenti componenti:

- a) Riserve positive riclassificate nelle riserve di utili per euro 4.391.051 mila, relative a:
- riserva da annullamento derivante da fusione per incorporazione di società controllata (ex UBM) riconducibile a utili non distribuiti di anni precedenti, euro 559.949 mila;
 - riserva derivante da conferimento del ramo d'azienda rappresentato dall'attività bancaria svolta nel Centro Est Europa a società del gruppo, l'operazione ha comportato la diretta imputazione, sul valore della partecipazione nelle società conferitaria ricevuta in cambio, dei maggiori valori contabili emersi per euro 3.818.209 mila;
 - altre riserve per euro 12.893 mila.
- b) Riserve negative riclassificate alle "Riserve Altre" (euro -2.702.999 mila):
- Riserve per transizione ai principi contabili internazionali (FTA) -2.097.846 mila;
 - Riserve da cessione azioni proprie -585.530 mila;
 - Riserve di utili altre -19.623 mila.

Si segnala inoltre che i saldi esposti al 31.12.2011 delle riserve di utili recepiscono la classificazione delle variazioni di periodo secondo i nuovi criteri di classificazione che comportano una variazione, pari a euro 72 mila, derivante dai corrispettivi da cessioni di rami d'azienda infragruppo.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE
Capitale	19.647.949	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	32.877.938	A, B, C (1) (2)	32.877.938	3.945.277	
Riserve:	5.284.519				
riserva legale	1.517.514	B (3)	1.517.514		
riserva per azioni proprie	2.440	-	-		
riserve statutarie	-	A, B, C (4)	-	1.195.845	646.250 (15)
riserve da concambio	511.210	A, B, C	511.210		
riserve da conferimento	477.090	A, B, C (5)	477.090		
riserve da scissione	15.672	A, B, C	15.672		
riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	143.089	- (6)	-		1.220 (16)
riserva connessa ai piani Equity settled	333.038	-	-		
riserva da aggregazioni aziendali (IFRS 3)	2.118.624	A, B (7)	2.118.624		
riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	4.555.648	A, B, C (8)	4.555.648		
riserva per assegnazione utili ai Soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite	-	- (9)	-	1.193.962	
Riserva utili indisponibili (art. 6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	5.723	B (10)	5.723		
Altre riserve	37.244	A, B, C (11)	37.244	13.564	
Elementi negativi del patrimonio netto	(4.432.773)	(12)	(4.432.773)		
Riserve da valutazione:	401.087				
riserva conguaglio monetario L. 576/75	4.087	A, B, C (13)	4.087		
riserva rivalutazione monetaria L.72/83	84.658	A, B, C (13)	84.658		
riserva rivalutazione beni L. 408/90	28.965	A, B, C (13)	28.965		
riserva rivalutazione beni immobili L. 413/91	159.310	A, B, C (13)	159.310		
riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(367.807)	- (14)	-		
riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	491.874	- (14)	-		
Totale	58.211.493		37.960.910		
Quota non distribuibile (**)			18.436.661		
Residua quota distribuibile (***)			19.524.249		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

(**) Include la quota dei Sovrapprezzi di emissione pari e Euro 2.412.076 migliaia, non distribuibile ai sensi dell'art. 2431 c.c. fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il limite del quinto del capitale sociale, di cui all'art. 2430 c.c..

(***) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

(1) Riserva utilizzata per il ripianamento della perdita dell'esercizio 2011 per Euro 3.945.277 migliaia a seguito della delibera dell'11 maggio 2012

(2) La quota di Sovrapprezzi di emissione originatasi per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale con Capitalia eccedente il patrimonio netto dell'incorporata, pari a Euro 8.564.500 migliaia è stata considerata non distribuibile in attesa di un chiarimento normativo.

(3) Disponibile, per la copertura delle perdite, solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art. 6 c. 2 del D.Lgs. N.38/2005

(4) Riserva utilizzata per Euro 1.195.845 migliaia per il ripianamento della perdita dell'esercizio 2011 a seguito della delibera Assembleare dell'11 maggio 2012.

(5) L'importo comprende Euro 214.747 migliaia distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 del c.c..

(6) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile

(7) Tale riserva è considerata non distribuibile in quanto relativa all'eccedenza del valore di mercato delle azioni UniCredit S.p.A. emesse rispetto al valore della perizia ex art. 2343 c.c. relativo all'acquisizione di Bayerische Hypo und Vereinsbank AG e Bank Austria Creditanstalt AG (ora rispettivamente UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG), per gli stessi motivi già richiamati in nota 2.

(8) La quota, pari a Euro 3.818.209 migliaia, derivante dal conferimento avvenuto nel 2007 a favore di UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG) del ramo d'azienda costituito da partecipazioni di controllo in banche commerciali aventi sede nell'Europa centro-orientale e delle attività di gestione e supporto di tali partecipazioni è stata considerata non distribuibile poiché l'operazione non è stata realizzata nei confronti dei terzi.

(9) Riserva utilizzata per il ripianamento della perdita dell'esercizio 2011 per Euro 1.193.962 migliaia a seguito della delibera Assembleare dell'11 maggio 2012.

(10) Nel caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la stessa non sarà reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(11) Le altre riserve includono la riserva ex Art. 19 Dlgs 87/92 pari ad Euro € 16 migliaia non distribuibile

(12) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto. La voce comprende anche componenti positive relative alla riserva per transizione ai principi contabili internazionali (F.T.A.) Art. 7 c.7 Dlgs. 38/2005.

(13) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'Art. 2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art. 2445 c.c..

(14) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(15) Euro 550 milioni distribuiti agli azionisti con i dividendi dell'esercizio 2009 e Euro 96 milioni destinati nell'esercizio 2011 ad apposita riserva per incentivazione del personale a medio termine

(16) Per aumento di capitale.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

VOCI	31.12.2012
Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	(436.959)
Riserva da cessioni interne al Gruppo ex Art. 58 TUB	(470.648)
Riserve per transizione ai principi contabili internazionali (FTA)	(2.097.846)
Riserva da cessione azioni proprie	(585.530)
Riserva per oneri connessi ad aumenti di capitale	(816.718)
Riserva controvalore azioni al servizio ESOP	(5.418)
Altre riserve	(19.654)
Totale	(4.432.773)

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.255.701	20.837.271
a) banche	5.767.790	8.574.551
b) clientela	14.487.911	12.262.720
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.474.303	15.428.382
a) banche	1.909.195	1.595.814
b) clientela	13.565.108	13.832.568
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	41.794.251	40.219.512
a) banche:	10.338.829	17.298.201
i) a utilizzo certo	1.300.677	17.091.672
ii) a utilizzo incerto	9.038.152	206.529
b) clientela:	31.455.422	22.921.311
i) a utilizzo certo	7.576.105	2.099.287
ii) a utilizzo incerto	23.879.317	20.822.024
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	5.000	5.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	11.228	2.604
6) Altri impegni	425.454	800.003
Totale	77.965.937	77.292.772

La variazione rispetto al 2011 della voce 3a) è principalmente relativa ad operazioni di tesoreria con controparti del Gruppo.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	594.396	1.499.188
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.025	924
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.656.942	19.044.523
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.720.588	2.909.205
5. Crediti verso banche	2.269.835	4.806.083
6. Crediti verso clientela	22.002.464	18.768.642
7. Attività materiali	-	-
8. Partecipazioni	-	11.616.504

La diminuzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita costituite a garanzia deriva dal minor utilizzo delle stesse per operazioni di pronti contro termine passivi.

I debiti verso banche comprendono 18.670 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli per complessivi nominali 48.396 milioni. Di questi ultimi, i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie di UniCredit S.p.A. riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 40.969 milioni.

Nella tabella seguente, in aggiunta alle attività finanziarie costituite in garanzia di proprie passività e impegni esposte nella precedente tabella, sono riepilogate tutte le attività finanziarie impegnate a garanzia della propria operatività a fine esercizio.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività ed impegni	41.245.250
Attività sottostanti Obbligazioni Bancarie Garantite italiane riacquistate	23.173.023
Attività cedute non cancellate (cartolarizzazioni tradizionali)	7.074.185
Attività derivanti da pct attivi poste a garanzia di propri pct passivi	21.771.503
Totale attività per cassa poste a garanzia	93.263.961

Operazioni di prestito titoli passivo con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	AMMONTARE DEI TITOLI PRESI IN PRESTITO / FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	1.838.349	-	-	1.232.721
B. Società finanziarie	-	-	-	-
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	-
E. Altri soggetti	-	-	-	-
Totale	1.838.349	-	-	1.232.721

3. Informazioni sul leasing operativo

Non ci sono dati da segnalare.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	6.166.098	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)**	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	168.775.316	159.449.944
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	40.899.733	40.912.321
2. altri titoli	127.875.583	118.537.623
c) titoli di terzi depositati presso terzi	166.844.889	157.776.608
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	62.232.426	60.249.634
4. Altre operazioni	8.458.172	7.662.697

Le risultanze delle Gestioni di portafogli dell'esercizio 2012 sono conseguenti all'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda Gestioni Patrimoniali Private di Pioneer Investment Management SGR (PIM) a favore di UniCredit S.p.A..

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1	- Gli interessi - Voci 10 e 20	134
Sezione 2	- Le commissioni - Voci 40 e 50	135
Sezione 3	- Dividendi e proventi simili - Voce 70	136
Sezione 4	- Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	136
Sezione 5	- Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	137
Sezione 6	- Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	138
Sezione 7	- Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	138
Sezione 8	- Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	139
Sezione 9	- Le spese amministrative - Voce 150	140
Sezione 10	- Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	141
Sezione 11	- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	141
Sezione 12	- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	142
Sezione 13	- Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	142
Sezione 14	- Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	142
Sezione 15	- Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	143
Sezione 16	- Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	143
Sezione 17	- Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	143
Sezione 18	- Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	143
Sezione 19	- Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	145
Sezione 20	- Altre informazioni	145
Sezione 21	- Utile per azione	145

Parte C - Informazioni sul Conto economico (importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2012			TOTALE	ESERCIZIO 2011 TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.719	-	12.283	52.002	68.364
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	859.990	-	-	859.990	542.423
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.299	-	-	99.299	79.286
4. Crediti verso banche	232.219	158.751	25	390.995	483.706
5. Crediti verso clientela	140.375	8.358.187	1.151	8.499.713	9.027.586
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24	-	-	24	24
7. Derivati di copertura	X	X	737.794	737.794	553.225
8. Altre attività	X	X	18.211	18.211	18.003
Totale	1.371.626	8.516.938	769.464	10.658.028	10.772.617

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni classificate al 31.12.2012 come "deteriorate" ammontano a 525.813 mila euro.

1.2 - 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.092.581	3.174.566
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.354.787)	(2.621.341)
C. Saldo (A-B)	737.794	553.225

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

INTERESSI ATTIVI SU:	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) attività in valuta	167.172	136.489

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2012			TOTALE	ESERCIZIO 2011 TOTALE
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI		
1. Debiti verso banche centrali	(172.128)	X	-	(172.128)	(152.956)
2. Debiti verso banche	(649.075)	X	-	(649.075)	(655.757)
3. Debiti verso clientela	(1.353.464)	X	-	(1.353.464)	(1.468.025)
4. Titoli in circolazione	X	(4.207.251)	-	(4.207.251)	(3.703.136)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(86.957)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	(182)
7. Altre passività e fondi	X	X	(356)	(356)	(1.327)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(2.174.667)	(4.207.251)	(356)	(6.382.274)	(6.068.340)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

INTERESSI PASSIVI SU:	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) Passività in valuta	(194.449)	(190.371)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Le risultanze delle commissioni di gestioni di portafogli dell'esercizio 2012 sono conseguenti all'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda Gestioni Patrimoniali Private di Pioneer Investment Management SGR (PIM) a favore di UniCredit S.p.A..

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIE SERVIZI / VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) garanzie rilasciate	279.082	256.825
b) derivati su crediti	-	250
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.194.853	1.279.645
1. negoziazione di strumenti finanziari	51	254
2. negoziazione di valute	86.076	103.022
3. gestioni di portafogli	85.308	-
3.1. individuali	76.097	-
3.2. collettive	9.211	-
4. custodia e amministrazione di titoli	15.014	18.286
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	459.325	401.487
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	111.769	113.722
8. attività di consulenza	18.753	40.539
8.1 in materia di investimenti	9.371	30.216
8.2 in materia di struttura finanziaria	9.382	10.323
9. distribuzione di servizi di terzi	418.557	602.335
9.1. gestioni di portafogli	30.436	86.217
9.1.1. individuali	30.436	86.217
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	374.856	498.180
9.3. altri prodotti	13.265	17.938
d) servizi di incasso e pagamento	661.283	640.682
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	49.407	37.912
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.336.008	1.258.234
j) altri servizi	318.617	330.129
Totale	3.839.250	3.803.677

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) presso propri sportelli	962.862	1.003.667
1. gestioni di portafogli	85.308	-
2. collocamento di titoli	458.997	401.332
3. servizi e prodotti di terzi	418.557	602.335
b) offerta fuori sede	328	155
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	328	155
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	963.190	1.003.822

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIE SERVIZI / VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) garanzie ricevute	(36.796)	(25.061)
b) derivati su crediti	(9.235)	(84.599)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(78.828)	(66.454)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4.980)	(916)
2. negoziazione di valute	(856)	(2.356)
3. gestioni di portafogli:	(15.071)	-
3.1 proprie	(15.071)	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(45.193)	(50.217)
5. collocamento di strumenti finanziari	(37)	(376)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(12.691)	(12.589)
d) servizi di incasso e pagamento	(124.655)	(119.223)
e) altri servizi	(98.748)	(102.116)
Totale	(348.262)	(397.453)

Le commissioni da derivati su crediti si riducono a seguito del raggiungimento della scadenza di una parte dei portafogli.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.568	8.359	35.639	3.044
C. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	4	-	14	-
D. Partecipazioni	1.672.688	X	2.235.545	X
Totale	1.698.275	8.359	2.271.198	3.044
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		1.706.634		2.274.242

Si fornisce di seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2011 e 2012.

Composizione dividendi su Partecipazioni

	2012	2011
UniCredit Bank AG	1.016.674	1.270.001
Pioneer Global Asset Management S.p.A.	206.113	456.747
Bank Pekao S.A.	198.791	267.095
UniCredit Bank Ireland P.l.c.	133.000	85.000
FincoBank S.p.A.	59.075	48.502
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	38.751	-
UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	5.681	1.873
UniCredit Consumer Financing AD	4.696	3.288
Creditras Assicurazioni S.p.A.	4.125	5.850
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	3.727	12.670
Finco Verwaltung AG (in liquidation)	1.002	6.028
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	1.000	7.000
Localmind S.p.A.	51	25
UniCredit Bulbank A.D.	2	3
UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A.	-	35.353
Banca Agricola Commerciale della R.S.M. S.p.A.	-	26.384
Società Gestione per il Realizzo S.p.A. in liquidazione	-	7.246
I-Faber Società per Azioni	-	1.108
Creditras Vita S.p.A.	-	1.000
Box 2004 S.p.A. (in liquidazione)	-	337
Quercia Software S.p.A. (ora UBIS)	-	35
Totale	1.672.688	2.235.545

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.020	18.088	(1.107)	(11.744)	6.257
1.1 Titoli di debito	1.016	17.866	(1.107)	(4.836)	12.939
1.2 Titoli di capitale	4	187	-	(6.908)	(6.717)
1.3 Quote di O.I.C.R	-	35	-	-	35
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(139.748)
4. Strumenti derivati	667.807	1.811.350	(993.829)	(1.848.143)	(212.124)
4.1 Derivati finanziari:	667.807	1.811.323	(993.829)	(1.848.143)	(212.151)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	662.718	1.638.212	(676.633)	(1.667.617)	(43.320)
- Su titoli di capitale e indici azionari	481	164.596	(312.588)	(172.658)	(320.169)
- Su valute e oro	X	X	X	X	150.691
- Altri	4.608	8.515	(4.608)	(7.868)	647
4.2 Derivati su crediti	-	27	-	-	27
Totale	668.827	1.829.438	(994.936)	(1.859.887)	(345.615)

La voce 4.1 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari comprende 323 milioni derivanti dal Compensation Agreement stipulato tra UniCredit Bank AG, UniCredit S.p.A. e Bank Austria (ora UniCredit Bank Austria AG) nell'ambito dell'accordo Reborla. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H) Operazioni con parti correlate.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.097.598	2.327.429
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.515.351	1.687.808
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	287	61.036
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	174	-
Totale proventi dell'attività di copertura	5.613.410	4.076.273
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.896.637)	(1.472.726)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.497.434)	(883.170)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.557.581)	(1.394.147)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3.256)	(3.427)
B.5 Attività e passività in valuta	(16)	-
Totale oneri dell'attività di copertura	(5.954.924)	(3.753.470)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	(341.514)	322.803

Il risultato netto dell'attività di copertura dell'esercizio 2011 recepiva l'aggiustamento positivo al valore di mercato dei derivati non collateralizzati in essere con la controllata tedesca UniCredit Bank AG (aggiustamento pari a 326.000 mila euro) attribuibile al merito creditizio di UniCredit S.p.A. Tali derivati sono stati oggetto di collateralizzazione nei primi mesi del 2012, con la sottoscrizione di un contratto di Credit Support Annex a condizioni di mercato, senza liquidazione di compensi e con scambio di collateral.

Riflettendo la presenza dell'accordo di collateralizzazione, il valore di bilancio degli stessi derivati ha recepito nel primo trimestre 2012 un aggiustamento negativo di valore per 324.149 mila euro, che è stato registrato nella stessa voce del conto economico.

Il risultato netto di copertura dell'esercizio 2012 risente, per la prima volta, anche di -14.227 mila euro derivanti da un aggiustamento "di modello" nella valutazione dei derivati per tener conto della presenza di garanzie (c.d. "*OIS adjustment*").

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012			ESERCIZIO 2011		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	57.990	(2.669)	55.321	14	-	14
2. Crediti verso clientela	24.883	(37.800)	(12.917)	878	(16.784)	(15.906)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	283.664	(120.057)	163.607	102.369	(14.069)	88.300
3.1 Titoli di debito	173.834	(119.994)	53.840	28.850	(14.069)	14.781
3.2 Titoli di capitale	109.720	-	109.720	72.194	-	72.194
3.3 Quote di O.I.C.R.	110	(63)	47	1.325	-	1.325
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	366.537	(160.526)	206.011	103.261	(30.853)	72.408
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	48.993	-	48.993	-	-	-
2. Debiti verso clientela	574	(183)	391	-	-	-
3. Titoli in circolazione	808.027	(76.339)	731.688	32.433	(6.761)	25.672
Totale passività	857.594	(76.522)	781.072	32.433	(6.761)	25.672
Totale attività/passività finanziarie			987.083			98.080

Gli utili realizzati nell'esercizio derivano essenzialmente dal riacquisto di Bond Unicredit, tra cui 611.934 mila euro rivenienti dal riacquisto di emissioni subordinate (effettuato a Febbraio 2012 e successive tranches) e 75.468 mila euro dal riacquisto ABS realizzato a settembre.

L'utile da cessione di titoli di capitale disponibili per la vendita si riferisce alla vendita dell'interessenza in London Stock Exchange.

L'utile realizzato dalla cessione di crediti verso banche è originato dalla vendita di alcuni strumenti obbligazionari classificati nel portafoglio "Crediti verso banche".

Gli utili su debiti verso banche derivano dall'estinzione anticipata di un pronti contro termine passivo.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012					RISULTATO
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO		
1. Attività finanziarie	2.321	-	-	(313)	2.008	
1.1 Titoli di debito	100	-	-	-	100	
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.221	-	-	(313)	1.908	
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-	
Totale	2.321	-	-	(313)	2.008	

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012								ESERCIZIO 2011 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE	
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE		
A. Crediti verso banche	(34)	(296)	(2.235)	-	3.862	-	2.952	4.249	(9.007)
- Finanziamenti	(34)	(296)	(2.235)	-	3.862	-	2.952	4.249	(9.007)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.275.799)	(6.021.439)	(731.774)	282.857	659.954	-	404.907	(6.681.294)	(3.834.447)
Crediti deteriorati acquistati	(6.629)	(28.608)	X	1.729	5.254	-	X	(28.254)	(3.388)
- Finanziamenti	(6.629)	(28.608)	X	1.729	5.254	-	X	(28.254)	(3.388)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(1.269.170)	(5.992.831)	(731.774)	281.128	654.700	-	404.907	(6.653.040)	(3.831.059)
- Finanziamenti	(1.269.170)	(5.990.380)	(731.774)	281.128	654.700	-	404.907	(6.650.589)	(3.783.317)
- Titoli di debito	-	(2.451)	-	-	-	-	-	(2.451)	(47.742)
C. Totale	(1.275.833)	(6.021.735)	(734.009)	282.857	663.816	-	407.859	(6.677.045)	(3.843.454)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012					ESERCIZIO 2011 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		TOTALE	
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE		
A. Titoli di debito	-	(992)	-	-	(992)	(997)
B. Titoli di capitale	-	(14.710)	X	X	(14.710)	(78.815)
C. Quote O.I.C.R.	-	(7.588)	X	-	(7.588)	(10.398)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(23.290)	-	-	(23.290)	(90.210)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012								ESERCIZIO 2011 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE	
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE		
A. Garanzie rilasciate	-	(21.133)	(271.483)	-	10.150	-	10.207	(272.259)	(111.321)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(21.133)	(271.483)	-	10.150	-	10.207	(272.259)	(111.321)

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/ VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1) Personale dipendente	(3.414.220)	(3.648.839)
a) salari e stipendi	(2.172.292)	(2.324.795)
b) oneri sociali	(575.056)	(628.708)
c) indennità di fine rapporto	(125.630)	(156.587)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(45.535)	(50.945)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(50.443)	(58.121)
- a contribuzione definita	(1.543)	(1.899)
- a benefici definiti	(48.900)	(56.222)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(121.025)	(102.951)
- a contribuzione definita	(118.752)	(102.925)
- a benefici definiti	(2.273)	(26)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(32.629)	(20.886)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(291.610)	(305.846)
2) Altro personale in attività	(6.160)	(13.145)
3) Amministratori e sindaci	(6.798)	(7.107)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	51.785	53.198
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(39.582)	(48.971)
Totale	(3.414.975)	(3.664.864)

9.2 Numero medio dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Personale dipendente:	41.680	42.702
a) Dirigenti	1.196	1.267
b) Quadri direttivi	21.132	21.477
c) Restante personale dipendente	19.352	19.958
Altro personale	502	604
Totale	42.182	43.306

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(759)	(786)
Oneri finanziari	(35.989)	(36.505)
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	874	2.619
Utili (perdite) attuariali	(13.026)	(21.371)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Utili (perdite) da riduzioni o estinzioni	-	(179)
Totale	(48.900)	(56.222)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
- Premi di anzianità	(53.559)	(36.045)
- Incentivi all'esodo	(109.175)	(119.303)
- Altri	(128.876)	(150.498)
Totale	(291.610)	(305.846)

Gli incentivi all'esodo, pari a 109 milioni, sono determinati da un lato da ulteriori accantonamenti relativi ai costi del personale straordinari per il Piano Esodi come previsto dal Protocollo del 18 ottobre 2010 che, per effetto della Riforma Pensionistica Monti-Fornero, ha visto la necessità di un reintegro dovuto al prolungamento del periodo di permanenza degli esodati nel Fondo Esuberi (100 milioni) cui si aggiunge l'attualizzazione dei Fondi Esodi in essere (9 milioni).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1) Imposte indirette e tasse	(361.001)	(341.385)
2) Costi e spese diversi	(2.395.300)	(2.675.326)
a) spese pubblicità <i>marketing</i> e comunicazione	(122.840)	(148.484)
b) spese relative al rischio creditizio	(228.908)	(195.325)
c) spese indirette relative al personale	(109.065)	(132.394)
d) spese relative all' <i>Information Communication Technology</i>	(682.163)	(749.376)
spese hardware: affitto e manutenzione	(18.388)	(18.394)
spese software: affitto e manutenzione	(5.973)	(5.421)
sistemi di comunicazione ICT	(7.297)	(8.378)
service ICT: personale esterno	(632.362)	(699.663)
infoprovder finanziari	(18.143)	(17.520)
e) spese per consulenze e servizi professionali	(122.302)	(185.094)
consulenze	(82.529)	(106.560)
spese legali	(39.773)	(78.534)
f) spese relative agli immobili	(580.211)	(700.259)
fitti passivi per locazione immobili	(353.683)	(500.534)
utenze	(74.367)	(107.022)
altre spese immobiliari	(152.161)	(92.703)
g) spese operative	(549.811)	(564.394)
servizi di sicurezza e sorveglianza	(69.729)	(27.645)
stampati e cancelleria	(11.795)	(14.049)
spese postali e trasporto di documenti	(44.138)	(60.037)
servizi amministrativi e logistici	(346.421)	(362.347)
assicurazioni	(37.983)	(35.053)
diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e fondi di tutela	(14.196)	(18.057)
altre spese amministrative	(25.549)	(47.206)
Totale (1+2)	(2.756.301)	(3.016.711)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012			ESERCIZIO 2011 TOTALE
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCELENZE	TOTALE	
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(198.589)	81.236	(117.353)	(112.451)
1.2 oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 altri	(79.596)	27.883	(51.713)	(191.272)
Totale	(278.185)	109.119	(169.066)	(303.723)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012			
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(163.131)	(3.765)	-	(166.896)
- ad uso funzionale	(144.435)	(2.836)	-	(147.271)
- per investimento	(18.696)	(929)	-	(19.625)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(89)	-	-	(89)
- ad uso funzionale	(89)	-	-	(89)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(163.220)	(3.765)	-	(166.985)

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012			RISULTATO NETTO
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.337)	-	-	(3.337)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(3.337)	-	-	(3.337)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.337)	-	-	(3.337)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(40.680)	(72.116)
Altri oneri	(87.369)	(84.481)
Totale	(128.049)	(156.597)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Recupero di spese	472.962	415.898
Ricavi da servizi amministrativi	10.533	8.750
Fitti attivi	34.138	-
Altri Proventi	58.728	47.989
Totale	576.361	472.637

Le risultanze dei fitti attivi dell'esercizio 2012 derivano dall'operazione di fusione per incorporazione di UniCredit Real Estate S.p.A..

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
A. Proventi	15.336	54.840
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	15.300	53.606
3. Riprese di valore	36	1.234
4. Altre proventi	-	-
B. Oneri	(123.083)	(1.432.282)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(123.083)	(1.432.282)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(107.747)	(1.377.442)

Gli utili da cessione includono quelli rivenienti dalla liquidazione della Società Gestione per il Realizzo S.p.A. in Liquidazione (14.352 mila euro) e quelli relativi alla vendita della Società Irfis (classificata nel 2011 tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") per 948 mila euro.

Le rettifiche di valore per deterioramento includono: la svalutazione di UniCredit Leasing per 59.102 mila euro, di UniCredit Logistic per 409 mila euro, di Sicilia Convention Bureau S.r.l. per 460 mila euro, di Fondiaria SAI S.p.A. per 48.838 mila euro, di BluVacanze S.p.A. per 9.700 mila euro e la rettifica di valore SOFIPA SGR S.p.A. per 3.451 mila euro, partecipazione classificata nel corso dell'esercizio 2012 tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Le rettifiche di valore menzionate derivano dall'allineamento del valore di carico al valore d'uso con l'eccezione di UniCredit Leasing per il quale il valore recuperabile è assunto pari al Fair Value (al netto dei costi della vendita) che è risultato superiore al valore d'uso.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(4.894.075)

L'*impairment test* effettuato sull'Avviamento ne ha confermato il valore di iscrizione al 31 dicembre 2012 rispetto alla rettifica contabilizzata lo scorso esercizio pari a 4.984 milioni.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
A. Immobili	13.764	14.013
- Utili da cessione	13.916	14.013
- Perdite da cessione	(152)	-
B. Altre attività	2.437	(1.214)
- Utili da cessione	3.234	102
- Perdite da cessione	(797)	(1.316)
Risultato netto	16.201	12.799

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1. Imposte correnti (+/-)	(2.277.759)	(335.397)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	211.295	(397.406)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	588.386	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.589.433	798.311
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	20.016	14.632
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+/-)	3.131.371	80.140

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(3.351.154)	(6.428.789)
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	921.567	1.767.917
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	590.437	656.173
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(281.526)	(1.930.876)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(310.067)	(244.707)
a) IRAP (società italiane)	(269.250)	(244.707)
b) altre imposte (società estere)	(40.817)	-
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	210.433	(415.848)
a) effetto sulle imposte correnti	211.295	(415.848)
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	-	-
- altri effetti di periodi precedenti	211.295	(415.848)
b) effetto sulle imposte differite	(862)	-
- cambiamenti del tax rate	-	-
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- aggiustamenti delle imposte differite calcolate	(862)	-
6. Rettifiche nella valutazione e iscrizione della fiscalità anticipata/differita	3.922.957	308.793
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	-	-
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	3.922.957	186.000
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	-	-
e) altre	-	122.793
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	(1.922.430)	(61.312)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	3.131.371	80.140

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS 12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC.

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile.

Dette variazioni fiscali sono effettuate, come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.

L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 27,5%.

Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".

Le variazioni "permanenti" riguardano costi / ricavi totalmente o parzialmente non deducibili / non tassabili.

Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.

La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per redditi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per costi da tassare).

L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR alla competenza contabile.

Ai fini IRES - previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate - è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.

Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti.

L'aliquota di imposta è pari al 27,5%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita la tassazione separata "per trasparenza" dei redditi fiscali, ricalcolati in accordo con le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette, residenti in Paesi a fiscalità privilegiata (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies). L'aliquota d'imposta è il 27,5%.

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci contabili individuate dal D. Lgs. 446/97, alle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) segnatamente individuate. Per attenuare l'impatto dell'ineducibilità di principio del costo del lavoro è prevista una specifica deduzione, nota come "cuneo fiscale".

L'applicazione dell'imposta è su base regionale. È stabilita un'aliquota nazionale del 4.65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione dello 0,92%, fino ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario). Il calcolo dell'imposta avviene ripartendo il valore della produzione complessiva tra le varie regioni nelle quali è svolta l'attività produttiva (per le banche la ripartizione avviene in base alla ripartizione regionale dei depositi) ed applicando alla quota di pertinenza così individuata l'aliquota regionale propria.

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2012 contabilizzate dalla Capogruppo presentano un valore positivo di 3.132 milioni registrando un deciso incremento rispetto al valore positivo di 80 milioni del 2011.

Tale incremento non è legato alle imposte correnti, che si sono attestate su valori negativi: -69.6 milioni per l'IRES e -244,8 mln per l'IRAP. È stato così possibile recuperare sull'imponibile positivo IRES un importo corrispondente a oltre il 60% della perdita fiscale di ex Capitalia per un valore di 155,1 milioni (ne residuano ora 86,6 milioni).

Il miglioramento è legato all'esercizio dell'opzione per il regime dell'imposta sostitutiva dell'avviamento, dei marchi e delle altre attività immateriali riferibili a partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio consolidato di cui all'art. 15, comma 10, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 ed all'art 23 del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 98. Si è infatti provveduto all'affrancamento di avviamenti per un totale di € 12.000 milioni con iscrizione di imposte differite attive per un totale di € 3.304 milioni ai fini IRES e 618,7 milioni ai fini IRAP contro pagamento di imposta sostitutiva del 16% pari a € 1.922 milioni da effettuarsi in sede di versamento del saldo delle imposte relative all'esercizio 2012. La fiscalità differita produrrà benefici in termini di minori imposte correnti in 10 rate annuali a partire dall'esercizio 2018.

È stato inoltre iscritto un beneficio di 151,9 mln a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art. 2, 1° comma, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

Infine, si da notizia che ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225, avendo chiuso l'esercizio 2011 con una perdita contabile in bilancio si è proceduto alla conversione, obbligatoria per disposizione di legge, in crediti d'imposta delle imposte anticipate iscritte in esercizi precedenti a fronte delle rettifiche di valore su crediti e degli avviamenti per un totale di € 588 milioni. Tale importo non ha avuto impatti sul conto economico.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 21 - Utile per azione

Utile (perdita) per azione

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Utile (perdita) netto (migliaia di euro) ⁽¹⁾	(265.578)	(6.520.903)
Numero medio delle azioni in circolazione ⁽²⁾	5.376.198.213	1.833.025.145
Numero medio azioni potenzialmente diluite	10.738.661	692.981
Numero medio azioni diluite	5.386.936.874	1.833.718.126
Utile (perdita) per azione € Annualizzato	(0,049)	(3,560)
Utile (perdita) per azione diluito € Annualizzato	(0,049)	(3,560)
Utile (perdita) per azione (€)	(0,049)	(3,557)
Utile (perdita) per azione diluito (€)	(0,049)	(3,556)

1) La perdita netta di esercizio pari a € 219.783 migliaia si incrementa di € 45.794 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (€ 172.254 migliaia sono state aggiunte alla perdita netta al 31 dicembre 2011).

2) Al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto. Il numero delle azioni 2011 è stato rettificato a seguito dell'operazione di raggruppamento del 27 dicembre 2011. Il numero medio di azioni in circolazione deve essere adeguato a seguito dell'operazione di raggruppamento azionario con effetto retroattivo per ogni periodo oggetto di presentazione (IAS 33, § 64).

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

149

Parte D - Redditività complessiva (importi in migliaia di €)

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(219.783)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.350.025	(455.726)	894.299
a) variazioni di fair value	1.364.520	(435.427)	929.093
b) rigiro a conto economico	(17.316)	(17.198)	(34.514)
- rettifiche da deterioramento	153	4	157
- utili/perdite da realizzo	(17.469)	(17.202)	(34.671)
c) altre variazioni	2.821	(3.101)	(280)
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	149.542	(48.617)	100.925
a) variazioni di fair value	149.542	(49.259)	100.283
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	642	642
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	1.499.567	(504.343)	995.224
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			775.441

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi di credito	152
Sezione 2 - Rischi di mercato	199
Sezione 3 - Rischi di liquidità	216
Sezione 4 - Rischi operativi	224

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (importi in migliaia di €)

Il Risk Management in UniCredit S.p.A.

UniCredit S.p.A. controlla e gestisce i propri rischi attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management di UniCredit S.p.A. che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo ed interdivisionale. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo, minimizzando il costo dei rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio / redditività assegnati alle Aree di Business;
- definire, di concerto con la funzione Planning, Finance & Administration, la propensione al rischio e valutare l'adeguatezza patrimoniale nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Process (ICAAP), in conformità ai requisiti di "Basilea II", Secondo Pilastro;
- definire, in conformità agli standard di "Basilea II" ed ai requisiti di Banca d'Italia, norme, metodologie, linee guida, politiche e strategie concernenti la gestione dei rischi e, in cooperazione con l'Organization department, i relativi processi e la loro implementazione;
- porre in essere un sistema di controllo del rischio creditizio e di concentrazione sia a livello di singole controparti/gruppi economici, sia per "cluster" rilevanti (quali settori economici / industriali), monitorando e fornendo reportistica sui limiti preventivamente definiti;
- definire e fornire alle Aree di Business ed alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei predetti rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo;
- supportare le Aree di Business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo allo sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
- verificare, mediante il processo di convalida in fase iniziale e nel continuo, l'adeguatezza dei sistemi di misurazione del rischio adottati, orientando le scelte metodologiche verso standard qualitativi sempre più elevati e convergenti, appurando la coerenza delle rispettive modalità di utilizzo nell'ambito dei processi;
- porre in essere un adeguato sistema di analisi preventiva del rischio, in grado di quantificare l'impatto sulla struttura economico-finanziaria derivante dal rapido deterioramento del ciclo economico o da altri fattori di shock (c.d. Stress Test). Tale analisi è svolta con riferimento alle singole tipologie di rischio, così come alla loro integrazione e raffronto con il capitale disponibile;
- creare e diffondere una cultura del rischio estesa non solo ad UniCredit S.p.A., ma anche a tutto il Gruppo.

Sezione 1 - Rischi di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di gestione dei rischi, è stata razionalizzata la struttura di Governance coerentemente al progetto One4C con l'obiettivo di raggiungere maggiori livelli di efficienza e mantenendo un forte presidio sulle tematiche di rischio. Alla funzione del "CRO Italy" sono state assegnate tutte le responsabilità creditizie e di risk management relative non solo ad UniCredit S.p.A., ma a tutto il perimetro Italia in generale, unitamente al coordinamento manageriale delle funzioni di risk management presso le Entità italiane del Gruppo.

Inoltre, le strutture organizzative ed i processi di rischio di credito sono stati rivisti nel corso del 2012 al fine di allinearsi alle richieste normative e di migliorare l'efficienza del Gruppo. La nuova struttura organizzativa del rischio di credito, operativa dal 14 gennaio 2013, è descritta nel paragrafo seguente con specifico riferimento alle strutture e alle responsabilità.

Durante il primo trimestre del 2012 sono state rilasciate le Strategie sul Rischio di Credito (Credit Risk Strategies) per l'anno in corso, coerenti con il "Risk Appetite" di Gruppo e con le metriche del secondo pilastro di Basilea II. Sempre in conformità con il secondo pilastro, è stato effettuato un aggiornamento sul rischio di concentrazione a livello di singolo gruppo economico (c.d. Bulk Risk) ed a livello settoriale. Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente il processo e le metodologie applicabili nell'elaborazione delle Strategie sul Rischio di Credito e degli stress test sul rischio di credito, sono state aggiornate le relative normative interne.

UniCredit SpA continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea 2 all'intero perimetro. Con specifico riferimento al rischio di credito ed è attualmente autorizzata ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti della stessa (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali (Multinational) e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi quali imprese ed esposizioni al dettaglio. Relativamente al parametro EAD, in attesa dell'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni, sono attualmente in uso i parametri definiti secondo l'approccio Foundation; fanno eccezione i Mutui Ipotecari Privati per cui già viene utilizzato ai fini regolamentari un modello interno di EAD.

Le attività di stress testing sul rischio di credito, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono state effettuate sulla base di uno scenario comune a livello internazionale. L'esercizio è stato svolto seguendo le linee guida della European Banking Authority (EBA) in coordinamento con la Banca

d'Italia e le altre Autorità Nazionali di Vigilanza coinvolte, lo European Systemic Risk Board (ESRB), la Banca Centrale Europea (BCE) e la Commissione Europea. Gli impatti della simulazione sono stati valutati sia a livello di conto economico, considerando gli effetti sugli accantonamenti e sull'utile/perdita di esercizio, sia a livello di stato patrimoniale dove sono stati considerati gli effetti sui requisiti minimi di capitale (Pillar I). Nel corso dell'anno si è svolto un progetto per l'implementazione del motore di calcolo dello stress test sulla piattaforma informatica di Gruppo, il cui completamento permetterà di avere una soluzione informatica integrata a livello di intero Gruppo e delle principali Legal Entity.

Nel corso del 2012 è entrata a regime l'attività di presidio del censimento dei principali gruppi economici - quelli aventi un'esposizione maggiore del due per cento del patrimonio di vigilanza consolidato (Top Group) - effettuata da un'apposita unità dedicata in seno al Risk Management. Tale attività si è focalizzata sulla definizione e sulla revisione periodica del perimetro dei "Top Group", che comprende gruppi economici sia industriali che finanziari. Sono state inoltre istituite apposite iniziative di supporto finalizzate ad agevolare tale attività per i gruppi non seguiti direttamente da tale struttura, fornendo un'assistenza metodologica e tecnica.

Nell'ambito del perimetro di business italiano, si è provveduto a rafforzare ulteriormente i processi e le procedure informatiche a supporto dei processi creditizi di erogazione, monitoraggio e recupero crediti: è stata rilasciata una procedura unica a livello di Gruppo che consente di mappare tutti i gruppi economici sia local, sia global; l'anagrafe generale è stata arricchita con la valorizzazione di informazioni relative ad imprese, fornite da provider esterni inerenti eventi pregiudizievoli, procedure concorsuali, protesti e fallimenti. È stato inoltre rilasciato un nuovo strumento di monitoraggio del rischio di credito per il segmento Large Corporate.

Per una migliore valutazione delle imprese operanti nel settore immobiliare sono stati rilasciati nuovi modelli di rating specifici per tali tipologie di controparti. A settembre 2012 è stato rilasciato il nuovo modello di rating mutui ipotecari per clientela privata. Coerentemente con il passaggio alla definizione di default a 90 giorni sono stati ricalibrati i modelli di rating.

A completamento del processo di semplificazione e presidio delle filiere creditizie, le strutture di erogazione e monitoraggio crediti Italia (Credit Operations Italy) sono state razionalizzate mediante la creazione di 7 strutture territoriali ciascuna responsabile per l'intero portafoglio (Corporate, SME Corporate e Privati) del relativo territorio.

- Il processo dei controlli post erogazione è stato perfezionato mediante:
- la definizione di specifici presidi sulle operazioni ipotecarie a medio lungo termine alle imprese e privati;
- il rilascio di nuove funzionalità per la gestione dei covenants contrattuali;

l'incremento dei controlli sulle attività assistite da consorzi di garanzia o contro garantite da fondi pubblici. Per quanto concerne la gestione delle garanzie, è stato ulteriormente consolidato il presidio della certezza giuridica.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia è stata arricchita la gamma di finanziamenti a sostegno delle aziende che esportano (anche tramite accordi con Sace). Si è inoltre provveduto al sostegno delle zone colpite dagli eventi sismici di maggio 2012 sia mediante l'adesione alle iniziative promosse con decreti ministeriali, sia mediante iniziative proprie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in UniCredit S.p.A. si articola su due livelli:

- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- il Group Credit Risk department, al quale è attribuita - tra le altre - la responsabilità di:

- definire la normativa di Gruppo in materia di rischio di credito;
- definire le strategie e i limiti creditizi;
- svolgere attività di stress test ed analisi di portafoglio;
- monitorare il rischio di concentrazione creditizio attraverso limiti dedicati;
- predisporre la reportistica necessaria al monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti del Gruppo;
- monitorare il portafoglio creditizio, valutandone la qualità complessiva e gestendo la qualità degli asset buckets più rischiosi;

- il Group Credit Transactions department responsabile - tra le altre cose - per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione delle Large Credit Transaction, attraverso le seguenti attività:

- valutare le proposte creditizie da sottoporre al "Group Transactional Credit Committee" e/ o al "Group Credit Committee", formulando pareri esperti da sottoporre ai suddetti Comitati;
- entro i propri poteri delegati, decidere o emettere pareri creditizi non vincolanti ("non binding credit opinions" - NBCO) con riferimento alle proposte creditizie per le Financial Institutions, Banks and Sovereigns (FIBS) e gli Special Products (e.g. ABS, Securitization, etc)
- agire come Group competence team, emettendo pareri esperti (expert advice) sulle proposte creditizie sottomesse dalle Entità Legali relativamente alla finanza strutturata (LPAC¹ e Special Products) ed alle pratiche FIBS;
- monitorare le controparti FIBS, le imprese del portafoglio CIB, le transazioni di Finanza Strutturata e le posizioni di Debt-to-Equity, generate nel corso delle attività di restructuring;
- coordinare e guidare le attività di restructuring e workout effettuate dalla Entità Legali del Gruppo sulla base di definiti perimetri/ soglie

1. Acquisition & Leveraged Finance, Project Finance, Aircraft Finance, Commodities Finance.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

- il Group Risks Control department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente responsabilità:
 - assicurare lo sviluppo, la gestione e la continua evoluzione dei modelli, strumenti di rating, strumenti per la misurazione del rischio di credito del portafoglio complessivo del Gruppo e metodologie per i rischi di credito;
 - coordinare le attività di attuazione della regolamentazione di Basilea sul rischio di credito ed assicurare la relativa informativa agli Organi di governo aziendale e alle Autorità di Vigilanza;
 - convalidare, a livello di Gruppo, le metodologie per la misurazione del rischio di credito, i relativi processi e le componenti di IT e data quality, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni;
 - assegnare i rating ad alcune tipologie di controparti rilevanti (Top Banking e Top Corporate);
 - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi deliberativi competenti sulle proposte di modifica di rating relative ai sistemi di rating Group-wide.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., tali funzioni sono assolte dalle strutture organizzative dipendenti dal "CRO Italy", che riporta al "Group CRO", ed in particolare:

- il Risk Management Italy department che svolge - tra l'altro - le attività di governo e di controllo dei rischi di credito relativi al perimetro di competenza del "Country Chairman Italy" (compresi i prodotti di Consumer Finance). Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
 - Credit Risk Portfolio Analytics department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
 - monitorare e prevedere la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit S.p.A. predisponendo la reportistica richiesta;
 - Credit Policies & Products Italy department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
 - definire le regole creditizie di processo/prodotto relative alla fase di erogazione, monitoraggio, restructuring e workout per il perimetro UniCredit S.p.A.;
 - Credit Risk Methodologies department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
 - definizione e gestione delle metodologie riguardanti la gestione del rischio di credito. Tali metodologie si riferiscono ai modelli per la misurazione del rischio di credito per tutti i segmenti di clientela;
 - Rating Desk Italy unit a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
 - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi competenti in merito alle richieste di modifica del rating relative ai sistemi di rating locali per la misurazione del rischio di credito in capo ai segmenti imprese di UniCredit S.p.A.;
- il Central Credit Risk Underwriting department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
 - coordinamento delle attività dei 'Regional Industry Team Leaders';
 - corretto svolgimento delle attività di delibera dei RIT;
 - coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti di Consumer Finance;
 - attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all'Italian Transactional Credit Committee e all'Italian Special & Transactional Credit Committee;
- il Territorial Credit Risk Underwriting department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività (ad esclusione del perimetro di competenze del Central Credit Risk UW):
 - gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A.;
 - gestione delle attività di erogazione di competenza del Regional Industry team 6.

Si articola nelle seguenti strutture:

- RIT 6 Real Estate;
- Local Credit HUB;
- il Loans Administration department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
 - presidio delle attività amministrative post-delibera creditizia/erogazione;
 - gestione del credito agevolato;
 - attività creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia;
 - coordinamento e gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi e deliberando le richieste pervenute nell'ambito delle proprie autonomie di delibera.

Con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:

- Loan Administration Network;
- Mortgages Loans Administration;
- Subsidized Loans;
- Confidi & Public Guarantees;
- Loan Admin Service & Support;
- Analysis & Advisory Performing;
- Asseverazioni e PreAnalisi.
- lo Special Credit & Credit Risk Monitoring Italy department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
 - monitoraggio andamentale del rischio di credito, della gestione del recupero dei crediti scaduti e non pagati (ivi compresa la classificazione a incaglio/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite) assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;

- presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio di credito irregolare e problematico;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati, in merito a posizioni in ristrutturazione o a workout.

Il department si articola nelle seguenti strutture:

- INC portfolio Italy che, con riferimento alla clientela imprese classificata ad incaglio non revocato, ha il coordinamento e la conduzione della strategia creditizia con la finalità di disimpiego della relazione o della riqualificazione della posizione;
- Special Credit Support & Administration Italy, responsabile del presidio del costo del rischio e dello svolgimento di attività amministrative e contabili di competenza;
- Workout Italy, responsabile, con riferimento alla clientela con esposizioni al di sotto di una determinata soglia, per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni a workout;
- Restructuring Italy, responsabile con riferimento alla clientela con esposizioni inferiori ad una determinata soglia per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in restructuring monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti;
- Territorial Credit Risk Monitoring Italy responsabile per il coordinamento e la gestione del monitoraggio del credito attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, la definizione di azioni correttive in coordinamento con il Central Credit Risk Monitoring Italy department;
- Central Credit Risk Monitoring Italy department responsabile, ad eccezione della clientela individuals, di coordinare e indirizzare le attività di monitoraggio svolte dalle strutture territoriali esercitando attività di delibera; è inoltre responsabile del monitoraggio e della gestione accentrata delle morosità relative alla clientela Private;
- Customer Recovery, responsabile di gestire e supportare i processi di monitoraggio, credit collection e classificazione a portafoglio problematico della clientela Individuals, Small Business e Mid Enterprises;
- Special Credit Legal support, responsabile di fornire supporto Legale specifico/specialistico alle strutture di Special Credit;
- Large / MNC Workout & NCP Management, responsabile per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in workout con esposizione sopra soglia stabilita;
- Large & MNC Restructuring, responsabile, con riferimento alla clientela con esposizioni superiori ad una determinata soglia, per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in restructuring monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", strategie rilevanti e azioni correttive da assumere (inclusa la classificazione dello stato laddove applicabile) per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
- il "Group Credit and Cross-Border Risks Committee", responsabile del monitoraggio per i rischi di credito e cross-border a livello di Gruppo, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie, policy, metodologie e limiti relativi ai rischi di credito e cross-border, nonché della reportistica periodica sul portafoglio e il profilo di rischio relativamente a detti rischi;
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "restructuring" e "workout"; strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito, limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione;
- l'Italian Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit S.p.A. (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (incluse le posizioni in "restructuring" e "workout"), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watchlist", operazioni inerenti il credito su pegno nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo;
- il "Group Rating Committee", responsabile di assumere decisioni e/o rilasciare pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo sulle proposte di modifica del rating;
- l'Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione o emissione di parere consultivo per pratiche di competenza di Organi superiori, delle posizioni in restructuring e a workout nonché delle posizioni di clienti gestiti dal department "Special Credit Italy".

Il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia UniCredit S.p.A. è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico / finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da UniCredit S.p.A., potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti relativi ad un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di UniCredit S.p.A..

UniCredit S.p.A. controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il rischio Paese

Viene definito "rischio Paese" il rischio di esposizione a perdite determinate da eventi, aventi luogo in un determinato Paese, che possono essere sotto controllo da parte dell'Organo governativo ma non da parte di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso della creditoria nell'ambito di un determinato Paese possa essere definitivamente pregiudicato dall'adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del Paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, fermento sociale). La gestione del "rischio Paese" si concretizza attraverso la determinazione di appositi "massimali operativi di rischio" (limiti Paese), assumibili da UniCredit S.p.A. nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista di UniCredit S.p.A. che concede il prestito) in valuta estera (dal punto di vista del prestatore), transazioni in valuta locale saranno incluse nel corso del 2012. Nel corso del 2012, infatti, saranno implementate procedure automatiche di accorpamento delle singole transazioni, identificate secondo determinate caratteristiche (rischio domestico verso rischio transfrontaliero; in valuta locale verso valuta estera).

I processi di gestione del "rischio Paese" presentano un elevato grado di accentramento in UniCredit S.p.A., sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating - PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) - ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni (sia positive, sia negative) che influenzino il merito creditizio del Paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso misurate secondo le quote negli scambi internazionali di merci e servizi così come le quote nei flussi internazionali di capitali, la domanda di esportazione dei clienti delle banche e le opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

L'esposizione al rischio di UniCredit S.p.A. verso la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda, la Spagna e i paesi CEE (Centro-Est Europa) viene tenuta sotto stretto monitoraggio sia rispetto alla tipologia di controparte - Privati, Imprese, Banche e istituti finanziari, Stati Sovrani e amministrazioni centrali - sia in termini di categorie di prodotti - prestiti, obbligazioni, CDS, derivati, e garanzie. In questo specifico processo di monitoraggio, tra le esposizioni di rischio vengono ricomprese sia le esposizioni domestiche (se il cliente è situato in Italia) che quelle "Cross-Border" (se il cliente si trova altrove).

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è stato costantemente monitorato e riflesso nei Rating Interni dei paesi menzionati, che sono stati coerentemente rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono stati gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità di UniCredit S.p.A..

Attraverso gli accordi di garanzia, UniCredit S.p.A. ha raccolto garanzie idonee a ridurre le esposizioni verso le controparti di derivati OTC; tali garanzie includono, oltre al contante, anche titoli di stato emessi dai paesi inclusi nella "lista di ammissibilità" (i criteri sono definiti nell'ambito della "Credit Policy" dedicata). Tale ammissibilità è comunque sempre soggetta a criteri minimi di rating esterni e costante disponibilità giornaliera del prezzo. Le recenti revisioni dei rating assegnati agli Stati Sovrani hanno generato, a parità della soglia di ammissibilità, una riduzione del numero degli emittenti sovrani compresi nella lista di ammissibilità.

In quest'ambito, tuttavia, le conseguenze pratiche della recente crisi finanziaria degli Stati Sovrani sono state molto limitate dato che, in pratica, più del 90% delle garanzie fornite e ricevute nell'ambito di tali accordi è costituito da contanti.

Per quanto riguarda i pronti contro termine e il prestito titoli, gli eventi recenti si sono tradotti nell'applicazione di maggiori scarti a questo tipo di garanzia. In ogni modo i volumi osservati per questo tipo di operazioni sono rimasti molto bassi, data l'ammissibilità di questo tipo di garanzia al rifinanziamento presso le banche centrali.

Con riferimento ai crediti commerciali verso clientela locale (diversa dai crediti verso Stati Sovrani e amministrazioni Centrali) l'esposizione di UniCredit S.p.A. è molto limitata in Portogallo e in Spagna a causa dell'assenza di filiali o banche del gruppo operanti in questi paesi. Anche in Grecia e in Irlanda UniCredit S.p.A. vanta una ridotta presenza commerciale con limitate attività creditizie verso clientela locale. Nell'ultimo anno, inoltre, le attività creditizie si sono concentrate principalmente su quelle imprese meno correlate al rischio sovrano del Paese di appartenenza. Per quanto riguarda i paesi dell'area Centro-Est Europa (CEE), data l'importanza strategica che quest'area riveste per UniCredit S.p.A. e per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Attività di reporting e di monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc., al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione o da parte di controparti esterne quali Autorità di Vigilanza o agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, implementano le loro specifiche attività di reporting.

Con decorrenza dal 14 gennaio 2013, le attività di reporting e monitoraggio vengono principalmente effettuate da due unità dedicate di Group Risk Management denominate "Group Risk Reporting" e "Credit Risk Portfolio Analytics" all'interno del "Group Credit Risks Department". L'unità di "Group Risk Reporting" è responsabile del consolidamento della reportistica dei principali rischi (rischio di credito, mercato, liquidità e operativo) a livello di Gruppo, effettuata utilizzando i dati e le informazioni fornite dalle strutture dedicate del Group Risk Management. L'unità di "Credit Risk Portfolio Analytics" è, invece, responsabile della reportistica riguardante il rischio di credito del Gruppo a livello di settori e singoli portafogli.

Nel corso del 2011 e del primo semestre del 2012 le attività di reporting sono state ulteriormente affinate grazie ad un'intensa attività di fine tuning dei processi per la raccolta e il consolidamento dei dati, attività questa già avviata negli ultimi mesi del 2010. È stato così possibile conseguire un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni rappresentate e dei processi a supporto dei report consolidati quali, ad esempio, l'ERM - Enterprise Risk Management Report. Inoltre, le unità dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei settori di attività hanno contribuito a monitorare le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata ad individuare e a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate, ad esempio strutture facenti parte del department Group Credit Risks nell'ambito del Group Risk Management, che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.2.2 Governance e policies

I rapporti tra UniCredit S.p.A. e le Entità del Gruppo che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifiche disposizioni di governance che assicurano alla stessa UniCredit S.p.A. il ruolo di direzione, supporto e controllo, in particolare nelle seguenti aree di attività: politiche creditizie, strategie creditizie, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, rischio di concentrazione creditizia, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management di UniCredit S.p.A. apposito parere anteriormente alla concessione/riesame di linee di credito nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'obbligo di osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale ad UniCredit S.p.A., e specificamente alla funzione Group Risk Management, i "Principi Generali di Gruppo per l'attività creditizia", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", sviluppate da UniCredit S.p.A. e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti la clientela FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, la gestione del collaterale nelle operazioni derivate OTC, pronti contro termine e prestito di titoli, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF);

- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Entità controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di UniCredit S.p.A. (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono da integrare con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti / prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità / il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

2.2.3 Metodologie della gestione e misurazione

Generalmente, il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento (es. prestito rateale), ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere i relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto - rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prestatore / emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto UniCredit S.p.A. sta esplorando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prestatori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte / transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi; vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri conferite per l'esercizio dell'attività creditizia ai competenti Organi si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo adottato prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè dell'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- *Expected Loss (EL)*;
- *Credit Value at Risk (Credit VaR)*;
- *Expected Shortfall (ES)*.

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default, (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD x LGD x EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$: UniCredit ha fissato $\alpha=0.03\%$ ovvero utilizza un intervallo di confidenza del 99,97%).

Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall'"Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificata per il rischio.

Le misure di capitale economico (Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico viene altresì utilizzato per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea 2.

2.2.4 Strategie creditizie

In linea con le disposizioni del Secondo Pilastro, le strategie creditizie sull'intero portafoglio crediti di UniCredit S.p.A. rappresentano uno degli strumenti di gestione avanzata del rischio di credito. In conformità sia con il processo di budget sia con il framework del Risk Appetite (Secondo Pilastro), le stesse hanno l'obiettivo di fornire una declinazione concreta degli obiettivi di propensione al rischio per Divisione, considerando la vulnerabilità attesa del portafoglio creditizio di Gruppo in presenza di avverse congiunture economiche, così come il rischio di concentrazione settoriale.

L'obiettivo delle strategie creditizie è triplice:

- definire la composizione di portafoglio che minimizza l'impatto complessivo del rischio di credito mantenendo la remuneratività attesa, partendo dal framework del Risk Appetite, in linea con i criteri di Gruppo in tema di allocazione del capitale e di creazione di valore;
- assicurare supporto alle competenti funzioni/Divisioni di UniCredit S.p.A. ed alle Entità del Gruppo, qualora queste ultime adottino iniziative finalizzate al raggiungimento di una composizione ottimale del portafoglio, attraverso pianificazioni strategiche ed iniziative di business;
- fornire un insieme delle linee guida e supporto necessari allo svolgimento del processo di budget commerciale e creditizio, coerente con la visione strategica di Gruppo.

La predisposizione delle strategie creditizie avviene sintetizzando le analisi di rischio effettuate top-down, con la visione di portafoglio delle funzioni di business, attraverso uno stretto coordinamento tra strutture centralizzate e locali della funzione Risk Management.

La definizione delle strategie creditizie avviene utilizzando tutte le misurazioni disponibili riferite al rischio di credito. In particolare, le evidenze del modello "Credit VaR" garantiscono una corretta e prudente gestione del rischio di portafoglio, attraverso l'applicazione di metodologie e strumenti avanzati. Parallelamente, talune informazioni qualitative, che tengono in considerazione differenti caratteristiche a livello territoriale e divisionale, vengono inglobate e trasformate in variabili di input nei modelli di ottimizzazione del portafoglio creditizio.

Per quanto attiene specificamente la gestione dei rischi di portafoglio, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio, considerata l'importanza dello stesso sul totale delle attività creditizie.

Tale rischio di concentrazione, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa "Basilea II", si configura come una singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate, potenzialmente in grado di produrre perdite tali da minacciare la solidità di UniCredit S.p.A. o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della normale operatività.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Al fine di individuare, gestire, misurare e monitorare il rischio di concentrazione, le funzioni preposte in Capogruppo presidiano la definizione ed il monitoraggio di specifici limiti creditizi, volti al controllo di due differenti tipologie di rischio di concentrazione:

- esposizioni creditizie di importo rilevante in capo ad una singola controparte o ad un insieme di controparti economicamente correlate (c.d. bulk risk for Multinationals, Financial Institutions and Banks);
- esposizioni creditizie verso controparti appartenenti al medesimo settore di attività economica (sectorial risk).

Più in generale, nell'ambito delle strategie creditizie, le analisi di vulnerabilità e quelle a supporto della Capital Adequacy sono svolte tramite degli stress test riferiti al rischio di credito (Primo e Secondo Pilastro).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie. Con l'utilizzo degli stress test è possibile effettuare una nuova stima di alcuni parametri di rischio tra cui probabilità di default (PD), Perdita Attesa (EL), capitale economico e RWA, nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari estremamente avversi ma plausibili. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari (relativamente al Primo e Secondo Pilastro), ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità del portafoglio, linea di business, area / settore, gruppo economico o altro raggruppamento rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.2.5 Attività di acquisto di crediti deteriorati

La Banca non effettua, di norma, operazioni di acquisto di crediti deteriorati. Le posizioni evidenziate come tali nelle tavole della Nota Integrativa con riferimento alla voce 70 "Crediti verso clientela" rientrano nell'ambito di operazioni di acquisto di portafogli creditizi più ampie, i cui obiettivi non sono inquadrabili fra quelli connessi ad una specifica attività di acquisizione di posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di crediti

UniCredit S.p.A. utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In tale ambito ed in conformità alla "International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards - A Revised Framework" (Basilea II), UniCredit S.p.A. è fortemente impegnata a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati - Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse da UniCredit S.p.A. al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, UniCredit SpA ha emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

UniCredit SpA ha inoltre realizzato attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla compliance delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie UniCredit SpA attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In UniCredit S.p.A., l'attività da intraprendere per il portafoglio "non performing", si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

La classificazione nelle diverse classi di "default" deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.

In relazione a ciò, ed alla circostanza che UniCredit S.p.A., in quanto Capogruppo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di "default", altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

In linea generale, l'obiettivo principale della gestione del portafoglio "non performing" è quello di recuperare interamente, o per l'importo massimo possibile, l'esposizione, ovvero individuare la miglior strategia che consenta di massimizzare il Valore Netto Attualizzato (NPV) degli importi recuperati ovvero, infine, minimizzare il tasso di perdita in caso di default.

Tale attività è gestita sia internamente da personale particolarmente qualificato, sia esternamente attraverso il conferimento di apposito mandato a società specializzate ovvero tramite la cessione del portafoglio "non performing" ad operatori esterni specializzati.

La metodologia si fonda sulla stima del Npv degli importi recuperati risultante dall'applicazione di strategie di recupero alternative, ipotizzando per ogni strategia i recuperi, i relativi costi e le probabilità di insuccesso della strategia stessa. Tali risultati vengono confrontati con il valore medio di LGD dell'Entità, per posizioni che abbiano le medesime caratteristiche. Qualora non siano disponibili le serie di dati, il confronto si basa su stime.

Ai fini della determinazione degli accantonamenti, con cadenza regolare o comunque in caso di eventi gestionali significativi, le strutture specializzate valutano con approccio analitico le previsioni di perdita del portafoglio a "default" secondo i principi contabili di Gruppo, che sono coerenti con le regole IAS 39 e "Basilea II".

Attività deteriorate acquistate

I crediti deteriorati acquistati sono rilevati al 31.12.2012 alla voce 70 "Crediti verso clientela" per un ammontare di 105.858,2 mila euro, in diminuzione di 43.180,6 mila euro (-29,0%) rispetto al 31.12.2011 (149.038,8 mila euro).

I crediti sono stati acquisiti nell'ambito delle seguenti operazioni, tutte perfezionate nel corso dell'esercizio 2011:

- acquisizione di portafoglio crediti da Banca MB S.p.A. (414.543 mila euro di valore nominale complessivo al prezzo di 246.052 mila euro, di cui crediti deteriorati per 299.222,5 mila euro di valore nominale al prezzo di 152.511,7 mila euro). Sono stati oggetto di acquisto i crediti derivanti da finanziamenti erogati da Banca MB in liquidazione coatta amministrativa;
- acquisizione di portafoglio crediti da Società Oney S.p.A. (21.143,0 mila euro di valore nominale globale, al prezzo di 19.041,0 mila euro, di cui crediti deteriorati pari a 148,1 mila euro al prezzo di 121,1 mila euro). I crediti sono stati oggetto di acquisto nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Oney S.p.A. di un portafoglio di carte di credito.

Nel corso dell'anno 2012 non si sono rilevate operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

I predetti crediti sono stati valutati in conformità con i criteri valutativi adottati per tutti i crediti deteriorati verso clientela iscritti in Bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

La tavola che segue espone l'evoluzione dei "Crediti deteriorati acquistati" (valore nominale, prezzo di acquisto, valore di bilancio), distinti per singola operazione:

Crediti deteriorati acquistati

	DATA DI ACQUISTO		31.12.2011		31.12.2012		VAR.ASSOLUTA 2012 - 2011	
	VALORE NOMINALE	PREZZO DI ACQUISTO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca MB S.p.A.	299.222,5	152.511,7	255.476,3	148.959,1	215.112,5	105.816,1	-40.363,8	-43.143,0
Oney S.p.A.	148,1	121,1	141,2	79,7	107,9	42,1	-33,3	-37,6
Totale	299.370,6	152.632,8	255.617,5	149.038,8	215.220,4	105.858,2	-40.397,1	-43.180,6

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.397	196.650	10.348	81.637	10.232.878	10.535.910
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	3.324	-	-	30.215.328	30.218.652
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.348.435	3.348.435
4. Crediti verso banche	-	774	-	29.661	27.905.930	27.936.365
5. Crediti verso clientela	8.836.630	9.792.655	3.041.147	2.932.724	236.246.763	260.849.919
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	1.031	1.031
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	8.047.016	8.047.016
Totale 31.12.2012	8.851.027	9.993.403	3.051.495	3.044.022	315.997.381	340.937.328
Totale 31.12.2011	7.273.176	8.103.474	2.834.281	2.824.939	309.322.441	330.358.311

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	396.263	93.231	303.032	X	X	10.232.878	10.535.910
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.317	993	3.324	30.215.328	-	30.215.328	30.218.652
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.348.435	-	3.348.435	3.348.435
4. Crediti verso banche	35.256	4.821	30.435	27.908.836	2.906	27.905.930	27.936.365
5. Crediti verso clientela	39.247.107	14.643.951	24.603.156	237.605.131	1.358.368	236.246.763	260.849.919
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	1.031	1.031
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	8.047.016	8.047.016
Totale 31.12.2012	39.682.943	14.742.996	24.939.947	299.077.730	1.361.274	315.997.381	340.937.328
Totale 31.12.2011	31.571.250	10.535.380	21.035.870	294.021.817	1.429.902	309.322.441	330.358.311

Come richiesto da Banca d'Italia con lettera del 22 febbraio 2011 al titolo "Bilancio e segnalazioni di vigilanza", nella tabella sottostante è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di rinegoziazione, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi), nell'ambito di Accordi collettivi stipulati dall'Associazione Bancaria o in applicazione di previsioni legislative italiane.

Al 31 dicembre 2012 non vi sono posizioni della specie nei portafogli di attività finanziarie diversi dai crediti verso clientela.

Crediti verso clientela - Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi

PORAFOGLIO / QUALITÀ	ALTRE ATTIVITÀ									TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA) 31.12.2012
	ALTRE ESPOSIZIONI NON SCADUTE			ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE (RANGE SCADUTO 1-90 GIORNI)			ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE (RANGE SCADUTO 91-180 GIORNI)			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
5. Crediti verso clientela	228.762.467	1.147.734	227.614.733	5.240.704	107.501	5.133.203	3.601.959	103.132	3.498.827	236.246.763
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	2.602.386	4.801	2.597.585	110.550	984	109.566	189.476	3.042	186.434	2.893.585
- Altre esposizioni	226.160.081	1.142.933	225.017.148	5.130.154	106.517	5.023.637	3.412.483	100.090	3.312.393	233.353.178

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012			ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.972	2.972	X	-
b) Incagli	1.085	311	X	774
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	31.199	1.538	X	29.661
e) Altre attività	31.719.104	X	2.906	31.716.198
Totale	31.754.360	4.821	2.906	31.746.633
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	115	-	X	115
b) Altre	42.698.669	X	-	42.698.669
Totale B	42.698.784	-	-	42.698.784
Totale (A+B)	74.453.144	4.821	2.906	74.445.417

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.

Nel caso dei derivati di credito per i quali si è venduta protezione l'esposizione lorda corrisponde (i) alla somma di valore nozionale e di fair value positivo per i *total rate of return swaps*, (ii) al fair value positivo per i *credit spread swap* e (iii) al valore nozionale per i *credit default product* e le *credit linked note*.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2012			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	6.249	1.817	-	6.682
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	447	3.384	-	531.163
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	1.188	-	364.329
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	447	2.196	-	166.834
C. Variazioni in diminuzione	3.724	4.116	-	506.646
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	1.226	-	341.747
C.2 cancellazioni	2.410	205	-	-
C.3 incassi	-	2.685	-	-
C.4 realizzi per cessioni	936	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	378	-	-	164.899
D. Esposizione lorda finale	2.972	1.085	-	31.199
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2012			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	6.249	593	-	3.660
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	184	370	-	1.481
B.1 rettifiche di valore	56	182	-	91
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	128	188	-	1.390
C. Variazioni in diminuzione	3.461	652	-	3.603
C.1 riprese di valore da valutazione	-	25	-	1.099
C.2 riprese di valore da incasso	-	235	-	2.503
C.2 bis utili da cessione	1.008	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.410	205	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	43	187	-	1
D. Rettifiche complessive finali	2.972	311	-	1.538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	16.758.103	7.921.473	X	8.836.630
b) Incagli	15.283.862	5.487.883	X	9.795.979
c) Esposizioni ristrutturate	3.754.156	713.009	X	3.041.147
d) Esposizioni scadute	3.455.303	522.579	X	2.932.724
e) Altre attività	268.344.602	X	1.358.368	266.986.234
Totale	307.596.026	14.644.944	1.358.368	291.592.714
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.102.471	143.432	X	1.959.039
b) Altre	64.934.334	X	988.742	63.945.592
Totale B	67.036.805	143.432	988.742	65.904.631
Totale (A+B)	374.632.831	14.788.376	2.347.110	357.497.345

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.

Nel caso dei derivati di credito per i quali si è venduta protezione l'esposizione lorda corrisponde (i) alla somma di valore nozionale e di fair value positivo per i *total rate of return swaps*, (ii) al fair value positivo per i *credit spread swap* e (iii) al valore nozionale per i *credit default product* e le *credit linked note*.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2012			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	13.123.195	11.886.139	3.172.028	3.139.758
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	248.553	179.603	-	13.038
B. Variazioni in aumento	7.599.239	13.301.809	3.281.564	11.475.611
B.1 ingressi da crediti in bonis	314.096	5.432.194	974.261	9.019.490
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.924.317	5.893.394	887.317	606.214
B.3 altre variazioni in aumento	1.360.826	1.976.221	1.419.986	1.849.907
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	94.410	9.420	-	7.332
C. Variazioni in diminuzione	3.964.331	9.904.086	2.699.436	11.160.066
C.1 uscite verso crediti in bonis	6.238	791.220	87.125	4.104.067
C.2 cancellazioni	2.620.165	230.629	156.589	-
C.3 incassi	504.717	2.083.683	300	1.582
C.4 realizzi per cessioni	17.348	4.276	6.569	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	84.139	6.770.679	589.102	5.867.322
C.6 altre variazioni in diminuzione	731.724	23.599	1.859.751	1.187.095
D. Esposizione lorda finale	16.758.103	15.283.862	3.754.156	3.455.303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	294.277	202.057	-	17.132

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2012			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	5.865.220	3.850.224	345.015	410.474
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	80.318	41.911	-	1.726
B. Variazioni in aumento	5.224.860	3.995.954	692.887	756.284
B.1 rettifiche di valore	3.190.861	3.156.586	557.802	398.276
B.1 bis perdite da cessione	10.481	10.595	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.604.588	462.053	100.331	65.203
B.3 altre variazioni in aumento	418.930	366.720	34.754	292.805
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	66.232	2.760	-	242
C. Variazioni in diminuzione	3.168.607	2.358.295	324.893	644.179
C.1 riprese di valore da valutazione	358.304	119.013	24.558	6.738
C.2 riprese di valore da incasso	153.484	201.312	41.684	37.717
C.2 bis utili da cessione	1.488	186	1.314	-
C.3 cancellazioni	2.620.165	230.629	156.589	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	20.734	1.680.281	98.046	433.114
C.5 altre variazioni in diminuzione	14.432	126.874	2.702	166.610
D. Rettifiche complessive finali	7.921.473	5.487.883	713.009	522.579
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	101.891	54.606	-	2.096

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2012							SENZA RATING	TOTALE
	CLASSI DI RATING ESTERNI								
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	78.076	5.639.324	60.388.311	455.615	186.037	24.659.728	232.813.521	324.220.612	
B. Derivati	43.295	11.588.315	240.713	-	124.043	303.033	5.298.583	17.597.982	
B.1 Derivati finanziari	43.295	11.588.208	240.713	-	124.043	303.033	5.298.583	17.597.875	
B.2 Derivati creditizi	-	107	-	-	-	-	-	107	
C. Garanzie rilasciate	154.504	2.172.207	7.306.662	1.188.012	267.009	515.385	24.126.226	35.730.005	
D. Impegni a erogare fondi	22.650	8.208.514	5.956.607	880.031	67.191	1.149.285	25.934.816	42.219.094	
E. Altre	-	68.807	12.229.522	-	500.096	-	257.910	13.056.335	
Totale	298.525	27.677.167	86.121.815	2.523.658	1.144.376	26.627.431	288.431.056	432.824.028	

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella Classe 6.

La voce A. Esposizioni creditizie per cassa include quote di O.I.C.R. per 881.264 migliaia di euro.

Conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia di cui alla lettera "roneata" n. 46586 del 15 gennaio 2013 a partire dal 31 dicembre 2012 alla voce "E. Altre" sono ricondotte le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratrici e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 1° aggiornamento del 18.11.2009 per i rating esterni - che prevede la ripartizione in 6 Classi di merito creditizio.

La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano disponibili i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudentiale.

L'area "Investment grade" (da Classe 1 a Classe 3), ed in particolare le prime due fasce (Classe 1 e Classe 2), includono la quasi totalità delle esposizioni aventi rating esterno in quanto si riferiscono soprattutto ad esposizioni verso controparti bancarie.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle esposizioni cartolarizzate ma non cancellate ai fini di bilancio (ma cancellate a fini prudenziali):

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE	ORIGINATOR	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Cordusio RMBS3 - UB CASA 1	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.054
CORDUSIO RMBS	UniCredit S.p.A.	RMBS	664
CORDUSIO RMBS SECURISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS2)	UniCredit S.p.A.	RMBS	884
CORDUSIO RMBS SECURISATION - SERIE 2007	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.889
F-E Mortgage 2003-1	UniCredit S.p.A.	RMBS	230
F-E Mortgage 2005-1	UniCredit S.p.A.	RMBS	353
Heliconus	UniCredit S.p.A.	RMBS	120
CAPITAL MORTGAGE	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.288
			6.482

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	CLASSI DI RATING INTERNI					
	1	2	3	4	5	6
A. Esposizioni per cassa	156.317	1.366.110	115.068.405	60.748.589	19.846.787	19.146.459
B. Derivati	-	47.688	12.465.676	631.228	375.199	3.062.944
B.1 Derivati finanziari	-	47.688	12.465.569	631.228	375.199	3.062.944
B.2 Derivati su crediti	-	-	107	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	2.428	1.024.334	8.492.998	7.171.993	4.102.491	1.585.870
D. Impegni a erogare fondi	2	1.255.257	17.462.987	3.564.082	1.026.399	1.130.439
E. Altre	-	-	2.650.608	9.804.962	8	500.107
Totale	158.747	3.693.389	156.140.674	81.920.854	25.350.884	25.425.819

segue: A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	CLASSI DI RATING INTERNI			ATTIVITÀ DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	16.098.962	6.844.096	6.866.477	24.636.914	52.560.230	323.339.346
B. Derivati	222.490	64.633	72.117	303.033	352.974	17.597.982
B.1 Derivati finanziari	222.490	64.633	72.117	303.033	352.974	17.597.875
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	107
C. Garanzie rilasciate	973.756	424.194	215.931	507.336	11.228.674	35.730.005
D. Impegni a erogare fondi	487.393	635.178	253.441	1.148.785	15.255.131	42.219.094
E. Altre	230	-	-	-	100.420	13.056.335
Totale	17.782.831	7.968.101	7.407.966	26.596.068	79.497.429	431.942.762

CLASSI INTERNE	RANGE DI PD
1	0,0000% <= PD <= 0,0036%
2	0,0036% < PD <= 0,0208%
3	0,0208% < PD <= 0,1185%
4	0,1185% < PD <= 0,5824%
5	0,5824% < PD <= 1,3693%
6	1,3693% < PD <= 3,2198%
7	3,2198% < PD <= 7,5710%
8	7,5710% < PD <= 17,8023%
9	17,8023% < PD

Conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia di cui alla lettera “roneata” n. 46586 del 15 gennaio 2013 a partire dal 31 dicembre 2012 alla voce “E. Altre” sono ricondotte le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” di controparti provviste di un rating interno.

Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono di tipo “group-wide” (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).

Le diverse scale di rating dei modelli sono “mappate” ad un'unica “masterscale” di Gruppo costituita da 9 classi (sopra riportate, nel corso del 2011 è stata rivista la masterscale di Gruppo) in base alla Probabilità di Default sottostante (Probability of Default - PD).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	CONSISTENZE AL 31.12.2012													TOTALE (1)+(2)
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)							
		IMMOBILI		LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA			
		IPOTECHE					ALTRI DERIVATI			GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
							GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	3.829.200	-	-	4.060.409	-	-	-	-	-	-	-	-	13.969	4.074.378
- di cui deteriorate	13.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.969	13.969
1.2 parzialmente garantite	8.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.909	5.909
- di cui deteriorate	8.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.909	5.909
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	53.035	-	-	-	53.035	-	-	-	-	-	-	-	-	53.035
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	CONSISTENZE AL 31.12.2012													TOTALE (1)+(2)
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)							
		IMMOBILI		LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA			
		IPOTECHE					ALTRI DERIVATI			GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
							GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	151.160.059	287.299.899	-	33.305.878	2.747.249	-	-	-	-	71.057	38.526	36.121	27.904.560	351.403.290
- di cui deteriorate	16.187.534	31.094.637	-	131.247	334.867	-	-	-	-	3.627	763	1.152	4.609.286	36.175.579
1.2 parzialmente garantite	6.050.310	152.189	-	1.380.964	470.082	-	-	-	-	1.463	393	47.130	1.544.105	3.596.326
- di cui deteriorate	1.723.698	77.302	-	459.195	87.966	-	-	-	-	16	2	6.348	553.392	1.184.221
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	7.754.752	6.228.267	-	136.514	248.001	-	-	-	-	-	-	249.462	3.523.917	10.386.161
- di cui deteriorate	1.016.167	1.662.386	-	1.291	12.694	-	-	-	-	-	-	59.189	194.209	1.929.769
2.2 parzialmente garantite	1.584.661	9.602	-	67.286	203.431	-	-	-	-	-	-	123.890	550.580	954.789
- di cui deteriorate	42.776	3.503	-	296	6.046	-	-	-	-	-	-	1.266	13.246	24.357

L'ammontare riportato nella colonna "Valore esposizione netta" delle tavole A.3.1 e A.3.2 coincide con l'esposizione netta.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e fra quelle "parzialmente garantite" è operata comparando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	42	9	X	449	1.466	X	41.278	40.133	X
A.2 Incagli	693	560	X	113.886	14.185	X	218.430	157.025	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	60.185	20.218	X
A.4 Esposizioni scadute	214	84	X	1.164	522	X	69.942	23.832	X
A.5 Altre esposizioni	31.610.208	X	996	4.801.881	X	29.611	72.566.675	X	321.451
Totale A	31.611.157	653	996	4.917.380	16.173	29.611	72.956.510	241.208	321.451
B. Esposizioni 'fuori bilancio'									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	2.320	X
B.2 Incagli	-	-	X	18.665	-	X	91.755	726	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	3.385	993	X	12.848	321	X
B.4 Altre esposizioni	3.485.143	X	141	8.427.530	X	2.325	18.669.403	X	890.957
Totale B	3.485.143	-	141	8.449.580	993	2.325	18.774.006	3.367	890.957
Totale 31.12.2012	35.096.300	653	1.137	13.366.960	17.166	31.936	91.730.516	244.575	1.212.408
Totale 31.12.2011	26.880.662	487	743	13.871.818	17.568	23.555	58.303.149	130.255	963.173

segue B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	550	550	X	5.878.158	4.853.877	X	2.916.154	3.025.438	X
A.2 Incagli	-	-	X	7.506.843	4.161.140	X	1.956.126	1.154.974	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	2.978.630	692.760	X	2.332	30	X
A.4 Esposizioni scadute	3	4	X	2.417.984	410.786	X	443.417	87.350	X
A.5 Altre esposizioni	129.417	X	-	90.575.709	X	755.600	67.302.345	X	250.709
Totale A	129.970	554	-	109.357.324	10.118.563	755.600	72.620.374	4.267.792	250.709
B. Esposizioni 'fuori bilancio'									
B.1 Sofferenze	-	-	X	223.817	45.007	X	1.484	107	X
B.2 Incagli	-	-	X	905.767	80.020	X	2.005	22	X
B.3 Altre attività deteriorate	11	1	X	698.303	13.882	X	999	33	X
B.4 Altre esposizioni	53.351	X	49	31.661.923	X	93.392	1.391.806	X	1.878
Totale B	53.362	1	49	33.489.810	138.909	93.392	1.396.294	162	1.878
Totale 31.12.2012	183.332	555	49	142.847.134	10.257.472	848.992	74.016.668	4.267.954	252.587
Totale 31.12.2011	221.101	486	5	160.192.534	7.188.192	860.249	78.349.120	3.227.108	304.407

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.805.554	7.823.291	18.932	69.191	976	5.109	50	2.105	11.119	21.778
A.2 Incagli	9.582.213	5.351.677	89.604	54.126	92.423	55.098	7.377	3.590	24.362	23.393
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.013.541	700.936	27.476	12.071	129	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.831.938	506.097	45.817	7.014	974	317	47.993	7.612	6.001	1.538
A.5 Altre esposizioni	259.019.548	1.256.393	6.369.955	81.643	921.326	10.712	243.411	9.507	431.994	113
Totale A	283.252.794	15.638.394	6.551.784	224.045	1.015.828	71.237	298.831	22.814	473.476	46.822
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	225.301	42.434	-	-	-	-	-	5.000	-	-
B.2 Incagli	866.869	50.176	39.593	1	111.730	30.591	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	710.107	14.991	5.419	240	10	-	-	-	10	-
B.4 Altre esposizioni	59.209.421	988.666	3.113.263	44	902.130	29	358.811	2	105.533	1
Totale B	61.011.698	1.096.267	3.158.275	285	1.013.870	30.620	358.811	5.002	105.543	1
Totale 31.12.2012	344.264.492	16.734.661	9.710.059	224.330	2.029.698	101.857	657.642	27.816	579.019	46.823
Totale 31.12.2011	321.831.692	12.357.929	11.747.937	225.461	2.736.201	90.198	987.704	19.658	514.851	22.982

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio) - Italia

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.856.476	2.309.355	2.032.840	1.518.489	2.224.217	1.991.745	1.692.021	2.003.702
A.2 Incagli	2.448.727	1.228.779	2.012.895	1.132.010	2.551.464	1.385.841	2.569.127	1.605.047
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.606.698	503.449	680.367	101.195	546.936	60.039	179.540	36.253
A.4 Esposizioni scadute	553.545	102.316	504.777	95.887	908.647	147.985	864.969	159.909
A.5 Altre esposizioni	65.486.468	317.911	62.900.126	490.286	100.785.180	214.136	29.847.774	234.060
Totale A	72.951.914	4.461.810	68.131.005	3.337.867	107.016.444	3.799.746	35.153.431	4.038.971
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	21.111	3.354	35.710	4.337	157.854	21.223	10.626	13.520
B.2 Incagli	221.111	9.330	251.815	8.880	268.656	23.156	125.287	8.810
B.3 Altre attività deteriorate	381.764	3.781	79.136	1.391	129.455	4.566	119.752	5.253
B.4 Altre esposizioni	15.902.076	4.585	15.713.915	978.532	24.437.478	4.545	3.155.952	1.004
Totale B	16.526.062	21.050	16.080.576	993.140	24.993.443	53.490	3.411.617	28.588
Totale 31.12.2012	89.477.976	4.482.860	84.211.581	4.331.007	132.009.887	3.853.236	38.565.048	4.067.559
Totale 31.12.2011	109.670.466	3.175.398	69.362.736	3.158.754	100.244.813	3.134.340	42.553.677	2.889.437

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	2.972	-	-	-	-
A.2 Incagli	773	311	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	29.658	1.538	3	-
A.5 Altre esposizioni	12.493.102	196	18.693.405	1.304	213.605	241	178.299	905	137.787	259
Totale A	12.493.875	507	18.693.405	1.304	213.605	3.213	207.957	2.443	137.790	259
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	12.138.638	-	16.657.519	-	159.393	-	650.093	-	293.126	-
Totale B	12.138.753	-	16.657.519	-	159.393	-	650.093	-	293.126	-
Totale (A+B)	24.632.628	507	35.350.924	1.304	372.998	3.213	858.050	2.443	430.916	259
Toale (A+B) 31.12.2011	26.392.840	462	42.305.191	2.914	463.959	2.960	921.396	8.623	706.995	681

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - Italia

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	773	311	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	9.245.959	138	65.213	5	3.178.607	51	3.323	2
Totale A	9.245.959	138	65.213	5	3.179.380	362	3.323	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	115	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.792.356	-	48.126	-	296.603	-	1.553	-
Totale B	11.792.356	-	48.126	-	296.718	-	1.553	-
Totale 31.12.2012	21.038.315	138	113.339	5	3.476.098	362	4.876	2
Totale 31.12.2011	21.222.119	32	1.482.316	7	3.682.907	422	5.498	1

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	31.12.2012	31.12.2011
a) Valore di bilancio (/000)	197.822.120	251.422.141
a.1) Valore ponderato (/000)	2.425.740	7.439.006
b) Numero	2	4

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C. OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2012 non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione, mentre sono state esercitate le clausole di *call option* delle operazioni Cordusio RMBS Securitisation - serie 2008 (Cordusio 5) e Cordusio RMBS UCFin - serie 2009 (Cordusio 6), entrambe autocartolarizzazioni, con l'acquisizione da parte di UniCredit S.p.A. dei relativi portafogli dalle Società Veicolo.

Le caratteristiche delle operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti sono specificate in dettaglio nelle tabelle seguenti.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:

- le operazioni "proprie" originate in anni precedenti dalle Banche incorporate da UniCredit S.p.A. nell'ambito del progetto ONE4C per un valore di bilancio al 31 dicembre 2012 di € 2.307,4 milioni;
- le operazioni "proprie" acquisite nel 2007 da ex Capitalia S.p.A. (Trevi Finance, Trevi Finance 2, Trevi Finance 3, Entasi e Caesar Finance) per un valore di bilancio al 31 dicembre 2012 di € 879,1 milioni;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre Società appartenenti al Gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2012 di € 3.813,1 milioni;
- le operazioni ex Fonspa ed alcuni altri titoli rivenienti da cartolarizzazioni di terzi, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2012 di € 12,3 milioni.

Si ricorda infine che, a seguito dei *downgrading* di UniCredit S.p.A. da parte delle Agenzie di Rating tra la fine del 2011 ed il 2012, si è reso necessario per tutte le operazioni procedere con una attività di manutenzione straordinaria che ha visto sia il trasferimento dei ruoli di *Account Bank* che il versamento presso controparti eligible di somme disponibili a garanzia dei ruoli di *Account Bank* e di *swap counterparty*, ai sensi della documentazione contrattuale delle singole operazioni, nonché un'attività di rivisitazione di alcuni *trigger levels* delle operazioni per allineamento ai nuovi criteri di Moody's relativi ai ruoli ricoperti nelle cartolarizzazioni.

OPERAZIONI TRADIZIONALI DI CREDITI PERFORMING

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	<p>Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti "performing" a medio e lungo termine, attraverso un'azione strutturale sugli stessi e con la conseguente liberazione di risorse finanziarie per nuovi investimenti.</p> <p>I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in :</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	<p>UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per tutte le operazioni in oggetto. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a UniCredit Credit Management Bank S.p.A., che opera in qualità di Ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto).</p> <p>Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, etc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificati (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.</p>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	<p>Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale dalla struttura ABS & Covered Bond istituita all'interno di Group Finance Department. In tale contesto ABS & Covered Bond esercita anche il ruolo di proponente e di supporto alle Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Control, Group Credit Treasury, Capital Management, Group Risk Management, etc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti originariamente performing, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Banca (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, Operative Securitization Management, istituita all'interno di Accounting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività di coordinamento e di svolgimento operativo del ruolo di Servicer, Account Bank ed Originator, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Legal & Compliance, etc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., UniCredit Credit Management Bank S.p.A., etc.). Operative Securitization Management fornisce anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta anche al Consiglio di Amministrazione del Servicer.</p>
POLITICHE DI COPERTURA:	<p>I portafogli oggetto di cartolarizzazione, come previsto contrattualmente, sono immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato, entrambi sottoscritti con l' Originator UniCredit S.p.A.. A questi (ad esclusione di Impresa ONE e di Consumer ONE) sono associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG - London Branch, in qualità di controparte swap.</p>
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	<p>I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2012, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell' ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri asset della specie non oggetto di cartolarizzazione.</p> <p>L'esercizio dell'opzione di riacquisto dei portafogli cartolarizzati (<i>Optional Redemption</i>) sottostanti alle operazioni "Cordusio RMBS Securitisation - serie 2008" e "Cordusio RMBS UCFin - serie 2009", non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.</p>

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER ONE		IMPRESA ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer ONE S.r.l.		Impresa ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch		UniCredit Bank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali		Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del closing:	29.07.2011		21.10.2011	
Valore nominale del portafoglio:	4.193.357.976 €		9.290.300.919 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 420 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 123,53 milioni di euro) e di 5 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 2 milioni di euro). UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra nel maggio 2012 ha inoltre erogato un nuovo mutuo ad esigibilità limitata di 102,16 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 2 milioni euro).		UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 232,3 milioni di euro e 190 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione		Auto-cartolarizzazione	
Agenzie di Rating:	Moody's / DBRS		DBRS / Moody's. Standard & Poor's (fino al 24.07.2012)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:			-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
- ISIN	IT0004752116	IT0004751902	IT0004774433	IT0004774425
- Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A	B
- Rating	Aa2 / AAA	n.r.	AAA/A2/AA+ (fino al 24.07.2012)	A/A2/ --
- Valore nominale emesso	2.956.200.000 €	1.236.943.620 €	5.156.100.000 €	1.207.700.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	2.956.200.000 €	1.236.943.620 €	5.156.100.000 €	1.207.700.000 €
- ISIN			IT0004774441	IT0004774458
- Tipologia			Mezzanine	Junior
- Classe			C	D
- Rating			BBB/Baa1/ --	n.r.
- Valore nominale emesso			836.100.000 €	2.090.400.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio			836.100.000 €	2.090.400.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)**Operazioni anni precedenti**

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	16.11.2006	
Valore nominale del portafoglio:	2.495.969.425 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 78,35 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	IT0004144884	IT0004144892
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	-	AAA/A2/AA+
- Valore nominale emesso	600.000.000 €	1.735.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	842.409.124 €
- ISIN	IT0004144900	IT0004144934
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	AA/Aa2/AA	A+/A1/A+
- Valore nominale emesso	75.000.000 €	25.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	75.000.000 €	25.000.000 €
- ISIN	IT0004144959	IT0004144967
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	D	E
- Rating	BBB+/Baa2/BBB+	n.r.
- Valore nominale emesso	48.000.000 €	12.969.425 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	48.000.000 €	12.969.425 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007		CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 2)		CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)		Cordusio RMBS S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		Euro Capital Structures Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	22.05.2007		6.07.2006		5.05.2005	
Valore nominale del portafoglio:	3.908.102.838 €		2.544.388.351 €		2.990.089.151 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,127 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 236 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 135,79 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 170 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 69,51 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 176 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 54,45 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:						
- ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174	IT0003844930	IT0003844948
- Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
- Classe	A1	A2	A1	A2	A1	A2
- Rating	-	AAA/A2/AA+	-	AAA/A2/AA+	-	AAA/A2/AA+
- Valore nominale emesso	703.500.000 €	2.227.600.000 €	500.000.000 €	1.892.000.000 €	750.000.000 €	2.060.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	845.508.079 €	0 €	721.706.049 €	0 €	481.285.216 €
- ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190	IT0003844955	IT0003844963
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	A3	B	B	C	B	C
- Rating	AAA/A2/AA+	AA/Aa2/AA	AA/Aa2/AA	BBB+/Baa2/BBB	AA+/A2/AA+	BBB/Baa1/BBB
- Valore nominale emesso	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
- ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216		IT0003844971	
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior		Junior	
- Classe	C	D	D		D	
- Rating	A/A1/A	BB/Baa2/BBB	n.r.		n.r.	
- Valore nominale emesso	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
- ISIN	IT0004231319	IT0004231327				
- Tipologia	Mezzanine	Junior				
- Classe	E	F				
- Rating	CCC/Ba2/BB	n.r.				
- Valore nominale emesso	19.500.000 €	2.002.838 €				
- Valore nominale in essere a fine esercizio	19.500.000 €	2.002.838 €				

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop-Carire S.p.A.)**Operazioni anni precedenti**

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	17.12.2007	
Valore nominale del portafoglio:	951.664.009 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 1,5 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 59 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 82,46 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	IT0004302730	IT0004302748
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA+/A2	AA+/A2
- Valore nominale emesso	666.300.000 €	185.500.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	282.268.400 €	185.500.000 €
- ISIN	IT0004302755	IT0004302763
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	AA+/Aa3	A+/A2
- Valore nominale emesso	61.800.000 €	14.300.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	61.800.000 €	14.300.000 €
- ISIN	IT0004302797	IT0004302854
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	D	E
- Rating	BBB/Baa1	BB/Baa2
- Valore nominale emesso	18.000.000 €	5.500.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	18.000.000 €	5.500.000 €
- ISIN	IT0004302912	
- Tipologia	Junior	
- Classe	F	
- Rating	n.r.	
- Valore nominale emesso	250.000 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio:	2.183.087.875 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di <i>Equity</i>) di 37,19 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni di euro ridottosi a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 238,583 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	IT0004222532	IT0004222540
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA+/Aa2/AA	AA+/Aa2/AA
- Valore nominale emesso	1.736.000.000 €	644.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	449.564.629 €	644.000.000 €
- ISIN	IT0004222557	IT0004222565
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	B	C
- Rating	AA/A3/B	CCC/Ca/CCC
- Valore nominale emesso	74.000.000 €	25.350.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	74.000.000 €	25.350.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003		HELICONUS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	FinecoBank S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	6.04.2005		27.11.2003		8.11.2002	
Valore nominale del portafoglio:	1.028.683.779 €		748.630.649 €		408.790.215 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.		La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 8,763 milioni di euro.		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro.		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch		Standard & Poor's / Moody's / Fitch		Standard & Poor's / Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :						
- ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A1	B	A	B
- Rating	AA+/A2/AAA	AA+/A2/A+	AA+/A2/AAA	AA+/A1/A	AA+/A2/AAA	-- /A2/A+
- Valore nominale emesso	951.600.000 €	41.100.000 €	682.000.000 €	48.000.000 €	369.000.000 €	30.800.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	236.894.349 €	39.237.640 €	133.453.180 €	48.000.000 €	71.280.132 €	30.800.000 €
- ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
- Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
- Classe	C		C	D	C	
- Rating	BBB+/Baa2/BBB-		A-/Baa2/BBB-	n.r.	n.r.	
- Valore nominale emesso	36.000.000 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	34.368.736 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

OPERAZIONI TRADIZIONALI DI CREDITI NON PERFORMING

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi delle operazioni sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli in sofferenza e la diversificazione delle fonti di raccolta, il miglioramento della qualità dell'attivo e la valorizzazione del portafoglio attraverso una gestione focalizzata delle attività di recupero.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo nell'ambito dell'attività di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei crediti e dell'andamento dei recuperi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio avviene attraverso una rendicontazione all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS e di Interest rate cap al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il rendimento a tasso variabile dei titoli emessi ed il rendimento previsto dai recuperi rivenienti dal portafoglio acquisito.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni in essere a fine dicembre 2012, riflettono sostanzialmente, per il portafoglio di origine dei crediti in default, l'effetto dei flussi finanziari di incasso. In particolare gli incassi dell'anno sono stati complessivamente di € 86,35 milioni (€ 31,02 milioni Trevi Finance, € 26,09 milioni Trevi 2 e € 29,24 milioni Trevi 3).

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREVI FINANCE		TREVI FINANCE 2	
	Tradizionale		Tradizionale	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.		Banca di Roma S.p.A. 89%, Mediocredito di Roma S.p.A. 11%	
Emittente:	Trevi Finance S.p.A.		Trevi Finance N. 2 S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.a. PARIBAS.		Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.a., BNP Paribas Group, Banca di Roma S.p.A..	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari		crediti ordinari - mutui fondiari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato	non performing	credito finalizzato
Data del closing:	21.07.1999		20.04.2000	
Valore nominale del portafoglio:	2.689.000.000 €	94.000.000 €	2.425.000.000 €	98.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	Rimborso titoli mezzanine C1 e C2 in circolazione		Rimborso titoli mezzanine in circolazione	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti da cartolarizzazione ancora in circolazione al 31.12.2011 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A..		I titoli rivenienti da cartolarizzazione ancora in circolazione al 31.12.2011 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A..	
Agenzie di Rating:	Moody's / Duff & Phelps / Fitch		-	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
- ISIN	XS0099839887	XS0099847633	XS0110624409	XS0110624151
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior
- Classe	A	B	A	B
- Rating	-	Aaa/A-/AAA	-	-
- Valore nominale emesso	620.000.000 €	155.000.000 €	650.000.000 €	200.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €	0 €	0 €
- ISIN	XS0099850934	XS0099856899	XS0110774808	XS0110770483
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Junior
- Classe	C1	C2	C	D
- Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
- Valore nominale emesso	206.500.000 €	210.700.000 €	355.000.000 €	414.378.178 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	447.417.749 €	790.377.650 €	217.499.112 €
- ISIN	IT0003364228			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	n.r.			
- Valore nominale emesso	343.200.000 €			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	173.255.590 €			

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREVI FINANCE 3		ENTASI	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A. 92,2%, Mediocredito Centrale S.p.A. 5,2% Leasing Roma S.p.A. 2,6%		Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Trevi Finance N. 3 Srl		Entasi Srl	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A. ABN AMRO, MCC S.p.A.		Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari		Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato	titoli di Trevi Finance 3 classi C1 e C2	
Data del closing:	25.05.2001		28.06.2001	
Valore nominale del portafoglio:	2.745.000.000 €	102.000.000 €	320.000.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Rimborso titoli mezzanine in circolazione		Impegno da parte di UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A), in caso di eventi che diano diritto al rimborso anticipato dei titoli emessi, al riacquisto delle notes di Trevi Finance 3 a condizioni tali da permettere il rimborso dei titoli Entasi. Analogo impegno sussiste in caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato dei titoli C1 da parte di Trevi Finance 3.	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	Il valore capitale del titolo di classe D, sottoscritto dalla Banca, è garantito a scadenza da titoli di Stato italiani zero coupon. Il controvalore di tali garanzie al 31.12.2012 è pari a € 202,609,369.11. Le classi C1 e C2 sono state sottoscritte per intero dalla Banca e successivamente sono state oggetto di una operazione di ristrutturazione finalizzata al loro smobilizzo. Tali titoli sono stati ceduti a Entasi Srl (per nominali 320 milioni) e da questa collocati sul mercato ad investitori istituzionali.		Al 31.12.2011 sono presenti nel portafoglio di UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A.) titoli ENTASI per nominali € 110.087.000.	
Agenzie di Rating:	Moody's / S&P / Fitch		Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :			ENTASI Series 2001-1	ENTASI Series 2001-2
- ISIN	XS0130116568	XS0130117020	IT0003142996	IT0003143028
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior
- Classe	A	B	Serie 1	Serie 2
- Rating	Aaa/AAA/AAA	Aa1/AA/AA-	A1	A1
- Valore nominale emesso	600.000.000 €	150.000.000 €	160.000.000 €	160.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €	160.000.000 €	160.000.000 €
- ISIN	XS0130117459	XS0130117616		
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine		
- Classe	C1	C2		
- Rating	-	-		
- Valore nominale emesso	160.000.000 €	160.000.000 €		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	388.701.161 €	381.271.900 €		
- ISIN	IT0003355911			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	n.r.			
- Valore nominale emesso	448.166.000 €			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	448.166.000 €			

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi dell'operazione sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli, la diversificazione delle fonti di raccolta ed il miglioramento della qualità dell'attivo.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte delle Società di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei titoli e dell'andamento dei rimborsi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa prodotta dalle Società di servicing relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio acquisito viene trasmessa all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura dei titoli sottostanti.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese. L'andamento degli incassi generati dal portafoglio acquisito ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli emessi e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAESAR FINANCE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	5.11.1999	
Valore nominale del portafoglio:	360.329.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	XS0103928452	XS0103929773
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	AAA/Aaa	n.r.
- Valore nominale emesso	270.000.000 €	90.329.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	65.097.129 €

OPERAZIONI SINTETICHE

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UNIONFIDI	
Tipologia di operazione:	Tranche Covered	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione Capitale Regolamentare e trasferimento del rischio di credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti a scadenza verso clientela Small and Medium Enterprises, in prevalenza chirografari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	15.07.2011	
Valore nominale del portafoglio:	52.310.504 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	cash collateral Unionfidi	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency, use of Supervisory Formula Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	n.a	n.a
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	n.r.	n.r.
- Posizione di riferimento alla data del closing	50.730.803 €	1.579.688 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	26.025.055 €	2.300.656 €

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Quest'ultimo, in assenza di un rating esterno *eligible*, prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches dipenda dai seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente al rating di una tranche senior, mentre la rimanente quota è considerata subordinata e, pertanto, classificata come "junior".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C.1.1. - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	160.818	1.717.075	2.165.107	717.791	1.078.101	780.008
a) Deteriorate			2.040.157	484.141	838.921	233.118
b) Altre	160.818	1.717.075	124.950	233.650	239.180	546.890
B. Con attività sottostanti di terzi:	3.702.069	3.663.123	147.700	119.375	22.718	14.618
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.702.069	3.663.123	147.700	119.375	22.718	14.618

Nel caso di proprie operazioni di cartolarizzazione per le quali non si è proceduto alla cancellazione delle attività, gli ammontari riportati indicano il c.d. rischio trattenuto, pari allo sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività rilevate in applicazione delle regole previste da IAS 39.

segue C.1.1. - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	890.834	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	890.834	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

segue C.1.1. - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	109.386	-	484.141	-91.238	285.533	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	109.386	-	-	-	52.415	-
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	52.415	-
A.1 2 Entasi	109.386	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	484.141	-91.238	233.118	-
A.2 1 Trevi Finance	-	-	175.004	-31.923	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	127.199	-2.451	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	181.938	-56.864	233.118	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 RMBS Prime	1.581.663	-	233.650	-	492.176	-25.747
C.1. 1 BIPCA Cordusio RMBS	467.768	-	99.600	-	25.052	-2.815
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	146.748	-	-	-	158.069	-7.259
C.1. 3 Cordusio RMBS	103.278	-	28.250	-	13.500	-875
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	209.550	-	17.650	-	22.276	-1.544
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	188.607	-	28.250	-	89.483	-4.982
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	436.594	-	59.900	-	70.615	-6.090
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	10.681	-	-	-	38.458	-705
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	14.571	-	-	-	54.044	-1.253
C.1. 9 Heliconus	3.866	-	-	-	20.679	-224
C.2 CLO/SME	26.025	-	-	-	2.301	-
C.2. Unionfidi	26.025	-	-	-	2.301	-

Il valore di bilancio riportato corrisponde all'esposizione netta indicata in tabella C.1.1. Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2012.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

segue C.1.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-177.182	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	-	-
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-177.182	-	-
A.2 1 Trevi Finance	-	-	-	-	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	-	-	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	-	-177.182	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.1. 1 BIPCA Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 9 Heliconus	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.2. Unionfidi	-	-	-	-	-	-

segue C.1.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	-	-
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.2 1 Trevi Finance	-	-	-	-	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	-	-	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.1. 1 BIPCA Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 9 Heliconus	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.2. Unionfidi	-	-	-	-	-	-

C.1.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.01 DIOCLEZIANO CL. A2 (^)						
- Crediti per oo.pp. e ipotecari	5.736	-	-	-	-	-
A.02 EUROCONNECT ISSUER SME 2007						
- Crediti garantiti e non garantiti verso clientela Small Medium Enterprises	-	-	4.600	-	-	-
A.03 F-E GOLD CL. A2						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	39.070	-	-	-	-	-
A.04 F-E RED CL. A						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	601.503	-	-	-	-	-
A.05 LOCAT SV - Serie 2011						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	2.982.065	-	-	-	-	-
A.06 LOCAT SV - Serie 2006						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	30.158	-	67.348	-	-	-
A.07 LOCAT Securitization Vehicle 2						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	14.435	-	-	-	11.140	-
A.08 LOCAT SV Serie 2005						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	10.688	-	46.069	-	-	-
A.09 ALTRE 6 ESPOSIZIONI	4.591	-	1.358	-	3.479	-

(*) sono state riportate in dettaglio le rimanenze superiori a 3 milioni di Euro.

(^) cartolarizzazione ex Fonspa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

segue C.1.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.01 DIOCLEZIANO CL. A2 (^)						
- Crediti per oo.pp. e ipotecari	-	-	-	-	-	-
A.02 EUROCONNECT ISSUER SME 2007						
- Crediti garantiti e non garantiti verso clientela Small Medium Enterprises	-	-	-	-	-	-
A.03 F-E GOLD CL. A2						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.04 F-E RED CL. A						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.05 LOCAT SV - Serie 2011						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.06 LOCAT SV - Serie 2006						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.07 LOCAT Securitization Vehicle 2						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.08 LOCAT SV Serie 2005						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.09 ALTRE 6 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-

(*) sono state riportate in dettaglio le rimanenze superiori a 3 milioni di Euro.

(^) cartolarizzazione ex Fonspa.

segue C.1.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.01 DIOCLEZIANO CL. A2 (^)						
- Crediti per oo.pp. e ipotecari	-	-	-	-	-	-
A.02 EUROCONNECT ISSUER SME 2007						
- Crediti garantiti e non garantiti verso clientela Small Medium Enterprises	-	-	-	-	-	-
A.03 F-E GOLD CL. A2						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.04 F-E RED CL. A						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.05 LOCAT SV - Serie 2011						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.06 LOCAT SV - Serie 2006						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.07 LOCAT Securitization Vehicle 2						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.08 LOCAT SV Serie 2005						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.09 ALTRE 6 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-

(*) sono state riportate in dettaglio le rimanenze superiori a 3 milioni di Euro.

(^) cartolarizzazione ex Fonspa.

C.1.4 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2012						31.12.2011 TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI	TOTALE	
1. Esposizioni per cassa	-	-	6.158	-	4.670.017	4.676.175	5.792.664
- Senior	-	-	200	-	3.772.308	3.772.508	4.837.966
- Mezzanine	-	-	5.958	-	597.557	603.515	668.190
- Junior	-	-	-	-	300.152	300.152	286.508
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La presente tavola riporta il valore di bilancio delle sole esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi e proprie per le quali si è proceduto alla cancellazione delle attività cedute dallo stato patrimoniale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C.1.5 - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

ATTIVITÀ/VALORI	IMPORTO	
	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE
A. Attività sottostanti proprie:	7.831.075	1.622
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	756.890	X
1. Sofferenze	504.194	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	252.696	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	7.074.185	1.622
1. Sofferenze	192.386	-
2. Incagli	147.451	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	15.036	-
5. Altre attività	6.719.312	1.622
B. Attività sottostanti di terzi:	5.232	-
B.1 Sofferenze	4	-
B.2 Incagli	529	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	4.699	-

C.1.6 - Interessenze in società veicolo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	INTERESSENZA %
Augusto S.r.l.	Milano - via Pontaccio, 10	5%
Colombo S.r.l.	Milano - via Pontaccio, 10	5%
Diocleziano S.r.l.	Milano - via Pontaccio, 10	5%
Entasi S.r.l.	Roma - Via Barberini 47	100%
Eurofinance 2000 S.r.l.	Roma - Via Barberini 47	100%
Trevi Finance S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%
Trevi Finance n. 2 S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%
Trevi Finance n. 3 S.r.l.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%

C.1.7 - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
		DETERIORATE	IN BONIS	DETERIORATE	IN BONIS	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
						ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.L.	130.535	1.749.533	4.282	174.905	-	51,69%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS S.r.L.	17.993	646.123	4.124	184.273	-	82,87%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.L.	98.176	2.675.304	7.796	396.544	-	61,96%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.L.	56.142	997.521	3.734	137.477	-	63,92%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.L.	45.860	537.171	5.215	62.554	-	77,33%	-	1,86%	-	3,74%
	Heliconus S.r.L.	6.167	113.659	1.137	14.876	-	80,68%	-	-	-	-
	Trevi Finance S.p.A.	175.052	-	31.027	-	100,00%	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 2 S.p.A.	121.667	-	26.089	-	100,00%	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 3 s.p.A.	207.475	214.802	29.238	-	100,00%	-	-	68,08%	-	-
	Entasi S.r.L.	-	764.460	-	6.419	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2012											
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	456.869	-	-	-	-	-	7.066.099	-	-	2.628.184	-	-
1. Titoli di debito	456.869	-	-	-	-	-	7.066.099	-	-	2.628.184	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2012	456.869	-	-	-	-	-	7.066.099	-	-	2.628.184	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	1.301.707	-	-	-	-	-	14.038.925	-	-	2.778.936	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2012									TOTALE	
	CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA						31.12.2012	31.12.2011
	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	913.741	-	-	7.074.185	-	-	18.139.078	-	-	29.876.519	
1. Titoli di debito	913.741	-	-	-	-	-	11.064.893	-	-	22.615.554	
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	7.074.185	-	-	7.074.185	-	-	7.260.965	
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	
Totale 31.12.2012	913.741	-	-	7.074.185	-	-	18.139.078	-	-	29.876.519	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	354.873	-	-	354.873	-	-	X	
Totale 31.12.2011	4.495.986	-	-	7.260.965	-	-	-	-	-	29.876.519	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	294.517	-	-	X	-	-	294.517	

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione (si veda punto A.3 tavola C.1.5).
I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2012							TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA		
1. Debiti verso clientela	456.390	-	5.893.565	1.843.018	883.713	4.766.696	13.843.383	
a) a fronte di attività rilevate per intero	456.390	-	5.893.565	1.843.018	883.713	4.766.696	13.843.382	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso banche	-	-	1.079.489	781.060	-	-	1.860.549	
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.079.489	781.060	-	-	1.860.549	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2012	456.390	-	6.973.054	2.624.078	883.713	4.766.696	15.703.931	
Totale 31.12.2011	1.292.562	-	13.940.300	2.759.414	4.464.401	5.909.718	28.366.395	

C.2.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2012											
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	456.869	-	-	-	-	-	7.056.655	-	-	2.541.204	-	-
1. Titoli di debito	456.869	-	-	-	-	-	7.056.655	-	-	2.541.204	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale attività	456.869	-	-	-	-	-	7.056.655	-	-	2.541.204	-	-
C. Passività associate	456.390	-	-	-	-	-	6.973.054	-	-	2.624.078	-	-
1. Debiti verso clientela	456.390	-	-	-	-	-	5.893.565	-	-	1.843.018	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	1.079.489	-	-	781.060	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	456.390	-	-	-	-	-	6.973.054	-	-	2.624.078	-	-
Totale 31.12.2012	479	-	-	-	-	-	83.601	-	-	-82.874	-	-
Totale 31.12.2011	9.145	-	-	-	-	-	98.626	-	-	19.522	-	-

segue C.2.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2012									TOTALE	
	CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA						31.12.2012	31.12.2011
	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	898.104	-	-	7.807.056	-	-	-	-	-	18.759.887	31.310.231
1. Titoli di debito	898.104	-	-	-	-	-	-	-	-	10.952.831	22.615.554
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	7.807.056	-	-	-	-	-	7.807.056	8.694.677
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Totale attività	898.104	-	-	7.807.056	-	-	-	-	-	18.759.887	31.310.231
C. Passività associate	883.713	-	-	3.927.969	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	3.927.969	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	883.713	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	883.713	-	-	3.927.969	-	-	-	-	-	14.865.204	28.366.394
Totale 31.12.2012	14.391	-	-	3.879.087	-	-	-	-	-	3.894.683	X
Totale 31.12.2011	31.585	-	-	2.784.958	-	-	-	-	-	X	2.943.837

LEGGENDA:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.3 Operazioni di obbligazioni bancarie garantite (COVERED BOND)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

UniCredit S.p.A. - coerentemente con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 Maggio 2007, così come modificate ed integrate il 24 Marzo 2010, con il decreto MEF del 14 Dicembre del 2006 e con la legge n. 130 del 30 aprile del 1999 - ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o *Covered Bond*) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di *servicer*;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.L. (uno *Special Purpose Vehicle* appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (*cover pool*) e
- la Società di Revisione Mazars S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor.

I principali obiettivi che la banca persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la counterbalancing capacity, ritenendo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione - in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia - è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy*.

Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A..

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:

- a) la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
 - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
 - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
 - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
 - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- b) L'Asset Monitor, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- c) la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- d) i risultati delle verifiche svolte dall'*Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza dei gli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali e/o mutui erogati a o garantiti da Amministrazioni Pubbliche. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle*, UniCredit OBG S.r.L..

Nell'ambito di tale Nuovo Programma OBG, nel 2012 sono stati ceduti mutui residenziali a privati per un ammontare pari a circa 18.250 milioni di euro e mutui commerciali ad imprese pari a circa 3.500 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 risultano emesse complessivamente per i due programmi 33 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 28.221 milioni di euro, di cui 17.990 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A..

Si segnala infine che, nell'ambito del primo programma OBG, a gennaio 2013 sono state emesse e collocate sul mercato obbligazioni bancarie garantite pari a 1.000 milioni di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31.12.2012:	20.234.313.375,39 €
Obbligazioni emesse al 31.12.2012:	11.731.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 21.184.434.924,18 euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	AA+ (dal 31.01.2012) - A2 (dal 13.07.2012) - A (dal 24.12.2012)

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31.12.2012:	20.585.736.442,38 €
Obbligazioni emesse al 31.12.2012:	16.490.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 21.751.987.335,77 euro.

Informativa relativa alle esposizioni rinegoziate

In conformità al documento ESMA n. 2012/853 del 20 dicembre 2012 in materia di informazioni da rendere nel bilancio IFRS delle istituzioni finanziarie in merito alle esposizioni rinegoziate², si precisa che nell'ambito del Gruppo, l'attività da intraprendere per il portafoglio problematico, si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre prontamente in atto sia le necessarie attività finalizzate ad un'eventuale rinegoziazione sia le misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio; ogni attività finalizzata ad una possibile rinegoziazione ha come obiettivo la tempestiva identificazione e di conseguenza la corretta gestione delle esposizioni che presentano un aumentato rischio di credito, nella fase in cui la Banca non ha ancora intrapreso gli atti di espropriazione o altre azioni esecutive similari ed è ancora sussistente la piena capacità di rimborso del cliente;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

La classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di "default", deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.

In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di "default", altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

Le esposizioni soggette a modifiche per effetto di pratiche di 'forbearance', vengono classificate nei crediti deteriorati quando sussistono le condizioni per la loro classificazione nelle diverse categorie di crediti deteriorati.

2. Secondo il documento ESMA in oggetto "interventi di rinegoziazione (forbearance measures) si verificano quando il debitore non è ritenuto in grado di rispettare i termini e le condizioni di un contratto di finanziamento a causa di difficoltà finanziarie. A causa di tali difficoltà, la Banca decide di modificare i termini e le condizioni del contratto in modo tale da permettere al debitore il rispetto dello stesso o il suo rifinanziamento, sia totale oppure parziale."

Con specifico riferimento alle pratiche di rinegoziazione (c.d. forbearance measures), una posizione è classificata come "Credito Ristrutturato" ai sensi della classificazione Banca d'Italia quando l'accordo di modifica prevede la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale. I crediti ristrutturati sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti "in bonis" solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.

Le politiche contabili sulle valutazioni e sugli accantonamenti per rischio di credito delle esposizioni soggette a modifiche per pratiche di 'forbearance' seguono il criterio generale, ossia se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

In particolare, se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, tale circostanza è considerata come una obiettiva evidenza di impairment ai sensi dello IAS 39.

Per le voci:

- i crediti verso clientela deteriorati classificati nella categoria delle "esposizioni ristrutturate" si rimanda alla tabella A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia di codesta sezione (Parte E);
- i crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi" (nella medesima parte E).

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n° 6 dell' 8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento ad un investimento di UniCredit SpA in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2012 pari a 726 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio *held-to-maturity* in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio è stata conclusa una operazione di *term repo* (eseguita in 2 tranches per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2012 pari a 761 milioni di euro).

È stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* (eseguita in 2 tranches per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio 761 milioni di euro al 31 dicembre 2012) su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) - aventi scadenza e rischi sottostanti similari - e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento.

L'insieme delle due operazioni *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito e nei finanziamenti Sovrani ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane³ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2012.

Nel complesso, al 31 dicembre 2012 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 30.125 milioni, di cui circa il 97% riferito all'Italia.

3. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Tale esposizione è riportata nella tabella sottostante:

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

PAESE / PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	28.381.676	29.154.271	29.011.144
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta ¹)	980.008	984.416	984.416
attività finanziarie valutate al fair value	1.096	1.025	1.025
attività finanziarie disponibili per la vendita	24.137.549	24.931.127	24.931.127
crediti	218.029	219.242	197.926
attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.044.994	3.018.461	2.896.650

(1) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

Il restante 3% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 971 milioni, sempre con riferimento al relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2012, è suddiviso tra 12 Paesi, tra cui 581 milioni nei confronti della Polonia e 303 milioni nei confronti della Repubblica Ceca; si evidenzia che non esistono esposizioni Sovrane nei confronti della Grecia.

Le esposizioni in questione non sono state oggetto di *impairment* al 31 dicembre 2012, non ricorrendone i presupposti.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	985.908	25.878.777	241.841	3.018.461	30.124.987
% portafoglio di appartenenza	9,04%	81,81%	0,09%	90,15%	9,82%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"⁴ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi come riportato nella tabella sottostante:

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2012
	VALORE DI BILANCIO
- Italia	6.062.482
- Brasile	202.789
- Turchia	116.956
- Emirati Arabi	11.497
- Panama	9.869
- Indonesia	29
- Russia	4
- Malta	3
- Haiti	3
- Danimarca	2
Totale esposizioni per cassa	6.403.634

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity ai credit spread* e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Greece default", "Sovereign Debt Tension" e "Widespread Contagion" della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Informativa relativa ai prodotti strutturati di credito e derivati con clientela

La crisi dei mercati finanziari originatasi nella seconda metà del 2007 ha avuto tra le sue cause principali il deterioramento dei mutui subprime statunitensi.

Tale deterioramento ha comportato un generalizzato allargamento degli spread creditizi e la progressiva trasformazione del mercato del credito cartolarizzato in un mercato illiquido caratterizzato da vendite forzose.

4. Escluse le partite fiscali.

In questo scenario si è accresciuta l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito ai rischi assunti dalle istituzioni finanziarie con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo.

Tale esigenza è stata sostenuta anche da diversi Organismi e Regulators internazionali e nazionali (Financial Stability Board, CEBS - Comitato dei Supervisor Bancari Europei, Banca d'Italia, CONSOB), che hanno richiesto alle Banche di arricchire la disclosure fornita, secondo una proposta derivante dall'analisi delle migliori "pratiche di buona informativa" disponibili.

A partire dalla Relazione finanziaria semestrale consolidata 2008, il Gruppo UniCredit ha quindi fornito tale informativa, che è stata aggiornata alla situazione in essere al 31 dicembre 2011 nella Parte E) della Nota Integrativa consolidata.

Per quanto riguarda inoltre l'attività della società come *originator* (cedente) ed investitore in operazioni di cartolarizzazione, si rimanda al precedente capitolo C.1.

Si precisa che la società non detiene altre esposizioni verso società veicolo oltre a quelle menzionate nel citato capitolo e neppure strumenti finanziari aventi come sottostante mutui residenziali statunitensi, siano essi *prime, subprime o Alt-A*.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'operatività in derivati con clientela.

Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali (Retail, F&SME, AM) che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il Gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competence line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela non-istituzionale delle Banche Commerciali Italiane sono basati su modelli che valutano le esposizioni stesse in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default), al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 come da primo aggiornamento del 18 novembre 2009 utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a € 9.551 milioni (per un nozionale di € 166.356 milioni), di cui € 5.049 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a € 58.421 milioni, di cui € 53.816 milioni plain vanilla (per un fair value di € 4.693 milioni) e € 4.605 milioni derivati strutturati (per un fair value € 356 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a € 107.935 milioni (fair value € 4.502 milioni), di cui € 1.657 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value € 35 milioni).

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a € 10.078 milioni (per un nozionale di € 192.033 milioni), di cui € 3.049 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a € 48.384 milioni, di cui € 36.931 milioni plain vanilla (per un fair value di € 3.014 milioni) e € 11.453 milioni derivati strutturati (per un fair value di € 36 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a € 143.650 milioni (fair value € 7.028 milioni), di cui € 18.799 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value € 699 milioni).

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla fine dell'esercizio 2012 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,87% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata dalle posizioni deteriorate che migrano, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio; si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico. Al 31 dicembre 2012 il capitale economico del portafoglio crediti della Banca ammontava al 7,6% della sua esposizione totale, in aumento rispetto allo scorso anno principalmente a causa dell'andamento del rischio sovrano Italia.

Sezione 2 - Rischi di mercato

In generale, i rischi di mercato per una banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o di altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni scritte nei propri libri, che si tratti del portafoglio di negoziazione (trading book) o dal portafoglio bancario (banking book), come ad esempio quelle rivenienti dall'operatività commerciale e da scelte di investimento strategiche. La gestione dei rischi di mercato nel gruppo UniCredit comprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, nella Capogruppo come nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

La Capogruppo monitora le posizioni di rischio a livello di Gruppo. Le singole società componenti il Gruppo, ivi compresa UniCredit S.p.A., controllano, nell'ambito delle loro specifiche responsabilità, le proprie posizioni di rischio in coerenza con le politiche di supervisione del Gruppo UniCredit.

Le singole società componenti il Gruppo producono giornalmente rapporti dettagliati sull'andamento tendenziale della loro attività e sulla rischiosità connessa, inviando la documentazione sui rischi di mercato alla Capogruppo.

La responsabilità di aggregare tali informazioni e produrre la documentazione informativa sui rischi di mercato complessivi è in carico all'unità Group Market Risk della Capogruppo.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Comitato Rischi della Capogruppo ha funzione consultiva e propositiva circa le decisioni dell'Amministratore Delegato e nella definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione sui seguenti temi:

- la propensione per il rischio del Gruppo, inclusi gli obiettivi di capitalizzazione, i criteri di allocazione del capitale, la capacità di assunzione del rischio, il costo del capitale proprio e la politica dei dividendi, nonché i limiti di capitale interno;
- strategie generali per l'ottimizzazione dei rischi, linee guida generali e politiche generali per la gestione dei rischi di Gruppo;
- modelli interni per la misurazione di tutte le tipologie di rischio, ai fini del calcolo capitale di vigilanza;
- struttura dei limiti per tipologia di rischio;
- politiche strategiche e piani di funding.

Allo stesso modo delibera in merito a:

- la definizione delle linee guida relative alle politiche finanziarie di Gruppo (strategie di gestione dell'attivo e del passivo, incluso il profilo della duration a livello Gruppo);
- l'allocazione del rischio alle Business Unit ed alle Entità (inclusa UniCredit S.p.A.), linee guida e strategie specifiche relative ai rischi e conseguente definizione dei limiti per il raggiungimento degli obiettivi in termini di propensione al rischio e limiti per tipologia di rischio;
- metodi per la misurazione e controllo dei rischi aggregati di Gruppo (derivanti dalla aggregazione delle singole tipologie di rischio);
- linee guida, politiche e strategie per il rischio immobiliare, il rischio su investimenti finanziari ed il rischio di business;
- i piani di intervento in caso di aspetti critici evidenziati dai report di validazione iniziali e nel tempo;
- tematiche inerenti l'implementazione della normativa nota come "Basilea II", così come le relative attività di progetto ed i processi.

Il Comitato Rischi è composto dai seguenti membri: Amministratore Delegato (Presidente del Comitato), Vice Direttori Generali, Chief Risk Officer (presiede il Comitato in assenza dell'Amministratore Delegato), Direttore Finanziario, Responsabile Affari Legali & Compliance, Responsabile CEE Division Program ed Responsabile delle Risorse Umane. Il Responsabile della Direzione Internal Audit partecipa inoltre al Comitato Rischi in qualità di uditore senza diritto di voto.

A giugno 2009, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida per la riorganizzazione del Group Risk Management, con i seguenti obiettivi:

- miglioramento delle attività di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (chiamati "Portfolio Risk"), attraverso centri di responsabilità dedicati ("Portfolio Risk Manager") interamente focalizzati e specializzati sui sopraccitati rischi, in una prospettiva di Gruppo e interdivisionale;
- mantenimento della coerenza col modello di business di Gruppo, assicurando una chiara specializzazione e focalizzazione - da un punto di vista puramente transazionale - di specifici centri di responsabilità sui rischi originati dalle funzioni di Gruppo deputate all'assunzione dei rischi, e allo stesso tempo mantenendo questi "centri di responsabilità" ("Transactional Risk Managers") totalmente indipendenti dalle funzioni deputate all'assunzione dei rischi (es. Business Unit, funzioni di Tesoreria, Asset Management, Paesi CEE).

Con riferimento al rischio di mercato in particolare, sono stati creati i dipartimenti Markets Risks e Balance Sheet & Liquidity Risk, per la supervisione e la gestione del profilo generale per il rischio di mercato, il bilancio del Gruppo e la liquidità, che stabiliscono tutte le strategie, le metodologie e i limiti rispettivi (come descritto qui di seguito).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

I suddetti dipartimenti si interfacciano a loro volta e cooperano ai fini del monitoraggio dei rischi di mercato con le funzioni di livello c.d. "Transactional" responsabili per tutti i rischi (di mercato, ma anche di credito e operazionali) originati dalle Strategic Business Areas (SBAs)/ Divisions rilevanti (CIB&PB, Retail, Treasury, Asset Management e CEE).

Gli stessi dipartimenti sono responsabili specificamente della misurazione e della gestione del rischio di mercato per UniCredit S.p.A. Nell'ambito della riorganizzazione descritta, relativamente ai rischi di mercato è stata rivista la struttura dei Comitati responsabili in materia di rischi di mercato. Questa si articola su 3 livelli:

- Comitati di primo livello;
 - Comitato di Rischio del Gruppo.
- Comitati di secondo livello;
 - Comitato Rischi di Mercato del Gruppo.
 - Comitato Asset & Liabilities del Gruppo.
- Comitati di terzo livello;
 - Comitato Transactional Market del Gruppo.

In linea generale la Capogruppo propone i limiti e le politiche di investimento per il Gruppo e per le sue entità, in sintonia con il processo di allocazione del capitale in sede di elaborazione del budget annuale.

Inoltre l'unità di Asset and Liability Management della Capogruppo, in coordinamento con gli altri centri di liquidità regionali, svolge l'attività di gestione dell'ALM strategico e operativo, con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio degli assetti patrimoniali e la sostenibilità economica e finanziaria delle politiche di crescita del Gruppo nel mercato dei prestiti, ottimizzando il profilo di rischio di cambio, tasso e liquidità del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2011 è proseguito lo sviluppo e ampliamento dei modelli esistenti, nella direzione di una sempre più accurata rappresentazione dei profili di rischio propri di portafogli di prodotti finanziari complessi.

L'unità "Balance Sheet Risks Control" del Risk Management del Gruppo è responsabile del controllo dei rischi di mercato per UniCredit S.p.A. Tra le sue responsabilità rientrano:

- proporre agli organi competenti i limiti per la gestione dei rischi di bilancio per UniCredit S.p.A.;
- controllare il rispetto dei limiti per il rischio di bilancio per UniCredit S.p.A.;
- proporre azioni correttive allo scopo di mantenere il profilo di rischio di UniCredit S.p.A. entro il quadro di risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Modello interno per rischio di prezzo, tasso di interesse e cambio del portafoglio di negoziazione di vigilanza

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal Gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

I Dipartimenti *Market Risks* del Gruppo sono specificamente chiamati a garantire che principi, regole e processi siano in linea con le best practice di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo il metodo della simulazione storica (nuovo IMOD).

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione di 500 giorni. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati.

Il nuovo IMOD è utilizzato per governare il rischio, mentre non si fa ricorso al modello interno per calcolare i requisiti patrimoniali relativi a posizioni di trading.

I portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress Test in base a un'ampia serie di scenari a fini di managerial reporting, descritti nel successivo paragrafo 2.9.

Per quanto riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), si è deciso di affidare alle singole entità legali le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, è stato tuttavia individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che essi potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale.

Qui di seguito sono riportati i dati del VaR sul rischio di mercato per il portafoglio di negoziazione in UniCredit S.p.A..

L'esposizione al rischio di mercati nel portafoglio di negoziazione per UniCredit S.p.A. non è molto volatile e residuale rispetto al portafoglio bancario; nel corso del 2012 è stato rilevato un aumento dell'esposizione in occasione della partecipazione del Gruppo UniCredit all'aumento di capitale Unipol/FonSai e alla sottoscrizione dei diritti sulle suddette azioni.

Rischio sul portafoglio di negoziazione 31 dicembre 2012

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione

(milioni di euro)

	31.12.2012	2012			2011
		MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.*	3,5	4,3	11,9	1,8	2,3

* Unicamente a scopo di gestione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte da centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, le posizioni di rischio sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sui profitti della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, a causa del loro impatto sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario (banking book), che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 31 dicembre 2012 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a -28,7 milioni (e a 29,8 milioni per una variazione di -100 pb).

La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 bps del valore economico del patrimonio, al 31 dicembre 2012 era pari a € 520,7 milioni.

Le cifre di cui sopra includono stime di sensibilità modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk - rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e di riprezzamento delle attività e passività della banca; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - yield curve risk - rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della banca ai cambiamenti nella ripidità e nella forma della curva dei rendimenti;
 - basis risk - rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optionality risk - rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, sono stati stabiliti dei limiti che riflettono la propensione al rischio coerente con le linee guida strategiche fissate dal Consiglio di Amministrazione. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato con la metodologia descritta qui sopra relativamente al portafoglio di negoziazione), Sensitivity o Gap Repricing.

UniCredit S.p.A., come ciascuna banca/società del Gruppo, si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati. A tale fine vengono poste in essere operazioni sia di micro che di macrocopertura.

A livello consolidato l'unità di Asset Liability Management della Capogruppo provvede:

- ad effettuare un'analisi di sensibilità finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di shock paralleli dei livelli dei tassi su tutti i bucket temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista;
- ad effettuare analisi sul margine di interesse in ipotesi di simulazione dinamica di shock dei livelli dei tassi di mercato;
- allo sviluppo di metodologie e modelli per la migliore rappresentazione del rischio di tasso di interesse delle poste con scadenza non determinata contrattualmente (i.e. poste a vista).

Il Risk Management della Capogruppo esegue controlli di secondo livello sulle suddette analisi.

Il dipartimento Group Balance Sheet & Liquidity Risk definisce i limiti di rischio di tasso attraverso la metodologia VaR e ne verifica giornalmente il rispetto.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati, e questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le macrocoperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad importi di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	95.560.603	114.411.496	26.169.625	18.099.725	42.888.213	14.354.493	10.870.248	-
1.1 Titoli di debito	188	10.017.819	6.484.783	6.670.602	19.161.936	4.647.184	1.377.057	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	188	10.017.819	6.484.783	6.670.602	19.161.936	4.647.184	1.377.057	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.107.574	10.118.208	707.908	807.857	40.787	31.478	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	89.452.841	94.275.469	18.976.934	10.621.266	23.685.490	9.675.831	9.493.191	-
- conti correnti	34.753.243	8.308	587.815	523.559	2.671.091	1.300.988	92.321	-
- altri finanziamenti	54.699.598	94.267.161	18.389.119	10.097.707	21.014.399	8.374.843	9.400.870	-
- con opzione di rimborso anticipato	37.608.800	40.876.494	11.150.590	2.855.502	10.651.253	5.597.903	7.514.026	-
- altri	17.090.798	53.390.667	7.238.529	7.242.205	10.363.146	2.776.940	1.886.844	-
2. Passività per cassa	150.356.086	105.111.764	15.891.134	13.271.323	34.671.913	13.425.472	2.285.830	-
2.1 Debiti verso clientela	117.378.619	25.879.611	3.717.557	2.498.007	1.128.211	159.684	360.831	-
- conti correnti	108.378.457	61.745	-	8.697	-	-	-	-
- altri debiti	9.000.162	25.817.866	3.717.557	2.489.310	1.128.211	159.684	360.831	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.000.162	25.817.866	3.717.557	2.489.310	1.128.211	159.684	360.831	-
2.2 Debiti verso banche	32.538.620	18.682.550	1.828.451	2.094.125	1.105.833	78.270	117.677	-
- conti correnti	4.079.847	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	28.458.773	18.682.550	1.828.451	2.094.125	1.105.833	78.270	117.677	-
2.3 Titoli in circolazione	414.919	60.549.603	10.345.126	8.679.191	32.437.869	13.187.518	1.807.322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	414.919	60.549.603	10.345.126	8.679.191	32.437.869	13.187.518	1.807.322	-
2.4 Altre passività	23.928	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23.928	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	200	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	37.443	65.663	456.082	3.718.162	298.770	-	-
+ Posizioni corte	-	37.413	55.559	533.941	3.225.600	109.055	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	27.700	791.828	598.676	443.309	-
+ Posizioni corte	-	-	-	27.700	791.828	598.676	443.309	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	4.339.002	163.507.214	21.515.532	41.597.299	87.357.414	28.978.310	4.552.999	-
+ Posizioni corte	7.727.301	193.937.348	36.765.723	23.737.296	65.742.642	14.469.955	8.798.092	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	19.548.655	8.137.365	1.541.479	2.325.047	4.168.830	10.873.970	193.542	-
+ Posizioni corte	28.441.519	13.222.377	1.560.433	2.115.566	957.557	377.137	114.299	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	92.476.995	111.159.218	25.342.781	17.937.833	42.691.057	14.278.358	10.820.787	-
1.1 Titoli di debito	182	9.983.979	6.405.747	6.670.602	19.012.833	4.611.587	1.344.472	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	182	9.983.979	6.405.747	6.670.602	19.012.833	4.611.587	1.344.472	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.471.288	9.216.338	687.276	806.677	39.595	31.478	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	89.005.525	91.958.901	18.249.758	10.460.554	23.638.629	9.635.293	9.476.315	-
- conti correnti	34.633.215	8.308	586.077	523.072	2.669.920	1.299.586	92.320	-
- altri finanziamenti	54.372.310	91.950.593	17.663.681	9.937.482	20.968.709	8.335.707	9.383.995	-
- con opzione di rimborso anticipato	37.539.905	40.833.118	11.145.119	2.851.366	10.633.962	5.595.699	7.514.026	-
- altri	16.832.405	51.117.475	6.518.562	7.086.116	10.334.747	2.740.008	1.869.969	-
2. Passività per cassa	148.130.578	101.216.627	15.131.088	13.246.540	33.600.556	13.357.905	2.285.830	-
2.1 Debiti verso clientela	116.343.692	25.810.580	3.716.918	2.494.838	1.067.315	159.684	360.831	-
- conti correnti	107.344.904	27.557	-	6.229	-	-	-	-
- altri debiti	8.998.788	25.783.023	3.716.918	2.488.609	1.067.315	159.684	360.831	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.998.788	25.783.023	3.716.918	2.488.609	1.067.315	159.684	360.831	-
2.2 Debiti verso banche	31.348.039	15.554.255	1.603.061	2.076.339	537.393	10.703	117.677	-
- conti correnti	3.843.019	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	27.505.020	15.554.255	1.603.061	2.076.339	537.393	10.703	117.677	-
2.3 Titoli in circolazione	414.919	59.851.792	9.811.109	8.675.363	31.995.848	13.187.518	1.807.322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	414.919	59.851.792	9.811.109	8.675.363	31.995.848	13.187.518	1.807.322	-
2.4 Altre passività	23.928	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23.928	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	200	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.565.343	31.930	-	-
+ Posizioni corte	-	37.413	55.559	533.941	712.204	77.954	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	27.700	791.828	598.676	443.309	-
+ Posizioni corte	-	-	-	27.700	791.828	598.676	443.309	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	4.339.002	162.028.216	21.190.064	41.029.627	85.563.551	28.711.471	4.552.999	-
+ Posizioni corte	5.299.933	192.628.574	36.677.772	23.560.833	65.364.655	14.427.451	8.798.092	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	18.823.270	7.930.828	1.446.421	2.069.094	3.822.765	10.780.990	148.823	-
+ Posizioni corte	27.484.725	12.640.392	1.543.907	2.024.545	954.811	259.514	114.299	-

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro USA

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	2.880.110	2.646.624	774.263	128.632	189.665	75.780	49.459	-
1.1 Titoli di debito	-	2.052	79.036	-	149.100	35.597	32.584	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.052	79.036	-	149.100	35.597	32.584	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.458.168	834.065	20.632	1.180	1.192	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	421.942	1.810.507	674.595	127.452	39.373	40.183	16.875	-
- conti correnti	115.801	-	1.738	486	1.165	1.398	-	-
- altri finanziamenti	306.141	1.810.507	672.857	126.966	38.208	38.785	16.875	-
- con opzione di rimborso anticipato	61.036	29.776	5.435	4.085	16.929	2.179	-	-
- altri	245.105	1.780.731	667.422	122.881	21.279	36.606	16.875	-
2. Passività per cassa	1.801.114	3.227.774	252.334	22.314	612.834	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	859.101	54.953	329	701	-	-	-	-
- conti correnti	859.101	34.187	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	20.766	329	701	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	20.766	329	701	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	942.013	2.749.752	159.189	17.786	568.440	-	-	-
- conti correnti	102.628	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	839.385	2.749.752	159.189	17.786	568.440	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	423.069	92.816	3.827	44.394	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	423.069	92.816	3.827	44.394	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	22.529	65.663	3.793	44.755	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	2.476.675	31.101	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.297.869	260.476	139.249	689.524	-	-	-
+ Posizioni corte	2.427.369	789.363	87.951	46.516	341.266	42.504	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	670.537	153.629	84.640	248.548	218.011	14.735	44.719	-
+ Posizioni corte	699.179	517.051	8.209	90.127	2.630	117.623	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	203.496	605.652	52.581	33.260	7.491	354	-	-
1.1 Titoli di debito	6	31.788	-	-	3	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	31.788	-	-	3	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	178.117	67.805	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	25.374	506.059	52.581	33.260	7.488	354	-	-
- conti correnti	4.227	-	-	1	6	3	-	-
- altri finanziamenti	21.147	506.059	52.581	33.259	7.482	351	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	7.859	13.599	36	51	363	25	-	-
- altri	13.288	492.460	52.544	33.208	7.119	326	-	-
2. Passività per cassa	424.394	667.361	507.713	2.468	458.523	67.568	-	-
2.1 Debiti verso clientela	175.827	14.077	310	2.468	60.896	-	-	-
- conti correnti	174.453	-	-	2.468	-	-	-	-
- altri debiti	1.374	14.077	310	-	60.896	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.374	14.077	310	-	60.896	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	248.567	378.542	66.201	-	-	67.568	-	-
- conti correnti	134.200	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	114.367	378.542	66.201	-	-	67.568	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	274.742	441.202	-	397.627	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	274.742	441.202	-	397.627	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	14.914	-	452.289	1.108.064	266.839	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	36.722	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	181.129	64.992	428.423	1.104.339	266.839	-	-
+ Posizioni corte	-	519.411	-	129.947	36.722	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	54.848	52.907	10.418	7.404	128.054	78.245	-	-
+ Posizioni corte	257.615	64.935	8.317	894	116	-	-	-

Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio prestiti origina principalmente dalle partecipazioni detenute da UniCredit S.p.A. con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.

Questo rischio è considerato anche nella valutazione complessiva del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione cumulati di UniCredit S.p.A..

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio origina da attività di trading in valuta per entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato, utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

UniCredit S.p.A. applica strategie di copertura per gli utili e i dividendi originati da società controllate che non appartengono all'area euro. Le strategie di copertura tengono conto delle circostanze del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINA G.BRETAGNA	YEN GIAPPONE	FRANCO SVIZZERA	RENMIMBI O YUAN CINA	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	7.330.011	294.933	201.451	150.799	191.875	174.767
A.1 Titoli di debito	303.253	31.797	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	82.962	26	-	712	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.621.999	140.187	43.299	7.865	22.597	133.286
A.4 Finanziamenti a clientela	3.321.777	122.923	158.152	142.222	169.278	41.481
A.5 Altre attività finanziarie	20	-	-	-	-	-
B. Altre attività	80.271	44.995	1.166	6.750	23.673	10.546
C. Passività finanziarie	5.952.415	1.411.694	157.551	245.001	145.570	245.239
C.1 Debiti verso banche	4.427.670	246.828	46.656	196.268	138.582	132.304
C.2 Debiti verso clientela	965.486	227.485	5.362	41.720	6.988	74.202
C.3 Titoli di debito	559.259	937.381	105.533	7.013	-	38.733
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	410.324	114.230	899	3.139	16.800	9.737
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	958.609	125.060	18.292	2.402	72.771	21.282
- Posizioni corte	958.609	125.060	18.292	2.402	72.771	21.282
- Altri						
- Posizioni lunghe	31.129.775	20.677.612	9.147.841	3.702.658	-	415.594
- Posizioni corte	32.601.524	18.900.713	9.193.424	3.651.941	55.504	348.790
Totale attività	39.498.666	21.142.600	9.368.750	3.862.609	288.319	622.189
Totale passività	39.922.872	20.551.697	9.370.166	3.902.483	290.645	625.048
Sbilancio (+/-)	(424.206)	590.903	(1.416)	(39.874)	(2.326)	(2.859)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Rischio di credit spread

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spread presenti in entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti, origina da posizioni assunte da UniCredit S.p.A. in partecipazioni a cui sono attribuiti limiti del rischio di mercato entro certi livelli di discrezione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

La sensibilità al credit spread è calcolata ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1 pb.

Tali sensibilità sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread e in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

Stress test

Gli stress test integrano i risultati dell'analisi di sensibilità e di VaR al fine di valutare i rischi potenziali in un modo diverso. Lo stress test esegue la valutazione di un portafoglio in riferimento sia a scenari semplici (in cui si ipotizza una variazione in singoli fattori di rischio) sia a scenari complessi (nei quali si prefigurano variazioni simultanee in più fattori di rischio).

Qui si riporta la descrizione di scenari complessi, che integrano la variazione dei fattori di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio e rischio di credit spread.

Scenario "Greece Exit"

Lo scenario, introdotto a Giugno 2012 ed aggiornato a Dicembre 2012, ipotizza che la Grecia possa uscire dalla zona EMU senza portare l'Eurozona al collasso. L'uscita della Grecia dall'EMU impatterebbe tuttavia negativamente la crescita del PIL nell'eurozona attraverso diversi canali, principalmente legati ai mercati finanziari. La crescente volatilità ed il generalizzato aumento dei premi al rischio renderebbe più complessa la pianificazione degli investimenti. Il credito per l'economia reale sarebbe più costoso a causa dell'aumentare delle difficoltà di finanziamento del sistema bancario (che incorrerebbe in una probabile fuga dei depositi e sperimenterebbe di nuovo gravi tensioni nel mercato interbancario).

- sul fronte obbligazionario, il flight-to-quality si concentrerebbe in particolare sulle obbligazioni tedesche e statunitensi, i cui spread rispetto agli swap sarebbero vicini a un record assoluto;
- per quanto riguarda i paesi periferici, gli spread sarebbero sotto pressione. Lo swap spread italiano si allargherebbe almeno di 400pb, raggiungendo area 650pb, mentre per la Spagna l'allargamento sarebbe di 300pb;
- i mercati azionari precipiterebbero e, allo stesso tempo, si verificherebbe un deciso aumento della volatilità;
- rispetto ai tassi di cambio, l'euro si svaluterebbe fortemente, in quanto un'uscita della Grecia comprometterebbe la fiducia nella moneta comune.

Le perdite più gravi si avrebbero nei confronti del dollaro (con un deprezzamento di circa il 30%), che continuerebbe ad essere percepito come valuta di rifugio nel caso di una crescita del disordine nella zona euro. L'euro perderebbe terreno in misura significativa anche rispetto a yen e franco svizzero. D'altra parte, il deprezzamento dell'euro contro la sterlina dovrebbe essere meno significativo (-20%), in quanto anche l'economia del Regno Unito sarebbe fortemente influenzata dagli sviluppi della EMU.

Scenario "Sovereign Debt Tension"

In questo scenario, introdotto nel giugno 2010 e aggiornato nel dicembre 2011, consideriamo un'escalation della crisi di debito sovrano, senza contagio sistemico, motivato principalmente dal perdurare delle tensioni nel mercato malgrado la creazione del Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria e l'iniezione di liquidità della BCE che sembrano aver escluso la possibilità di un vero e proprio default. Tali tensioni potrebbero creare un ambiente difficile, in un momento in cui vari paesi europei si stanno impegnando nel consolidamento delle loro finanze pubbliche. In tale scenario, la crisi del debito sovrano dell'UME avrebbe, allo stesso tempo, effetti a cascata sull'economia USA e la flight-to-quality porterebbe ad una corsa verso i bond su entrambe le sponde dell'Atlantico. In termini delle variabili dei mercati finanziari, questo scenario ipotizza:

- credit spread: una maggiore avversione al rischio implicherebbe un irrigidimento degli emittenti core rispetto agli swap. I paesi periferici sarebbero spinti al ribasso: gli spread dell'Italia continuerebbero ad allargarsi mentre si alleggerirebbe la pressione sui bond spagnoli; si creerebbero pressioni su tutti gli spread di credito dell'universo corporate bond;
- un crollo (calo) dei mercati azionari mondiali; tale evento si combinerebbe con un aumento delle volatilità dei titoli azionari;
- un appiattimento delle curve dei tassi di interesse USD e EUR. Si assume in questo scenario un aumento delle volatilità dei tassi di interesse;
- un apprezzamento dell'USD soprattutto nei confronti dell'EUR; deprezzamento delle monete dell'area CEE rispetto all'EUR.

Scenario "Widespread Contagion"

- In questo scenario, aggiornato nel dicembre 2012, si assume un'escalation della crisi del debito, con un'elevata pressione su Spagna e Italia. Il recente rafforzamento dell'impegno dei governi nella costruzione di un firewall credibile contro il contagio e l'introduzione da parte della ECB dell'OMT (Outright Monetary Transactions) dovrebbe fornire un cuscinetto contro l'allargamento degli spread. Tuttavia, la volatilità del mercato e la perdurante crisi dei mercati finanziari porterebbe ad un pesante peggioramento delle condizioni economiche a livello europeo. A causa degli importanti collegamenti commerciali tra i paesi dell'eurozona, lo shock finanziario sarebbe amplificato e causerebbe una recessione più profonda. Tale escalation della tensione porterebbe la Spagna a chiedere l'attivazione dell'EFSF/ESM. Le tensioni in Italia richiederebbero una risposta più radicale e sistemica da parte delle autorità europee. Questo dovrebbe prevenire una rottura della zona EMU nei due anni seguenti. Lo shock originato nei mercati finanziari avrebbe un impatto consistente sulla crescita del PIL nella periferia della zona EU;
- le obbligazioni tedesche e statunitensi godrebbero di una forte domanda a causa della avversione al rischio ed al loro stato di beni rifugio; tutte le altre obbligazioni governative sarebbero sotto pressione a causa del riposizionamento nel rischio di credito, anche ai livelli di rating più alti. Un allargamento degli spread si verificherebbe anche per le obbligazioni corporate; lo shift nelle preferenze di rischio di credito porterebbe ad una forte pressione sui bond ad alto rendimento;
- dato il basso livello dei rendimenti di bond tedeschi e statunitensi nel breve periodo, la forte domanda di beni rifugio porterebbe ad un appiattimento delle curve, con l'estremità a lungo termine meglio performante rispetto alle scadenze brevi. Il Giappone non sarebbe intaccato dalla crisi;
- i mercati azionari risentirebbero di un discreto calo, accoppiato ad un aumento della volatilità;
- il cambio EUR-USD sarebbe colpito duramente dalla perdita di fiducia nella zona EMU ed il CHF guadagnerebbe rispetto alla maggior parte delle valute, essendo, nei periodi di avversione al rischio, un asset molto richiesto. Il JPY si apprezzerrebbe allo stesso modo dato il riposizionamento delle preferenze di rischio. Nella zona CEE il contagio porterebbe ad un significativo indebolimento delle valute dato che i flussi di capitali invertirebbero la direzione (lasciando tali paesi).

Scenario Emerging Markets Slowdown

Questo scenario, introdotto nel giugno 2011, copre il periodo 2011, 2012 e 2013, ipotizzando uno shock originato dall'economia reale, ovvero un serio rallentamento del tasso di crescita delle economie emergenti a partire dal 2011, che si intensificherebbe nel 2012. Ciò influirebbe negativamente sulla crescita del PIL nell'UME e, in misura minore, negli USA, dove il peso del settore manifatturiero e dell'apertura degli scambi è minore. A seguito dell'indebolimento dell'attività economica e del calo dei prezzi del petrolio, l'inflazione rallenterebbe. La combinazione di una crescita più debole del PIL e di un'inflazione minore porterebbe a un notevole rallentamento nella normalizzazione dei tassi della politica monetaria.

In termini di variabili macro-economiche questo scenario ipotizza:

- credit spread: analogamente agli spread sovrani europei, il peggioramento non sarebbe grave rispetto allo scenario "Sovereign Tensions" in quanto lo shock dovrebbe influire solo indirettamente sul premio di credit risk. Lo shock si rifletterebbe maggiormente sulle società petrolifere e società che non fanno parte dell'"iTraxx main". L'ampliamento dell'iTraxx Financial Senior e Sub è anch'esso importante;
- lo shock non influirebbe sulla curva del rendimento giapponese. L'impatto sulle curve statunitensi, europee e britanniche sarebbe quello di un calo dei rendimenti accompagnato da un bull flattening con l'aumento dei bucket temporali. Ciò rispecchierebbe il peggioramento delle prospettive di crescita e di conseguenza la prospettiva più benigna di inflazione. La curva dell'Euribor sarebbe la più reattiva delle tre, poiché l'avversione al rischio fornisce un sostegno ulteriore ai Bund;
- la performance dei mercati azionari diminuirebbe mentre aumenterebbero le volatilità delle azioni;
- l'EUR dovrebbe deprezzarsi sul dollaro, sullo yen e sul franco svizzero (a causa della domanda di safe-havens) e apprezzarsi sulle altre valute europee e la lira turca.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione 31 dicembre 2012

Scenario

(milioni di euro)

31.12.2012	2012			
	GREXIT	WIDESPREAD CONTAGION	SOVEREIGN DEBT TENSIONS	EMERGING MARKET SLOWDOWN
UniCredit S.p.A.	-10	-6	-3	-1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL			
	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	235.163.657	5.091.000	296.899.177	-
a) Opzioni	6.216.801	-	7.279.949	-
b) Swap	226.306.216	-	274.594.343	-
c) Forward	2.640.640	-	15.024.885	-
d) Futures	-	5.091.000	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	680.013	-	531.166	-
a) Opzioni	679.957	-	526.579	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	56	-	4.587	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	84.440.043	-	45.311.159	-
a) Opzioni	2.518.561	-	2.632.197	-
b) Swap	1.067.394	-	939.528	-
c) Forward	80.854.088	-	41.739.434	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	198.937	-	56.727	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	320.482.650	5.091.000	342.798.229	-
Valori medi	331.640.440	2.545.500	342.662.335	-

A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL			
	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	321.732.697	-	227.302.893	-
a) Opzioni	947.350	-	543.436	-
b) Swap	320.785.347	-	226.759.457	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	13.248	-	13.000	-
a) Opzioni	13.248	-	13.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.420.768	-	3.259.338	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.947.413	-	2.892.385	-
c) Forward	1.473.355	-	366.953	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	327.166.713	-	230.575.231	-
Valori medi	278.870.972	-	199.599.886	-

A.2.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Altri derivati

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL			
	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	24.025.340	-	55.985.549	-
a) Opzioni	107.700	-	318.160	-
b) Swap	23.917.640	-	55.667.389	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	7.907.027	-	18.964.717	-
a) Opzioni	6.625.211	-	17.682.901	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	1.281.816	-	1.281.816	-
3. Valute e oro	816.613	-	2.585.599	-
a) Opzioni	-	-	145.726	-
b) Swap	66.932	-	84.173	-
c) Forward	749.681	-	2.355.700	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	32.748.980	-	77.535.865	-
Valori medi	55.142.423	-	77.572.217	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL			
	31.12.2012		31.12.2011	
OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.133.729	527	8.561.004	-
a) Opzioni	130.346	-	220.555	-
b) Interest rate swap	7.900.771	-	7.334.447	-
c) Cross currency swap	93.746	-	95.794	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.001.412	-	908.689	-
f) Futures	-	527	-	-
g) Altri	7.454	-	1.519	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	8.047.016	-	5.427.902	-
a) Opzioni	5.982	-	2.475	-
b) Interest rate swap	7.848.397	-	5.249.976	-
c) Cross currency swap	101.928	-	154.599	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	90.709	-	20.852	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	346.207	-	1.270.773	-
a) Opzioni	77.440	-	186.526	-
b) Interest rate swap	258.599	-	1.000.183	-
c) Cross currency swap	9.456	-	9.501	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	712	-	74.563	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	17.526.952	527	15.259.679	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL			
	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.359.701	565	8.756.379	-
a) Opzioni	134.250	-	229.693	-
b) Interest rate swap	8.091.901	-	7.514.025	-
c) Cross currency swap	102.217	-	102.404	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.023.594	-	908.672	-
f) Futures	-	565	-	-
g) Altri	7.739	-	1.585	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	7.946.477	-	5.091.078	-
a) Opzioni	68.266	-	44.994	-
b) Interest rate swap	7.767.877	-	4.966.655	-
c) Cross currency swap	88.309	-	75.155	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	22.025	-	4.274	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	714.712	-	1.436.368	-
a) Opzioni	80.343	-	197.537	-
b) Interest rate swap	289.661	-	1.170.351	-
c) Cross currency swap	1.583	-	4.505	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	13.484	-	45.815	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	329.641	-	18.160	-
Totale	18.020.890	565	15.283.825	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	34	1.296.876	147.567.699	64.967.034	-	21.085.073	246.941
- fair value positivo	-	109.072	3.279.166	2.880.246	-	1.715.761	1.620
- fair value negativo	-	3.202	5.306.474	2.735.157	-	135.111	4
- esposizione futura	-	16.131	1.031.758	644.019	-	150.318	42
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	261.743	8.282	-	4.090	405.898
- fair value positivo	-	-	3.000	21	-	11	1.573
- fair value negativo	-	-	904	-	-	-	3.523
- esposizione futura	-	-	20.933	663	-	327	29.337
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	80.253.334	310.442	-	3.865.347	10.921
- fair value positivo	-	-	1.001.562	82.271	-	51.864	108
- fair value negativo	-	-	1.118.334	4.682	-	44.430	142
- esposizione futura	-	-	894.887	18.513	-	79.881	129
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	99.468	-	-	99.468	-
- fair value positivo	-	-	5.864	-	-	1.590	-
- fair value negativo	-	-	1.690	-	-	6.049	-
- esposizione futura	-	-	9.299	-	-	9.299	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	333.865.717	10.997.216	-	-	895.104
- fair value positivo	-	-	7.969.775	143.856	-	-	2.753
- fair value negativo	-	-	7.912.461	169.986	-	-	49.583
- esposizione futura	-	-	1.729.373	69.375	-	-	3.793
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	4.808.510	124	-	83	3.111.558
- fair value positivo	-	-	74.034	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	337.405	-	-	-	66.353
- esposizione futura	-	-	333.316	12	-	8	197.602
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.224.412	-	-	12.968	-
- fair value positivo	-	-	202.813	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	125.538	-	-	837	-
- esposizione futura	-	-	185.655	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	133.207.666	94.106.619	93.168.365	320.482.650
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	51.338.190	91.511.407	92.314.060	235.163.657
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	157.081	522.932	-	680.013
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	81.541.093	2.044.646	854.305	84.440.044
A.4 Derivati finanziari su altri valori	171.302	27.634	-	198.936
B. Portafoglio bancario	117.142.505	180.255.171	62.518.016	359.915.692
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	109.547.727	174.061.334	62.148.976	345.758.037
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.855.455	2.805.664	259.155	7.920.274
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.739.323	3.388.173	109.885	6.237.381
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	250.350.171	274.361.790	155.686.381	680.398.342
Totale 31.12.2011	215.342.535	240.780.657	194.786.131	650.909.323

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	5.000	-
Totale 31.12.2012	-	-	5.000	-
Valori medi	-	-	5.000	-
Totale 31.12.2011	-	-	5.000	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	5.000	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	5.000	-
Valori medi	-	-	5.000	-
Totale 31.12.2011	-	-	5.000	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO	
	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	107	293
a) Credit default products	107	293
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	107	293

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO	
	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	107	293
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	107	293
Totale	107	293

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	5.000
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	107
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	5.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	107	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	10.000	-	10.000
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	10.000	-	10.000
Totale 31.12.2011	-	10.000	-	10.000

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centre

L'obiettivo della Banca è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, la Banca si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

La Banca, oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari e sotto la supervisione del proprio Risk Management, ha definito politiche e metriche al fine di garantire sempre una corretta gestione della posizione di liquidità.

L'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di *Liquidity Centre*.

I *Liquidity Centre* sono Entità Legali che intervengono in base alla responsabilità che ad esse compete quali sub-holding nella gestione della liquidità. Essi:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Guideline di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo agisce, inoltre, come *Liquidity Centre* per il perimetro italiano (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Ireland PLC, UniCredit Luxembourg, Fineco Bank, UniCredit Factoring).

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, gli eccessi di liquidità strutturale generata in un Regional *Liquidity Centre* possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali.

Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale⁵.

In tale contesto è previsto nell'ambito delle "Group Liquidity Policies" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni Entità legale (in particolare quelle situate in un paese differente da quello in cui risiede il Liquidity Center di riferimento) è richiesto di aumentare l'autosufficienza relativa alla liquidità sia in condizioni normali sia in condizioni di stress, incentivando ogni Entità a fare leva sui propri punti di forza, in termini di prodotti e mercati, in modo da ottimizzare il costo del funding per il Gruppo.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le Entità appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le Entità appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate tre strutture principali per la gestione della liquidità: la *competence line* del Group Risk Management, la funzione "Finanza" (nella *competence line* Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella *Business Unit* "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione *Risk Management* ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito da Banca d'Italia nella circolare 263).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie Entità appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

5. Anche le previsioni di Banca d'Italia, Circolare 263, prevede che le riserve di liquidità siano mantenute presso tutte le Entità del Gruppo al fine di minimizzare il trasferimento di riserve liquide (Titolo V, capitolo 2, Sezione III. 7 penultimo paragrafo)

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari e delle policy e regole interne tramite specifici modelli di gestione.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal *Liquidity Framework* del Gruppo.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di rapporti, quali ad esempio: prestiti/depositi, indebitamento). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 3 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Le metriche di liquidità

La *Liquidity Framework* del Gruppo si basa sul Liquidity Risk Mismatch Model, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

1. Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
2. Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
3. Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincronica e loro combinazioni.

In tale contesto, UniCredit S.p.A considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così la Banca dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che la Banca resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

La Banca adotta anche il "*Cash Horizon*" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine; tale indicatore viene monitorato attraverso la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita che comportano un impatto sulla base monetaria.

Il *Cash Horizon* identifica il numero di giorni, al termine dei quali non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Maturity Ladder* operativa, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile. L'obiettivo della Banca nel corso dell'anno è stato quello di garantire un *Cash Horizon* pari ad almeno tre mesi.

Il *Cash Horizon* è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Al momento vengono anche effettuate varie analisi di *sensitivity*, quali la quantificazione dell'impatto di un *cash-in / cash-out* pari a € 1 bn e a € 2 bn sul *Cash Horizon* o la stima delle esigenze di liquidità derivanti da un possibile *downgrade*.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale della Banca è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il *ratio* di Liquidità Strutturale oltre l'anno è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

1. la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
2. finanziare la crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (*Yearly Funding Plan*);
3. conciliare i requisiti di funding a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan*).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni sourcing alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset della Banca;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

La funzione di Risk Management è responsabile di calcolare gli stress test per il *Liquidity Centre* Italia ed il suo perimetro di consolidamento. Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Centri di Liquidità, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni *Liquidity Centre* è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali.

Ai singoli *Liquidity Centre* è consentito avvalersi di modelli comportamentali statistici/quantitativi, purché essi siano convalidati dal Risk Management locale o struttura equivalente con le stesse responsabilità.

UniCredit S.p.A. può utilizzare dei modelli comportamentali basati su metodologie quantitative/statistiche, ancorché siano validate dalle competenti funzioni di Risk Management.

Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, senza identificare la fonte dello shock, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, la Banca identifica tre diverse classi fondamentali di potenziale crisi di liquidità:

1. crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): Market Downturn Scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, ecc.;
2. specificità della Banca: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, evento connesso al peggioramento della percezione del rischio reputazionale della Banca e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
3. una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato. Il periodo di sopravvivenza relativo al "Combined" Liquidity Stress Test scenario è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo.

I risultati dello Stress test possono evidenziare la necessità di stabilire limiti specifici riguardo, ad esempio, tra gli altri, il finanziamento non garantito, il rapporto fra flussi di cassa netti e la Counterbalancing Capacity, il rapporto tra titoli eligibile e non-eligibile.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

UniCredit Group ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Gli esempi includono i prestiti con opzione integrata e poste a vista. Per i prestiti con opzioni implicite, come i mutui, il profilo di ammortamento prende in considerazione eventuali pagamenti anticipati previsti mentre per gli elementi a vista le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali stime prendono in considerazione fattori come lo studio della viscosità delle poste in bilancio nel tempo.

Monitoraggio e reportistica

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine ed il *Cash Horizon* sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. I *ratio* di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei *Liquidity Stress Test* sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

È nozione generalmente accettata che il rischio di liquidità non possa essere mitigato dalla disponibilità di capitali. Pertanto, il rischio di liquidità non incrementa l'utilizzo di Capitale Economico ma è comunque considerato un'importante categoria di rischio anche ai fini della determinazione della propensione al rischio della Banca.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per UniCredit S.p.A. sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi di mercato;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente.

Piano di Funding

Il *Funding Plan* ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il *Funding Plan* è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è inoltre quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il *Funding Plan* deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del *Budget* e con il *Risk Appetite Framework*.

UniCredit S.p.A., attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei *Liquidity Centre* e delle Entità, mentre i *Liquidity Centre* coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.

Planning Finance and Administration (PFA) può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti della Banca.

La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di Risk Management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan*.

Anche se i ratios di vigilanza di Basilea 3 come il Liquidity Coverage Ratio (LCR) non sono ancora stati definiti, il Gruppo UniCredit sta già prendendo in considerazione queste metriche come parte integrante del processo globale di gestione della liquidità. La necessità di soddisfare le metriche di Basilea 3 viene gestito nell'ambito del *Funding Plan* di Gruppo, nonché attraverso il framework del Risk Appetite di Gruppo per mezzo di una metrica dedicata: Il Core Banking Book Funding Gap⁶.

Contingency Liquidity Policy

Una crisi di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, è stato definito un modello di governo degli eventi da attivare efficacemente in caso di crisi seguendo una procedura approvata. Ai fini di un'azione tempestiva, è necessario predefinire una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere in seguito approvate ed eseguite.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli *Early Warning Indicator (EWI)*, l'organizzazione può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza i player, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo della *Contingency Liquidity Policy* è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di *early warning indicator* i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

Una parte fondamentale della *Contingency Liquidity Policy* è costituita dal *Contingency Funding Plan*. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete. Tali azioni devono essere descritte in una lista che le racchiuda insieme con gli strumenti, gli importi ed i tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante i tempi di crisi. Il *Contingency Funding Plan* deve essere sviluppato sulla base del *Funding Plan* annuale.

Early Warning Indicators

Un sistema di *Liquidity Early Warning Indicators* è necessario per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori possono essere basati su variabili macroeconomiche o microeconomiche, interne o esterne, a seconda del contesto macroeconomico e della politica monetaria delle Banche Centrali. Il sistema di *Liquidity Early Warning Indicators* ha lo scopo di supportare le decisioni del *Management* in caso di situazioni di deterioramento della posizione di liquidità o di Stress. La reportistica associata deve comunicare in maniera efficiente i principali risultati degli indicatori.

6. Definito come crediti verso clientela e raccolta da clientela al netto dei (reverse) repos, ma includendo i Network Bond e gli titoli commerciali (es. CD).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	54.595.196	17.949.615	6.600.415	13.298.671	23.522.183	19.054.565	26.129.591	90.869.424	78.844.307	5.019.477
A.1 Titoli di Stato	17.397	-	284.380	102.396	1.876.468	2.520.814	2.860.305	17.007.092	4.929.842	-
A.2 Titoli di debito altri	8.668	238	2.443	21.233	32.195	209.555	826.463	12.865.980	9.429.216	3.324
A.3 Quote OICR	881.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	53.687.865	17.949.377	6.313.592	13.175.042	21.613.520	16.324.196	22.442.823	60.996.352	64.485.249	5.016.153
- Banche	6.087.902	1.028.880	1.030.768	634.042	1.348.304	730.507	837.493	1.080.163	55.730	5.002.474
- Clientela	47.599.963	16.920.497	5.282.824	12.541.000	20.265.216	15.593.689	21.605.330	59.916.189	64.429.519	13.679
Passività per cassa	122.896.005	10.993.228	8.624.788	13.564.559	25.100.671	11.862.530	16.726.621	99.512.193	29.370.980	-
B.1 Conti correnti e depositi	122.226.631	2.318.894	918.064	1.317.654	7.055.294	2.275.796	3.713.283	2.322.427	412.810	-
- Banche	15.141.930	1.796.630	782.003	954.959	5.776.076	1.487.739	2.093.710	523.407	1.455	-
- Clientela	107.084.701	522.264	136.061	362.695	1.279.218	788.057	1.619.573	1.799.020	411.355	-
B.2 Titoli di debito	155.683	559.151	1.470.304	1.808.406	10.968.281	7.410.899	9.983.490	75.537.378	23.036.590	-
B.3 Altre passività	513.691	8.115.183	6.236.420	10.438.499	7.077.096	2.175.835	3.029.848	21.652.388	5.921.580	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.833	9.158.982	8.856.210	10.506.770	18.853.467	27.064.432	15.188.213	10.180.713	2.167.025	17.375
- Posizioni corte	2.833	9.677.504	8.860.545	10.520.838	18.584.164	27.116.934	15.637.519	8.994.652	1.977.439	16.335
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	16.142.270	7.599	71.637	92.188	393.987	452.433	807.822	-	-	-
- Posizioni corte	16.386.982	2.424	49.227	90.137	575.197	412.522	806.593	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	89.792	3.598.496	21.708	890.813	504.944	195.080	205.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.250.754	90.913	-	921.130	635.861	412.096	195.080	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.943.221	5.098.251	442.151	1.390.042	1.131.979	1.488.327	5.773.422	9.475.831	13.386.333	1.148.780
- Posizioni corte	32.205.097	6.338.972	-	-	-	-	1.566.237	28.554	-	1.139.479
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	30.069	568	95	14.253	3.977	4.246	32.415	39.198	7.280	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	3.305	51	-	4.613	897	2.985	1.241	4.375	1.167	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	27	27	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	14	14	-	-	-

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
- Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	51.741.395	16.905.757	6.578.634	12.607.104	22.454.020	18.240.363	25.897.829	89.841.540	78.646.108	5.016.959
A.1 Titoli di Stato	17.372	-	283.949	99.988	1.876.468	2.520.126	2.855.974	16.870.596	4.874.917	-
A.2 Titoli di debito altri	1.847	238	2.443	21.233	30.562	209.555	826.463	12.786.398	9.377.775	3.324
A.3 Quote OICR	796.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	50.925.225	16.905.519	6.292.242	12.485.883	20.546.990	15.510.682	22.215.392	60.184.546	64.393.416	5.013.635
- Banche	3.451.559	761.232	1.030.249	617.470	1.300.100	709.222	834.537	510.246	55.730	5.002.474
- Clientela	47.473.666	16.144.287	5.261.993	11.868.413	19.246.890	14.801.460	21.380.855	59.674.300	64.337.686	11.161
Passività per cassa	120.641.614	10.576.148	8.378.910	11.623.700	24.118.985	11.527.963	16.632.484	98.406.300	28.640.755	-
B.1 Conti correnti e depositi	120.179.235	2.088.067	691.585	962.357	6.269.991	2.037.188	3.668.998	2.322.427	411.790	-
- Banche	14.079.921	1.612.450	559.289	607.610	5.014.042	1.262.699	2.075.926	523.407	1.455	-
- Clientela	106.099.314	475.617	132.296	354.747	1.255.949	774.489	1.593.072	1.799.020	410.335	-
B.2 Titoli di debito	155.683	372.898	1.450.905	1.738.685	10.771.898	7.314.940	9.933.638	75.006.770	22.445.627	-
B.3 Altre passività	306.696	8.115.183	6.236.420	8.922.658	7.077.096	2.175.835	3.029.848	21.077.103	5.783.338	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.802	3.019.213	3.586.183	4.688.232	7.102.159	4.252.089	2.494.438	6.849.613	978.079	11.030
- Posizioni corte	125	2.362.336	2.187.382	4.773.895	6.228.582	6.433.064	5.470.944	2.965.038	1.069.162	5.644
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15.762.334	7.599	71.637	91.732	393.742	434.782	789.492	-	-	-
- Posizioni corte	15.967.504	2.424	49.227	86.347	574.445	410.365	799.980	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	14.000	3.561.850	21.708	890.813	504.944	195.080	205.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.244.545	15.000	-	890.813	635.861	412.096	195.080	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.934.348	4.743.342	441.828	1.219.226	1.024.558	1.311.922	5.436.403	9.172.779	13.251.666	1.089.520
- Posizioni corte	30.999.217	5.942.065	-	-	-	-	1.566.237	28.554	-	1.089.520
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.617	568	95	14.139	3.977	4.035	30.113	27.113	6.831	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	3.305	51	-	4.613	897	2.985	1.241	4.375	1.167	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	27	27	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	14	14	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Dollaro USA**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	2.645.977	915.637	14.495	494.100	823.847	758.959	196.622	1.011.509	150.840	2.517
A.1 Titoli di Stato	-	-	431	2.409	-	688	4.331	136.493	54.924	-
A.2 Titoli di debito altri	6.821	-	-	-	-	-	-	79.582	14.681	-
A.3 Quote OICR	84.313	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.554.843	915.637	14.064	491.691	823.847	758.271	192.291	795.434	81.235	2.517
- Banche	2.458.173	244.067	168	4.290	16.760	21.285	2.956	569.917	-	-
- Clientela	96.670	671.570	13.896	487.401	807.087	736.986	189.335	225.517	81.235	2.517
Passività per cassa	1.867.714	302.406	226.897	1.940.138	598.312	244.409	36.250	697.688	609	-
B.1 Conti correnti e depositi	1.661.156	116.153	207.498	354.642	522.307	165.721	32.109	-	609	-
- Banche	830.171	72.304	207.287	347.246	511.029	158.935	17.784	-	-	-
- Clientela	830.985	43.849	211	7.396	11.278	6.786	14.325	-	609	-
B.2 Titoli di debito	-	186.253	19.399	69.655	76.005	78.688	4.141	129.248	-	-
B.3 Altre passività	206.558	-	-	1.515.841	-	-	-	568.440	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	28	2.771.846	2.697.148	4.237.028	4.828.044	10.682.891	6.000.117	1.449.416	492.337	3.662
- Posizioni corte	2.709	3.518.919	3.927.389	4.987.785	3.641.804	12.085.648	2.502.752	5.787.557	554.513	10.691
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	373.354	-	-	457	245	17.651	18.330	-	-	-
- Posizioni corte	412.822	-	-	3.790	752	2.157	6.613	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	75.792	30.338	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	75.813	-	30.317	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	6.099	354.909	92	126.076	105.307	165.949	279.595	213.200	56.422	21.041
- Posizioni corte	920.594	396.350	-	-	-	-	-	-	-	11.745
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	935	-	-	114	-	-	-	917	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	207.823	128.221	7.285	197.468	244.316	55.243	35.139	16.374	47.358	-
A.1 Titoli di Stato	25	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	1.633	-	-	-	36.760	-
A.3 Quote OICR	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	207.797	128.221	7.285	197.468	242.683	55.243	35.139	16.372	10.598	-
- Banche	178.169	23.581	350	12.282	31.444	-	-	-	-	-
- Clientela	29.628	104.640	6.935	185.186	211.239	55.243	35.139	16.372	10.598	-
Passività per cassa	386.678	114.673	18.979	724	383.375	90.157	57.885	408.205	729.614	-
B.1 Conti correnti e depositi	386.241	114.673	18.979	657	262.996	72.886	12.175	-	410	-
- Banche	231.838	111.875	15.426	104	251.005	66.104	-	-	-	-
- Clientela	154.403	2.798	3.553	553	11.991	6.782	12.175	-	410	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	67	120.379	17.271	45.710	401.360	590.962	-
B.3 Altre passività	437	-	-	-	-	-	-	6.845	138.242	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	3.367.923	2.572.878	1.581.510	6.923.264	12.129.452	6.693.659	1.881.684	696.609	2.683
- Posizioni corte	-	3.796.249	2.745.774	759.159	8.713.777	8.598.222	7.663.823	242.057	353.764	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	6.308	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.208	100	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.774	-	231	44.740	2.114	10.456	57.424	89.852	78.245	38.220
- Posizioni corte	285.285	557	-	-	-	-	-	-	-	38.215
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.517	-	-	-	-	211	2.303	11.167	449	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.

Le politiche di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Comitato Rischi, Comitato Rischi Operativi e Reputazionali) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Operational & Reputational Risks department di Capogruppo.

È responsabilità della Unit "Operational & Reputational Risk Management Italy" (collocata all'interno del department "Risk Management Italy" - CRO Italy) il governo e il controllo dei rischi operativi di UniCredit S.p.A..

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dall'Operational & Reputational Risks Portfolio Management department.

Il Gruppo UniCredit ha ottenuto nel mese di marzo 2008 l'autorizzazione all'utilizzo del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il **Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo**, presieduto dal responsabile del Group Risk Management Control è composto di membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2011, anche alla luce dei cambiamenti nella struttura organizzativa del Group CRO department.

La missione del Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo per quanto riguarda i rischi operativi è di formulare proposte e pareri per il Comitato Rischi di Gruppo per:

- il *risk appetite* di Gruppo, compresi gli obiettivi e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi nel Gruppo;
- la struttura e definizione dei limiti per i rischi operativi e l'allocazione alle *Business Units*, alle Entità del Gruppo e alle *portfolios*;
- l'approvazione iniziale e modifiche fondamentali ai sistemi di controllo e misurazione dei rischi e gli applicativi per i rischi operativi, compresi possibili piani di azione, processi, IT e requisiti per la qualità dei dati, con il supporto delle autorizzazioni interne relative;
- strategie globali per l'ottimizzazione dei rischi operativi, "Governance Guidelines" e "Policies" per la gestione dei rischi operativi nel Gruppo;
- piani di azione per affrontare possibili criticità rilevate nel sistema di controllo e misurazione dei rischi da "Group Internal Validation" e nelle attività dell'Internal Audit;
- aggiornamenti su attività progettuali riguardanti Basilea 2 e i rischi operativi;
- attività relative all'ICAAP per i rischi operativi;
- il report regolamentare annuale dell'Internal Validation sul rischio operativo.

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo limitato ai rischi operativi ha invece funzioni deliberanti per:

- le “Policies” dedicate ai rischi operativi;
- le azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, entro i limiti definiti dai organi competenti;
- le strategie assicurative a livello di Gruppo, compresi i rinnovi, massimali e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche fondamentali alle metodologie di controllo e misurazione dei rischi, con il supporto delle autorizzazioni interne relative.

L'Operational & Reputational Risks department di Capogruppo fa capo al Group Risk Management (Group CRO) e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e limiti, assicurando la complessiva conformità ai requisiti regolamentari.

Il dipartimento si articola in tre unità organizzative.

- L'unità Operational and Reputational Risk Oversight responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle Entità.
- L'unità Operational and Reputational Risk Strategies responsabile della definizione delle strategie di rischio operativo, della definizione ed il controllo dei limiti, nonché di proporre azioni di mitigazione e di monitorarne la loro efficacia.
- L'unità Operational and Reputational Risk Analytics responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate.

La Unit Operational & Reputational Risk Management Italy fa capo alla struttura del CRO Italy ed è responsabile del presidio dei rischi operativi di UniCredit S.p.A.

Per quanto riguarda le attività di misurazione, gestione e mitigazione dei rischi operativi, la Unit si articola in tre Team.

- “Operational Risk Data Quality Italy” è responsabile della qualità dei dati inerenti il rischio operativo registrati nel database di Gruppo, anche attraverso l'analisi del piano dei conti e le attività di riconciliazione delle perdite operative con le voci contabili registrate da UniCredit S.p.A.;
- “Operational Risk Analysis and Reporting Italy” si occupa dell'analisi dei dati di perdita registrati da UniCredit S.p.A. e dell'andamento degli indicatori di rischio; si occupa inoltre di produrre la reportistica periodica sui rischi operativi;
- “Operational Risk Strategies and Mitigation Italy” che ha il compito di definire le strategie per la mitigazione dei rischi operativi per il contenimento delle relative perdite di UniCredit S.p.A., in linea con le strategie e con le Group Rules definite dal “Group Operational & Reputational Risks” department, identificando le azioni di mitigazione, monitorandone l'implementazione e l'efficacia, in coordinamento con le competenti funzioni di “Internal Controls Italy” e “Organization Italy”.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della unit Pillar II Risks and Operational Risk Validation, all'interno del Group Internal Validation department.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio sono convalidate a livello di Capogruppo dalla unità sopraccitata, mentre l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department.

I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Report dettagliati vengono poi sottoposti al CRO di Gruppo per l'emissione di specifiche Non Binding Opinion alle Entità. I report di convalida locale, insieme alla opinione della Capogruppo e al report dell'Internal Audit, sono presentati per approvazione ai competenti Organi delle Entità controllate.

I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo.

Reporting

Un sistema di *reporting* è stato sviluppato dalla funzione ORM per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi e alle azioni intraprese per mitigarli.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

In particolare, con periodicità trimestrale, vengono forniti aggiornamenti sull'andamento delle perdite operative, la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di *business* e le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. Perdite "cross-credit").

Con cadenza mensile, la funzione ORM analizza gli indicatori di rischio operativo e, mediante apposita reportistica, informa l'Alta Direzione in merito alle evidenze emerse da tale analisi.

Al Group Operational and Reputational Risk Committee vengono presentati i risultati delle principali analisi di scenario svolte a livello di Gruppo e le relative azioni di mitigazione intraprese.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nel rispetto delle linee guida di Gruppo per la gestione dei rischi operativi, in UniCredit SpA è stato istituito un "*permanent work group*" composto dalla funzioni ORM, Organizzazione e Controlli Interni che si riunisce periodicamente per individuare aree di rischio e implementare di conseguenza specifiche azioni correttive.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini di capitale economico.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

L'approccio AMA ha ricevuto formale approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ed il piano di roll out attualmente prevede l'estensione di tale metodo a tutte le Entità rilevanti del Gruppo entro il 2012. Le Entità o segmenti di attività non ancora autorizzate all'utilizzo dei metodi avanzati contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo standard (TSA) o base (BIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2006 (circ. 263) e successivi aggiornamenti.

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni materiali da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

COMPOSIZIONE PER TIPO DI EVENTO	PERCENTUALE
Clientela	54,4%
Esecuzione	29,3%
Frode interna	6,3%
Frode esterna	4,5%
Rapporto di lavoro	4,4%
Danni materiali	0,7%
Sistemi IT	0,4%
Totale	100,0%

Nel corso del 2012, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria “Clientela, prodotti e prassi professionali” che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde alle perdite dovute a errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite relative a frode interna, frode esterna e perdite derivanti da eventi relativi ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano danni ai beni materiali e quelli relativi ai guasti dei sistemi IT.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A.. A volte singoli esponenti/dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili o penali i cui dettagli UniCredit S.p.A. potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che la Banca adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell’attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative.

Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere la Banca soggetta a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

La Banca è soggetta poi ad indagini da parte delle autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera. Tali indagini includono anche quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni della Banca, effettive o potenziali violazioni della normativa da parte della Banca o dei propri clienti.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l’entità dell’eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle putative class action negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l’impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l’entità dell’eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali.

A presidio delle obbligazioni che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), UniCredit S.p.A. ha in essere, al 31 dicembre 2012, fondi per rischi ed oneri pari ad Euro 610,5 milioni. La stima delle obbligazioni che potrebbero scaturire è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l’eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più alti.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di UniCredit S.p.A..

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono UniCredit S.p.A. che non sono repute del tutto infondate o normali nel contesto dell’attività della Banca. Le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono escluse.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Madoff

Situazione

Nel marzo 2009 Bernard L. Madoff ("**Madoff**"), ex presidente del NASDAQ e proprietario di Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("**BMIS**"), società di investimento registrata presso la Securities Exchange Commission (la "**SEC**") ed il Financial Industry Regulatory Authority (il "**FINRA**") si è dichiarato colpevole, per reati che ne hanno determinato la condanna a 150 anni di prigione e che includono la truffa (*securities fraud*), la truffa nella consulenza sugli investimenti (*investment advisor fraud*) e le false comunicazioni alla SEC per avere posto in essere quello che è stato descritto dalle autorità statunitensi come uno Schema di Ponzi. Nel dicembre 2008 poco dopo l'arresto di Madoff è stato nominato il curatore fallimentare (il "**SIPA Trustee**") per la liquidazione di BMIS ai sensi dello *U.S. Securities Investor Protection Act* del 1970.

A seguito dell'arresto di Madoff, sono stati promossi procedimenti di natura penale e civile in vari Paesi contro istituzioni finanziarie e *investment advisor* da, o nell'interesse di, investitori, intermediari nel loro ruolo di *broker* per investitori ed enti pubblici relativamente alle perdite subite.

Alla data in cui Madoff è stato arrestato, e da metà 2007, la divisione Alternative Investments di Pioneer ("**PAI**"), società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A., agiva quale *investment manager e/o investment advisor* per alcuni fondi che, a loro volta, avevano investito in altri fondi che detenevano conti gestiti presso BMIS. In particolare, PAI agiva quale *investment manager e/o investment advisor* per i fondi Primeo (compreso Primeo Fund Ltd (adesso ufficialmente in liquidazione) "**Primeo**") e vari fondi di fondi ("**FoFs**"). PAI era proprietaria delle *founder shares* di Primeo dal 2007. In precedenza il ruolo di *investment advisor* veniva svolto da BA Worldwide Fund Management Ltd ("**BAWFM**"), una controllata indiretta di BA. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di *investment advisory* per Thema International Fund plc, un fondo non americano che aveva un conto in BMIS.

UCB AG (già HypoVereinsbank) aveva emesso *tranche* di titoli di debito il cui potenziale rendimento veniva calcolato in riferimento al rendimento di un ipotetico investimento strutturato (c.d. *synthetic investment*) in Primeo. Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni in Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA. BA possedeva il 25 % di azioni di Bank Medici AG ("**Bank Medici**") società convenuta in alcune cause sotto descritte. Si sostiene che Bank Medici fosse collegata, tra gli altri, con Herald Find SPC, un fondo non americano che aveva un conto in BMIS.

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A., BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("**PGAM**"), una controllata di UniCredit S.p.A., erano convenute, insieme a circa altri 70, in giudizio in tre azioni collettive (*putative class action*) promosse dinanzi alla *United States District Court for the Southern District of New York* ("*Southern District*") (la "**Corte**") tra il gennaio ed il marzo 2009 con l'obiettivo di rappresentare coloro che avevano investito in tre gruppi di fondi (i fondi "Herald" (congiuntamente tra loro, "**Herald**"), Primeo e i fondi "Thema" (congiuntamente tra loro, "**Thema**") che direttamente o indirettamente erano investiti in BMIS.

Le tre azioni collettive sono poi state consolidate nella fase pre-processuale e nel febbraio 2010 sono state depositate le richieste emendate e consolidate relative a ciascuno dei tre gruppi. Nell'aprile 2011 i ricorrenti in ciascuna delle tre azioni collettive hanno fatto istanza alla Corte per poter modificare ulteriormente tutte e tre le richieste, fondamentalmente al fine di ritirare alcune richieste legate alla legge federale statunitense sugli investimenti (*United States federal securities laws*), e, in un caso, di aggiungere una richiesta legata al *United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act* ("**RICO**"), di cui meglio si dirà di seguito.

La richiesta emendata "Herald" era presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Herald Fund SPC-Herald USA Segregated Portfolio One e/o Herald (Lux) al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 10 dicembre 2008. I ricorrenti sostenevano primariamente che i convenuti, compresi UniCredit S.p.A., Bank Austria e Bank Medici, avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* non salvaguardando gli investimenti dei ricorrenti dinanzi ai presunti segnali di attenzione (*red flags*) che, si sostiene, avrebbero dovuto costituire un campanello di allarme della frode Madoff. I ricorrenti avevano anche fatto istanza alla Corte per poter aggiungere richieste legate al fatto che i convenuti, compresa UniCredit S.p.A., violarono il RICO sulla scorta di un supposto piano finalizzato ad arricchirsi iniettando denaro nello Schema di Ponzi orchestrato da Madoff. I ricorrenti sostenevano che la classe proposta perse circa 2 miliardi di dollari nello schema di Ponzi orchestrato da Madoff, importo che tentavano di recuperare triplicato in base al RICO.

La richiesta emendata "Primeo" era presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Primeo Select Fund e/o Primeo Executive Fund al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 12 dicembre 2008. I ricorrenti primariamente sostenevano che i convenuti, compreso UniCredit S.p.A., Bank Austria, Bank Medici, BA Worldwide, PAI e PGAM avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* rilasciando false dichiarazioni sul monitoraggio di cui sarebbero stati oggetto Madoff e gli investimenti dei ricorrenti e ignorando i segnali di pericolo relativi alla frode perpetrata da Madoff.

La domanda emendata "Thema" era presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Thema International Fund plc e/o Thema Fund al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 14 dicembre 2008. I ricorrenti sostenevano primariamente che i convenuti, compresi UniCredit S.p.A., BAWFM e Bank Medici avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* rilasciando scientemente o temerariamente o non evitando che venissero rilasciate dichiarazioni false su fatti sostanziali e/o mancando di esercitare la debita cura in relazione agli investimenti dei ricorrenti nel fondo Thema.

Nelle cause Herald, Primeo e Thema i ricorrenti chiedevano il risarcimento di danni non quantificati (oltre a quelli di cui al RICO nella causa Herald come detto sopra), interessi o perdita di guadagno, danni punitivi, di costi e delle spese legali, nonché un provvedimento cautelare che vieti ai convenuti di avvalersi dei beni dei fondi per difendersi o essere tenuti indenni.

Il 29 novembre 2011, la Corte ha rigettato, su richiesta di UniCredit S.p.A., PGAM, PAI, BA e altri convenuti, tutte le tre richieste di class actions sostenendo che, per UniCredit S.p.A., PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato per la decisione delle richieste dei ricorrenti (*forum non conveniens*).

Attorno al 11 gennaio 2012 tutti e tre i gruppi di ricorrenti hanno promosso appello contro la decisione del *Southern District to the United States Court of Appeals for the Second Circuit (the "Second Circuit")* e questo appello è pendente.

Cause promosse dal curatore fallimentare nel procedimento SIPA

Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ("**SIPA**") ha depositato due ricorsi (il ricorso "HSBC" ed il ricorso "KOHN") dinanzi al Tribunale Fallimentare del distretto sud di New York contro un notevole numero di convenuti. Entrambe le cause sono poi state trasferite al Tribunale Ordinario del Distretto Sud di New York, ovvero il *Southern District*, su istanza di UniCredit S.p.A., PAI e alcuni altri convenuti.

Nel ricorso "HSBC" il SIPA mirava a recuperare da circa 60 soggetti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, BAWFM, PAI, e Bank Medici, somme da determinarsi in giudizio, asseritamente rappresentanti i cosiddetti trasferimenti annullabili ai primi gestori di fondi da parte di BMIS, i successivi trasferimenti di fondi originati da BMIS (per un ammontare complessivo, in forma aggregata per tutti i convenuti, di oltre 400 milioni di dollari sotto forma, tra l'altro, di pretese commissioni di gestione, di rendimento, di segnalazione, amministrative, o di pubblicità), e danni punitivi e compensativi per oltre 2 miliardi di dollari contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i cinque sopra detti. Oltre ai trasferimenti annullabili il SIPA mirava a recuperare nel ricorso "HSBC" non specificate somme (si dice siano superiori a svariati miliardi di dollari) per varie violazioni ai sensi della common law tra cui richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento, aiuto e supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BMIS e aiuto e supporto alla frode da parte di BMIS e contribuzione. In ogni caso in data 28 luglio 2011, su richiesta di UniCredit S.p.A., PAI, BA e alcuni altri convenuti la Corte ha respinto le richieste legate alle presunte violazioni ai sensi della common law, vale a dire i reclami inerenti all' aiuto e supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BMIS e aiuto e supporto alla frode da parte di BMIS, alle richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento e per contribuzione. Il SIPA ha appellato la decisione della Corte dinanzi alla Second Circuit. Alcune richieste del SIPA che non erano state oggetto dell'istanza di rigetto rimangono pendenti dinanzi al Tribunale Fallimentare.

Il 22 marzo 2012 UniCredit S.p.A., BA e PAI hanno fatto istanza alla Corte distrettuale affinché ritrasse la rimessione al Tribunale Fallimentare delle richieste che la Corte Distrettuale aveva rimesso alla Corte Fallimentare a seguito della decisione di rigetto delle richieste ai sensi della common law del 28 luglio 2011.

Nel ricorso "Kohn" il SIPA mira a recuperare da più di 70 convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Medici, Bank Austria Cayman Islands e svariate persone connesse ad UniCredit S.p.A. e BA, non specificati trasferimenti annullabili provenienti da BA in quanto quest'ultima avrebbe effettuato il primo trasferimento da BMIS e da UniCredit S.p.A., BA e altre società del Gruppo UniCredit in relazione ai trasferimenti successivi anch'essi originati da BMIS. Nella domanda sono inoltre avanzate richieste per violazioni ai sensi della *common law*, tra cui richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento e trasferimento ed anche violazioni dello statuto RICO come risultato, si sostiene, dell'introduzione dei soldi degli investitori nello schema di Ponzi di Madoff. SIPA chiede la triplicazione dei danni in base al RICO (tre volte quindi l'ammontare netto riportato, 19,6 miliardi di dollari, che corrisponderebbero alle perdite asseritamente subite nel complesso da tutti gli investitori in BMIS), la retrocessione di presunte commissioni in generale, delle commissioni di gestione, delle commissioni di custodia, dei danni compensativi, esemplari e punitivi, e di tutti i costi del giudizio, il tutto in solido contro tutti i convenuti.

UniCredit S.p.A., BA, PGAM e Alessandro Profumo (ex CEO di UniCredit S.p.A.) avevano fatto istanza affinché le richieste ai sensi della *common law* e quelle basate sul RICO fossero rigettate il 25 luglio 2011.

Il 21 febbraio 2012 la District Court, ha respinto le richieste basate su RICO e quelle di common law, e ha rimandato al Tribunale Fallimentare le restanti richieste di annullamento. Il 21 marzo 2012 il SIPA Trustee ha appellato la decisione dinanzi alla *Second Circuit*. In data 10 aprile 2012 ha proceduralmente ritirato questo appello, rimane possibile la sua riassunzione entro un anno su istanza di qualsiasi parte in causa. Il 22 marzo 2012 UniCredit S.p.A., BA e PGAM hanno fatto istanza alla Corte distrettuale affinché ritrasse la rimessione al Tribunale Fallimentare delle richieste che la Corte Distrettuale aveva rimesso alla Corte Fallimentare a seguito del rigetto delle richieste ai sensi del RICO ed ai sensi della common law (si veda il paragrafo di riferimento), UniCredit S.p.A. ed i soggetti ad essa riconducibili intendono continuare a difendersi energicamente.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

In data 22 luglio 2011, i *Joint Official Liquidators of Primeo* (i "**Liquidatori di Primeo**") hanno citato PAI dinanzi alla *Grand Court* delle Isole Cayman, Divisione Servizi Finanziari. In questa citazione i liquidatori di Primeo sostengono che PAI sia responsabile, alla luce delle clausole del contratto di consulenza per gli investimenti tra Primeo e PAI, di presunte violazioni dei propri doveri e sia anche responsabile, in via sussidiaria, in relazione a presunte violazioni e omissioni da parte di BMIS. I liquidatori di Primeo sostengono anche che le commissioni corrisposte a PAI furono pagate per un errore materiale e chiedono a PAI la restituzione di quelle commissioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Nel complesso i Liquidatori di Primeo domandano circa 262 milioni di dollari oltre a danni non quantificati, interessi e spese.

BA è tra i convenuti in numerosi procedimenti civili (con un petitum complessivo di circa Euro 135 milioni) promossi in Austria da svariati investitori in relazione alla truffa Madoff. I ricorrenti investirono in fondi che, a loro volta, erano investiti direttamente o indirettamente in BMIS. Svariate decisioni in varie istanze sono state favorevoli a BA, alcune delle quali sono definitive. Altre decisioni sono state contrarie a BA, ma nessuna è definitiva in quanto gli appelli sono pendenti. In merito a questi casi attualmente pendenti in appello non è possibile prevedere il loro esito né l'effetto che tale esito potrebbe avere sugli altri casi pendenti contro BA, laddove un effetto vi fosse.

In relazione ai giudizi civili connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, BA ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

BA è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff. Questi procedimenti erano iniziati da un reclamo sporto dalla FMA (l'Autorità Austriaca per il Mercato Finanziario) al Procuratore della Repubblica austriaco. In seguito presunti investitori in fondi che avevano investito direttamente o indirettamente in BMIS e Bernard L. Madoff Securities LLC hanno sporto reclami.

In questi reclami si sostiene che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca per l'investimento in fondi nella sua qualità di controllore dei prospetti di Primeo. Questi procedimenti penali sono in fase iniziale. Oltre a questo la struttura dei costi è stata esaminata da un esperto nominato dall'accusa. La seconda parte della relazione dell'esperto riguarda l'esame dei prospetti stessi non è ancora disponibile.

Alcune cause sono state promosse in Germania contro UCB AG in merito a obbligazioni emesse da UCB AG e legate a Primeo. Una di queste cause è stata abbandonata dal ricorrente. L'unica causa pendente in Germania contro UCB AG che concerne *synthetic debt securities* connesse a Primeo emesse da UCB AG e è stata interamente respinta dal Tribunale Regionale di Monaco. L'appello del ricorrente è stato respinto anche dalla Corte Regionale Superiore di Monaco, e questa ha anche negato al ricorrente la possibilità di fare ricorso alla Corte Federale di Giustizia. Il ricorrente ha fatto un'istanza straordinaria alla Corte Federale di Giustizia per vedersi riconosciuto il diritto all'appello; istanza che è attualmente pendente. Prima della decisione sull'appello una nuova causa era stata promossa contro UCB AG. Anche questa causa è legata a *synthetic debt securities* connessi a Primeo emessi da UCB AG.

Un investitore cileno in *synthetic debt securities* legati a Primeo ha depositato una denuncia ad un Pubblico Ministero cileno. È stata condotta solamente una fase investigativa e sono state raccolte le testimonianze di dipendenti o ex dipendenti di UniCredit S.p.A. o di società del gruppo. La fase delle investigazioni è stata chiusa, un'istanza per il rigetto delle domande depositata. La Corte ha accolto la richiesta in data 25 giugno 2012 e il caso è stato quindi chiuso.

Indagini e provvedimenti

UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della SEC, dello U.S. Department of Justice e del SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla truffa posta in essere da Madoff.

Richieste come queste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzate in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in luoghi ove si aprissero procedimenti legati alla questione Madoff.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra detti relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori azioni ricollegabili alla frode Madoff sono state minacciate o stanno per iniziare e potrebbero essere promosse in futuro in questi stessi Paesi o in altri sia da parte di investitori privati che di autorità locali. Tali azioni pendenti o future potrebbero avere, singolarmente o nel loro complesso, effetti negativi significativi sul Gruppo.

UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente dalle richieste ed accuse ricollegabili al caso Madoff.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, non è possibile prevedere in maniera affidabile i tempi e l'esito delle varie azioni, né valutare il grado di responsabilità, ove ve ne fosse alcuno, che ne potrebbe scaturire. In conformità con i Principi Contabili Internazionali, fatto salvo quanto sopra, non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico al contenzioso Madoff.

Cirio

Nel mese di aprile 2004 l'Amministrazione Straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. (in precedenza Cirio S.p.A.) ("**Cirio**") ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (incorporate in UniCredit S.p.A.) e Banca di Roma (ora UniCredit S.p.A.), una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un accordo ritenuto illecito con Cirio avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat alla Dalmata S.r.l. ("**Parmalat**"). L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto conseguentemente la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa Euro 168 milioni e la condanna in solido di tutti i convenuti al risarcimento del danno quantificato in Euro 474 milioni. L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto inoltre, in via subordinata, la revoca ex art. 2901 Codice Civile degli atti di disposizione posti in essere da Cirio e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle

banche, delle somme dalla Cirio corrisposte alle stesse in base all'accordo in questione.

Nonostante non sia stata svolta alcuna fase istruttoria, nel febbraio 2008, con una sentenza inattesa, il Tribunale ha condannato in solido Capitalia e il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di Euro 223,3 milioni oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999. UniCredit S.p.A. ha presentato appello con richiesta di sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado. La sospensiva dell'efficacia esecutiva della decisione di primo grado è stata ottenuta da UniCredit S.p.A. nel gennaio 2009. La prossima udienza, per la precisazione delle conclusioni, è fissata all'11 novembre 2014.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Nel mese di aprile 2007, alcune società del Gruppo Cirio in amministrazione straordinaria hanno notificato a Capitalia (ora UniCredit S.p.A.), Banca di Roma, UniCredit Banca Mobiliare (ora UniCredit S.p.A.) ed ad altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata:

- il danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto è stato determinato in un range tra Euro 421,6 milioni ed Euro 2,082 miliardi (a seconda del criterio utilizzato per la sua determinazione);
- il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute al Lead Manager per il collocamento dei bond è stato determinato nella misura pari a complessivi euro 9,8 milioni;
- il danno, da quantificarsi in corso di causa, subito da Cirio in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per far rientrare presso le banche le esposizioni debitorie di alcune società del Gruppo, il tutto con interessi e rivalutazione monetaria dal di del dovuto sino al saldo.

Con sentenza del 3 novembre 2009, il giudice ha rigettato la domanda attorea condannando in solido le società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria alla rifusione delle spese di lite in favore delle banche convenute. L'Amministrazione Straordinaria ha proposto appello e l'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il 27 gennaio 2016.

UniCredit S.p.A., sulla base anche del parere del collegio di difesa, ha sempre ritenuto l'azione infondata e, confidando sull'esito positivo del giudizio, non ha effettuato accantonamenti.

Azioni connesse ai CDO in New Mexico

Nell'agosto del 2006 il *New Mexico Educational Retirement Board (ERB)* ed il *New Mexico State Investment Council (SIC)*, entrambi fondi di stato, avevano investito USD90 milioni in *Vanderbilt Financial, LLC (VF)*, una società veicolo promossa da *Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA)*. L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di obbligazioni di debito date a garanzia (CDOs) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, compreso quello di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

Svariate cause sono quindi state promosse o minacciate in relazione alle perdite sofferte da ERB e SIC in investimenti legati a VF ed in relazione ad ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDOs gestiti da VCA. Come descritto oltre, VCA ha raggiunto un accordo di principio con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico, finalizzato a definire transattivamente tutti i contenziosi iniziati o minacciati da o per conto dello Stato e di qualsiasi sua agenzia o fondo.

Causa Foy

Nel gennaio 2009 dinanzi al Tribunale di stato del New Mexico è stata promossa una causa nominata *Frank Foy v. Vanderbilt Capital Advisors, LLC, et al.* Foy è un ex dipendente di ERB ed ha promosso la propria azione in forza di quanto previsto dal *New Mexico Fraud Against Taxpayers Act (FATA)*, una legge che consente a privati cittadini di promuovere azioni in nome e per conto dello stato e di avere una porzione dell'eventuale ricavato dell'azione. La legge prevede anche la triplicazione del danno, sanzioni e altri rimedi.

Foy sostiene che gli investimenti di ERB e SIC furono realizzati nel quadro di una frode che affonda le proprie radici in false o fuorvianti prospettazioni circa la natura ed il rischio associato agli investimenti di VF, asseritamente finalizzate ad indurre i fondi di Stato ad investire in VF.

Foy sostiene anche che gli investimenti furono realizzati in un contesto di favoritismi politici, e che furono versati contributi economici all'ex governatore del New Mexico, Bill Richardson, e/o che altri pagamenti fatti da o per conto di Vanderbilt influenzarono in maniera impropria i consigli di ERB e SIC nel momento in cui furono autorizzati gli investimenti in VF.

La causa Foy mira ad ottenere la somma di USD 365 milioni. In questi sono ricompresi la perdita nell'investimento di USD 90 milioni e la perdita di profitti per USD 30 milioni, che, una volta triplicati ammontano a complessivi USD 360 milioni, più spese legali, interessi e altri costi e sanzioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Il ricorrente ha chiamato in causa come convenuti VCA; la sua controllante Pioneer Investment Management USA Inc. (PIM US), Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("PGAM") UniCredit S.p.A.; vari direttori e dirigenti di VCA, VF e/o PIM US; studi legali, società di revisione esterne, banche di investimento e dirigenti dello Stato del New Mexico.

I convenuti hanno depositato le loro istanze di rigetto della causa basate su questioni sostanziali e procedurali, ivi compresa la contestazione dell'applicazione retroattiva del FATA, essendo stati gli investimenti disposti prima che il FATA divenisse efficace. In un'azione parallela iniziata da Foy contro altri convenuti, la Corte di Appello del New Mexico ha deciso che il FATA non può essere applicato retroattivamente. Foy sta tentando di appellare questa decisione.

La Corte ha deciso che Foy può procedere con la causa nella misura in cui questa sia connessa a comportamenti posti in essere dopo la data di entrata in vigore del FATA e che il ricorso correttamente contesta condotte tenutesi dopo quella data.

Foy ha tentato di emendare il suo ricorso per aggiungere più di 50 teorie legali sull'illecito al fine di introdurre nel giudizio altre transazioni CDO che furono gestite da VCA ed in cui il SIC aveva in precedenza investito incrementando in questo modo i danni reclamati a USD 864 milioni (dopo la triplicazione). Al momento il tentativo non ha avuto successo.

Nel gennaio 2012 le altre istanze di rigetto dei convenuti sono state respinte o deferite dalla Corte per essere decise in una fase più avanzata del procedimento e di conseguenza le parti in causa hanno intrapreso discussioni finalizzate a chiarire scopo e tempi della *discovery* ammessa. I ricorrenti hanno depositato una risposta in cui rigettano le accuse materiali del ricorrente.

Class and Derivative Actions

Nel gennaio e febbraio del 2010 due *purported class o derivative actions* chiamate *Donna J. Hill v. Vanderbilt Capital Advisors, LLC, et al.*, e *Michael J. Hammes v. Vanderbilt Capital advisors LLC, et al.* sono state iniziate presso la Corte dello Stato del New Mexico. Queste azioni sono finalizzate a recuperare, in nome di ERB e dei partecipanti al piano pensionistico, i USD 40 milioni che ERB perse nel suo investimento in VF. Le cause *Hill* ed *Hammes* riportano accuse fattuali simili a quelle portate avanti in *Foy*, ma sono fondate su basi legali differenti, principalmente perchè riportano accuse di frode legate alla *common law*, violazione dei doveri fiduciari (contro i consiglieri di amministrazione di ERB), aiuto e favoreggiamento della violazione di quei doveri fiduciari da parte dei consiglieri di amministrazione di ERB, e violazione delle leggi sui titoli.

Le cause *Hill* e *Hammes* sono state emendate e ora vedono come convenuti VCA, un ex funzionario di VCA, e svariati attuali ed ex membri del Consiglio di ERB. Nel febbraio 2010 la causa *Hill* è stata rigettata dalla Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il distretto del New Mexico. I convenuti avevano fatta istanza di rigetto contro la causa *Hill*, e nel settembre del 2011, la Corte Federale si è riconosciuta incompetente ed ha rimesso la causa alla corte di stato. Nel dicembre 2012 la Corte di appello degli Stati Uniti per *Tenth Circuit* ha dichiarato la propria incompetenza a rivedere quella decisione.

Le scadenze nella causa *Hammes* sono state rinviate svariate volte ed al momento i convenuti non sono tenuti a rispondere o argomentare.

Lettera di reclamo SIC

Nel luglio 2012, VCA ha ricevuto una lettera dai legali di SIC in cui si sottolinea che SIC è pronta ad intentare la propria causa contro VCA in relazione sia ai USD 50 milioni di investimenti persi in VF, sia in relazione ad altri investimenti precedenti in altri CDOs gestiti da VCA. La lettera chiarisce come i danni richiesti da SIC nel complesso siano superiori a USD 100 milioni e richiede un incontro in cui si possa discutere della causa minacciata prima che la stessa sia iniziata. La causa non è stata notificata, quindi non si conoscono né la precisa natura delle richieste di SIC e né le eventuali difese di VCA.

Transazione

Nel dicembre 2012, VCA ha raggiunto un accordo di principio con SIC, ERB e lo Stato del New Mexico finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni relative a qualsiasi investimento in VF o in altri CDOs gestiti da VCA pendenti o minacciate dallo Stato o, in suo nome, da qualsiasi agenzia o fondo. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale nel caso *Foy*, ma, ove approvata ed eseguita secondo i termini prestabiliti, determinerà il rigetto delle cause *Foy*, *Hill* e *Hammes* e definirà anche la questione connessa all'ulteriore azione minacciata da SIC.

Liberatorie verranno rilasciate in favore di VCA, PIM US, PGAM, UniCredit e tutte le persone connesse a queste società che erano state citate nelle cause.

Causa Malott

Nel novembre 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay o retrocessione. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA. Le accuse fattuali contro VCA sono simili a quelle di *Foy*, *Hill*, ed *Hammes*, salvo il fatto che Malott richiede i supposti danni subiti personalmente nel momento in cui le transazioni ed i comportamenti contestati vennero pubblicati dalla stampa del New Mexico e portarono Malott a dimettersi da ERB ed a perdere i propri investimenti nella società.

Il ricorrente sostiene che le azioni poste in essere dai convenuti violano il *New Mexico Racketeering Act* e il *New Mexico Unfair Practices Act*, costituiscono una frode, violano i doveri fiduciari, falsificano in maniera negligente la realtà ed altro. L'importo dei danni non è specificato, ma il ricorrente invoca la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. I convenuti hanno fatto istanza di rigetto nel marzo 2012. Si attende la decisione della Corte.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("**Divania**") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).

L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa Euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente.

Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("**CTU**") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa Euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad Euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui in appresso, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di Euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di Euro 868.000 (al tasso legale). All'udienza del 10.12.2012 la causa è stata trattenuta in decisione.

Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per Euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad Euro 80,5) e Euro 1,6 milioni: la prima è stata rinviata per la trattazione e la seconda è attualmente in riserva sulle istanze istruttorie.

Sono in corso trattative per una definizione transattiva della vicenda con gli Organi della Procedura.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. da parte di Fin.Part S.p.A.

All'inizio di agosto 2008 la curatela fallimentare di Fin.Part S.p.A. ("**Fin.Part**") ha promosso un'azione civile nei confronti di UniCredit S.p.A., UniCredit Banca e UniCredit Corporate Banking (entrambe confluite in UniCredit S.p.A.) e di un'altra banca non appartenente al gruppo UniCredit per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Fin.Part chiede a ciascuna delle banche convenute, in solido o in subordine ciascuna per quanto di competenza, il risarcimento dei danni sofferti da Fin.Part e dai suoi creditori in seguito all'acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. ("**Cerruti**").

Si sostiene che le Banche abbiano tenuto un comportamento illegittimo poiché Fin.Part non era in condizione di assorbire l'acquisizione di Cerruti e che gli obblighi finanziari ad essa connessi l'abbiano portata al fallimento.

La curatela fallimentare chiede un importo pari a Euro 211 milioni, oltre, alla restituzione di tutte le somme percepite a titolo di commissioni, provvigioni e interessi in relazione alle presunte attività fraudolente.

Con atto depositato il 23 dicembre 2008 il fallimento C Finance S.A. ("**C Finance**") è intervenuto nel giudizio.

La curatela afferma che lo stato di insolvenza di C Finance sussistesse già all'indomani della sua costituzione a causa dell'emissione del prestito obbligazionario e del trasferimento del ricavato a Fin.Part dietro l'acquisizione di *assets* privi di valore e vada imputato alle banche quali concorrenti nel procurato dissesto, avendo i loro funzionari contribuito ad ideare ed eseguire l'operazione. Conseguentemente sono stati richiesti danni: a) pari all'intero passivo fallimentare (Euro 308,1 milioni); ovvero, in subordine, b) alle somme fuoriuscite da C Finance in favore di Fin.Part e Fin.Part International (Euro 193 milioni); ovvero, in subordine, c) a quanto incassato da UniCredit S.p.A. (Euro 123,4 milioni).

Sotto altro profilo le banche vengono chiamate a restituire le somme incassate (pari ad Euro 123,4 milioni oltre ad Euro 1,1 milioni di commissioni) per nullità, per illiceità della causa o per motivo illecito comune alle parti del negozio complesso, in cui si sarebbe articolata l'operazione di cui trattasi volta, secondo la parte attrice, al pagamento dei debiti di Fin.Part verso UniCredit S.p.A., utilizzando il ricavato dell'emissione del prestito obbligazionario di C Finance. Inoltre l'operazione avrebbe rappresentato il mezzo per eludere la normativa italiana sui limiti e le modalità di emissione di obbligazioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Nel gennaio del 2009 il giudice ha respinto un'istanza di sequestro conservativo formulata nei confronti del convenuto non appartenente al gruppo UniCredit.

Inoltre in data 2 ottobre 2009, la curatela del fallimento Fin.Part ha citato innanzi al Tribunale di Milano UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) affinché (i) venga riconosciuta la nullità del "pagamento" di euro 46 milioni effettuato, nel settembre 2001, dalla Fin. Part in favore dell'allora Credito Italiano S.p.A. e, conseguentemente, (ii) venga la convenuta condannata alla restituzione di detto importo che si riferisce al rientro di una esposizione concessa dalla banca nel quadro della complessa operazione finanziaria già contestata nel precedente giudizio.

All'udienza del 21 febbraio 2012 le due cause sono state riunite, ed è stata disposta una attività peritale con slittamento dell'udienza per la precisazione delle conclusioni al 22 gennaio 2013.

UniCredit S.p.A., anche sulla base del parere del legale esterno, ritiene il rischio di causa assai contenuto rispetto all'entità del petitum. Sono in corso trattative per una definizione transattiva della vicenda con gli organi della procedura. In tale ottica sono stati effettuati accantonamenti ritenuti congrui.

GBS S.p.A.

All'inizio di febbraio 2008 la General Broker Service S.p.A. ("**GBS S.p.A.**") ha instaurato nei confronti di UniCredit S.p.A. un procedimento arbitrale volto a far dichiarare l'illegittimità del comportamento di quest'ultima con riferimento al rapporto di brokeraggio assicurativo che si pretende derivante da una convenzione in esclusiva del 1991.

Con lodo emesso in data 18 novembre 2009, UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento in favore di GBS S.p.A. dell'importo complessivo di circa Euro 144 milioni, oltre alle spese di lite e di CTU.

UniCredit S.p.A., ritenendo la decisione arbitrale priva di fondamento, ha proposto appello, ed ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della decisione.

In data 8 luglio 2010, la Corte d'Appello ha accolto tale richiesta di sospensione per importi superiori ad euro 10 milioni. UniCredit S.p.A. ha pagato tale importo in favore di GBS in pendenza della decisione di secondo grado sul merito. La prossima udienza è stata fissata al 5 novembre 2013.

È stato effettuato un accantonamento in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere, allo stato, il rischio conseguente all'emissione del lodo.

ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Di seguito vengono riportati alcuni ulteriori procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. considerati rilevanti in cui la domanda non è caratterizzata da un connotato economico ovvero la richiesta economica non risulta allo stato quantificabile.

Azioni conseguenti all'operazione con HVB e dalla riorganizzazione del Gruppo.

Azione di annullamento della vendita delle azioni di Bank Austria Creditanstalt (BA) detenute da HVB a UniCredit S.p.A. (Delibera assembleare del 25 ottobre 2006)

Numerosi azionisti di minoranza di HVB hanno impugnato, chiedendone l'annullamento, la delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di HVB assunta in data 25 ottobre 2006 con la quale è stata approvata la vendita (*Sale and Purchase Agreement* - "**SPA**") ed il trasferimento ad UniCredit S.p.A. delle azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da HVB, la vendita a BA delle azioni detenute da HVB in International Moscow Bank e AS UniCredit Bank Riga ed il trasferimento delle filiali di Vilnius e Tallin ad AS UniCredit Bank Riga. Gli azionisti hanno contestato asseriti vizi formali relativi all'invito ed alla successiva conduzione dell'assemblea straordinaria tenutasi il giorno 25 ottobre 2006 nonché il prezzo di vendita delle azioni, ritenuto inadeguato.

Nell'ambito di questo procedimento alcuni azionisti hanno chiesto alla Corte regionale di Monaco che il *Business Combination Agreement* ("**BCA**"), sottoscritto tra HVB ed UniCredit S.p.A., sia dichiarato come un *de facto domination agreement*.

Con la sentenza del 31 gennaio 2008 la Corte ha dichiarato la nullità, per motivi formali, delle deliberazioni approvate in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006. La Corte non si è pronunciata sul problema della presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto ma ha espresso l'opinione che il BCA stipulato tra UniCredit S.p.A. e HVB nel giugno del 2005 avrebbe dovuto essere sottoposto all'assemblea degli azionisti di HVB, in quanto lo stesso rappresenterebbe un contratto "occulto" di dominazione.

Contro questa sentenza HVB ha proposto appello essendo del parere che le disposizioni del BCA non sarebbero rilevanti in relazione ai contratti di compravendita sottoposti all'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 e la questione dei parametri valutativi non avrebbe condizionato gli accordi di vendita e acquisto sottoposti per l'approvazione all'assemblea degli azionisti. HVB ritiene inoltre che il BCA non costituisca un contratto "occulto" di dominazione, anche in considerazione del fatto che esso esclude espressamente la conclusione di un contratto di dominazione nei cinque anni successivi all'offerta di acquisizione.

La delibera assembleare di HVB potrebbe diventare effettivamente nulla ed invalida solo allorché la decisione resa in sede giudiziale divenisse definitiva.

Facendo ricorso ad uno strumento giuridico riconosciuto dall'ordinamento tedesco, pendente il procedimento sopra ricordato, HVB ha richiesto all'assemblea degli azionisti tenutasi il 29 e 30 luglio 2008 di riconfermare le deliberazioni adottate dall'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 e contestate (c.d. "Confirmatory Resolution"). Queste risoluzioni renderebbero, se diventassero definitive, irrilevanti gli asseriti vizi.

L'Assemblea ha deliberato dette approvazioni (le *Confirmatory Resolutions*) che, peraltro, sono state a loro volta impugnate da alcuni soci nell'agosto 2008. Nel febbraio 2009, è stata adottata una delibera aggiuntiva che ha confermato le deliberazioni adottate.

Nell'udienza del 10 dicembre 2009 la Corte ha rigettato l'azione di annullamento contro la (prima) delibera di conferma (*Confirmatory Resolution*) adottata il 29 e 30 Luglio 2008. Diversi ex azionisti di minoranza hanno appellato questa decisione, il 22 dicembre 2010 l'appello è stato respinto dalla Corte Regionale Superiore di Monaco (*Oberlandesgericht*). Il 26 giugno 2012 la Corte Suprema Federale Tedesca (*Bundesgerichtshof*) ha revocato la decisione della Corte Regionale Superiore di Monaco e le ha rimandato il caso per una revisione. La decisione della Corte Regionale Superiore di Monaco non è ancora stata presa.

Alla luce del susseguirsi dei predetti eventi, il giudizio d'appello promosso da HVB contro la sentenza del 31 gennaio 2008 è stato sospeso sino alla pronuncia della sentenza definitiva in relazione alle deliberazioni confermative adottate dall'Assemblea di HVB del 29 e 30 luglio 2008.

Squeeze-out dei soci di minoranza di HVB (*Appraisal Proceedings*)

Circa 300 ex azionisti di minoranza di HVB hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo ottenuto in sede di *squeeze out* (c.d. "Appraisal Proceedings"). Oggetto di contestazione è la valutazione di HVB.

In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è in corso e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Essendo stata raggiunta una transazione avente ad oggetto tutte le azioni legali pendenti in Austria avverse all'operazione, la delibera assembleare di Bank Austria di approvazione dello *squeeze out* delle azioni ordinarie in possesso degli azionisti di minoranza (con esclusione dei cosiddetti "golden shareholders") è stata iscritta il 21 maggio 2008 presso il Registro delle Imprese di Vienna e UniCredit S.p.A. è diventata proprietaria del 99,995% del capitale di Bank Austria.

I soci di minoranza hanno ricevuto in ragione di ciò il pagamento di un importo totale di circa Euro 1.045 milioni comprensivo degli interessi.

Diversi azionisti, ritenendo il prezzo pagato in sede di *squeeze out* non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceedings*).

Il procedimento è ora in corso dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna, la quale ha conferito incarico al cosiddetto Gremium di rivedere l'adeguatezza della valutazione. L'esperto nominato dal Gremium ha utilizzato sei diversi metodi di valutazione con risultati che si collocano in un range compreso tra una cifra inferiore a quella pagata ed una cifra di circa 10 euro per azione superiore. UniCredit S.p.A., in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati dall'esperto, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Cionondimeno non è possibile prevedere quale sarà l'indicazione del Gremium.

In ogni caso laddove non si dovesse trovare un accordo la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con una decisione appellabile) e un incremento dell'importo pagato rimane possibile.

Procedimenti penali Cirio e Parmalat

Tra la fine del 2003 ed i primi mesi del 2004 sono state svolte indagini penali nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti dell'ex gruppo Capitalia, ora Gruppo UniCredit, con riferimento allo stato di insolvenza del gruppo Cirio. Questo ha comportato il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti ed esponenti della ex Capitalia (ora UniCredit S.p.A.).

L'amministrazione straordinaria di Cirio e numerosi obbligazionisti/azionisti si sono costituiti parte civile con atti privi di una specifica indicazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali che si pretendono subiti. UniCredit S.p.A., anche quale successore a titolo universale di UniCredit Banca di Roma, si è costituita responsabile civile.

In data 23 dicembre 2010, UniCredit S.p.A. - senza ammissione di responsabilità alcuna - ha proposto un accordo transattivo a circa duemila obbligazionisti.

Nel marzo 2011 l'Amministrazione Straordinaria di Cirio ha depositato le proprie conclusioni nei confronti di tutti gli imputati e di UniCredit S.p.A. quale responsabile civile - tutti in solido - quantificando la propria pretesa risarcitoria in complessivi Euro 1,9 miliardi. La richiesta

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

appare allo stato infondata in fatto e in diritto. In relazione al procedimento in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.

Il 4 luglio 2011 il Tribunale di Roma ha condannato UniCredit S.p.A. in solido con le persone coinvolte a pagare in favore dell'Amministrazione Straordinaria di Cirio, a titolo di provvisionale, Euro 200 milioni e, in favore degli obbligazionisti e degli azionisti Cirio costituiti parte civile, il 5% del valore nominale dei titoli posseduti.

Tenuto conto delle citate transazione intervenuta con gli obbligazionisti nel 2010, tale condanna è da considerarsi a favore di un limitato numero di investitori.

UniCredit quale responsabile civile e gli imputati hanno proposto appello con richiesta di sospendere l'esecutorietà della sentenza sopra richiamata.

Sono in corso trattative con la Cirio in A.S. finalizzate alla definizione transattiva della questione Cirio nel suo complesso.

Con riguardo allo stato d'insolvenza del gruppo Parmalat, tra la fine del 2003 e la fine del 2005 sono state svolte indagini anche nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti della ex Capitalia (ora UniCredit) dalle quali è scaturito il rinvio a giudizio dei medesimi nell'ambito di tre distinti procedimenti penali noti come "Ciappazzi", "Parmatour" ed "Eurolat".

Le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria e numerosi obbligazionisti Parmalat si sono costituiti parte civile nei suddetti procedimenti, riservandosi di quantificare i danni - patrimoniali e non patrimoniali - in sede di conclusioni e, quindi, a ridosso del termine del giudizio di primo grado.

Nel contesto dei procedimenti "Ciappazzi" e "Parmatour", alcune società del gruppo UniCredit si sono costituite responsabili civili.

In esito alla transazione del 1° agosto 2008 tra il gruppo UniCredit e Parmalat, nonché le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, queste ultime hanno rinunciato o revocato tutte le costituzioni di parte civile.

In relazione ai procedimenti in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.

In data 11 giugno 2010, UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Associazione degli Obbligazionisti Parmalat del gruppo Sanpaolo IMI (l'"**Associazione**") con l'intento di transigere - senza nessuna ammissione di responsabilità - le azioni civili promosse contro alcune Banche del gruppo UniCredit da approssimativamente trentaduemila obbligazionisti Parmalat che sono membri dell'Associazione. Nel mese di ottobre 2010 tale accordo è stato esteso anche agli altri circa cinquemila obbligazionisti costituiti parte civile.

In data 4 ottobre 2011 UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo transattivo anche con la Curatela della parte civile Cosal S.r.l..

Con sentenza del 29 novembre 2011 (Parmalat) e del 20 dicembre 2011 (Parmatour) il Tribunale di Parma ha condannato UniCredit S.p.A., in solido con le persone coinvolte, a pagare, a titolo di provvisionale, in favore degli obbligazionisti e degli azionisti Parmalat e Parmatour costituiti parte civile, il 4% del valore nominale dei titoli posseduti.

UniCredit e le persone coinvolte hanno proposto appello.

Tenuto conto delle citate transazioni intervenute con gli obbligazionisti nel 2010, tale condanna è da considerarsi a favore di un limitato numero di investitori.

Il procedimento "Eurolat" è in fase dibattimentale.

Per i procedimenti Cirio e Parmalat sono stati effettuati accantonamenti in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere, allo stato, il rischio per UniCredit S.p.A. quale responsabile civile.

Derivati

In Germania e Italia è riscontrabile una tendenza soprattutto da parte di investitori non istituzionali a contestare i contratti in strumenti derivati soprattutto nel momento in cui sono in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste azioni.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Il Gruppo è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso il Gruppo non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Causa promossa contro UniCredit S.p.A. da circa cinquanta iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Nel ricorso - notificato in data 27 novembre 2012 - viene in via principale chiesta la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum con riferimento alla domanda principale è quantificabile in Euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritiene il ricorso infondato.

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

Nelle Relazioni al Bilancio degli esercizi precedenti era stata data informativa su diversi avvisi di accertamento notificati, per IRES e IRAP, a UniCredit SpA - sia in proprio, sia in qualità di incorporante di Capitalia SpA, UniCredit Banca SpA, UniCredit Banca di Roma SpA e Banco di Sicilia SpA - dall'Agenzia delle Entrate (Direzioni Regionali di Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia) relativamente ad operazioni di finanza strutturata concluse da alcune società del Gruppo UniCredit nel periodo d'imposta 2005.

Relativamente alla sola UniCredit Banca, la DRE dell'Emilia Romagna e la DRE della Liguria avevano poi notificato, a fine 2010, avvisi di accertamento, ai fini IRES ed IRAP, relativi al periodo d'imposta 2004, per complessivi € 136,3 milioni. , in massima parte riconducibili ad operazioni c.d. DB Vantage. A fronte di tali avvisi - tempestivamente impugnati con la proposizione di ricorsi tuttora pendenti presso la competente Commissione Tributaria Provinciale - sono stati pagati nel febbraio 2012 Euro 17,3 milioni iscritti a ruolo a titolo di riscossione frazionata in pendenza di giudizio.

Le contestazioni si fondano sul concetto di "abuso del diritto", ai fini della riqualificazione, ai soli effetti tributari, delle suddette operazioni.

Tutti gli accertamenti relativi all'esercizio 2005 erano stati definiti mediante accertamento con adesione nel corso del mese di maggio 2011, come già relazionato nella nota integrativa al bilancio 2011.

Era stata data anche notizia dell'inizio, da parte della Guardia di Finanza, di una verifica relativa alle operazioni di finanza strutturata poste in essere da alcune società del Gruppo UniCredit (UniCredit SpA, UniCredit Banca SpA, UniCredit Banca di Roma SpA, Banco di Sicilia SpA e UniCredit Corporate Banking SpA) negli anni dal 2006 al 2009 compreso, terminata in data 21 giugno 2011 con la notifica di diversi processi verbali di constatazione ("PVC") aventi ad oggetto le operazioni c.d. "Brontos" ed altre operazioni di finanza strutturata.

Dai PVC emergeva un debito d'imposta complessivo di € 444,6 milioni, di cui € 269 milioni - relativi alle operazioni c.d. "Brontos" - ed € 175,6 milioni concernenti le altre operazioni di finanza strutturata diverse da "Brontos" effettuate dal 2006 al 2008, oltre sanzioni e interessi nei termini conseguenti di legge.

In data 6 dicembre 2011, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio e Direzione Regionale della Liguria) aveva notificato ad UniCredit (anche quale incorporante di Capitalia) due inviti al contraddittorio rimodulati, relativi ai rilievi, ai fini IRES, per il 2006, dei PVC. Unicredit ha aderito ai predetti inviti ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis, d.lgs. 19 giugno 1997, n. 218. L'importo sul quale è avvenuta l'adesione ammonta a € 85,5 milioni, di cui € 67,3 milioni per imposte e € 18,2 milioni per sanzioni e interessi, che è stato versato in data 7 dicembre 2011. L'onere relativo alle imposte e sanzioni è stato sostenuto utilizzando lo specifico accantonamento costituito.

In data 2 agosto 2012, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad UniCredit (anche quale incorporante di Capitalia) ulteriori inviti al contraddittorio, sempre fondati sui PVC, nei quali sono stati "rimodulati" i rilievi recati dai predetti PVC per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, con riferimento sia alle operazioni c.d. "Brontos" sia alle altre operazioni di finanza strutturata. Unicredit ha aderito anche a questi ulteriori inviti.

L'importo sul quale è avvenuta l'adesione ammonta a € 266,6 milioni, di cui € 229,2 milioni per imposte e € 37,4 milioni per sanzioni e interessi, che è stato versato in data 3 agosto 2012. L'onere relativo alle imposte e sanzioni (264,4 milioni) è stato sostenuto utilizzando lo specifico accantonamento costituito.

Operazioni "Barclays Brontos" ed altre operazioni di finanza strutturata : altri aspetti

In relazione alle operazioni in oggetto si segnala che con decreto del 12/1/2012, il giudice per le Indagini Preliminari ha disposto l'archiviazione dei procedimenti riguardanti le altre operazioni di finanza strutturata per il 2004 e 2005, pendenti presso il Tribunale di Bologna mentre per le operazioni c.d. "Brontos", con decreto del 5 giugno 2012, il Giudice per le Indagini Preliminari di Milano ha rinviato a giudizio tutti gli imputati, fissando la prima udienza di fronte alla Seconda Sezione penale del Tribunale di Milano per il 1 ottobre 2012.

In data 1 ottobre 2012 si è aperto il dibattimento di fronte al Tribunale di Milano e le difese hanno sollecitato preliminarmente l'eccezione di incompetenza territoriale. Il giudice - con sentenza del 23/11/2012 - ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Milano e ha disposto la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna.

Si segnala poi, in relazione al decreto di sequestro preventivo notificato a UniCredit S.p.A., ai sensi dell'art. 321, secondo comma c.p.p., per complessivi € 245,9 milioni, che nell'udienza di discussione del 19 settembre 2012 la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso della Procura della Repubblica di Milano avverso la sentenza del Tribunale del Riesame di Milano che aveva annullato il sequestro preventivo eseguito in data 18 ottobre 2011. Detto sequestro è quindi definitivamente annullato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Ulteriori pendenze fiscali in corso

Nel corso dell'esercizio sono stati notificati a UniCredit S.p.A., in proprio e quale incorporante di svariate società, taluni avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di € 50 milioni per asserite imposte e correlate sanzioni.

Tali avvisi, in parte sono stati definiti, per complessivi € 2,3 milioni, i cui importi risultavano ricompresi in accantonamenti preesistenti; per la rimanente parte sono stati impugnati ovvero sono in fase di impugnazione innanzi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali.

La Società ritiene che le passività potenziali sopra indicate rappresentino un rischio remoto ed ha ritenuto pertanto di non effettuare alcun accantonamento per le stesse.

Tra gli atti di particolare rilievo si segnala l'avviso di accertamento notificato, a fine 2012, a UniCredit S.p.A. in qualità di soggetto consolidante della Pioneer Investment Management SGR, per circa € 30,5 milioni per IRES, relativo al periodo d'imposta 2007, essenzialmente fondato su questioni relative ai prezzi di trasferimento (c.d. transfer pricing). Si stanno valutando le più opportune iniziative da intraprendere.

Nella Relazione al Bilancio dell'esercizio precedente era stata data informativa di analogo avviso di accertamento per € 33 milioni per IRES, relativamente al periodo d'imposta 2006, tempestivamente impugnato. Il ricorso è tuttora pendente presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

In data 28 dicembre 2012 si è conclusa, infine, con la notifica del processo verbale di constatazione, una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Genova a carico di ex UniCredit Real Estate (URE) per l'esercizio 2009.

La verifica, di carattere generale ma con obiettivo principale il controllo sugli apporti di immobili a fondi immobiliari, avvenuti appunto nel corso dell'esercizio 2009, recupera a tassazione (sostitutiva) un asserito importo di € 12,8 milioni, cui corrisponderebbe un'imposta di € 2,5 milioni, oltre sanzioni.

Nelle more di successivi atti formali che potrebbero essere intrapresi dall'Amministrazione Finanziaria è stato effettuato nel corso dell'esercizio un accantonamento di € 5,1 milioni, nella prospettiva di una probabile definizione agevolata.

A questi si aggiungono ulteriori 9,9 milioni di accantonamenti pregressi per rischi connessi a contenziosi pendenti di natura tributaria e rischi operativi fiscali.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa	242
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	244

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

UniCredit S.p.A. assegna un ruolo prioritario alle attività di gestione ed allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Tali attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo della Banca e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e *business unit*;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano finanziario e della *dividend policy*;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (*Total Shareholder Return*).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché esso da un lato rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esterni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management della Direzione Pianificazione, Strategia e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto dei vincoli normativi e della propensione al rischio.

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione del patrimonio di vigilanza (*core tier 1, tier 1, lower e upper tier 2 e tier 3 capital*) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "*risk weighted asset*" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale di rischio e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione più idonei al conseguimento degli obiettivi. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm (*Risk Adjusted Performance Management*).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per altre informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda la Parte B - Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	19.647.949	12.148.463
2. Sovrapprezzi di emissione	32.877.938	36.823.215
3. Riserve	5.284.519	7.622.872
- di utili	6.461.114	8.682.085
a) legale	1.517.514	1.517.514
b) statutaria		1.195.845
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.943.600	5.968.726
- altre (*)	(1.176.595)	(1.059.213)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.440)	(2.440)
6. Riserve da valutazione	401.087	(594.137)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(367.807)	(1.262.106)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	491.874	390.949
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
7. Utile (perdita) d'esercizio	(219.783)	(6.348.649)
Totale	57.989.270	49.649.324

(*) le "Riserve - altre" comprendono la "Riserva azioni proprie" (2.440 mila), originariamente costituita con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione".

La presente tabella include gli effetti dell'attività di riclassificazione delle riserve positive e di riesposizione delle riserve negative riveniente dalla più generale attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale, come dettagliatamente illustrato nel paragrafo "Ricognizione della composizione interna del Patrimonio" nell'ambito della Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa: Parte B - Informazione sullo Stato Patrimoniale - Sezione 14 Patrimonio dell'impresa.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	152.235	(642.756)	(490.521)	38.126	(1.444.591)	(1.406.465)
2. Titoli di capitale	115.823	(248)	115.575	133.960	(1.841)	132.119
3. Quote di O.I.C.R.	11.836	(4.697)	7.139	13.506	(1.266)	12.240
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	279.894	(647.701)	(367.807)	185.592	(1.447.698)	(1.262.106)

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (SEGUE)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31.12.2012				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	
1. Esistenze iniziali	(1.406.465)	132.119	12.240	-	(1.262.106)
2. Variazioni positive	1.380.635	56.215	4.762	-	1.441.612
2.1 Incrementi di fair value	1.307.250	55.136	4.742	-	1.367.128
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	70.119	1.018	-	-	71.137
- da deterioramento	-	1.018	-	-	1.018
- da realizzo	70.119	-	-	-	70.119
2.3 Altre variazioni	3.266	61	20	-	3.347
3. Variazioni negative	464.691	72.759	9.863	-	547.313
3.1 Riduzioni di fair value	425.900	2.328	9.806	-	438.034
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	861	-	-	861
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	35.163	69.570	57	-	104.790
3.4 Altre variazioni	3.628	-	-	-	3.628
4. Rimanenze finali	(490.521)	115.575	7.139	-	(367.807)

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riportate nelle tabelle che seguono.

1. Patrimonio di base
Caratteristica degli strumenti subordinati

SCADENZA	MONETA	TASSI	CLAUSOLE DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO NOMINALE ALL'UNITÀ DI VALUTA	APPORTO AL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2012 (€/000)
Strumenti innovativi di capitale					
1) Perpetual	EURO	4,028% p.a. per i primi 10 anni - dopo euribor 3m + 176 b.p.s.	CALL 27.10.15	259.162.000	259.162
2) Perpetual	GBP	5,396% p.a. per i primi 10 anni - dopo sterling libor 3m + 176 b.p.s.	CALL 27.10.15	49.697.000	60.896
3) Perpetual	GBP	8,6125% p.a.	CALL 27.06.18	55.142.000	67.567
4) Perpetual	EURO	8,145% p.a. act/act per i primi 10 anni - dopo euribor 3m + 665 b.p.s.	CALL 10.12.19	81.513.000	81.513
5) Perpetual	EURO	9,375% p.a. per i primi 10 anni - dopo euribor 3m + 749 b.p.s.	CALL 21.07.20	500.000.000	332.062
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier I)					801.200

Nel 2012, a seguito della *Tender Offer* lanciata a febbraio, sono stati riacquistati gli strumenti 1-2-3-4 per un nominale complessivo di € 659.325 mila e GBP 405.161 mila.

2. Patrimonio supplementare

Caratteristica degli strumenti subordinati

SCADENZA	MONETA	TASSI	CLAUSOLE DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO NOMINALE ALL'UNITÀ DI VALUTA	APPORTO AL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2012 (€/000)
Strumenti ibridi di patrimonializzazione					
1) 01.02.2016	EURO	3,95%	-	900.000.000	795.209
2) 01.02.2016	GBP	5,00%	-	450.000.000	354.824
3) 05.06.2018	EURO	6,70%	-	1.000.000.000	723.194
4) 25.06.2018	EURO	euribor a 6 mesi + 1,70% p.a.	-	125.000.000	125.000
Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)					1.998.227
Prestiti subordinati					
1) 30.06.2015	EURO	Primo anno: tasso fisso 3% annuo lordo Dal secondo anno: cedola variabile pari al 75% del tasso swap annuale euro a 10 anni.	CALL 30.06.10	320.000.000	205.298
2) 30.03.2016	EURO	Tasso fisso 3,50% annuo lordo. Dal secondo anno cedola variabile pari al 75% del tasso swap annuale euro 10 anni.	CALL 30.03.11	170.000.000	158.736
3) 30.03.2016	EURO	Tasso fisso 4,00% annuo lordo. Dal secondo anno cedola variabile pari al 65% del tasso swap annuale euro 10 anni.	CALL 30.03.11	230.000.000	122.004
4) 26.09.2017	EURO	5,75% p.a.	-	1.000.000.000	967.204
5) 30.10.2017	EURO	5,45% p.a.	-	10.000.000	10.000
6) 30.10.2017	EURO	5,45% p.a.	-	10.000.000	10.000
7) 13.11.2017	EURO	5,54% p.a.	-	10.000.000	10.000
8) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	500.000	500
9) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	5.000.000	5.000
10) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	5.000.000	5.000
11) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	5.000.000	5.000
12) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	5.000.000	5.000
13) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	20.000.000	20.000
14) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	20.000.000	20.000
15) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	20.000.000	20.000
16) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	40.000.000	40.000
17) 04.12.2017	EURO	EUR_CMS(10Y), applicato in base ad una formula evidenziata nel regolamento	-	170.750.000	170.750
18) 11.12.2017	EURO	EUR_10Y_CMS, applicato in base ad una formula evidenziata nel regolamento	-	100.000.000	100.000
19) 16.10.2018	GBP	6,375% p.a. fino al 15.10.2013 libor 3 mesi + 1,38% dal 16.10.2013 alla scadenza	CALL 16.10.13	350.000.000	428.458
20) 22.09.2019	EURO	4,5% p.a. act/act per anni 1-10 euribor 3 mesi + 95 b.p.s. p.a. per anni 11-15	CALL 22.09.14	500.000.000	485.402
21) 30.01.2018	EURO	5,74% p.a.	-	10.000.000	9.990
22) 30.01.2018	EURO	5,74% p.a.	-	10.000.000	9.990
23) 03.03.2023	EURO	6,04% p.a.	-	125.000.000	124.915
24) 31.03.2018	EURO	euribor 3 mesi +0,75% p.a. per anni 1-5 euribor 3 mesi +1,35% p.a. per anni 6-10	CALL 31.03.13	1.340.575.000	1.319.020
25) 10.04.2018	EURO	EUR_10Y_CMS vs. 6m euribor fixed in advance	-	15.000.000	15.000
26) 24.04.2018	EURO	EUR_CMS(10Y), applicato in base ad una formula evidenziata nel regolamento	-	100.000.000	100.000
27) 31.10.2017	USD	6,05% p.a.	-	750.000.000	568.440
28) 31.03.2019	GBP	9,3725% p.a.	CALL 31.03.14	125.000.000	153.168
29) 25.04.2022	EURO	5,05% p.a.	-	50.000.000	50.000
30) 26.04.2020	EURO	4,75% p.a.	-	50.000.000	49.645

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (SEGUE)

segue: (Patrimonio supplementare - Caratteristica degli strumenti subordinati)

SCADENZA	MONETA	TASSI	CLAUSOLE DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO NOMINALE ALL'UNITÀ DI VALUTA	APPORTO AL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2012 (€/000)	
31)	31.05.2020	EURO	3,00% p.a. per anno 1 3,25% p.a. per anno 2 3,50% p.a. per anno 3 3,75% p.a. per anno 4 4,00% p.a. per anno 5 4,40% p.a. per anno 6 4,70% p.a. per anno 7 5,07% p.a. per anno 8 5,40% p.a. per anno 9 6,00% p.a. per anno 10	-	332.927.000	332.844
32)	14.06.2017	EURO	3,00% p.a. per anno 1 3,25% p.a. per anno 2 3,50% p.a. per anno 3 3,80% p.a. per anno 4 4,10% p.a. per anno 5 4,40% p.a. per anno 6 4,70% p.a. per anno 7	-	326.634.000	326.628
33)	14.06.2020	EURO	5,16% p.a.	-	50.000.000	50.000
34)	21.04.2021	EURO	5% p.a.	-	50.000.000	50.000
35)	31.03.2018	EURO	5% p.a. Per anni 1 - 2 euribor 3 mesi +1,00% p.a.	CALL. 31.03.2014	464.169.000	464.169
36)	31.03.2018	EURO	4,10% p.a. per anno 1 4,30% p.a. per anno 2 4,50% p.a. per anno 3 4,70% p.a. per anno 4 4,90% p.a. per anno 5 5,05% p.a. per anno 6 5,10% p.a. per anno 7	CALL. 31.03.2014	758.580.000	758.317
37)	19.04.2021	EURO	6,125% p.a.	-	750.000.000	744.826
38)	30.06.2018	EURO	euribor 3 mesi +1,00% p.a.	-	393.513.000	393.503
39)	21.07.2018	EURO	euribor 3 mesi +2,6370% p.a.	-	10.000.000	10.000
40)	05.07.2018	EURO	euribor 3 mesi +2,50% p.a.	-	20.000.000	19.975
41)	19.08.2018	EURO	4,40% p.a. per anno 1 4,60% p.a. per anno 2 4,80% p.a. per anno 3 5,00% p.a. per anno 4 5,30% p.a. per anno 5 5,65% p.a. per anno 6 6,00% p.a. per anno 7	CALL. 19.08.2014	157.016.000	157.012
42)	31.10.2018	EURO	5,60% p.a. per anno 1 5,90% p.a. per anno 2 6,10% p.a. per anno 3 6,30% p.a. per anno 4 6,50% p.a. per anno 5 6,80% p.a. per anno 6 7,20% p.a. per anno 7	CALL. 31.10.2014	414.273.000	414.262
43)	31.01.2019	EURO	euribor 3 mesi + 6.2208% p.a.	-	517.521.000	517.453
44)	31.10.2022	EURO	6,95% p.a.	-	1,500,000,000	1.496.544
45)	05.12.2019	EURO	6% p.a. fino al 2015 euribor 3 mesi +2,15% p.a.	-	538.534.000	538.534

segue: (Patrimonio supplementare - Caratteristica degli strumenti subordinati)

SCADENZA	MONETA	TASSI	CLAUSOLE DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO NOMINALE ALL'UNITÀ DI VALUTA	APPORTO AL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2012 (€/000)
46)	28.12.2020	EURO	3,60% p.a. per anno 1,2 m 3,80% p.a. per anno 2 4,00% p.a. per anno 3 4,20% p.a. per anno 4 4,40% p.a. per anno 5 4,60% p.a. per anno 6 5,00% p.a. per anno 7	- 189.190.000	188.812
Totale prestiti subordinati di secondo livello (Lower Tier II)					11.651.399
Totale					13.649.626

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31.12.2012 non risultano in essere strumenti subordinati di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Filtri prudenziali

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.035.556	49.509.314
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(100.080)	(111.415)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(100.080)	(111.415)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	54.935.476	49.397.899
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.513.857	2.510.976
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	52.421.619	46.886.923
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.873.825	15.866.654
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(71.436)	(53.015)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(71.436)	(53.015)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	14.802.389	15.813.639
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.513.857	2.510.976
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	12.288.532	13.302.663
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	782.666	782.669
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	63.927.485	59.406.917
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	63.927.485	59.406.917

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (SEGUE)

2.2 Adeguatezza patrimoniale
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quando riguarda le informazioni di natura qualitativa, si fa rimando all'analogo capitolo della Nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	31.12.2012		31.12.2011	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/REQUISITI
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	465.376.443	188.067.648	466.189.373	204.059.025
1. Metodologia standardizzata	245.975.739	109.656.452	235.062.600	110.958.575
2. Metodologia basata sui rating interni	214.488.972	77.171.352	225.458.987	91.889.788
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	214.488.972	77.171.352	225.458.987	91.889.788
3. Cartolarizzazioni	4.911.732	1.239.844	5.667.786	1.210.662
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		15.045.412		16.324.722
B.2 Rischio di mercato		78.582		207.146
1. Metodologia standard		78.582		207.146
2. Modelli interni		-		-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.3 Rischio operativo		1.223.912		1.248.300
1. Metodo base		18.588		17.727
2. Metodo standardizzato		-		-
3. Metodo avanzato		1.205.324		1.230.573
B.4 Altri requisiti prudenziali		-		-
B.5 Altri elementi del calcolo		-4.086.976		-4.445.042
B.6 Totale requisiti prudenziali		12.260.930		13.335.126
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1. Attività di rischio ponderate		153.261.623		166.689.079
C2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		34,20%		28,13%
C3. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		41,71%		35,64%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	252
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	253

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 3 "Business Combination" richiamato in parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio. Nel corrente esercizio non si rileva tale fattispecie.

Per quanto concerne le operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel corso del 1° semestre 2012 si segna quanto segue:

- alla luce del mutato contesto di mercato ed a seguito del nuovo modello organizzativo intervenuto dopo la realizzazione del progetto ONE4C, UniCredit, al fine di garantire risposte più efficaci e tempestive ed incrementare pertanto l'efficacia commerciale della relazione intrattenuta con la clientela cosiddetta "Private", ha ritenuto opportuno seguire tutte le attività relative al servizio di gestione di portafogli, svolgendo anche le attività prestate da Pioneer Investment Management SGR (PIM), che vanno dalla selezione degli strumenti finanziari nei quali investire i portafogli in gestione sino alla trasmissione ai clienti dei rendiconti periodici relativi al servizio di gestione svolto.
Per raggiungere l'obiettivo si è proceduto, sotto l'aspetto operativo, a realizzare l'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda Gestioni Patrimoniali Private di Pioneer Investment Management SGR (PIM) a favore di UniCredit.
L'operazione, autorizzata da parte di Banca d'Italia, ed approvata da parte degli organi di Pioneer Investment Management SGR (PIM) e UniCredit nei mesi di luglio e agosto del 2011, è divenuta efficace il 1° gennaio 2012;
- con efficacia giuridica 1 gennaio 2012 si sono perfezionate le operazioni previste nel piano operativo del progetto **Global Banking Services (GBS)** e più specificatamente:
 - l'acquisto da parte di UniCredit delle attività di segnalazione periodica agli Organi di Vigilanza ("Ramo segnalazioni di Vigilanza") da UniCredit Business Partner Società consortile per azioni (UCBP);
 - l'acquisto da parte di UniCredit Business Partner Società consortile per azioni (UCBP) delle attività di Operations, per la parte di Back Office amministrativo e contabile, relative ai prodotti credito al consumo e cessione del quinto ("Ramo Operations") svolte da UniCredit S.p.A.;
 - l'incorporazione di UniCredit Business Partner Società consortile per azioni (UCBP) in UniCredit Global Information Services Società consortile per azioni (UGIS), ridenominata successivamente UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS) in coerenza con la nuova mission assegnata;
 - l'incorporazione in UniCredit S.p.A. di UniCredit Real Estate S.p.A. (URE) e Medioinvest S.r.l.;
 - la cessione a UGIS - dopo il perfezionamento delle predette incorporazioni - dei rami d'azienda di UniCredit S.p.A. denominati "ICT, Security, Global Sourcing e Operations" e "Servizi Generali Immobiliari".

Per quanto riguarda la riorganizzazione delle attività e delle strutture dell'area Global Banking Services del perimetro estero si segnala che:

- in Austria la riorganizzazione societaria si è realizzata attraverso l'incorporazione - con efficacia 1° febbraio 2012 - di UniCredit Business Partner GmbH (società di back-office controllata da UBIS) in UniCredit Business Integrated Solutions Austria GmbH (società di IT di cui UBIS ha acquisito il controllo da UniCredit Bank Austria AG) mentre allo stato sono in corso di perfezionamento talune residuali e conclusive operazioni di integrazione che saranno completate entro la fine del corrente anno;
- in Germania la riorganizzazione si è conclusa con l'integrazione in una unica società, UniCredit Global Business Services GmbH (posseduta al 100% da UniCredit Bank AG), delle attività di middle/back office, di procurement, di facility management, nonché di talune attività operative rientranti nell'ambito del "real estate facility management".

A seguito delle predette operazioni UBIS ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.

In tale ruolo la società assicurerà una visione globale delle priorità e opportunità delle richieste dei clienti esterni ed interni e la massimizzazione dell'efficacia degli investimenti grazie alla messa a fattor comune delle tecnologie e degli strumenti utilizzati.

- Il piano esecutivo per la qualificazione di UBIS come unico presidio produttivo dei servizi strumentali prevedeva, oltre alla sopra esposta riorganizzazione delle attività nell'area Global Banking Services, anche il mantenimento di un focus strategico su aree di mercato extra captive attraverso specifiche società controllate o partecipate se orientate a determinati mercati, iniziative di co-branding, partnership o joint venture per sviluppare tali mercati.
- In tale contesto è stata sviluppata con Hewlett Packard (HP) l'iniziativa di razionalizzazione dei servizi a supporto dei processi Human Resources ("servizi amministrativi HR") mediante la costituzione di una società specializzata nella fornitura di tali servizi e la sottoscrizione con la neo-costituita società di un accordo pluriennale per la fornitura dei servizi amministrativi HR a favore di società del Gruppo in Italia ed Austria.
Il 1° maggio è divenuto efficace il conferimento da parte di UBIS alla predetta società, denominata ES Share Service Center SpA (ES SSC), del ramo d'azienda dedicato alla gestione dei servizi amministrativi HR, già di UCBP e pervenuto ad UBIS a seguito dell'incorporazione di UCBP. Ad esito del conferimento UBIS è venuto a detenere il 49% di ES SSC, mentre il 51% è detenuto da HP.

- con efficacia giuridica 10 novembre 2012 ed efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2012 si è perfezionata l'incorporazione in UniCredit S.p.A. di Family Credit Network S.p.A..

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione del perimetro italiano del Gruppo UniCredit volto ad attuare - in un'ottica di razionalizzazione delle attività al fine di un contenimento dei costi in coerenza con il piano strategico ed il modello organizzativo adottato per UniCredit - l'integrazione di attività svolte attualmente da talune controllate, è stata avviata un'articolata operazione di fusione per incorporazione diretta nella Capogruppo delle società controllate:

- UniCredit Audit S.C.p.A., società che svolge i servizi di audit per le società italiane;
- UniManagement S.C.r.l., società che eroga servizi di formazione manageriale per il Gruppo;
- UniCredit Merchant S.p.A., società che gestisce talune partecipazioni di minoranza e alcuni investimenti di Principal Investments;
- UniCredit Logistics S.r.l., società destinata allo sviluppo dei servizi infrastrutturali e di logistica.

L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia, con provvedimento in data 17 ottobre 2012, è divenuta efficace il 1° gennaio 2013.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	256
2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate	257

Parte H - Operazioni con parti correlate

Dal 1° gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS 24 che semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlate e i criteri volti ad individuare correttamente i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società, appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'Executive Management Committee di UniCredit nonché il Responsabile dell'Internal Audit in carica nel corso del 2011.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2011 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (così come aggiornata in data 18 novembre 2009) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) benefici a breve termine per i dipendenti	18.581	21.906
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.738	1.896
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	1.738	1.896
c) altri benefici a lungo termine	50	33
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	2.515	-
e) pagamenti in azioni	3.486	5.760
Totale	26.370	29.595

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (6.834), ai Sindaci (630), al Direttore Generale (1.737) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (8.510), così come indicati nella Relazione sulla remunerazione allegata alla Politica Retributiva di Gruppo 2013, oltre a 8.659 relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

Il calo dei compensi anno su anno è legato principalmente alla riduzione dei costi del Consiglio di Amministrazione (sia in relazione alla diminuzione del numero dei Consiglieri, sia dei compensi corrisposti per le attività consiliari) ed al contenimento del valore dei pagamenti in azioni a favore di Amministratore Delegato, Direttore Generale ed altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche. Inoltre come già avvenuto nel 2011, non sono stati corrisposti ai suddetti soggetti gli incentivi previsti nell'ambito del Sistema di Incentivazione di Gruppo 2012. Tutto ciò consente di più che compensare l'incremento, avente natura straordinaria, delle indennità per la cessazione del rapporto di lavoro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

È prassi consolidata della Società, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante dei criteri di trasparenza, di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate in linea con le previsioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

In particolare UniCredit - in quanto emittente quotato - ha adottato le "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate" volte a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere da UniCredit, anche per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché le modalità di informativa agli organi sociali e al mercato. Le predette Procedure - il cui testo è pubblicato nel sito internet di UniCredit (www.unicredit.eu) - individuano in conformità al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (così come successivamente modificata/integrata):

- i requisiti di indipendenza che devono possedere gli Amministratori di UniCredit chiamati ad esprimere pareri sulle operazioni con parti correlate;
- il perimetro delle parti correlate di UniCredit;
- le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza;
- i casi di esenzione e di esclusione ai quali UniCredit fa ricorso;
- le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, anche ove poste in essere da società controllate, italiane o estere;
- le modalità e i tempi con cui sono trasmesse agli Amministratori indipendenti, nonché agli Organi di Amministrazione e Controllo le informazioni relative alle operazioni con parti correlate;
- gli obblighi di trasparenza nei confronti degli Organi societari, delle Autorità di Vigilanza e del mercato.

Inoltre, in conformità con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare di Banca d'Italia n. 263 - Titolo V - Capitolo 5 - Sezione IV), in data 25 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato le "Procedure per la gestione di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", il cui testo è disponibile sul sito di UniCredit (www.unicredit.eu).

Le citate disposizioni stabiliscono anche che i documenti recanti le politiche dei controlli interni sono comunicati all'assemblea dei soci e tenuti a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia. In relazione a quanto sopra, si informa che in data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, con il parere favorevole del Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale, le Politiche interne in materia di controlli relative alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, che sono messe a disposizione dei Signori Azionisti.

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, trova inoltre applicazione necessaria per la Banca il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), in forza del quale gli esponenti aziendali possono assumere direttamente o indirettamente obbligazioni, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca, con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo. A tal fine, i predetti esponenti sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione rilevante ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (persone fisiche o giuridiche interposte).

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate". Nell'esercizio 2012 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo UniCredit. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture. Pertanto nel prospetto che segue sono riportate le informazioni richieste dallo IAS 24 in essere al 31 dicembre 2012:

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	AZIONISTI(*)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.530.883	-	-	-	1.803	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	3.983	-	-	-
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	18.493.382	25.163	20.022	-	38	-
Crediti verso clientela	24.813.469	-	285.272	1.503	295.290	132.269
Altre voci dell'attivo	132.825	622	2.408	-	653	7
Totale dell'Attivo	46.970.559	25.785	311.685	1.503	297.784	132.276
Debiti verso banche	23.597.513	5.642	5.435	-	1.231	246.028
Debiti verso clientela	938.390	3.206	354.584	5.821	495.715	391.576
Titoli e passività finanziarie	27.356.469	-	-	20	10.519	-
Altre voci del passivo	618.937	-	768	3	12.912	5.600
Totale del passivo	52.511.309	8.848	360.787	5.844	520.377	643.204
Garanzie rilasciate e impegni	21.310.657	1.737.600	93.989	-	263.996	152.156

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si espone anche il dettaglio dell'impatto sulle voci di conto economico.

	ESERCIZIO 2012					
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	AZIONISTI(*)
Interessi attivi e proventi assimilati	1.463.094	7.014	4.321	45	9.712	1.860
Interessi passivi e oneri assimilati	(996.310)	(52)	(816)	(134)	(6.736)	(5.342)
Commissioni attive	488.521	1.201	358.636	15	3.029	1.198
Commissioni passive	(66.355)	(49)	(9.843)	-	(18)	(30)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.238.885)	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	232.378	-	-	-	-	-
Spese per il personale	13.425	1.622	671	-	-	-
Altre spese amministrative	(1.623.492)	(1.153)	(9.492)	-	-	-
Altri oneri di gestione	(955)	(249)	-	-	-	-
Altri proventi di gestione	38.959	1.836	(2.418)	-	1.000	3
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(802)	756	(1.073)	-	(1.392)	158
Totale	(1.690.422)	10.926	339.986	(74)	5.595	(2.153)

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

I costi operativi relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche non includono i compensi erogati.

Si precisa che la categoria "Alta direzione" fa riferimento ai "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit ovvero quei soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di UniCredit (intendendosi per tali i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, i Sindaci Effettivi, i componenti dell'Executive Management Committee ed il Responsabile dell'Internal Audit in carica nel periodo di riferimento).

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Non tutte le parti correlate individuate dallo IAS 24 sono da assoggettare alle previsioni del Regolamento Consob recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata di cui alla precedente versione dello IAS 24, valido alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

In particolare, qui di seguito si evidenziano alcune considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.

Come anche descritto nella "Relazione sulla gestione - Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie", la controllata UniCredit Business Integrated Solutions SCpA ha avviato, nel 2012, una partnership con HP Enterprise Services Italia, finalizzata al miglioramento dei processi operativi, al conseguimento di economie di scala ed alla riduzione dei costi legati alla gestione amministrativa del personale del Gruppo UniCredit, attraverso la valorizzazione degli skills tecnici già del Gruppo. Tale partnership si è perfezionata tramite il conferimento da parte di UniCredit Business Integrated Solutions SCpA di un ramo d'azienda dedicato ai servizi in oggetto con la contestuale acquisizione di una partecipazione di collegamento nella società conferitaria ES Share Service Center S.p.A.. Dal 1 maggio 2012 tale società rende, almeno per il momento in via esclusiva, servizi amministrativi legati al personale delle aziende del gruppo UniCredit, ai sensi di un contratto di fornitura della durata di 15 anni.

Nel corso del 2012, è scaduta la concessione in garanzia - da parte di UniCredit S.p.A. nei confronti di UniCredit Bank AG - di titoli rappresentativi di partecipazioni in società controllate estere appartenenti al gruppo bancario, a fronte di esposizioni finanziarie per un valore di Euro 7,05 miliardi.

Si segnala che, a partire dai primi mesi del 2012, i derivati in essere con la controllata tedesca UniCredit Bank AG sono stati oggetto di collaterizzazione, a seguito della sottoscrizione di un contratto di Credit Support Annex stipulato a condizioni di mercato senza liquidazione di compensi.

Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da UniCredit S.p.A. in occasione del processo di "squeeze-out" nell'ambito dell'"Accordo ReboRa", nel 2010, a seguito della cessione di UniCredit CAIB AG da Bank Austria ad UniCredit Bank AG, UniCredit S.p.A. e Bank Austria hanno stipulato un "Compensation Agreement", contratto derivato con validità dal 1.1.2010 ad una data compresa dal 1.1.2015 al 31.03.2016 a discrezione delle parti che prevede l'impegno di UniCredit SpA a pagare una porzione dei Profit Before Tax della Divisione CIB-Segment Markets (escluso Poland) di Bank Austria in contropartita dell'impegno di Bank Austria a pagare il Tasso Euribor 12M + 200bps rilevato annualmente su di un Nozionale di EUR 1,28 miliardi. A scadenza, UniCredit S.p.A. si impegna a pagare l'eventuale apprezzamento attribuibile a porzione del perimetro CIB Markets rispetto al valore definito in sede di cessione, fino ad un massimo di Euro 385 milioni. Tale accordo è rilevato a bilancio tra i derivati di trading, e valutato sulla base di un modello valutativo che considera tutti i flussi descritti. Sulla base di questi elementi, a dicembre 2012, il contratto è iscritto tra i derivati passivi di trading per EUR 330 milioni, con un apporto negativo al conto economico del 2012 pari a EUR 323 milioni.

Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca") - oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit, in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "CASHES".

A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009.

A seguito della perdita d'esercizio 2011 e della conseguente mancata distribuzione di dividendo, in applicazione delle norme che disciplinano il contratto di usufrutto, nessun corrispettivo è stato pagato a Mediobanca S.p.A. relativamente ai canoni di competenza dell'esercizio 2012. Pertanto, nell'anno 2012 Mediobanca S.p.A. ha percepito unicamente il quarto canone relativo all'esercizio di 46 mln.

Nell'ambito dell'operazione "CASHES" Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit.

Al 31 dicembre 2012, essendosi verificati i presupposti che rendono necessario l'effettuazione del test d'impairment, si è provveduto a determinare il valore d'uso dell'interessenza partecipativa in Mediobanca, secondo le modalità descritte nella Parte A della Nota Integrativa. Il test di impairment ha confermato il valore di iscrizione della partecipazione.

Si segnala altresì che Mediobanca ha partecipato al consorzio di garanzia, come "joint global coordinator" nell'ambito dell'aumento di capitale perfezionato da UniCredit S.p.A. nel gennaio 2012 oltre al supporto offerto per il servizio di collocamento delle azioni di nuova emissione.

Alla data del 31 dicembre 2012 l'esposizione nei confronti del Gruppo Italtipetroli, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, era costituita principalmente dall'esposizione creditizia. Al riguardo si segnala che, nel corso del 2012, UniCredit, al fine di permettere alla società il rispetto dei limiti patrimoniali previsti dal codice civile, ha eseguito un'operazione di rinuncia al credito nei confronti di Compagnia Italtipetroli S.p.A. - previo accollo da parte di quest'ultima dei debiti di proprie controllate nei confronti di UniCredit - per un importo complessivo di circa 67 milioni, completamente coperta dalle svalutazioni in essere sui crediti verso Compagnia Italtipetroli S.p.A. e sugli ulteriori crediti accollati alla stessa società.

NEEP ROMA HOLDING S.p.A. ("NEEP") - di cui UniCredit detiene una partecipazione pari al 40% del capitale sociale, detiene il controllo delle società già facenti parte della divisione "Media" del Gruppo Italtipetroli (A.S. Roma S.p.A., ASR Real Estate S.r.l. e Brand Management S.r.l.).

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Si segnala che sono in essere linee di credito e finanziamenti a NEEP e proprie società controllate. Nello specifico i finanziamenti a NEEP sono stati erogati a titolo di "finanziamento soci" al 31 dicembre 2012 per 51 mln con facoltà di conversione, da parte di NEEP, in strumenti di capitale. La remunerazione di tali finanziamenti soci è parametrata alla redditività della società. Si rilevano inoltre impegni a erogare ulteriori finanziamenti soci per 12 milioni.

UniCredit S.p.A. e Premafin Finanziaria S.p.A. in data 9 luglio 2012 hanno reso noto di aver perfezionato un accordo con il quale le parti hanno convenuto:

- di risolvere consensualmente il patto parasociale sottoscritto in data 8 luglio 2011 con conseguente integrale liberazione di entrambe le parti dalle obbligazioni rispettivamente poste a loro carico ai sensi del patto, senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni, dichiarando inoltre di rinunciare ad ogni eventuale reciproca pretesa, azione, domanda relativa o connessa al patto stesso. Con la risoluzione del patto la Banca si è impegnata inoltre a far sì che, contestualmente alla data di sottoscrizione dell'aumento di capitale Premafin, i componenti del consiglio di amministrazione di Fondiaria SAI S.p.A. attualmente in carica e dalla Banca medesima designati in virtù del patto si dimettano dalla carica con efficacia da tale data;
- di risolvere consensualmente l'accordo d'investimento sottoscritto e reso noto al mercato in data 22 marzo 2011 tra UniCredit e Premafin con conseguente integrale liberazione di entrambe le parti dalle obbligazioni residue rispettivamente poste a loro carico ai sensi di detto accordo, senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni con rinuncia ad ogni eventuale reciproca pretesa, azione, domanda relativa o connessa all'accordo. L'efficacia dello scioglimento dell'accordo è risolutivamente condizionata alla mancata sottoscrizione da parte di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. dell'aumento di capitale Premafin entro la data di esecuzione.

Quanto sopra ha comportato il venir meno dell'influenza notevole di UniCredit S.p.A. su Fondiaria SAI S.p.A. e, quindi, la riclassifica dell'investimento dalla voce 100. Partecipazioni alla voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita con conseguente necessità di valutazione a mercato dell'investimento. Al 30 giugno 2012, pur mantenendo l'investimento tra le Partecipazioni, si è ritenuto che ricorressero i presupposti per una modifica dell'impianto valutativo: anticipando gli effetti della riclassifica già sopra evidenziata, pertanto l'adeguamento del valore di carico dell'interessenza partecipativa al suo valore di mercato al 30 giugno 2012 ha determinato un impatto negativo nel Conto Economico pari a ca. 48 milioni.

In esecuzione dell'aumento del capitale sociale di Fondiaria SAI S.p.A., deliberato dall'assemblea straordinaria di questa ultima in data 19 marzo 2012, come confermato dall'assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, UniCredit S.p.A., ha esercitato n. 242.251 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 61.047.252 azioni ordinarie Fondiaria SAI per un controvalore complessivo pari ad euro 61.047.252. Al 31 dicembre 2012 l'investimento in Fondiaria SAI S.p.A. non si qualifica più come parte correlata ed è classificato tra le attività disponibili per la vendita per un controvalore di 58 milioni dopo ulteriori svalutazioni per 4 milioni.

Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:

1. Aviva S.p.A.;
2. CNP UniCredit Vita S.p.A.;
3. Creditras Assicurazioni S.p.A.;
4. Creditras Vita S.p.A..

Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano i rapporti intercorrenti con i fondi pensione riferiti ai dipendenti di UniCredit, esterni in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e sono per la quasi totalità rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela ed esposti nelle tabelle relative alle Transazioni con Parti Correlate.

Si rende noto che in data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.:

- ha approvato acquisizione da parte di UniCredit del 100% delle azioni detenute da Bank Pekao in UniCredit Bank Ukraine e,
- ha rilasciato l'assenso alla successiva incorporazione di Unicredit Bank Ukraine in Ukrsostrs Bank, posseduta al 98,31% da Bank Austria.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	264
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	264
B. Informazioni di natura quantitativa	266
1. Variazioni annue	266
2. Altre informazioni	267

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro¹.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** e **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano;
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà in quattro anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi due anni il pagamento verrà effettuato in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano;
- **Share For Talent** che offre a selezionate risorse talentuose azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo².

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Performance Stock Option assegnate nel corso del 2012, secondo le previsioni del Group Executive Incentive System 2011.

Valutazione Performance Stock Option 2012

	PERFORMANCE STOCK OPTION 2012
Prezzo di esercizio [€]	4,01
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01
Data di delibera assegnazione (Grant Date)	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015
Scadenza Piano	31-dic-2022
Multiplo di Esercizio (M)	1,5
Exit Rate - Post Vesting (E)	3,73%
Dividend Yield	2%
Volatilità Implicita	56,5%
Risk Free Rate	2,5%
Valore unitario opzione all'assegnazione [€]	1,867

1. Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

2. Pioneer Global Asset Management a fine 2012.

I parametri sono stati quantificati come segue:

- **Exit Rate:** percentuale su base annua dei diritti cancellati a seguito di dimissioni;
- **Dividend Yield:** Media dei dividend yield previsti per i quattro anni a venire;
- **Volatilità Implicita:** Media dei valori giornalieri su una serie storica relativa ad un orizzonte temporale di 4 anni;
- **Prezzo di Esercizio:** media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione UniCredit nel mese precedente la delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Prezzo di Mercato dell'azione UniCredit;** pari al Prezzo di Esercizio, così da riflettere l'attribuzione di opzioni "at the money" alla data di assegnazione.

1.2.2 Altri strumenti azionari (Performance Share) - Share for Talent

Il piano Share For Talent offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit aventi vesting annuale successiva, che verranno pagate in tre rate.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nella tavola seguente sono riportati i parametri relativi alle Performance Share promesse nel 2012 ed i loro valori unitari.

Valutazione Performance Share 2012

	SHARE FOR TALENT		
	PRIMA RATA (2012)	SECONDA RATA (2013)	TERZA RATA (2014)
Data di delibera assegnazione (Grant Date)	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2012	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2012	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato dell'azione UniCredit [€]	4,01	4,01	4,01
Valore economico delle condizioni di Vesting [€]	-	-0,08	-0,15
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	4,01	3,93	3,86

1.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2011 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2011	AZIONI ASSEGNATE	
	PRIMA RATA (2014)	SECONDA RATA (2015)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	22-mar-2011	22-mar-2011
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2011	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01	4,01
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,06	-0,21
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,95	3,80

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Group Executive Incentive System 2012

La componente variabile degli incentivi per l'anno 2012 sarà definita sulla base di:

- performance individuali e risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- indicazioni regolamentari le quali prevedono, per i pagamenti azionari, una retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione sia di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate") così come di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo non incontrassero gli obiettivi del piano stesso.

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (SEGUE)

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Let's Share 2011)

Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2011.

Valutazione Free Share ESOP 2011

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	15-gen-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015
Fair Value unitario delle Free Share [€]	3,364

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo 2012-2015 (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati durante il 2016).

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit:

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2012 ¹			ANNO 2011 ¹		
	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	37.492.303	26,222	gen-2019	31.461.056	40,540	lug-2016
B. Aumenti	9.222.891			12.788.561		
B.1 Nuove emissioni	9.222.891	4,0100		12.788.561		
B.2 Altre variazioni	-			-		
C. Diminuzioni	1.170.536			6.757.314		
C.1 Annullate	1.170.536	23,049		1.041.522	31,082	
C.2 Esercitate	-			-		
C.3 Scadute	-			5.715.792	32,390	
C.4 Altre variazioni	-			-		
D. Rimanenze finali	45.544.658	23,049	giu-2019	37.492.303	34,380	gen-2019
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	24.635.563	29,087	ago-2018	14.383.584	47,469	set-2018

1. Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'applicazione dei fattori di rettifica di:

- 0,88730816 raccomandato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
- 0,6586305 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2012			ANNO 2011		
	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	5.540.207	-	mag-2013	2.321.157	-	set-2011
B. Aumenti	22.888.744			4.066.803		
B.1 Nuove emissioni	22.888.744			4.066.803		
B.2 Altre variazioni	-			-		
C. Diminuzioni	3.289.084			847.753		
C.1 Annullati	747.417			755.891		
C.2 Esercitati ²	84.023			90.877		
C.3 Scaduti	2.457.644			-		
C.4 Altre variazioni ²	-			985		
D. Rimanenze finali³	25.139.867	-	nov-2013	5.540.207	-	mag-2013
E. Esercitabili alla fine dell'esercizio	8.186.150			162.538		

1. Per quanto concerne la movimentazione 2012 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a € 4,02;

2. Il movimento rappresenta l'adeguamento del numero di azioni a seguito dell'operazione di raggruppamento del 27 Dicembre 2011;

3. A fine 2012, tutte le 25,139,867 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2011, tale numero ammontava a 5.540.207 azioni promesse.

In esecuzione del Piano Let's Share 2011 (già ESOP), a gennaio 2013 sono state assegnate ai Partecipanti del Gruppo 531.150 Free Shares a fronte di servizi resi nel periodo 2012-2015.

Le azioni ordinarie UniCredit di cui sopra sono state acquistate sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share 2012)

Nel mese di Maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share 2012) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da Gennaio 2013, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share 2012 è stato lanciato il 27 novembre 2012 in 13 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK, Lussemburgo e Hong Kong) con un tasso di adesione del 3,2% circa dei potenziali Partecipanti.

Il piano Let's Share 2012 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da gennaio 2013 a dicembre 2013) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2013 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2013), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal gennaio 2013 al gennaio 2014 o dal luglio 2013 al luglio 2014) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share 2012 sarà contabilizzato durante il quadriennio 2012-2015.

Il piano Let's Share 2012 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2012.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

	2012		2011	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED ¹	COMPLESSIVO	PIANI VESTED ¹
Oneri	32.629		20.886	
- relativi a Piani Equity Settled ²	32.629		20.886	
- relativi a Piani Cash Settled ³	-		-	
Debiti per Pagamenti Cash Settled	5.132	-		-
- di cui Intrinsic Value		-		-

1. Tutti i piani Vested sono scaduti al 31 dicembre 2012.

2. L'incremento è principalmente attribuibile all'emissione dei nuovi piani nel corso del 2012.

3. Benefici attribuiti a dipendenti di altre società del gruppo nell'ambito di piani di remunerazione cash-settled sintetici.

Parte L - Informativa di settore

Parte L - Informativa di settore

UniCredit S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella Parte L della nota integrativa consolidata.

Allegati al Bilancio

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificati	274
Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione	277
Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni	278

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificati (importi in milioni di €)

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.

Stato patrimoniale

	CONSISTENZE AL		RIMANDO ALLA NOTA INTEGRATIVA
	31.12.2012	31.12.2011	
Attivo			parte B) Attivo
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	2.214	5.753	Tav. 1.1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = voce 20	10.536	11.480	Tav. 2.1
Crediti verso banche = voce 60	27.936	29.634	Tav. 6.1
Crediti verso clientela = voce 70	260.850	256.251	Tav. 7.1
Investimenti finanziari	94.647	89.950	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	373	423	Tav. 3.1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.635	24.363	Tav. 4.1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.348	4.494	Tav. 5.1
100. Partecipazioni	59.291	60.670	Tav. 10.2
Coperture	10.840	7.158	
80. Derivati di copertura	8.047	5.431	Tav. 8.1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	2.793	1.727	Tav. 9.1
Attività materiali = voce 110	2.755	246	Tav. 11.1
Avviamenti = voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento	2.815	2.812	Tav. 12.1
Altre attività immateriali = voce 120 al netto dell' avviamento	26	29	Tav. 12.1
Attività fiscali = voce 130	12.243	8.048	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = voce 140	-	7	Tav. 14.1
Altre attività = voce 150	6.417	5.654	Tav. 15.1
Totale dell'attivo	431.279	417.022	

Stato patrimoniale

	CONSISTENZE AL		RIMANDO ALLA NOTA INTEGRATIVA
	31.12.2012	31.12.2011	
Passivo e patrimonio netto			parte B - Passivo
Debiti verso banche = voce 10	56.446	63.335	Tav. 1.1
Raccolta da clientela e titoli	279.347	273.166	
20. Debiti verso clientela	151.925	151.853	Tav. 2.1
30. Titoli in circolazione	127.422	121.313	Tav. 3.1
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	10.078	10.292	Tav. 4.1
Passività finanziarie valutate al fair value = voce 50	-	-	Tav. 5.1
Coperture	11.936	7.759	
60. Derivati di copertura	7.946	5.091	Tav. 6.1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	3.990	2.668	Tav. 7.1
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	1.767	1.882	Tav. 12.1
Passività fiscali = voce 80	2.644	626	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = voce 90	-	-	
Altre passività	11.072	10.313	
100. Altre passività	10.135	9.337	Tav. 10.1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	937	976	Tav. 11.1
Patrimonio netto	57.989	49.649	Parte F - Informazioni
- Capitale e riserve	58.085	56.869	sul Patrimonio
130. Riserve da valutazione di cui: Leggi speciali di rivalutazione	277	277	Tav. B.1
160. Riserve	5.284	7.623	
170. Sovrapprezzi di emissione	32.878	36.823	
180. Capitale	19.648	12.148	Tav. B.1
190. Azioni proprie	-2	-2	Tav. B.1
- Riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	124	-871	
130. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	-368	-1.262	Tav. B.1
130. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	492	391	Tav. B.1
- Utile (Perdita) netto = voce 200	-220	-6.349	
Totale del passivo e del patrimonio netto	431.279	417.022	

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificati (SEGUE)

Conto economico

(mil. €)

	ESERCIZIO		RIMANDO ALLA NOTA INTEGRATIVA
	2012	2011	
Interessi netti = voce 30. Margine d'interesse	4.276	4.704	Parte C) Tav. 1.1 e 1.4
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.707	2.274	
70. Dividendi e proventi simili	1.707	2.274	Tav. 3.1
a dedurre: dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, inclusi in voce 70	-	-	Tav. 3.1
Commissioni nette	3.540	3.406	
Commissioni nette = voce 60	3.490	3.406	Tav. 2.1 e 2.3
+ commissioni istruttoria veloce (CIV) di cui altri proventi di gestione altri - recuperi di spesa	50	-	
Risultato negoziazione, coperture e fair value	96	164	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-346	-187	Tav. 4.1
+ dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione inclusi, inclusi in voce 70	-	-	Tav. 3.1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-341	323	Tav. 5.1
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	781	26	Tav. 6.1
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	2	2	Tav. 7.1
Saldo altri proventi/oneri	75	-104	
190. Altri oneri/proventi di gestione	448	316	Tav. 13.1 e 13.2
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	59	-4	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	-473	-416	Tav. 13.2
a dedurre :altri oneri di gestione - di cui miglorie su beni di terzi	41	-	Tav. 13.1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.694	10.444	
Spese per il personale	-3.306	-3.552	
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	-3.415	-3.665	Tav. 9.1
a dedurre: oneri di integrazione	109	113	
Altre spese amministrative	-2.797	-3.017	
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	-2.756	-3.017	Tav. 9.5
a dedurre: oneri di integrazione	-	-	
+ altri oneri di gestione - di cui miglorie su beni di terzi	-41	-	Tav. 13.1
Recuperi di spesa = voce 190. Altri oneri/proventi di gestione	423	416	
- di cui: proventi di gestione - recupero di spese	473	416	Tav. 13.2
a dedurre :commissioni istruttoria veloce (CIV)	-50	-	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-169	-77	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-167	-73	Tav. 11.1
a dedurre rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	1	-	Tav. 11.1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-3	-4	Tav. 11.2
Costi operativi	-5.849	-6.230	
RISULTATO DI GESTIONE	3.845	4.214	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-6.966	-3.966	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	42	-16	Tav. 6.1
a dedurre: utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	-59	4	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-6.677	-3.843	Tav. 8.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
d) altre operazioni finanziarie	-272	-111	Tav. 8.4
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-3.121	248	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-169	-304	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-169	-304	Tav. 10.1
a dedurre: accantonamenti a fronte integrazione	-	-	
Oneri di integrazione	-109	-113	
Profitti netti da investimenti	47	-1.366	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	163	88	Tav. 6.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-23	-90	Tav. 8.2
+ rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	-1	-	Tav. 11.1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Riprese (rettifiche) delle partecipazioni	-123	-1.431	Tav. 14.1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (perdita) da cessione delle partecipazioni	15	54	Tav. 14.1
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16	13	Tav. 17.1
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-3.352	-1.535	
Imposte sul reddito del periodo = voce 260	3.132	80	Tav. 18.1
Rettifiche di valore degli avviamenti = voce 230	-	-4.894	Tav. 16.1
UTILE (PERDITA) NETTO	-220	-6.349	

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - SOCIETÀ UNICREDIT S.P.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2012 - NETWORK KPMG					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
SERVIZI DI REVISIONE	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	CORRISPETTIVI (MIGLIAIA DI EURO) ⁽¹⁾	
	DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE			
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (bilancio esercizio, consolidato, relazione semestrale, controlli contabili e Filiali Estere) ⁽²⁾		3.689
Totale Revisore					3.689
Totale Servizi di Revisione					3.689
SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN'ATTESTAZIONE	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	CORRISPETTIVI (MIGLIAIA DI EURO) (1)	
	DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE			
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Comfort letters relative ad emissioni obbligazionarie, revisione limitata del bilancio di sostenibilità, sottoscrizione del modello Unico, del modello 770 S/O, del Modello Consolidato Nazionale e della Denuncia delle operazioni di credito e finanziamento, redazione della relazione sul valore delle quote del Fondo Capital Italia S.A. e del Fondo Pioneer CIM, monitoraggio report dell'attività di servicing su operazioni di cartolarizzazione e procedure di verifica su crediti ceduti.		1.049
Totale revisore					1.049
Rete Revisore					-
Totale Rete Revisore					-
Totale Servizi di Attestazione					1.049
ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	TIPOLOGIA	CORRISPETTIVI (MIGLIAIA DI EURO) (1)
	DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE			
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Verifica traduzione del bilancio di esercizio e consolidato, della relazione semestrale individuale e consolidata in inglese e tedesco, verifica del documento "Esercizio dell'opzione per il regime dell'imposta sostitutiva" e analisi della classificazione di debiti oggetto di cessione.	Servizi verifica	256
Totale revisore					256
Rete Revisore	KPMG Advisory S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Contributo metodologico e tecnico professionale per la verifica del "Sustainability process and knowledge center di Unicredit", consulenza e assistenza per "IFRS Conversion Services" nonché supporto alle attività del PMO per l'estensione del progetto CCR	Servizi di verifica e consulenza	2.060
Totale Rete Revisore					2.060
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					2.316
Totale Generale					7.054

(1) IVA e spese escluse.

(2) contratto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2007 per una spesa di € 770.000, integrato a seguito dell'incorporazione della ex Società Capitalia e dalle successive operazioni societarie della delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2009 per una spesa di € 320.000 e nuovamente integrato, a seguito dell'operazione One4C, dalla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011 per una spesa di € 2.394.000.= a cui si aggiunge l'indicizzazione Istat pari a € 204.988.

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (importi in migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	N. ISCRITTI AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo Pensioni del personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Ramo Esattoria" - n. iscr. Albo 9081	87	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				4.358	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				213	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				-	
Benefici erogati				457	
Consistenza al 31.12.2012				4.114	
Valore attuale dell'obbligazione				4.780	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				666	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Torino in liquidazione" - n. iscr. Albo 9084	4	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				279	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				17	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				52	
Benefici erogati				21	
Consistenza al 31.12.2012				327	
Valore attuale dell'obbligazione				462	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				135	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale delle gestioni esattoriali della Cassa di Risparmio di Torino" - n. iscr. Albo 9085	146	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				8.898	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				448	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				-	
Benefici erogati				935	
Consistenza al 31.12.2012				8.411	
Valore attuale dell'obbligazione				10.983	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				2.572	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	N. ISCRITTI AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A, ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossioni Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A." Sezione A - n. iscr. Albo 9131	419	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				32.907	
Accantonamenti a carico esercizio:					-
- Oneri finanziari				1.750	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				2.061	
Benefici erogati				4.141	
Consistenza al 31.12.2012				32.577	
Valore attuale dell'obbligazione				41.700	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				9.123	
"Contratto per il trattamento di Quiescenza e Previdenza per il Personale appartenente alle categorie Personale Direttivo/Dirigenti Funzionari, Quadri, Impiegati, Personale subalterno e Personale ausiliario di Cariverona Banca S.p.A." - n. iscr. Albo 9013	848	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				62.061	A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				3.240	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				2.579	
Benefici erogati				7.352	
Consistenza al 31.12.2012				60.528	
Valore attuale dell'obbligazione				75.824	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				15.296	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (SEGUE)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	N. ISCRITTI AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUTA CONTRIBUTIVA
"Fondo di integrazione delle pensioni dell'Assicurazione Obbligatoria, invalidità, vecchiaia e superstiti, gestiti dall'INPS della Cassa di Risparmio di Ancona" (incorporata in data 1.10.89 in Cariverona Banca S.p.A.) - n. iscr. Albo 9033	40	1	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				2.456	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				128	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				118	
Benefici erogati				311	
Contributi a carico dipendenti				1	
Consistenza al 31.12.2012				2.392	
Valore attuale dell'obbligazione				3.078	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				686	
"Fondo di Quiescenza per gli impiegati, i commessi e gli ausiliari della Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. - Cuneo" (incorporata in data 1.8.92 in Cariverona Banca S.p.A.) - n. iscr. Albo 9012	31	5 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				3.722	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				202	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				29	
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				10	
Benefici erogati				322	
Contributi a carico dipendenti				2	
Consistenza al 31.12.2012				3.643	
Valore attuale dell'obbligazione				4.808	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				1.165	
(*) di cui 2 differiti.					
"Fondo pensione per i dipendenti ex Credito Fondiario delle Venezie S.p.A." n. iscr. Albo 9067	9	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				1.232	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				63	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				8	
Benefici erogati				112	
Consistenza al 31.12.2012				1.191	
Valore attuale dell'obbligazione				1.552	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				361	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	N. ISCRITTI AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Accordo per il regolamento del trattamento di previdenza del Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia S.p.A." - n. iscr. Albo 9068	58	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				4.267	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				219	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				105	-
Benefici erogati				526	
Consistenza al 31.12.2012				4.065	
Valore attuale dell'obbligazione				5.292	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				1.227	
"Fondo Interno Aziendale (FIA) dell'ex Credito Romagnolo" + CIP ex Banca del Friuli - n. iscr. Albo 9151	1.091	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				89.752	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				4.700	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				3.497	-
Benefici erogati				9.613	
Consistenza al 31.12.2012				88.336	
Valore attuale dell'obbligazione (*)				113.271	
<i>(*) di cui Valor attuale dell'obbligazione prevista dall'Accordo 31.1.1990 punto 18</i>				-	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				24.935	
"Fondo Integrativo Pensioni per il personale proveniente dalla ex Carimonte Banca S.p.A." - n. iscr. Albo 9147	139	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				11.004	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				555	
- Benefici erogati				1.086	-
Consistenza al 31.12.2012				10.473	
Valore attuale dell'obbligazione				13.713	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				3.240	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (SEGUE)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	N.ISCRITTI AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUTA CONTRIBUTIVA
"Fondo personale Magazzini Generali" - n. iscr. Albo 9148	1	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				107	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				6	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				3	
Benefici erogati				11	
Consistenza al 31.12.2012				105	
Valore attuale dell'obbligazione				112	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				7	
"Trattamento pensionistico integrativo previsto a favore dei Membri della Direzione Centrale del Credito Italiano cessati dal servizio tra il 1° gennaio 1963 e il 30 settembre 1989 a carico di UniCredito Italiano" - n. iscr. Albo 9029	14	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				8.692	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				440	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				112	
Benefici erogati				1.070	
Consistenza al 31.12.2012				8.174	
Valore attuale dell'obbligazione				10.536	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				2.362	
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conti riserva pensionati a prestazioni integrative dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. compreso il settore esattoriale SORIT - n. iscr. Albo 9021 e 9020	122	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				9.767	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				520	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				576	
Benefici erogati				973	
Consistenza al 31.12.2012				9.890	
Valore attuale dell'obbligazione				11.491	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				1.601	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	N.ISCRITTI AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo di previdenza aziendale complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A. - Conto riserva pensionati a prestazione definita" - n- iscr. Albo 9022	58	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				3.361	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				160	
- Benefici erogati				391	
Consistenza al 31.12.2012				3.130	
Valore attuale dell'obbligazione				3.771	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				641	
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Unicredit Banca Mediocredito" - n. iscr. Albo 9127	35	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				2.276	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				126	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				276	
Benefici erogati				386	
Consistenza al 31.12.2012				2.292	
Valore attuale dell'obbligazione				2.890	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				598	
Rendiconto del "Fondo di previdenza per i componenti della Direzione Centrale di Capitalia (ex Banco di S.Spirito, ex Banco di Roma e dell'ex Cassa di Risparmio di Roma)" - n. iscr. Albo 9165	107	31 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				73.691	
Accantonamenti del periodo:					
- Oneri finanziari				4.131	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				871	
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				245	
Benefici erogati				8.182	
Consistenza al 31.12.2012				70.756	
Valore attuale dell'obbligazione				103.094	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				32.338	

(*) di cui 23 differiti.

A carico Azienda
in base alle
risultanze del
bilancio tecnico

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (SEGUE)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	N. ISCRITTI AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del trattamento di quiescenza e previdenza per il personale della Ex Cassa di Risparmio di Roma - n. iscr. Albo 9096	1.417	241 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				139.609	
Accantonamenti del periodo :					A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				207	
- Oneri finanziari				6.668	
- (Utili)/Perdite da riduzioni di piano				11.689	
Benefici erogati				134.795	
Consistenze al 31.12.2012				134.795	
Valore attuale dell'obbligazione				165.356	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				30.561	
(*) di cui 118 differiti.					
Rendiconto del "Trattamento di quiescenza per il Personale del Banco di Sicilia" - n. iscr. Albo 9161	2.907	260 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				148.406	
Accantonamenti del periodo :					A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico A carico dipendenti: Dirigenti: 0,8% Funzionari (QD3e 4): 0,6% Quadri (1°e2°L): 0,30% Impiegati: 0,15%
- Oneri finanziari				7.495	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				1.186	
- Benefici erogati				15.294	
Contributi a carico dipendenti				20	
Consistenza al 31.12.2012				141.813	
Valore attuale dell'obbligazione				165.998	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				24.185	
(*) di cui 117 differiti.					
FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	N. ISCRITTI AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "FIP ex Sicilcassa - Fondo integrativo pensioni del personale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane" - n. iscr. Albo n. 9063	2.658		Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				71.132	
Accantonamenti del periodo :					-
- Oneri finanziari				3.732	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				3.483	
- Benefici erogati				8.774	
Consistenza al 31.12.2012				69.573	
Valore attuale dell'obbligazione				87.196	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				17.623	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	N.ISCITTI AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Banca di Roma" - Filiale di Londra	3	23 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				2.165	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				208	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				-218	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				-2.162	
Benefici erogati				13	
Altre variazioni in aumento				1.511	-
Effetto tasso di cambio				28	
Consistenza al 31.12.2012				1.519	
Valore attuale dell'obbligazione				9.597	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				4.160	
Valore attuale dell'obbligazione non finanziato dalle attività al servizio del piano				5.437	
(Utili)/Perdite attuariali non rilevati				3.918	
(*) di cui 23 prestazioni differite.					
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Londra" (ex Credito Italiano)	14	85 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2011				1.981	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				297	
- Oneri finanziari				967	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				-656	
- (Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				231	
Benefici erogati				1.981	
Consistenza al 31.12.2012				839	
Valore attuale dell'obbligazione				19.528	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				13.959	
Valore attuale dell'obbligazione non finanziato dalle attività al servizio del piano				5.569	
Utili/perdite attuariali non rilevati				4.730	
(*) di cui 79 prestazioni differite.					

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (SEGUE)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	POSIZIONI ATTIVE AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A., ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossione Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A." Sezione B e C - n. iscr. Albo 9131	-	531	Contribuzione definita a capitalizzazione individuale		A carico Azienda: per dipendenti ante (*): min. 2% max 14,35% Per dipendenti post (*): min. 2% max 2,35% + TFR + media mensile tasso Euribor su patrimonio
Consistenza al 31.12.2011				42.664	
Decrementi:				3.590	
Capitale erogato nell'esercizio				3.590	
Incrementi:				2.676	
Rendimento delle disponibilità liquide al netto delle spese di gestione e dell'imposta sostitutiva				101	A carico dipendenti: per dipendenti ante 0,50% per dipendenti post 2%
Altre variazioni:					
- contribuzioni a carico dipendenti e azienda ⁽¹⁾				2.199	
- contributi versati da altre aziende del Gruppo ⁽¹⁾				376	
Consistenza al 31.12.2012				41.750	

ATTIVITÀ DEL FONDO	
Disponibilità liquide	41.221
Partite da regolare	529
Totale attività	41.750

(1) comprende le quote del TFR.

(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28.4.1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93.

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2012	POSIZIONI ATTIVE AL 31.12.2012	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conto contribuzione definita dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n. iscr. Albo 9021	-	2	Contribuzione definita		Dipendenti "ante": (*) - a carico dipendente minimo 0,25% con facoltà di versare anche il TFR;
Consistenza al 31.12.2011				191	
Decrementi:				30	
Capitale erogato nell'esercizio				30	- a carico azienda: dal 2% al 6,28%
Incrementi:				9	Dipendenti "post": (*)
Rendimento delle disponibilità liquide al netto delle spese di gestione e dell'imposta sostitutiva				2	- a carico dipendente minimo 0,25% ed il TFR
Altre variazioni : contributi versati da altre aziende del Gruppo ⁽¹⁾				7	
Consistenza al 31.12.2012				170	- a carico azienda: 2%

ATTIVITÀ DEL FONDO	
Disponibilità liquide	168
Partite da regolare	2
Totale attività	170

(1) comprende le quote del TFR

(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28.4.1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93

"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conto contribuzione definita - contingenza dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n. iscr. Albo 9020	Contribuzione definita	
Consistenza al 31.12.2011	206	
Accantonamenti a carico esercizio	-	
Consistenza al 31.12.2012	206	

Fondi pensioni interni

Nel corso del 2012 si sono avuti i maggiori effetti della riforma pensionistica introdotta dal Legislatore alla fine dell'anno precedente.

Come già considerato in sede di bilancio 2011, rileva, tra i maggiori effetti diretti della riforma relativi ai soli iscritti attivi, la posposizione dei tempi di pensionamento e quindi degli oneri connessi.

Pur se tale effetto è stato parzialmente bilanciato dalle possibilità di poter ancora fruire, in taluni casi, dei requisiti previsti dalla legislazione precedente e quindi di anticipare i tempi di pensionamento rispetto alla riforma, si è positivamente tradotto sotto il profilo degli oneri aziendali in quanto ha consentito a diversi tra gli iscritti attivi di mantenere le adesioni già effettuate ai piani di esodo.

GARANZIA

Un nuovo concetto di investimento, versatile e flessibile

HVB Private Banking Vermögensportfolio Flex Select è un nuovo tipo di investimento congiunto con un orizzonte di investimento a lungo termine. Si basa sull'idea che il cliente e la Banca investano insieme in un fondo di investimento ("Private Banking Vermogensportfolio Flex Select 70 PI", avviato dalla società di gestione Pioneer Investments KAG mbH, Monaco). La Banca ha investito 20 milioni di euro di capitale proprio nel fondo, e attraverso l'investimento congiunto sia la Banca che i suoi clienti partecipano ai risultati delle rispettive classi di quote.



to use your
nents made
er Reports
ebsite: www.
ners, etc.) and
the promotion

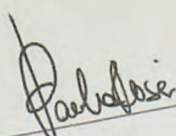
D CONSENT TO THE

irms you that it intends
elong to, your country,
) for publication in the
s of the UniCredit Group
eu in all publications in
associated videos, and in
o the promotion of goods

mpulsory and its processing
etrimental consequences.
ons of law and solely for the
nts.

nted the following rights: being informed
ll as the purposes and the procedures for
ocking of your personal data; and the right

pecchi 10, Rome 00186 - Italy and that the
40127 Bologna - Tel.: +39 051.6407285;


SIGNATURE

*Solo il prospetto di vendita è vincolante, così come il documento Key Investor, che è possibile ricevere gratuitamente presso UniCredit Bank AG, Arabellastrasse 12, Monaco di Baviera.

Attestazione

Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni

291

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni

1. I sottoscritti, Federico Ghizzoni, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio è basata su di un modello definito da Unicredit S.p.A., in coerenza con l' "*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

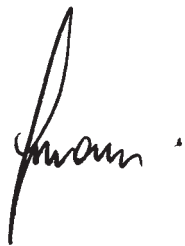
3.1 il Bilancio di esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 15 marzo 2013

Federico Ghizzoni



Marina Natale






SERENITÀ

Come salvare la vacanza ad un cliente

“ *Ho perso la mia carta di credito Visa mentre ero in vacanza all'estero e il servizio di UniCredit Bank per l'anticipo di contante mi ha salvato da una situazione che avrebbe potuto diventare disastrosa. Ho utilizzato il servizio per due volte, a Parigi e a Mosca, e ha superato tutte le mie aspettative, permettendomi di pagare le spese per l'albergo e per il tempo libero. Sono rimasto piacevolmente stupito dalla qualità e dalla velocità del servizio: ho potuto ottenere denaro contante in meno di un'ora. Questa esperienza mi ha insegnato che la mia banca è pronta a sostenermi in qualsiasi momento anche nelle situazioni più difficili. Ora so che posso contare sulla consulenza professionale e su soluzioni concrete per tutto ciò di cui ho bisogno.* ”

Yurov Valeriy Anatolievich,
cliente di UniCredit Bank in Ucraina



Relazioni e delibere

Relazione del Collegio Sindacale	295
Relazione della Società di revisione	305
Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria	309

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

UNICREDIT S.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
(AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429,
COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998, Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993, Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia (TUB), e n. 39/2010, del TUF, delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. 1025664 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2010 ed è composto dal Dott. Maurizio Lauri (Presidente), dal Prof. Cesare Bisoni, dall'Avv. Vincenzo Nicastro, dal Prof. Michele Rutigliano e dal Prof. Marco Ventoruzzo.

Attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza effettuando 47 riunioni, della durata media di circa 4,5 ore ciascuna. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, nella persona del Presidente, a 12 riunioni dell'Internal Control & Risk Committee.

Nel corso delle riunioni consiliari, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. (Società) e/o delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1 del TUF. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza sono descritte nella Relazione sulla gestione.

In particolare, viene evidenziato quanto segue:

- nel corso del 2012 UniCredit ha continuato il processo di riorganizzazione del Gruppo, perimetro Italia, finalizzato a ridurre la complessità e i costi e a semplificare la governance, avviando il progetto di razionalizzazione di talune attività svolte da società controllate italiane mediante integrazione diretta delle stesse in UniCredit S.p.A.. Nell'ambito della razionalizzazione della presenza del Gruppo in Central Eastern Europe (CEE), nel novembre 2012 è stato approvato un progetto che prevede la fusione per incorporazione della controllata slovacca nella controllata ceca;
- nel maggio 2012 è stata perfezionata la cessione dell'intera quota detenuta nel London Stock Exchange Group plc (16,6 milioni di azioni ordinarie pari al 6,1% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 198,3 milioni di euro, con un contributo positivo in termini di utile netto su base consolidata di circa 121,5 milioni di euro;
- nel gennaio 2013 UniCredit S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione in Bank Pekao S.A. da 59,2% a 50,1%, attraverso la cessione del 9,1% mediante un processo di accelerated bookbuilding offering riservato a investitori istituzionali. Il corrispettivo della cessione è stato pari a circa 890 milioni di euro e ha comportato la realizzazione di una plusvalenza lorda su base consolidata di circa 135 milioni di euro, interamente allocata a riserve di capitale, essendo Bank Pekao S.A. una società integralmente consolidata da UniCredit S.p.A.;
- a fine gennaio 2013 è stato siglato l'accordo per la costituzione di una joint venture dedicata al finanziamento auto in Russia. La joint venture sarà partecipata per il 60% da Renault-Nissan e per il 40% da Bank Austria AG.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha, inoltre, condotto un'attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione del patrimonio netto, al fine di verificare la coerenza della struttura delle riserve con l'origine e l'inquadramento civilistico di ciascuna di esse.

All'esito delle attività ricognitive, i cui effetti sono illustrati in nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione, informate le Autorità di Vigilanza e preso atto di pareri di esperti terzi che confermano la legittimità dell'operazione, ha deciso di proporre all'Assemblea dei Soci l'integrazione della riserva legale per raggiungere la soglia minima richiesta dall'art. 2430 del codice civile, la copertura delle cosiddette

riserve negative e la riallocazione della perdita registrata nello scorso esercizio.

Tali proposte sono illustrate in un'apposita relazione del Consiglio di Amministrazione, pubblicata e messa a disposizione degli azionisti nei termini e con le modalità previste dalle norme di legge e regolamentari applicabili.

Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dai Collegi Sindacali delle società controllate e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragrupo o con parti correlate.

Operazioni infragrupo o con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce della normativa in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e investimenti indiretti in equity e della nuova disciplina in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Società o al Gruppo Bancario, previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento, ha nominato un Comitato Parti Correlate e Investimenti in Equity a cui ha anche assegnato le responsabilità connesse alle operazioni con parti correlate soggette alla disciplina della Consob.

Le procedure adottate dalla Società sono state implementate attraverso l'emanazione di una normativa di processo a cui le società del Gruppo debbono attenersi per garantire l'effettiva applicazione dei principi e dei criteri ivi stabiliti.

Le procedure prevedono, tra l'altro, che la Capogruppo valuti annualmente l'adeguatezza delle stesse ai fini di un eventuale aggiornamento, tenendo conto delle possibili modifiche intervenute negli assetti proprietari o nella normativa di riferimento nonché dell'efficacia delle stesse alla luce della prassi operativa. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'adeguatezza delle procedure in essere.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, in applicazione della disciplina di riferimento, le procedure prevedono che in caso di operazioni con parti correlate che ricadano anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB si applichi quest'ultima norma.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato di porre particolare attenzione al trattamento delle operazioni di importo vicino alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza e che i flussi informativi inerenti transazioni con parti correlate siano comunque inviati con congruo anticipo ai competenti organi sociali.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato, infine, il completamento in tempi brevi del processo di mappatura in corso su tutti gli special purpose vehicles (SPV), consolidati e non consolidati, ritenendo necessario accertare nel continuo se i veicoli non consolidati debbano essere classificati come finanziari o non finanziari. Attenzione deve, in particolare, essere posta su quei veicoli la cui percentuale detenuta non è sufficiente ai fini del controllo.

Attività di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 39/2010

Con l'approvazione del D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale, identificato quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale", è chiamato a vigilare: (i) sul processo di informativa finanziaria; (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni redatte dal revisore legale dei conti KPMG S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Dette relazioni, rilasciate in data 11 aprile 2013, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, evidenziano che il bilancio d'esercizio della Società e il bilancio consolidato del Gruppo sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2012, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni. Le relazioni, inoltre, attestano che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio 2012. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123 bis del D. Lgs. 58/1998, contenute nella Relazione sul governo societario, sono coerenti con i documenti di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione rilasciata, in data 11 aprile 2013, dal revisore legale dei conti, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, dalla quale si evince l'assenza di significativi aggiustamenti di audit e di significative criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Il revisore legale dei conti, periodicamente incontrato in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Alle riunioni tra Collegio Sindacale e revisore legale dei conti per il periodico scambio di informazioni ha anche partecipato, a partire dal 1° gennaio 2013, la società Deloitte & Touche S.p.A., revisore legale dei conti in carica per il periodo 2013 - 2021.

Il Consiglio di Amministrazione, come suggerito dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, ha approvato, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell'approvazione del bilancio, la procedura di impairment. Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, mantenendo costanti le azioni strategiche del piano industriale, ha aggiornato le assunzioni alla base della procedura di impairment adottando (i) differenti scenari macroeconomici di riferimento, (ii) flussi di cassa derivanti dal budget 2013 estesi per gli esercizi successivi in funzione di nuove previsioni macro-economiche, (iii) un differente costo dell'equity.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Nel secondo semestre del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova struttura organizzativa (Group Organization Leaner Design - "GOLD") delle proprie linee di business che modifica l'articolazione delle cash generating units (CGU) esistenti.

Conseguentemente, il test di impairment è stato sviluppato in coerenza con la nuova struttura organizzativa.

La nota integrativa evidenzia, tuttavia, anche le risultanze del test di impairment sviluppato secondo la precedente articolazione delle CGU, utilizzata per il segment reporting.

Si segnala, infine, che la Società ha esercitato l'opzione per l'affrancamento del maggior valore delle partecipazioni di controllo riferibile all'avviamento e alle altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

A questo riguardo si evidenzia che la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate istanza di interpello in merito all'affrancamento dell'avviamento, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27 luglio 2000, n. 212.

Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione sull'indipendenza del revisore, di cui all'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Tale Relazione evidenzia che al revisore legale dei conti, nel corso dell'esercizio 2012, in aggiunta agli incarichi di revisione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato, della relazione semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili, è stato riconosciuto un compenso per i seguenti servizi non di revisione:

- emissione di comfort letters relative alle emissioni obbligazionarie sul mercato europeo; i corrispettivi maturati ammontano a 530.000 euro;
- svolgimento di attività di verifica della versione in inglese della relazione semestrale individuale e consolidata al 30 giugno 2012, del bilancio individuale e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, nonché della versione in tedesco del bilancio individuale e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011; i corrispettivi maturati ammontano a 50.824 euro;
- revisione limitata del bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2012; i corrispettivi maturati ammontano a 280.000 euro;
- sottoscrizione del modello unico, del modello 770 semplificato ed ordinario, del modello consolidato nazionale 2012 e della denuncia delle operazioni di credito e finanziamento per il periodo 2012; i corrispettivi maturati ammontano a 63.530 euro;
- redazione della relazione sul valore delle quote del Fondo Capital Italia S.A. al 31 dicembre 2012; i corrispettivi maturati ammontano a 9.400 euro;
- redazione della relazione sul valore delle quote del Fondo Pioneer CIM al 31 dicembre 2012; i corrispettivi maturati ammontano a 11.846 euro;
- procedure di verifica svolte sui rendiconti trimestrali predisposti nel corso dell'esercizio 2012 da UniCredit S.p.A., in qualità di servicer delle operazioni di cartolarizzazione; i corrispettivi maturati ammontano a 128.389 euro;
- procedure di verifica svolte sugli attivi ceduti da UniCredit S.p.A. nell'ambito del programma OBG nel corso dell'esercizio 2012; i corrispettivi maturati ammontano a 25.845 euro;
- procedure di verifica svolte sui prospetti predisposti dalla Società per la determinazione degli ammontari assoggettati a regime di imposta sostitutiva di cui ai commi 10-bis e 10-ter dell'art. 15 del Decreto Legge n. 185 del 2008, come modificato dall'art. 23, commi 12 e 14 del Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, nella Legge 15 luglio 2011, n. 111; i corrispettivi maturati ammontano a 200.000 euro;
- procedure di analisi relative alla classificazione dei debiti commerciali oggetto di cessione nell'ambito del contratto denominato "Trade Purchase for Buyers"; i corrispettivi maturati ammontano a 5.000 euro.

La relazione evidenzia, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2012, sono stati conferiti ulteriori incarichi da parte di UniCredit S.p.A. a KPMG Advisory S.p.A., società che aderisce al network internazionale KPMG, come di seguito indicato:

- contributo metodologico e tecnico-professionale nell'ambito del progetto "IFRS Conversion"; i corrispettivi maturati ammontano a 1.327.000 euro;
- contributo metodologico e tecnico-professionale per la verifica critica del "Sustainability process and knowledge center di UniCredit"; i corrispettivi maturati ammontano a 200.000 euro;
- supporto nelle attività di estensione alla Capogruppo del progetto "Counterparty Credit Risk"; i corrispettivi maturati ammontano a 533.000 euro.

Il Collegio Sindacale è stato informato che UniCredit Bank AG ha corrisposto compensi al revisore legale dei conti in Germania per servizi non audit che hanno significativamente superato quelli corrisposti per i servizi di audit.

Le strutture della Società hanno informato il Collegio Sindacale che tali servizi non audit, la cui assegnazione non è stata portata ex ante a conoscenza del Collegio Sindacale della Capogruppo, sono stati, per la maggior parte, richiesti dall'Autorità di Vigilanza tedesca, dalla Funzione di revisione interna locale o si sono resi necessari per adeguamenti al contesto normativo.

Onde evitare che l'assegnazione di servizi non audit possa incidere sull'indipendenza del revisore legale dei conti, il Collegio Sindacale ha richiesto che il contratto quadro con il nuovo revisore legale dei conti preveda l'obbligo di comunicare ex ante al Collegio Sindacale della Capogruppo eventuali servizi non audit, prevedendo inoltre che il corrispettivo degli stessi non possa superare quello dei servizi audit.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha esaminato la normativa interna inerente il processo in base al quale il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (Dirigente preposto), nominato ai sensi della Legge n. 262/2005, e l'Amministratore Delegato rilasciano le attestazioni previste dall'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta periodicamente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Il Dirigente preposto, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine di una corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella relazione predisposta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, il revisore legale dei conti non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Dirigente preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis del D. Lgs. n. 59/1998.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il rapporto della Funzione di revisione interna in tema di "Adempimenti Legge n. 262/2005 - Modello di Gruppo per l'attestazione del Dirigente preposto", emesso con valutazione "soddisfacente".

La struttura del Dirigente preposto ha completato, nel corso del 2012, le attività di definizione delle risorse ritenute quantitativamente idonee per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla legge. Sono in corso le attività di selezione del personale aggiuntivo ritenuto necessario, che il Collegio Sindacale ha raccomandato si concludano nel minor tempo possibile.

E' stato, inoltre, ampliato il perimetro delle società incluse nelle attività di competenza del Dirigente preposto, inserendo criteri di selezione qualitativi oltre che quantitativi. Il Collegio Sindacale ha raccomandato che si prosegua lungo tali direttrici.

Sono state implementate prime attività di verifica indipendente dell'effettiva applicazione dei controlli previsti dai processi. Il Collegio Sindacale ha raccomandato il pieno sviluppo di tali attività di verifica indipendente, obiettivo non più postergabile e da raggiungere prontamente.

A giudizio del Collegio Sindacale è necessario rafforzare le attività di verifica sui processi trasversali a varie unità organizzative per realizzare il completo controllo, da parte delle figure apicali, degli stessi.

Il Collegio Sindacale evidenzia, inoltre, come, al fine di garantire una completa efficacia dei processi amministrativi e contabili, sia essenziale la coerenza tra organigramma, poteri e responsabilità di governo dei processi stessi.

Appare opportuno irrobustire alcuni aspetti del sistema amministrativo/contabile e, in particolare: superare l'eccessiva manualità che ancora caratterizza l'esecuzione di alcuni processi amministrativi; meglio definire e documentare i processi inerenti la contabilizzazione dei derivati; potenziare i sistemi operativi di monitoraggio degli SPV; meglio definire e documentare i processi amministrativi inerenti la valutazione delle partecipazioni rivenienti da attività di debt to equity, raggiungere il completo allineamento tra il perimetro di consolidamento civilistico e quello considerato ai fini prudenziali. Alcune criticità sono state evidenziate nei processi di registrazione delle garanzie e di controllo della loro validità, nella qualità di alcuni dati oggetto delle segnalazioni di vigilanza, nei dati del rischio di tasso di interesse, da calcolare nel puntuale rispetto delle indicazioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Per tutti questi aspetti sono in corso azioni correttive.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, avendo raccomandato una tempestiva realizzazione delle azioni correttive pianificate alla luce delle aree di miglioramento identificate, esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria.

In materia di impairment delle attività immateriali e dei crediti, il Collegio Sindacale ha raccomandato al Dirigente preposto e al revisore legale dei conti, ciascuno per le proprie aree di competenza e responsabilità, la massima attenzione ai processi valutativi a fini prudenziali, ricevendone adeguata assicurazione.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale, nel prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul governo societario sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha esaminato la Relazione 2012 della Funzione di revisione interna, sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dal Presidente dell'Internal Control & Risk Committee.

Sulla base delle attività svolte nel corso del 2012, la funzionalità del sistema di controllo interno a livello di Gruppo è stata valutata dalla Funzione di revisione interna complessivamente "soddisfacente", così come quella relativa a UniCredit S.p.A..

La Relazione evidenzia talune aree di miglioramento con riferimento al rischio di conformità e al processo del credito, in particolare nell'ambito dei controlli di primo e di secondo livello, a motivo delle numerose e importanti modifiche organizzative implementate nel corso del tempo.

La Relazione rappresenta, inoltre, il permanere di una situazione di criticità in UniCredit Leasing S.p.A.. La valutazione del sistema di controllo interno nel suo complesso è ancora non soddisfacente con riferimento al perimetro italiano di tali attività, risentendo del permanere di carenze nei controlli di primo e secondo livello nel processo del credito e in quello di gestione dei beni. Il management ha predisposto azioni correttive attese in completamento tra giugno e settembre 2013, in concomitanza con l'implementazione del nuovo sistema informativo Euroleasing 2.0.

Altre criticità vengono, inoltre, segnalate con riferimento a Cordusio Fiduciaria S.p.A. e al servizio di gestione di portafogli, le cui attività non appaiono ancora completamente integrate all'interno delle strutture organizzative, di controllo e operative.

Le informazioni ricevute dal revisore legale dei conti hanno evidenziato il permanere di significative criticità con riferimento al sistema di controllo interno di UniCredit Bank AG.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Con riferimento a tutte le criticità sopra evidenziate, sono stati predisposti piani di intervento correttivi che richiedono grande attenzione nella loro realizzazione nel puntuale rispetto delle tempistiche previste da parte di tutti gli organi sociali coinvolti. La loro attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e non ulteriormente posticipabile.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nel corso dell'espletamento delle attività di vigilanza, ancorchè siano emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi, non sono state rilevate dal Collegio Sindacale situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

Tale giudizio viene emesso tenendo in considerazione le iniziative finalizzate a un generale miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dello stesso. In particolar modo si fa riferimento alle iniziative recentemente realizzate dall'alta direzione aziendale in tema di controlli interni con l'intento di incrementare la cultura del rischio e della conformità alle norme nel Gruppo, attraverso la costruzione di un sistema di controllo interno integrato e l'assegnazione al neo costituito Internal Controls Coordination Committee (ICCC), presieduto dal Direttore Generale di UniCredit S.p.A., delle attività di indirizzo e controllo del sistema.

Il Collegio Sindacale ha, infine, esaminato la Relazione 2012 dell'Organismo di Vigilanza sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001. La Relazione evidenzia che i controlli sui processi sensibili non hanno fatto emergere violazioni della normativa che possano rappresentare un rischio o configurare reati ma sono presenti, in alcuni casi, anomalie e punti di possibile miglioramento dei protocolli, dei processi e dei controlli in essere, a fronte dei quali sono in corso di attuazione i correttivi necessari.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di convalida interna in materia di "Basilea 2 - Rischio di Credito" unitamente alla Relazione annuale della Funzione di revisione interna sull'esame della metodologia basata sui rating interni (IRB) e della metodologia standardizzata (STD). La Funzione di convalida interna ha dichiarato che i sistemi di gruppo sono complessivamente conformi ai requisiti normativi minimi di riferimento, pur evidenziando alcune aree di miglioramento. La Relazione della Funzione di revisione interna evidenzia che i sistemi in essere, pur rispettando nel loro complesso i requisiti minimi previsti dalla normativa, hanno una funzionalità generale non pienamente adeguata, principalmente a causa di ritardi nella loro manutenzione. Interventi di miglioramento sono stati avviati per garantire l'affidabilità nel continuo degli stessi. Tuttavia la complessità dei modelli approvati e delle azioni di miglioramento e manutenzione degli stessi deve influenzare la decisione sull'adozione di nuovi modelli da implementare e attuare.

Con riferimento alla classificazione e alla valutazione dei crediti non performing, la Funzione di revisione interna ha riscontrato il permanere di elementi di debolezza nelle policy aziendali, nella tempestività dei processi di impairment e nel processo di calcolo del time value.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato il pronto superamento degli aspetti di attenzione emersi e la periodica informativa agli organi aziendali. Nell'ambito del rischio di mercato, il Collegio Sindacale ha raccomandato particolare attenzione ai controlli sulle attività di negoziazione di strumenti derivati in mercati non regolamentati.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di convalida interna sul sistema di gestione, controllo e misurazione del rischio operativo, unitamente alla Relazione annuale della Funzione di revisione interna "Basilea 2 - Rischio operativo - AMA". Le relazioni confermano l'adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio operativo ai requisiti normativi minimi, identificando tuttavia la necessità di interventi migliorativi.

E' stata approvata una Global Policy che definisce i principi e le regole di gestione del rischio operativo. Sono stati definiti regolari flussi informativi, sono stati introdotti principi metodologici per la valutazione del rischio operativo e reputazionale nei prodotti e principi di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Strategie di rischio operativo di Gruppo per il 2013" per perseguire la riduzione strutturale dell'esposizione a tale rischio.

Il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione alle azioni di mitigazione del rischio operativo nell'area di business "markets", tuttora in esecuzione, con particolare riferimento ai programmi "Trading Operational Risk Assessment" e "Market Operational Risk Optimization", raccomandandone la completa attuazione nel puntuale rispetto delle tempistiche previste.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della necessità di valorizzare pienamente le potenzialità della variabile tecnologica nel governo strategico e nelle attività di indirizzo e controllo del Gruppo, raccomandando che siano assegnate a questo obiettivo risorse coerenti con i reali fabbisogni. Per quanto attiene al rischio di liquidità, il Collegio Sindacale ha raccomandato il superamento di alcune debolezze nei meccanismi di coordinamento, da parte della Capogruppo, dei vari regional liquidity centers.

Per quanto riguarda il rischio di conformità, l'attività svolta dal Collegio Sindacale ha confermato il permanere di una serie di criticità che sono state, nel corso del tempo, rappresentate alle strutture competenti e all'alta direzione aziendale.

Sono in completamento una serie di interventi migliorativi affinché la Funzione di conformità possa essere considerata pienamente adeguata. Si tratta della Compliance Road Map che definisce un percorso della durata di 30 mesi, atteso in completamento per la fine del 2013.

La Funzione di conformità ha dichiarato che l'attuazione della Compliance Road Map è sostanzialmente in linea con le dinamiche temporali ipotizzate tanto che, allo stato, non è previsto alcun aumento della durata complessiva della stessa.

La Funzione di conformità ha, inoltre, effettuato una valutazione del rischio di non conformità "residuale" al quale la Società risulta esposta durante l'attuazione della Compliance Road Map, non evidenziando livelli di rischio critici per la maggior parte delle aree regolamentari.

Permane la necessità di continuare a ridurre quei livelli di rischio "residuale" ancora valutati come critici o significativi attraverso l'identificazione e il completamento di idonee azioni di mitigazione.

Occorre dotare la Funzione di risorse adeguate, tanto in termini di dimensione numerica, quanto in termini di specifiche competenze professionali, per consentirne uno sviluppo coerente con gli impegni progressivamente richiesti dall'evoluzione della normativa, con

particolare riferimento alla necessità di un ulteriore potenziamento dei controlli di secondo livello e di un rafforzamento del presidio sulle società controllate e sulle filiali estere.

Attenzione deve essere posta, a giudizio del Collegio Sindacale, alla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli antiriciclaggio. Pur avendo la Funzione di revisione interna riscontrato miglioramenti in termini di adeguata segregazione delle funzioni, documentazione delle procedure interne, tassi di completamento del training, il Collegio Sindacale ha raccomandato di porre particolare attenzione alla valutazione nel continuo dell'idoneità delle procedure in essere e del loro adeguato funzionamento alla luce degli obiettivi di adeguata verifica della clientela, di appropriata registrazione e conservazione delle informazioni e di tempestiva segnalazione delle operazioni sospette, e alla qualità dei dati che alimentano l'archivio unico informatico.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del Programma Globale Antiriciclaggio, che prevede lo sviluppo a livello centrale e l'implementazione a livello locale di un corpo esaustivo e completo di regole globali di compliance relative all'antiriciclaggio, nonché la revisione e l'aggiornamento dei sistemi informatici antiriciclaggio delle principali società del Gruppo. Il completamento del programma è previsto entro il quarto trimestre 2013.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che il Gruppo si doti a livello centrale di strumenti di verifica delle informazioni che vengono rese dai responsabili antiriciclaggio locali.

Una parte centrale del Programma Globale Antiriciclaggio riguarda la compliance con i diversi regimi di embargo che il Gruppo deve rispettare. A questo proposito il Consiglio di Amministrazione ha approvato una Global Policy sull'embargo che prevede una serie di iniziative, compresa la nomina di un Responsabile Globale Embargo. Le attività di verifica svolte in materia dalla Funzione di revisione interna hanno evidenziato l'esistenza di un sistema di controlli interni adeguato nel Gruppo, manifestandosi tuttavia l'esistenza di alcune aree di miglioramento con riferimento a talune partecipazioni estere extra Unione Europea, oltre che di alcune criticità con riferimento alla controllata tedesca. Sono state intraprese diverse iniziative e specifici progetti volti al superamento delle problematiche riscontrate, il cui completamento è previsto nel 2013.

In ambito MiFID, il Collegio Sindacale ha raccomandato il completamento, secondo le tempistiche previste, del progetto denominato "MiFID Second Wave".

Similmente rilevante appare la realizzazione delle azioni migliorative in corso in tema di conformità alle normative sulla trasparenza e sull'usura.

In tema di rischi legali, il Collegio Sindacale richiama l'informativa data in nota integrativa (i) sul rischio inerente i contenziosi relativi al caso Madoff, (ii) sul rischio relativo ai casi riconducibili a possibili violazioni della normativa fiscale in Germania e (iii) sul rischio derivante da possibili violazioni della normativa sui regimi di embargo in alcune società controllate.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di revisione interna

Il Collegio Sindacale ha preso atto degli esiti della "Quality Assurance Review" predisposta da un esperto indipendente sulla Funzione di revisione interna, che è stata valutata sostanzialmente conforme alle best practice esistenti, sia in termini di efficienza che di efficacia delle attività svolte.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto del Piano di Audit di UniCredit S.p.A. per il 2013, parte del Piano di Audit 2013 - 2017, predisposto sulla base dei principali rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale evidenzia che con effetto dal 1° marzo 2013, UniCredit Audit S.p.A. è stata fusa per incorporazione in UniCredit S.p.A.. L'incorporazione ha comportato, pur mantenendo i medesimi presidi di rischio, una riorganizzazione della struttura della Funzione di revisione interna, con la costituzione di un department focalizzato sulle attività di audit a presidio delle strutture a riporto del Country Chairman Italia e un altro department, articolato in unità specializzate per rischio/processo, cui è assegnata la responsabilità delle attività di audit di Gruppo.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A. predisposto dalla Funzione Group Organization & Logistics.

Il documento evidenzia l'esistenza di un articolato sistema di deleghe, esercitate in coerenza con i ruoli e i processi organizzativi, di procedure atte ad assicurare che il personale abbia un'adeguata competenza per svolgere le funzioni assegnate e di direttive aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale.

Il Progetto GOLD persegue l'obiettivo di semplificare la struttura organizzativa, velocizzare i processi decisionali, meglio chiarire gli ambiti di responsabilità e migliorare il presidio del rischio di credito.

Anche su impulso del Collegio Sindacale, la Funzione ha assunto la corresponsabilità del disegno dei più significativi processi trasversali con le varie Funzioni aziendali coinvolte.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nell'espletamento delle attività di vigilanza, il Collegio Sindacale valuta l'assetto organizzativo complessivamente adeguato. Tale giudizio viene emesso tenendo anche in considerazione le modifiche recentemente approvate in tema di competenze e di responsabilità della Funzione Group Organization & Logistics.

Politiche retributive

Alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Società.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2012 predisposta dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alla normativa della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari,

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

nel rispetto dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, come emendato dalla deliberazione Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, e dell'art. 114-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale ha reso i pareri di legge in ordine ai compensi in ordine attribuiti agli amministratori investiti di particolari cariche, stabiliti anche sulla base di uno studio condotto da un consulente indipendente, dal quale risulta un posizionamento in linea con il mercato. Il Collegio Sindacale ha analizzato i contenuti del sistema incentivante di Gruppo, con particolare attenzione agli obiettivi dati all'alta direzione aziendale, che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in quanto giudicati tali da assicurare un collegamento diretto tra retribuzione e performance, allineando il pagamento degli incentivi ai risultati complessivi ponderati per il rischio e per il costo del capitale della Società e, pertanto, finalizzati a garantire la creazione di valore a lungo termine.

Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile e dall'art. 149 del TUF:

- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi. UniCredit S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari nella quale sono fornite informazioni circa (i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari, (ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, (iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, (iv) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF. Al riguardo, il Collegio Sindacale evidenzia che UniCredit S.p.A., nella propria qualità di Capogruppo, è richiesta di impartire direttive alle controllate in attuazione dell'attività di direzione e coordinamento che le compete alla luce delle vigenti normative. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2012 della Funzione di revisione interna, dalla quale si evince un'efficacia solo parziale dell'attività di indirizzo, controllo e coordinamento nei confronti delle controllate. Il Collegio Sindacale sottolinea come sia compito delle competenti funzioni aziendali della Capogruppo indirizzare le società controllate verso la piena adozione e attuazione di tutte le policy di Gruppo. Come risulta, infatti, dalla situazione relativa all'adozione e implementazione delle Global Compliance Rules, riportata nella Relazione di cui sopra, il Collegio Sindacale rileva che, a fronte di un miglioramento nella situazione di approvazione e adozione delle linee guida di Capogruppo, i livelli di implementazione delle stesse sono giudicati ancora insoddisfacenti. Per questa ragione il Collegio Sindacale ha raccomandato maggiore disciplina al riguardo, nonché la massima attenzione dell'alta direzione aziendale nell'attività di moral suasion verso gli organi aziendali competenti delle società controllate per una completa adozione e implementazione delle regole di gruppo. Il Collegio Sindacale ha raccomandato, altresì, che le policy di Gruppo, laddove applicabili, vengano non solo formalmente adottate dai competenti organi sociali, ma anche concretamente implementate nell'attività ordinaria delle società del Gruppo. Il Collegio Sindacale ha rilevato come le policy assumano spesso una caratteristica di linee guida generali e, quindi, ha raccomandato che siano attentamente monitorate le differenze di interpretazione e di applicazione poste in essere dalle società partecipate, invitando al completamento della normativa interna attraverso il rilascio di specifiche istruzioni operative e di standard minimi di azione da trasmettere a tutte le suddette società;
- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle principali società controllate come richiesto dall'art. 151, comma 2, del TUF e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, senza ricevere alcuna comunicazione di rilievi da segnalare nella presente relazione. Alcune aree di miglioramento sono state evidenziate dai Collegi Sindacali di UniCredit Leasing S.p.A. e di Italtel S.p.A., allo stato all'attenzione della direzione delle Società;
- ha espletato la propria attività di vigilanza anche attraverso accertamenti condotti presso le filiali in Italia, dai quali sono emersi taluni ambiti di miglioramento che interessano, in particolare, il profilo dei controlli operativi e di conformità, a fronte dei quali risultano in essere specifiche azioni correttive;
- conformemente alle Istruzioni di vigilanza, e in particolare ai previsti controlli sulle filiali estere, ha eseguito nel corso dell'esercizio verifiche presso le filiali di Monaco, di Shanghai, di Guangzhou e presso l'ufficio di rappresentanza di Pechino e, nel corso del 2013, presso la filiale di Parigi. L'operatività delle filiali estere ha palesato taluni ambiti di miglioramento, con riferimento, tra l'altro, al sistema di controllo interno delle attività di corporate & investment banking;
- segnala che la Società è stata oggetto di verifiche ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza, sia nazionali che estere, che hanno fatto emergere la presenza di alcune criticità relative ad aspetti gestionali, a profili organizzativi, di controllo e di conformità. Anche su impulso del Collegio Sindacale, la Società ha predisposto piani pluriennali di azioni correttive che comportano specifiche iniziative progettuali, la cui realizzazione dovrà completarsi nel puntuale rispetto delle tempistiche indicate alle Autorità di vigilanza;
- ha ricevuto una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile da parte dell'azionista Roberto Bellantoni, con lettera datata 2 novembre 2012, cui fa fatto seguito successiva lettera datata 13 marzo 2013, in merito ad asserite irregolarità contabili in UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (UCCMB).

Al riguardo, il Collegio dà atto di aver effettuato le seguenti verifiche:

- ha interessato le strutture interne di UniCredit S.p.A. richiedendo gli opportuni accertamenti tesi a verificare quanto denunciato dal socio;
- ha interessato il Presidente del Collegio Sindacale di UCCMB per ricevere sul punto osservazioni dallo stesso;
- ha interessato il revisore legale dei conti per ricevere un approfondimento in merito alle asserite violazioni della normativa contabile in UCCMB.

All'esito delle verifiche il Collegio Sindacale ha ricevuto espressa conferma da parte di tutti i soggetti interessati che le considerazioni svolte dall'azionista Roberto Bellantoni sono destituite di fondamento;

- non ha ricevuto altre denunce ex art. 2408 Codice Civile né esposti indirizzati al Collegio Sindacale;
- nel corso del 2012 è stato chiamato ad esprimere il proprio parere obbligatorio in merito ai seguenti argomenti:
 - rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione dei rischi di mercato, di credito e operativo per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
 - remunerazione degli amministratori di UniCredit S.p.A. investiti di particolari cariche e piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
 - conformità alle disposizioni di vigilanza concernenti i poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo nei confronti delle società di gestione del risparmio;
 - cooptazione in Consiglio di Amministrazione di Consiglieri ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile;
 - adeguatezza della funzione di conformità;
 - nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
 - controdeduzioni su rapporti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza;
 - politiche interne e procedure per la gestione di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
 - procedure in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e investimenti indiretti in equity, ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Inoltre, il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala:

- che il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera, ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione e composizione e del proprio funzionamento e ha adempiuto a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la comunicazione protocollo n. 23078/12 dell'11 gennaio 2012. Il Collegio Sindacale ha raccomandato che nelle sedute consiliari sia sempre dedicato adeguato spazio alla discussione delle scelte strategiche e alla verifica periodica della loro attuazione e del profilo di rischio assunto dal Gruppo, con particolare riferimento al rischio di credito, sulla base di adeguati e tempestivi flussi informativi da parte del management. Anche su impulso del Collegio Sindacale, sono in corso analisi finalizzate a ottimizzare la complessità decisionale e la numerosità dei compiti e delle responsabilità del Consiglio di Amministrazione;
- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori dal predetto Codice;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Anche su impulso del Collegio Sindacale, è stata approvata una procedura finalizzata a rendere maggiormente strutturato il processo inerente l'accertamento dei requisiti di indipendenza, disciplinando le attività relative al reperimento e all'esame delle informazioni in possesso della Società, utili ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dichiarati dagli interessati;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'art. 36 del Decreto "Salva Italia";
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza;
- di aver verificato, con riferimento a quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati, approvato dalla Consob con deliberazione 16191/2007, che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, fanno pervenire regolarmente alla direzione della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 secondo comma del TUF. Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale dei conti KPMG S.p.A., preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari non rileva, sotto i profili di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione delle proposte di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 e di distribuzione di dividendo formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Con l'Assemblea termina il mandato del Collegio Sindacale che, conseguentemente, invita i soci a volere deliberare al riguardo.

Milano, 11 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Maurizio Lauri
 Cesare Bioni
 Vincenzo Nicastro
 Michele Rutigliano
 Marco Ventoruzzo

Relazione della Società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di UniCredit S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di UniCredit S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 18 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Governance” del sito internet di UniCredit S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di UniCredit S.p.A.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d’esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 11 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria

Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria

Frontespizi: UniCredit
Creatività: Orange 021

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP® - Milano

Stampa: CPZ S.p.A. (Bergamo)
Aprile 2013

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle Relazioni e Bilancio UniCredit S.p.A. 2012, delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2012 e del Bilancio di Sostenibilità 2012 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.

officinæ verdi
Green Energy | Efficiency | Financial Assessment



